

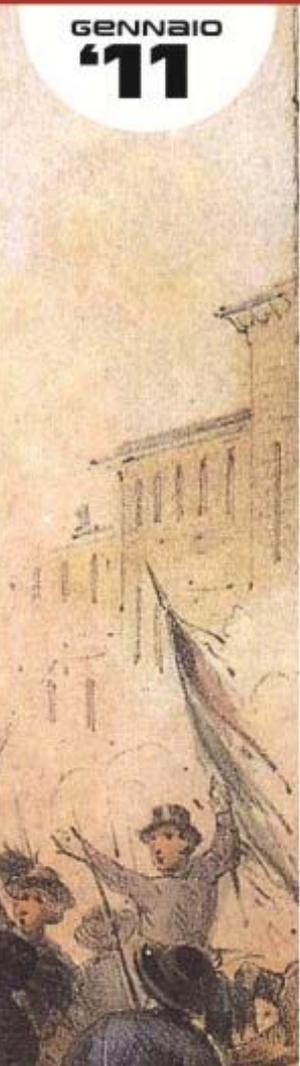
ACS30 GIORNI

GENNAIO
'11



150°
UNITÀ
D'ITALIA



GENNAIO
"11"

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini
Paolo Giovagnoni
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
Attacco e presa di Perugia,
Album storico-artistico. Guerra
d'Italia, C. Perrin Editore,
Torino

Supplemento al numero 21 del
31 gennaio 2011 dell'agenzia
Acs

Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93

Affari Istituzionali

- 15 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: INIZIATO IN PRIMA COMMISSIONE L'ITER DI APPROVAZIONE DEL DAP 2011 – IL CALENDARIO DEI LAVORI

MORTE STELIO ZAGANELLI: "UNA GRAVE PERDITA PER LA COMUNITÀ REGIONALE" - IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "L'ISTITUZIONE DI UNA GIORNATA CONTRO IL GENOCIDIO DEI CRISTIANI È UN'INIZIATIVA CONDIVISIBILE E DA SOSTENERE" - BREGA SULLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA, MONACI

- 16 MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO E MANAGERIALE. LA SUA VITA È STATA UN GRANDE ESEMPIO DI MORALITÀ E RIGORE" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

MORTE ENRICO MICHELI: "UN UOMO DELLA NAZIONE AL SERVIZIO DEGLI UMBRI" - DA SMACCHI (PD) "PROFONDO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL POLITICO

MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO E MANAGERIALE. PROFONDAMENTE INNAMORATO DEL SUO TERRITORIO" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

- 17 MORTE ENRICO MICHELI: "SERVÌ IL PAESE CON SCRUPOLO, SENZA DIMENTICARE IL TERRITORIO; MERITO SUO L'UNIVERSITÀ A TERNI" - NEVI FA LE CONDOGLIANZE SUE E DEL PDL E LO INDICA COME "ESEMPIO PER LE FUTURE GENERAZIONI"

MORTE ENRICO MICHELI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PD LOCCHI

MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE CULTURA, CAPACE DI MANTENERE E COLTIVARE UN FORTE E ATTENTO LEGAME CON IL TERRITORIO" - IL CORDOGLIO DI DAMIANO STUFARA (PRC)

GIORNATA DELLA MEMORIA: "IL RICORDO DEGLI ORRORI DELLA SHOAH È LO STRUMENTO PIÙ IDONEO A DIFENDERE LE CONQUISTE DEMOCRATICHE MINACCIATE DALL'INDIFFERENZA" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

AFFARI ISTITUZIONALI: IL PROFESSOR MAURO VOLPI ELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE – L'INSEDIAMENTO E' AVVENUTO STAMANI A PALAZZO CESARONI

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "VIVA L'ITALIA-L'ITALIA UNITA IN EUROPA" - LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE PROMUOVE UN CONCORSO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DELL'UMBRIA

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: "UNA PARTE DELLA FUTURA CLASSE DIRIGENTE AFGANA SI STA FORMANDO A PERUGIA" - QUINDICI FUTURI GIUDICI IN CONSIGLIO REGIONALE PER STUDIARE LA DEMOCRAZIA

Agricoltura

- 19 DIOSSINA NEI PRODOTTI ZOOTECNICI: "PIÙ CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI. IN UMBRIA RILANCIARE LE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI, LA FILIERA CORTA E IL MARCHIO DOP" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD) CHE AUSPICA TEMPI CERTI PER IL PIANO SUINICOLO

SECONDA COMMISSIONE: LEGGE SUI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS); PARERE SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA INERENTE IL RISPARMIO IDRICO NEL SETTORE IDROPOTABILE – GLI ATTI DISCUSSI NELLA RIUNIONE ODIERNA



GENNAIO

11

"GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E POPOLARE (GASP)" - SÌ DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI IDV. L'AGGIUNTA DELLA PAROLA "POPOLARE" VOLUTA DA RIFONDAZIONE COMUNISTA. VOTO CONTRARIO DEL CENTRODESTRA

20 "APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI GRUPPI DI ACQUISTO CON GLI EMENDAMENTI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA. ESEMPIO DI COLLABORAZIONE PER LA TUTELA DELL'INTERESSE COLLETTIVO" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)

21 GRUPPI ACQUISTO SOLIDALI E POPOLARI: "LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA OGGI E' UN'AUTENTICA PRESA IN GIRO PER I CONSUMATORI" - NOTA DI NEVI (PDL)

ALLUVIONE GENNAIO 2010: "FORSE A MAGGIO 2011 IL RISARCIMENTO DEI DANNI. INCERTA LA QUANTITÀ DELLE RISORSE" - L'ASSESSORE CECCHINI SU UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

22 FINANZIAMENTI SVILUPPO RURALE: "TRA PARENTELE E PROROGHE, CANNARA SI AGGIUDICA 100MILA EURO DI FONDI COMUNITARI" - ZAFFINI (FLI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Ambiente

24 DIGA MONTEDOGLIO: "LA GIUNTA SPIEGHI LE CAUSE DEL GUASTO E LE RESPONSABILITÀ CORRELATE" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

RAPPORTO RIFIUTI URBANI 2009: "LUCI ED OMBRE SULLA 'DIFFERENZIATA' IN ALTO CHIASCIO. PROMUOVERE UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE CAPILLARE PER ARRIVARE AL 65 PER CENTO NEL 2012" - NOTA DI SMACCHI (PD)

25 ENERGIA: "IN ALTO CHIASCIO ESISTONO ULTERIORI POSSIBILITÀ DI SVILUPPO SIA SUL VERSANTE GUALDESE DELL'APPENNINO CHE NEL PARCO DEL MONTE CUCCO" - SMACCHI (PD) SULL'AMPLIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI FOSSATO DI VICO

METANODOTTO SNAM: "REGIONE CHIEDA REVISIONE DEL PROGETTO, NOI PRONTI A PRESENTARE MOZIONE IN CONSIGLIO" - DOTTORINI (IDV): "IMPATTO AMBIENTALE ENORME IN TERRITORI A RISCHIO DI FRAGILITÀ GEOLOGICA E SISMICA"

26 DIGA MONTEDOGLIO: "SOTTO IL PROFILO STRUTTURALE E' PEGGIO DEL DISASTRO DEL VAJONT" - BRUTTI (IDV): "NEANCHE IN QUELLA CATASTROFE CEDETTE LA STRUTTURA PORTANTE"

POLITICA: "IL DAP DELLA REGIONE UMBRIA CONFERMA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI BELLADANZA, MA TACE SULLA FUTURA IMPIANTISTICA INERENTE I RIFIUTI DELL'ATI 1" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

RIFIUTI: "LO SMEMORATO COLLEGA DOTTORINI SMETTA DI DIRE FALSITÀ" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) POLEMICO CON IL CAPOGRUPPO IDV SULL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI BELLADANZA

27 PIANO RISANAMENTO ARIA: "NECESSARI INTERVENTI MIRATI E SCELTE INCENTIVANTI, E NON AZIONI COERCITIVE COME AVVENUTO FINORA" - NOTA DI ZAFFINI (FLI)

"NO ALLA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO " BRINDISI- MOZIONE NEL TERRITORIO REGIONALE" - MOZIONE DEL CAPOGRUPPO DELLA LEGA NORD, CIRIGNONI

28 RIFIUTI. "LA RICETTA DEL PDL È BRUTALE E ANTIQUATA: BRUCIARE TUTTO" - DOTTORINI (IDV) GIUDICA "ESILARANTI" LE PERFORMACE DEL "DUO LIGNANI & MARCHESANI"

FOTOVOLTAICO: "BENE I PANNELLI SOLARI, MA A CASTEL GIORGIO RISCHIANO DI SOPPIANTARE L'AGRICOLTURA" - GALANELLO (PD) SOLLECITA UNA RIFLESSIONE SUL PROBLEMA CHE INTERESSA ORVIETANO ED AMERINO



GENNAIO
'11

RIFIUTI: "NESSUN CONFERIMENTO DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA CAMPANIA NELLE DISCARICHE UMBRE" – L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI NEVI (PDL)

- 29 RIFIUTI: "INCENTIVI AI COMUNI IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PREVISTI DAL PIANO RIFIUTI. SANZIONI PER CHI NON LA PROMUOVE" – L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A DE SIO (PDL)

RIFIUTI: "NESSUN PERICOLO DI DANNO AMBIENTALE DALL'IMPIANTO SMALTIMENTO E RICICLAGGIO ELETTRODOMESTICI DI GUALDO TADINO" - PER SMACCHI (PD) "CI SI AVVIA VERSO UNA POSITIVA SOLUZIONE"

Caccia/pesca

- 30 REGOLAMENTO PESCA: "ALCUNE NOVITÀ A TUTELA DELLE SPECIE AUTOCTONE" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI. BUCONI "PARERE DEFINITIVO PRIMA DELL'APERTURA ALLA TROTA"

Cultura

- 31 150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "UNA RICERCA STORICA SUL GOVERNO PROVVISORIO DI PERUGIA DEL 1859" - CHIACCHIERONI (PD) PARLA DELL'INIZIATIVA IDEATA INSIEME AL CAPOGRUPPO PD, LOCCHI

GIORNATA DELLA MEMORIA: DOMANI ARRIVA IN CONSIGLIO LA PROPOSTA DI LEGGE PER COSTITUIRE IN UMBRIA LA 'FONDAZIONE MUSEO REGIONALE DELLA RESISTENZA' – INIZIATIVA DI STUFARA E GORACCI (PRC)

GIORNATA DELLA MEMORIA: "CHI NON HA MEMORIA NON HA FUTURO, NECESSARIO RIBADIRE CON FORZA I VALORI DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA SANCITI NELLE NOSTRE CARTE COSTITUTIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 32 GIOCHI DE LE PORTE: "LA REGIONE DIA UN CONTRIBUTO CONCRETO A TUTELA DELLA MANIFESTAZIONE GUALDESE" – INTERVENTO DI SMACCHI (PD)

Economia/lavoro

- 33 PIANO CASA: "GIUSTE LE CRITICHE DELL'ANCE. SI TRATTA DI UN PROVVEDIMENTO INEFFICACE" - NOTA DI NEVI (PDL)

LAVORO NERO: "OCCORRE INVERTIRE LA TENDENZA, FARE TESORO DELLE ESPERIENZE PASSATE E RILANCIARE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO CHE NON PUÒ FARE A MENO DEL MANUFATTURIERO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA CRESCITA DEL SOMMERSO

DAP 2011: "INVOTABILE SU AMBIENTE, AGRICOLTURA ED ECONOMIA" - DOTTORINI (IDV) PARLA DI FORZATURA INACCETTABILE DELLA GIUNTA E CHIEDE CHE VENGA RITIRATO. GIOVEDÌ EMENDAMENTI IN CONFERENZA STAMPA

- 34 MINIERE: "LA REGIONE LEGIFERÌ CON ATTENZIONE SU CONCESSIONI MINERARIE E FEDERALISMO DEMANIALE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

ECONOMIA: "PUNTARE CON DECISIONE SUI PROCESSI DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ISTITUENDO UFFICI PROVINCIALI DI COORDINAMENTO" - PER SMACCHI (PD) "FONDAMENTALE LO SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE"



GENNAIO

11

- 35 LICENZIAMENTI EUROPOLIGRAFICO: "MASSIMA ATTENZIONE SULLA VERTENZA: LA SCELTA AZIENDALE NON SIA FINALIZZATA AD ESTERNALIZZARE SEGMENTI DI PRODUZIONE" - NOTA DI LOCCHI (PD)
- ACQUE MINERALI E TERMALI: "PER IL SETTORE, SCARSI FINANZIAMENTI DELLA REGIONE E ASSENZA DI STRATEGIE PUBBLICHE DI SVILUPPO" - NOTA DI DE SIO (PDL)
- 36 CONFERENZA STAMPA IDV: "NO A GIOCHI POLITICI: VOGLIAMO VALORIZZARE IL DAP E COLMARNE LE LACUNE, CON UN CONFRONTO CHE FINORA NON C'È STATO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) ILLUSTRANO GLI EMENDAMENTI AL DOCUMENTO
- 37 VERTENZA EUROPOLIGRAFICO DI PERUGIA: "REGIONE E ISTITUZIONI CERCHINO UNA SOLUZIONE PER NON ABBANDONARE A SE STESSI DECINE DI LAVORATORI UNILATERALMENTE ESPULSI" - GORACCI (PRC) INTERROGA LA GIUNTA
- EX SIRIO ECOLOGICA: "POSITIVO E TEMPESTIVO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ECONOMIA, ROSSI" - SMACCHI (PD) AUSPICA CHE "LA SOCIETÀ MAIO SI IMPEGNI PER IL RILANCIO"
- 38 BASELLI DI TERNI: "IMPEDIRE LO SMANTELLAMENTO DELLE UNITÀ PRODUTTIVE" - UNA INTERROGAZIONE - QUESTION TIME DI STUFARA (PRC - FDS)
- LAVORO. "BENE LE ASSUNZIONI DEI CASSAINTEGRATI ALL'AST DI TERNI. È LA CONFERMA DELLA VOGLIA DI CRESCITA DI QUESTA AZIENDA CHE STA USCENDO DA UN PROBLEMATICO PERIODO" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)
- 39 PRODOTTI ALIMENTARI: "LA LEGGE 'SALVA MADE IN ITALY' UNO STIMOLO ULTERIORE PER INCENTIVARE LA FILIERA CORTA E VALORIZZARE LE ECCELLENZE UMBRE" - SMACCHI (PD) AUSPICA UN CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE
- DAP 2011: PRESENTATI IN COMMISSIONE BILANCIO IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009 E IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE 2011 - L'AUDIZIONE CON L'ASSESSORE TOMASSONI - LA SCHEDA DEL DAP CON I 6 "PROGETTI PER IL FUTURO"
- 43 CREDITO IN UMBRIA: "DALLA BANCA COOPERATIVA DI MANTIGNANA UN BELL'ESEMPIO DI CREDITO FLESSIBILE E VICINO ALLE SINGOLE IMPRESE" - MARIA ROSI (PDL) SULLA INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE A PERUGIA
- SCIOPERO FIOM: "UNA TAPPA FONDAMENTALE PER LA RICONQUISTA DEL CONTRATTO NAZIONALE E LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI NEI LUOGHI DI LAVORO" - NOTA DI GORACCI (PRC FDS)
- 44 GRUPPI ACQUISTO SOLIDALE: "BENE APPROVAZIONE LEGGE. UMBRIA PRIMA IN ITALIA SU NORME DI QUALITÀ, FILIERA CORTA E 'KM ZERO'" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- SECONDA COMMISSIONE: IL CONSORZIO SMAI DI CITTÀ DI CASTELLO PRESENTA UN PROPRIO PROGETTO DI SVILUPPO - IL PRESIDENTE MARINELLI IN AUDIZIONE CHIEDE MAGGIORE COLLABORAZIONE ALLE ISTITUZIONI
- 45 ARTIGIANATO: "NON ABBANDONARE IL SETTORE DEL LEGNO. INTERVENTI CONCRETI GIÀ NEL DAP E NEL BILANCIO REGIONALE" - DOTTORINI (IDV)
- ECONOMIA: "UN ACCORDO DI PROGRAMMA QUALE SUPPORTO ISTITUZIONALE PER LA SOLUZIONE DELLE SORTI DEL POLO CHIMICO TERNANO" - L'ASSESSORE ROSSI SU UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PEC-FED.SIN.)
- 46 CONSULENZE REGIONE: "CINQUECENTOMILA EURO NEI PRIMI 15 GIORNI DEL 2011" - NOTA DI ZAFFINI (FLI) SULLA RISPOSTA DELLA PRESIDENTE MARINI ALLA SUA INTERROGAZIONE (QUESTION TIME) DI STAMANI
- CONSULENZE ESTERNE: "PRECARI ASSUNTI IN BASE ALLA LEGGE. DAL 2011 SOLO TRAMITE AVVISI PUBBLICI" - LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A ZAFFINI (FLI)



GENNAIO

11

- 47 DAP 2011: RIUNIONE CONGIUNTA DELLA I E II SECONDA COMMISSIONE CON AUDIZIONE DEGLI ASSESSORI BRACCO, VINTI, ROSSI, CECCHINI E ROMETTI SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE
- 49 UMBRA ACQUE: "I SINDACI BLOCCHINO IMMEDIATAMENTE L'INAUDITA DECISIONE DEL PRESIDENTE ZUCCHINI DI RINCARARE DEL 10 PER CENTO LE BOLLETTE DELL'ACQUA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)
- EUROTRAFO DI ORVIETO: "NON È UN'AZIENDA IN CRISI, LA REGIONE SENSIBILIZZI LE BANCHE FINO AL PREVISTO RIASSETTO DI FEBBRAIO" - NEVI E DE SIO (PDL), CHIEDONO DI TUTELARE I LAVORATORI
- 50 MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "UN'INDUSTRIA MODERNA NON NASCE DAL DETERIORAMENTO DEL LAVORO IN FABBRICA" - L'ADESIONE DI LOCCHI (CAPOGRUPPO PD) ALL'INIZIATIVA DI DOMANI A PERUGIA
- MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "A FIANCO DELLA FIOM E DEI LAVORATORI METALMECCANICI, IN DIFESA DEI DIRITTI E DELLA DIGNITÀ DEL LAVORO" - L'ADESIONE DEL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA
- MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "IN DIFESA DEI DIRITTI VIOLATI E CONTRO L'INUTILE RICETTA MARCHIONNE" - IL SOSTEGNO DEL GRUPPO (IDV)
- ECONOMIA: "AUGURI PER I 175 ANNI DI UNIONCAMERE" – NOTA DI ROSI (PDL)
- 51 DAP 2011: "PRIVATIZZAZIONI, SUSSIDIARIETÀ, ESTERNALIZZAZIONI, IMPEGNO PER L'UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI" - LE PROPOSTE DI CHIACCHIERONI (PD) PER IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE
- 52 ECONOMIA: "INCENTIVI PER CONTRASTARE LE DELOCALIZZAZIONI INDUSTRIALI A SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE" - PRESENTATA IN II COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Energia

- 54 RISPARMIO ENERGETICO: CHIACCHIERONI (PD) HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL TITOLARE DI SA.M.E., L'AZIENDA PERUGINA CHE HA VINTO IL PREMIO 'GREEN LIFE' DI CONFINDUSTRIA GRAZIE AL BREVETTO "CAPPOTTO ISOLANTE"
- ENERGIA: "IL FOTOVOLTAICO NON DIVENTI UNA MINACCIA PER IL TERRITORIO" – GALANELLO (PD): "INSTALLAZIONI SELVAGGE COME A CASTEL GIORGIO POSSONO SCONVOLGERE PAESAGGIO E AGRICOLTURA"

Informazione

- 55 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO MONNI (PDL) E BRUTTI (IDV)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 211 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA
- DIGITALE TERRESTRE: FORMALIZZATA AI CORECOM LA PROPOSTA DI AGCOM SU ANTICIPO SWITCH OFF" – MORETTI (CORECOM) PARLA DI "IPOTESI MOLTO PROBABILE" E INVITA A NON SOTTOVALUTARE I RISCHI"
- 56 DIGITALE TERRESTRE: "SBAGLIATO ANTICIPARNE I TEMPI D'AVVIO" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA



GENNAIO

11

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 212 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

DIGITALE TERRESTRE: "IL CONSIGLIO REGIONALE INTERVENGA SUL RISPETTO DEI TEMPI CONCORDATI PER IL PASSAGGIO ALLA NUOVA TECNOLOGIA" - NOTA STUFARA (PRC-FDS)

- 57 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 213 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Infrastrutture

- 59 DIGA MONTEDOGLIO: "CAPIRE LE CAUSE E ACCERTARE NEGLIGENZE E RESPONSABILITÀ" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL CEDIMENTO DELL'INVASO

DIGA MONTEDOGLIO: "ACCERTARE CAUSE E RESPONSABILITÀ. LA GIUNTA REGIONALE ESIGA DAL GOVERNO TRASPARENZA E MESSA IN SICUREZZA" - PER DOTTORINI (IDV) "I CITTADINI DELL'ALTOTEVERE MERITANO SPIEGAZIONI".

DIGA MONTEDOGLIO: "ANCHE LE REGIONI DEVONO STANZIARE FONDI PER LA DIGA" - PER LIGNANI (PDL) "CI VUOLE FACCIA TOSTA A ROVESCIARE SUL GOVERNO ONERI E RESPONSABILITÀ DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO-TOSCANO"

- 60 "TRA REGIONE E GOVERNO STA PER ESSERE PARTORITO UN NUOVO ACCORDO PIENO DI SOGNI IRREALIZZABILI" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

STATO DEI LAVORI SULLE STRADE UMBRE E PROGETTI IN CORSO - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO ANAS

- 61 "NO AL PEDAGGIO SULLA PERUGIA-BETTOLLE FINO A PONTE SAN GIOVANNI. SÌ AL COMPLETAMENTO DELLA TRE VALLI" - NOTA DI BARBERINI (PD) SU AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO ANAS

SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "SI RISCHIANO DUE ANNI DI BLOCCO DEI LAVORI ANCHE SUL TRATTO VALFABBRICA-PIANELLO. NECESSARIE NUOVE INIZIATIVE" - PER SMACCHI (PD) "SI PROFILANO GRAVI PROBLEMI"

- 62 SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "ULTIMAZIONE DEI LAVORI ANCORA PIÙ LONTANA DOPO LA SENTENZA DI IERI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 63 SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "LA RESPONSABILITÀ È DI CHI HA BANDITO LA GARA E DI CHI, AVENDO IL COMPITO POLITICO E AMMINISTRATIVO DI VIGILARE, NON LO HA FATTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

DIGA DI MONTEDOGLIO: "QUANTO ACCADUTO ERA IMPREVEDIBILE E IMPENSABILE. DISPOSTA UNA ISPEZIONE DAL MINISTRO MATTEOLI" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE DEL DIRETTORE DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

- 64 DIGA DI MONTEDOGLIO: "IL CEDIMENTO PONE DUBBI SULLE MODALITÀ DI COSTRUZIONE DELL'OPERA" - UNA INTERROGAZIONE ED UNA MOZIONE PRESENTATE DAL CAPOGRUPPO DELLA LEGA NORD, CIRIGNONI

DIGA DI MONTEDOGLIO: "INACCETTABILE SOTTOVALUTAZIONE DEL CEDIMENTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

DIGA DI MONTEDOGLIO: "NON TRANQUILLIZZA SAPERE CHE LA PARTE



GENNAIO

11

DANNEGGIATA AVEVA SUPERATO TUTTE LE PROCEDURE DI CONTROLLO E COLLAUDO"
- NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 65 VALICO BOCCA TRABARIA: "UN RIMPALLO TRA ANAS DI PERUGIA, REGIONE UMBRIA E COMUNE DI SAN GIUSTINO SU COMPETENZA E RESPONSABILITÀ DI METTERE IN SICUREZZA LA STRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

DIGA SUL CHIASCIO: "NO A GIUDIZI AFFRETTATI O SUPERFICIALI, SI RIAPRA RAPIDAMENTE UN CONFRONTO SERRATO PER NON PERDERE UN INVESTIMENTO DI 43 MILIONI DI EURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)

- 66 AVORI SULLA "PERUGIA-ANCONA": "CONFERMATE LE MIE PREVISIONI DI UN POSSIBILE BLOCCO; SI ATTIVI SUBITO LA GIUNTA" - SMACCHI (PD) SOLLECITA L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELLA SOCIETÀ QUADRILATERO

"FORTI INCERTEZZE NEL PROSIEGUO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA S.S. 318 PERUGIA-ANCONA" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI SANDRA MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)

- 67 INCONTRO INTERREGIONALE SUL METANODOTTO BRINDISI-MINERBIO – IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, GORACCI, IERI A L'AQUILA

- 68 VIABILITÀ: "UNA PETIZIONE POPOLARE PER LE STRADE PROVINCIALI 100 E 201, IN ALTOTEVERE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA IL DOCUMENTO CHE VERRÀ SOTTOPOSTO AL CONSIGLIO REGIONALE

"IL VALICO DI BOCCA TRABARIA SARÀ RIAPERTO TRA POCHE SETTIMANE" - LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE ROMETTI ALL'INTERROGANTE CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 69 DERAGLIAMENTO TRENO "UMBRIA TPL": "IL DEBUTTO DELL'AZIENDA UNICA DIMOSTRA LA CARENZA DI SICUREZZA E PENALIZZAZIONE DEL FERRO DA ME DENUNCIATA IN PASSATO" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

"STRADA REGIONALE 320: LAVORI DI ADEGUAMENTO TRATTI SERRAVALLE-CASCIA E CASCIA-ROCCAPORENA - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE

"UN TAVOLO TECNICO PER L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITÀ IN ALTO TEVERE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Istruzione/formazione

- 71 PROGETTO MEDIA EDUCATION : CONSIGLIO REGIONALE E FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE SI IMPEGNANO AD EDUCARE I GIOVANI ALL'USO DEI MEDIA – A PALAZZO CESARONI FIRMATA LA CONVENZIONE

SCUOLE: "COSA HA PRODOTTO L'OSSERVATORIO SULLA QUALITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ?" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 72 ISTRUZIONE: "L'ASSESSORE CASCIARI SOTTOSCRIVA A NOME DELLA REGIONE UMBRIA IL RICORSO AL TAR DEL LAZIO CONTRO I TAGLI AGLI ORGANICI DELLA SCUOLA PUBBLICA" – LO CHIEDE IL CAPOGRUPPO PRC STUFARA

CLASSI "POLLAIO": "DOPO LA SENTENZA DEL TAR I COMUNI UMBRI FACCIANO UN PROPRIO MONITORAGGIO A GARANZIA DI STUDENTI ED INSEGNANTI" – SMACCHI (PD) "RIFORMA GELMINI OGGETTO DELLA PRIMA CLASS ACTION"



GENNAIO
'11**Politica/attualità**

- 73 CASO BATTISTI: "L'UMBRIA SI RITIRI DAL PROGETTO DI COOPERAZIONE CON IL BRASILE" – LIGNANI E MONNI (PDL): "GRAVE CHE LA PRESIDENTE MARINI NON ABBIATO FATTO PRESSIONI SU LULA NEL SUO RECENTE VIAGGIO"

SANTI NELLO STATUTO: "GIUSTO CHE FINALMENTE CI SIA UN RICONOSCIMENTO REALE DI QUELLI CHE SONO I VALORI MORALI A CUI SI ISPIRA LA NOSTRA SOCIETÀ" - NOTA DI ROSI (PDL)

SANTI NELLO STATUTO: "DALLA MIA PROPOSTA DI LEGGE E DALL'INVITO DI MONSIGNOR PAGLIA, E' SCATURITA UNA SORPRENDENTE SCHIZOFRENIA DEL PARTITO DEMOCRATICO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

- 74 SANTI NELLO STATUTO: "MEGLIO APRIRE UN DIALOGO SUGLI INSEGNAMENTI DI FRANCESCO E BENEDETTO PER UN NUOVO WELFARE IN TEMPI DI GRAVE CRISI ECONOMICA E DI VALORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

- 75 CONSIGLIO REGIONALE: "LE PRESENZE DEI CONSIGLIERI PDL SONO AI LIVELLI DEI COLLEGHI 'STAKANOVISTI'. LA NOSTRA ASSENZA ALLA SEDUTA DEL 23 LUGLIO DOVUTA A MOTIVI POLITICI" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA CLASSIFICA DEL CORRIERE DELL'UMBRIA

CONSENSO PRESIDENTE MARINI: "STUPISCHE IL MODO FAZIOSO E ABNORME CON CUI IL SUO PORTAVOCE HA LETTO L'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE" - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)

"STUPISCONO LE DICHIARAZIONI DI CARPINELLI CHE ATTACCA LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA PUR ESSENDO STATO ELETTO, GRAZIE AL LISTINO, IN RAPPRESENTANZA DELLA STESSA" – NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)

- 76 STRAGE DI TUCSON: "SOLIDARIETÀ AL POPOLO E ALLE ISTITUZIONI DEGLI USA. NO AL FONDAMENTALISMO, SÌ ALLA TOLLERANZA E AL DIALOGO" – NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

IDV E MAGGIORANZA: "IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA NON È PIÙ IN ACCORDO CON IL SUO PARTITO?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON L'ATTEGGIAMENTO ASSUNTO SUI CONTENUTI DEL DAP

- 77 CONSULENZE REGIONE: "REVOCARE GLI INCARICHI ESTERNI CONSIDERATI ILLEGITTIMI DALLA CORTE DEI CONTI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)

MORTE STELIO ZAGANELLI: "HA CONTRIBUITO CON RIGORE E COERENZA AD ARRICCHIRE LA VITA PUBBLICA E CULTURALE DELLA CITTÀ DI PERUGIA" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

- 78 MORTE ZAGANELLI E MARAVALLE: "SONO VENUTI A MANCARE DUE GRANDI POLITICI DEL PASSATO" - MONNI (PDL) INVIA IL SUO CORDOGLIO ALLE FAMIGLIE

CONFERENZA STAMPA PDL-LEGA: "LA GIUNTA NON DICE NULLA SULL'ACCORDO GOVERNO-REGIONI CHE ASSEGNA 475 MILIONI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE" – LA PORTAVOCE MODENA: "PIAGNUCOLANO SUI TAGLI E AUMENTANO I BIGLIETTI"

- 79 SANTI NELLO STATUTO: "IL PD ABBIATO IL CORAGGIO DI SOTTRARSI AD UNA ASSURDA NEGAZIONE DELLA STORIA" – MONACELLI (UDC) CRITICA IL SEGRETARIO REGIONALE BOTTINI: "RICONOSCERE LE RADICI PIU' PROFONDE"

SANTI NELLO STATUTO: "GLI 'STRATTONAMENTI' SULLA QUESTIONE HANNO RIDOTTO IL CONFRONTO AD UNO SCONTRO IDEOLOGICO: HA RAGIONE MONSIGNOR PAGLIA" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

GIORNATA DELLA MEMORIA: "L'IMPEGNO DEI SOCIALISTI PER NON DIMENTICARE LA SHOAH E LA STRAGE DI ALTRI INNOCENTI CONSIDERATI 'DIVERSI'" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)



GENNAIO

11

- 80 DIRETTORI REGIONALI: "VEDREMO SE IL NUOVO ASSETTO PRODURRÀ UN EFFETTIVO RISPARMIO" – PER MONNI (PDL) "BOCCIATURA E RETROCESSIONE DEI DIRETTORI AL RUOLO DI COORDINATORI CONFERMA UNA GESTIONE PASSATA FALLIMENTARE"
- 81 "LA RIDUZIONE A TRE DIREZIONI REGIONALI NON SIA DI FACCIATA" – MONACELLI (UDC) ESPRIME "MODERATA SODDISFAZIONE"

Riforme

- 82 RIFORMA ELETTORALE: "ESTENDERE IL DIRITTO DI VOTO PER LE AMMINISTRATIVE A TUTTI I RESIDENTI NEL TERRITORIO REGIONALE" - CHIACCHIERONI (PD) ANTICIPA LE LINEE DI UNA SUA PROSSIMA PROPOSTA DI LEGGE

RIFORMA ELETTORALE: "SI' ALL'ESTENSIONE DEL DIRITTO DI VOTO ALLE AMMINISTRATIVE PER GLI STRANIERI RESIDENTI IN UMBRIA" – STUFARA (PRC): ACCOGLIAMO CON FAVORE LA PROPOSTA DI CHIACCHIERONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE: "IL RIFERIMENTO A SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO REGIONALE RAFFORZA L'IDENTITÀ DELL'UMBRIA" - BREGA PLAUDE ALLA PROPOSTA DEL VESCOVO PAGLIA

- 83 SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "GIUSTA E PROFONDAMENTE CONDIVISIBILE LA PROPOSTA DI MONSIGNOR PAGLIA" – NOTA DI BARBERINI (PD)

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "CARTA REGIONALE SCHIACCIATA DA UN FALSO CONCETTO DI TOLLERANZA E DALLA DERIVA LAICISTA" – MONACELLI (UDC): "OPPORTUNO L'INVITO DI MONSIGNOR PAGLIA"

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE SENSIBILE E DISPONIBILE A DARE AL MESSAGGIO DEI DUE SANTI IL RIFERIMENTO CHE MERITANO" – NOTA DEL PRESIDENTE SMACCHI (PD)

- 84 SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "PRONTI A UNA VOTAZIONE TRASVERSALE PER UNO STATUTO PIU' ATTENTO ALLA STORIA E ALLA TRADIZIONE DELLA NOSTRA REGIONE" – NOTA DI NEVI (PDL)

STATUTO REGIONALE: "RENDERLO RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEGLI UMBRI E DEGLI IMMIGRATI CHE VOGLIONO INTEGRARSI CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

- 85 COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DI LAVORO – IL DOCUMENTO PASSA ORA ALL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI PER LA RATIFICA DEFINITIVA

COMMISSIONE STATUTO: AL VIA L'ITER DELLA QUARTA MODIFICA: "ASCOLTEREMO L'INTERA SOCIETÀ REGIONALE" – IL PRESIDENTE SMACCHI (PD) E IL VICE NEVI (PDL) HANNO PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA STAMPA

- 86 COMMISSIONE STATUTO: "ABBIAMO LASCIATO I LAVORI PERCHÉ LA SINISTRA È DIVISA SUL RIFERIMENTO AI SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" - NEVI (PDL) E MONACELLI (UDC) CHIEDONO A BREGA DI PORTARE IN AULA LA PROPOSTA UDC

STATUTO: "RIDARE CENTRALITÀ ALLA REGIONE, COINVOLGERE I CITTADINI NELLA RIFORMA" - LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STATUTO, SMACCHI, IL DIBATTITO

- 88 COMMISSIONE STATUTO (1): RINVIATA A MAGGIORANZA LA DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA DI LAVORO. CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DEL RIFERIMENTO AI SANTI



GENNAIO

11

- 89 COMMISSIONE STATUTO (2): "NON POSSIAMO DIVIDERCI IN MANIERA IDEOLOGICA SU QUESTIONI DI GRANDE SPESSORE E VALENZA" – IL PRESIDENTE SMACCHI RICHIAMA L'ESIGENZA DI " RECUPERARE SERENITÀ E UNITA'"

MODIFICHE STATUTARIE: "SULLA VICENDA DEI SANTI NELLO STATUTO SI È CONSUMATO LO PSICODRAMMA DELLA SINISTRA" – PER MONACELLI (UDC) "MARTEDÌ IN CONSIGLIO I NODI VERRANNO AL PETTINE"

- 90 MODIFICHE STATUTARIE: "BENE LA DECISIONE DI BREGA DI PORTARE IN AULA LA PROPOSTA DI LEGGE 'MONACELLI'" - NEVI (PDL): "ORA SUL RIFERIMENTO AI SANTI DICA LA SUA ANCHE LA PRESIDENTE DELLA REGIONE"

Sanità

- 91 PARAFARMACIE: "CONVENZIONE CON LE ASL PER SVOLGERE SERVIZI DI CENTRO UNIFICATO PRENOTAZIONI (CUP)" - CHIACCHIERONI (PD) CONDIVIDE LA RICHIESTA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE PARAFARMACIE UMBRE RIUNITE (PUR)

PSICHIATRIA: "LA SOLUZIONE ORLANDI PER IL REPARTINO RIPORTA INDIETRO DI TRENT'ANNI LA PSICHIATRIA UMBRA" - DOTTORINI (IDV) CRITICA L'IPOTESI

- 92 "CRITERI PER LA NOMINA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE" - OGGI A PALAZZO CESARONI PARTECIPAZIONE CON LE CATEGORIE SOCIALI SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI PDL E IDV

- 93 SI È SVOLTA A PALAZZO CESARONI L'AUDIZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE RELATIVE A "NOMINA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE"

- 94 "BUONE LE PERFORMANCE DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - SMACCHI (PD) SODDISFATTO DEL LAVORO SVOLTO DAL DIRETTORE GENERALE EMILIO DUCA E DEI DATI SULL'ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA COMPRESORIALE

"È SCANDALOSO CHE PER IL TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO' PSICHIATRICO CI SIANO VOLUTI QUATTRO ANNI" - PER ROSI (PDL) "NECESSARIO RISPETTARE LA DIGNITÀ DEL MALATO"

- 95 "PREVEDERE UN SISTEMA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE PRIMARIA" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DEL CAPOGRUPPO UDC SANDRA MONACELLI

- 96 REPARTINO DI PSICHIATRIA: "ABBANDONATO IL PROGETTO ORLANDI CHE PREVEDEVA NUOVI PRIMARIATI" - DOTTORINI (IDV) "RECEPITE LE NOSTRE RICHIESTE, SIAMO SODDISFATTI, MA VIGILEREMO"

PSICHIATRIA: "SUL 'REPARTINO E DINTORNI' BENE LE SCELTE FATTE. ORA SUPERIAMO SEPARATEZZE E PERSONALISMI, RIPORTANDO IL CONFRONTO AI LIVELLI DI UN TEMPO" - NOTA DI LOCCHI (PD)

- 97 ONCO-EMATOLOGIA A TERNI: "A QUANDO IL SERVIZIO COMPLETO DI RELATIVO AUTOTRAPIANTO?" - MONACELLI UDC INTERROGA LA GIUNTA SU TEMPI E IMPEGNI PER L'AVVIO DELLA SEDE AL PIANO TERRA DEL 'SANTA MARIA'

"SU LA GOCCIA.EU PUBBLICAZIONE INTEGRALE DEI TEMPI DELLE LISTE DI ATTESA AL 15 GENNAIO" - L'ANNUNCIO DI FIAMMETTA MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)

- 98 "LA MARINI È STATA VOTATA PER FARE LA PRESIDENTE NON L'ASSESSORE. SUBITO LA NOMINA. LA SALUTE DEI CITTADINI VA MESSA IN PRIMO PIANO" – NOTA DI ROSI (PDL)

"IL CENTRO FIBROSI CISTICA DI BRANCA NON CHIUDERÀ, LA ASL LO HA GIÀ



GENNAIO

11

DOTATO DEL PERSONALE SPECIALISTICO NECESSARIO" - MARINI RISPONDE A MONACELLI (UDC) SULLA ASSEGNAZIONE DI UN MEDICO DEDICATO

"L'OSPEDALE UNICO DEL TRASIMENO COSTERÀ 37,5 MILIONI DI EURO, L'IPOTESI 20, DATATA 2004, ERA SOLO DI LARGA MASSIMA" - LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A VALENTINO (PDL) SUI FINANZIAMENTI

- 99 "QUALI I CRITERI ADOTTATI PER LA NOMINA DEL PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE PRESSO L'OSPEDALE DI ORVIETO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE CHIEDE ANCHE UN INCONTRO CONSULTIVO CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL 4

"QUANDO E CON QUALI CRITERI LA REGIONE NOMINERÀ IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA ASL1?" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) DOPO IL NUOVO INCARICO CONFERITO A EMILIO DUCA

- 100 "DUCA SAPRÀ SVOLGERE AL MEGLIO IL NUOVO INCARICO. NELLA ASL 1 OCCORRE VALORIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE INTERNE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

"NUOVE REGOLE PER NOMINA E VALUTAZIONE DEI DIRETTORI SANITARI. INACCETTABILI I SISTEMI UTILIZZATI IN PASSATO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

- 101 "DISCREZIONALE E DI PARTE LA NOMINA DEL PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE DELL'OSPEDALE DI ORVIETO" - NOTA DI MONACELLI

"SURREALE LA CONFERENZA STAMPA DELL'IDV SUI CRITERI DI NOMINA E REVOCA DEI DIRETTORI GENERALI" - COMMENTO DI NEVI (PDL)

- 102 DIRETTORI AZIENDE SANITARIE: "LA PRIMA COMMISSIONE HA GIÀ AVVIATO LA DISCUSSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE: NEVI SI INFORMI E NON LANCI ACCUSE A VANVERA" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

"APPREZZAMENTO PER LA SCELTA DI ANDREA CASCIARI ALL'ASL 1, CON L'AUSPICIO CHE POSSA VALORIZZARE I NOSOCOMI DI CITTA' DI CASTELLO E BRANCA" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Sicurezza dei cittadini

- 103 SICUREZZA: "GIUNTA REGIONALE DETERMINATA AD INCIDERE SIGNIFICATIVAMENTE SU SETTORI STRATEGICI DELLA REGIONE COME LA PROTEZIONE CIVILE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

SICUREZZA STRADALE: "IMPORTANTE IL LAVORO DELLA POLIZIA DELLA STRADA" - ROSI (PDL) SUI CONTROLLI EFFETTUATI SUI GUIDATORI

"IL RINNOVO DEL PATTO 'PERUGIA SICURA' È UN PASSO FONDAMENTALE PER RIPULIRE LA CITTÀ DAI CRIMINALI" - LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER LA FIRMA CON IL MINISTRO MARONI

- 104 PATTO PERUGIA SICURA: "SI DIA OSSIGENO ALLE FORZE DELL'ORDINE" - ZAFFINI (FLI) SOLLECITA L'ISTITUZIONE DI UNA "COMMISSIONE PER IL CONTRASTO DELLE TOSSICODIPENDENZE"

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "NESSUN PROCESSO PER MAFIA INERENTE LA NOSTRA REGIONE, MA TENERE DESTA L'ATTENZIONE" - AUDIZIONE DEL PROCURATORE FUMU E DEL PROCURATORE AGGIUNTO CENTRONE

- 105 "CHI DIFENDE I DIFENSORI?" - ZAFFINI (FLI) ESPRIME SOLIDARIETÀ PER L'AGENTE AGGREDITO A CAPANNE

"A PERUGIA CONTINUI ED EFFERATI EPISODI DI CRONACA NERA" - PER ROSI (PDL)



GENNAIO

11

NECESSARIO "UN SERIO PIANO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO E DI RECUPERO URBANO"

106 "UN OSSERVATORIO SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI" – LE PROPOSTE DELLE ASSOCIAZIONI ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

107 "SU 517 DETENUTI NEL CARCERE DI CAPANNE 352 SONO STRANIERI E IN 302 SONO STATI ARRESTATI PER REATI COLLEGATI AL TRAFFICO DI DROGA" – VISITA IN CARCERE PER IL CONSIGLIERE CIRIGNONI (LEGA NORD)

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "CONTROLLARE APPROFONDITAMENTE LE AUTOCERTIFICAZIONI ANTIMAFIA DI BAR, PIZZERIE, RISTORANTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Sociale

109 SOCIALE: "NECESSARIO SUPERARE POLITICHE CHE NON COMPRENDONO APPIENO LE NUOVE POVERTÀ" - PER MONACELLI (UDC) "LA CRISI DELL'ECONOMIA È COINCISA CON QUELLA DELLA FAMIGLIA"

CARCERI UMBRE: "IL SUICIDIO DI CAPANNE EMBLEMATICO DEL DETERIORAMENTO DEL SISTEMA DI TUTELA DEI DIRITTI DELLA PERSONA" – PER STUFARA (PRC-FDS) "NECESSARIO NOMINARE IL GARANTE DEI DETENUTI"

110 CARCERI UMBRE: "STUFARA CHIEDA CONTO ALLA SUA MAGGIORANZA DEI FONDI TAGLIATI PER LA SANITA' PENITENZIARIA" - ZAFFINI (FLI) REPLICA AL CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

DON GELMINI: "SVOLGE UN'OPERA DI VITALE IMPORTANZA. UNA SPERANZA PER I GIOVANI VITTIME DELLA DROGA" - IL "SOSPIRO DI SOLLIEVO" DI ROSI (PDL) PER IL RITORNO A MOLINO SILLA DEL FONDATORE DELLA COMUNITÀ 'INCONTRO'

DISABILITÀ: "CONSULTA REGIONALE SUI PROBLEMI DELL'HANDICAP E NUOVI SERVIZI DI RIABILITAZIONE A TERNI" - AUDIZIONE DELL'UNMIL IN TERZA COMMISSIONE - BUCONI, "PROPOSTE CONDIVISIBILI"

Trasporti

112 UMBRIA TPL: "UNA SCELTA GIUSTA E LUNGIMIRANTE, APPROFONDIRE TUTTE LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO VALUTANDO ANCHE DI DARE MAGGIORE SPAZIO AI PRIVATI" – NOTA DI SMACCHI (PD)

DERAGLIAMENTO TRENO EX-FCU: "GARANTIRE ADEGUATI FINANZIAMENTI PER IL TRASPORTO FERROVIARIO UMBRO" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME) DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Turismo

113 TURISMO: "ANCORA CONTRIBUTI A PIOGGIA CHE NON TENGONO CONTO DEL RITORNO EFFETTIVO DELLE SINGOLE INIZIATIVE" - FIAMMETTA MODENA (PDL) CRITICA LA RIPARTIZIONE DEI FONDI FATTA DALL'ASSESSORE BRACCO

Urbanistica/edilizia

114 PIANO CASA: "SEMPLIFICARE LE NORME, ESTENDERE IL PIANO CASA ALLE ZONE AGRICOLE E AGEVOLARE LE RISTRUTTURAZIONI" - PER BUCONI (SOCIALISTI)



GENNAIO

'11



NECESSARIO UN TESTO UNICO SULL'URBANISTICA CHIARO E DI FACILE ATTUAZIONE

PIANO CASA: "RISULTATI IMPORTANTI NELLE REGIONI CHE HANNO EVITATO DI METTERE VINCOLI ASSURDI" – NEVI (PDL): "SIAMO DISPOSTI AD AVVIARE DA SUBITO LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE"

EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO: "CONDIVISIBILE IL RECUPERO A SEDE UNIVERSITARIA; NO ALL'ENNESIMO ALVEARE DI EDILIZIA POPOLARE" - CIRIGNONI (LEGA) A FIANCO DEI RESIDENTI DEI RIONI 'PRATO E MATTONATA'

Vigilanza e controllo

116 DEFINITI QUATTRO FILONI DI INDAGINE SULLA SANITA' UMBRA. PROSEGUE L'ATTIVITA' DEL COMITATO DI MONITORAGGIO

BILANCIO 2009: LA CORTE DEI CONTI BOCCIA LA REGIONE UMBRIA SULLE CONSULENZE" - PER ZAFFINI (FLI) SI CONFERMA IL CARATTERE 'PERMANENTE' DEGLI AFFIDAMENTI ESTERNI'

117 CHIARITA LA VICENDA DELLE FATTURE CONTESTATE A "WEBRED" E DEL RUOLO DI "HIWEB" - AUDIZIONE DI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO AL COMITATO DI MONITORAGGIO

IL COMITATO DI MONITORAGGIO LAVORERA' CONGIUNTAMENTE ALLA COMMISSIONE SANITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLE PROBLEMATICHE EMERSE NELLA SANITA' UMBRA



GENNAIO

11

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI: INIZIATO IN PRIMA COMMISSIONE L'ITER DI APPROVAZIONE DEL DAP 2011 – IL CALENDARIO DEI LAVORI

Perugia, 17 gennaio 2011 – La prima Commissione consiliare (Affari istituzionali e comunitari), presieduta da Oliviero Dottorini (Idv) ha dato il via alla fase di partecipazione-discussione e quindi all'iter per l'approvazione del Dap (Documento annuale di programmazione) 2011. Questo il calendario dei lavori: 19 gennaio ore 15, illustrazione degli atti da parte dell'assessore regionale al Bilancio Franco Tomassoni; 26 gennaio ore 9.30, seduta congiunta della I e II Commissione audizione degli assessori regionali, Fabrizio Bracco, Fernanda Cecchini, Silvano Rometti, Gianluca Rossi, Stefano Vinti; 2 febbraio ore 9.30, seduta congiunta I e III Commissione, audizione del presidente della Giunta regionale Catuscia Marini e degli assessori Fabrizio Bracco, Carla Casciari, Fernanda Cecchini, Stefano Vinti; 7 febbraio, incontro consultivo pubblico, ore 9.30, Sala partecipazione di Palazzo Cesaroni; 9 febbraio ore 15, discussione generale con la partecipazione dell'assessore Tomassoni; 16 febbraio ore 15, partecipazione alla seduta dell'assessore Tomassoni, esame, approvazione e trasmissione in Aula dell'atto. Entro la data ultima del 16 febbraio, la prima Commissione consiliare dovrà acquisire dalla seconda e terza Commissione i rispettivi pareri consultivi di competenza.

MORTE STELIO ZAGANELLI: "UNA GRAVE PERDITA PER LA COMUNITÀ REGIONALE" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 18 gennaio 2011 – Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime, a nome suo personale e dell'intera Assemblea, il cordoglio per la morte di Stelio Zaganelli, ex sindaco del capoluogo di regione, amministratore, politico e avvocato di riconosciuto valore. Per Brega con la scomparsa di Zaganelli "Perugia, Città di Castello e l'intera comunità regionale perdono una grande personalità, un professionista illustre e apprezzato sia per la sua umanità che per la capacità di servire la democrazia, dalla lotta contro i nazisti nel 1943 all'impegno al servizio della Cosa pubblica e della giustizia".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: "L'ISTITUZIONE DI UNA GIORNATA CONTRO IL GENOCIDIO DEI CRISTIANI È UN'INIZIATIVA CONDIVISIBILE E DA SOSTENERE" – BREGA SULLA PROPOSTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA, MONACI

Perugia, 19 gennaio 2011 - "L'istituzione di una giornata contro il genocidio dei cristiani è un'iniziativa condivisibile e da sostenere". Così il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Eros

Brega, che ricopre anche il ruolo di vicepresidente della Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative, appoggia la proposta illustrata oggi dal presidente del Consiglio regionale della Toscana, Alberto Monaci. "Accolgo con entusiasmo l'invito del presidente Monaci affinché tale iniziativa si estenda anche alla nostra regione. L'istituzione di una giornata contro il genocidio dei cristiani – ha detto Brega - è lodevole e va sostenuta perché difende il ricordo di certi eventi storici contribuendo a costruire, specialmente nelle giovani generazioni, un'identità consapevole e una memoria condivisa e nello stesso tempo a difendere il nostro Paese da attacchi culturali perché, come la storia ci insegna, gli eventi si ripetono. Sebbene l'Italia sia attraversata da gravi problemi – continua il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria – difendere, anche con queste iniziative, i principi della libertà di religione e del rispetto di tutte le fedi significa riaffermare con forza i diritti dell'uomo e la libertà, principi irrinunciabili della democrazia".

MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO E MANAGERIALE. LA SUA VITA È STATA UN GRANDE ESEMPIO DI MORALITÀ E RIGORE" – IL CORDOGLIO DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 21 gennaio 2011 - "Enrico Micheli è stato un uomo di grande spessore politico e manageriale, con un amore profondo per il suo territorio che ha tradotto in un impegno concreto per la nostra Umbria. La sua vita è stata un grande esempio di moralità e rigore". Così il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, esprime a nome dell'intera Assemblea legislativa il cordoglio per la morte del manager e politico ternano. Dirigente dell'Alitalia nel 1963, Micheli è passato all'Intersind e poi all'Iri dove, dopo aver ricoperto i prestigiosi incarichi di vicedirettore e condirettore centrale, è stato nominato nel '93 direttore generale. Membro del Partito popolare italiano è stato sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri dei governi Prodi e D'Alema e nell'ultimo governo Amato. Con D'Alema è stato anche ministro dei lavori pubblici. Deputato del Ppi e poi della Margherita è stato tra i più stretti collaboratori di Prodi con cui ha contribuito a fondare l'Ulivo. Aveva aderito al Partito democratico facendo parte della direzione nazionale. "Uomo acuto e lungimirante, persona generosa, competente e saggia. Di Enrico Micheli – continua Brega – va sottolineato il grande impegno profuso nelle istituzioni. La sua forte 'ternanità' e il senso di appartenenza all'Umbria lo hanno spinto a lavorare concretamente al fianco delle amministrazioni pubbliche, in primo luogo della Regione, per il bene comune del nostro territorio".

MORTE ENRICO MICHELI: "UN UOMO DELLA NAZIONE AL SERVIZIO DEGLI UMBRI" – DA

GENNAIO
"11"**SMACCHI (PD) "PROFONDO CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DEL POLITICO"**

Perugia, 21 gennaio 2010 - "Apprendo con forte emozione della scomparsa del nostro amato Enrico Micheli, devoto servitore dello Stato e politico umbro di alto rango. Protagonista della stagione dei Governi Prodi e D'Alema ha saputo, con equilibrio e saggezza, gestire i più difficili passaggi della storia recente del nostro Paese". Per Andrea Smacchi (Pd) "con lui se ne va un politico che è stato di esempio ai giovani per rigosità, coerenza e amore per le proprie radici. Il suo servizio al fianco del presidente Prodi e, successivamente D'Alema, è stato motivo di orgoglio per tutti gli umbri, per il suo esempio disinteressato di impegno per lo sviluppo ed il miglioramento delle condizioni collettive. Alla famiglia le mie più sentite condoglianze".

MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE SPESSORE POLITICO E MANAGERIALE. PROFONDAMENTE INNAMORATO DEL SUO TERRITORIO" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 21 gennaio 2011 - "Un uomo di grande spessore politico e manageriale, con un amore profondo per il suo territorio. L'Umbria e l'Italia perdono una personalità di grande senso civile, morale e politico". Con queste parole, il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Massimo Buconi, a nome del gruppo consiliare socialista, esprime "profondo" cordoglio per la scomparsa di Enrico Micheli "un servitore delle istituzioni che ha saputo esprimere in ogni ruolo ricoperto grandi doti di equilibrio e coerenza". "Enrico Micheli - aggiunge Buconi - è stato un uomo che, in ogni sua esperienza professionale e politica, ha sempre offerto un esempio limpido di competenza, passione e senso delle istituzioni. Ha saputo coniugare i suoi valori ideali e la sua grande esperienza nazionale e internazionale con la promozione e la difesa della nostra piccola regione".

MORTE ENRICO MICHELI: "SERVÌ IL PAESE CON SCRUPOLO, SENZA DIMENTICARE IL TERRITORIO; MERITO SUO L'UNIVERSITÀ A TERNI" - NEVI FA LE CONDOGLIANZE SUE E DEL PDL E LO INDICA COME "ESEMPIO PER LE FUTURE GENERAZIONI"

Perugia, 21 gennaio 2011 - "La morte di Enrico Micheli è una brutta notizia: l'Umbria e l'Italia in genere perdono una persona di grande spessore umano e culturale che ha servito il Paese con incarichi di grande rilievo in modo sempre scrupoloso ed equilibrato, dimostrando una costante attenzione per il nostro territorio". Nell'esprimere le più sentite condoglianze alla moglie e ai figli, anche a nome di tutto il gruppo del Pdl in Consiglio regionale, Raffaele Nevi riconosce ad Enrico

Micheli tanti meriti, in particolare quello di, "aver avviato, nel 2001, la fase della stabilizzazione della presenza Universitaria a Terni con la firma del primo accordo per lo sviluppo dei corsi ternani". Auspico, aggiunge Nevi, "che non sia dimenticata la sua opera e che il suo modo di intendere la politica, le istituzioni e la vita in generale, sia di esempio per le future generazioni".

MORTE ENRICO MICHELI: IL CORDOGLIO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PD LOCCHI

Perugia, 21 gennaio 2011 - "Un amico dell'Umbria, terra che non ha mai mancato di sostenere durante i suoi incarichi nel governo nazionale". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione, ricorda con queste parole Enrico Micheli, esprimendo a nome dei consiglieri regionali PD cordoglio e vicinanza alla famiglia. "Un uomo di grande capacità, in grado di dare corpo con determinazione e costanza a visioni di lungo periodo - sottolinea Locchi -. Fu anche molto vicino alla città di Perugia in una serie di passaggi determinanti per lo sviluppo del Capoluogo di regione".

MORTE ENRICO MICHELI: "UOMO DI GRANDE CULTURA, CAPACE DI MANTENERE E COLTIVARE UN FORTE E ATTENTO LEGAME CON IL TERRITORIO" - IL CORDOGLIO DI DAMIANO STUFARA (PRC)

Perugia, 21 gennaio 2011 - A nome del Gruppo Consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra, il capogruppo Damiano Stufara esprime, "il più sincero cordoglio per la scomparsa di Enrico Micheli, uomo di grande cultura, capace di mantenere e coltivare un forte e attento legame con il territorio, nonostante i ruoli di alto profilo tanto nell'impresa statale che governo del Paese lo abbiano impegnato su questioni di carattere nazionale e internazionale. Le posizioni culturali e politiche a volte distanti dalle nostre non ci hanno impedito di apprezzare le doti dell'uomo, e proprio per tale ragione ci stringiamo ai suoi cari in questo difficile momento esprimendo le più vive e sentite condoglianze".

GIORNATA DELLA MEMORIA: "IL RICORDO DEGLI ORRORI DELLA SHOAH È LO STRUMENTO PIÙ IDONEO A DIFENDERE LE CONQUISTE DEMOCRATICHE MINACCIATE DALL'INDIFFERENZA" - NOTA DEL PRESIDENTE EROS BREGA

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Noi tutti, ed in particolare i giovani dobbiamo ricordare gli orrori della Shoah per imparare a respingere eventuali nuovi attacchi contro la libertà e per contrastare l'intolleranza e le discriminazioni". In occasione



GENNAIO
11

della Giornata della Memoria il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, sottolinea il valore del ricordo "come strumento per difendere le conquiste democratiche, in un momento in cui da più parti arrivano minacce all'identità storica e culturale del nostro Paese". "L'indifferenza e il senso di vuoto e smarrimento in cui sembra navigare oggi la società italiana – spiega Brega – sono minacce che non possono essere sottovalutate. Nell'indifferenza e nell'ignoranza, infatti, crescono l'odio e i pregiudizi, nella perdita di valori si annidano nuove forme di violenza. Prendere coscienza di questo significa sostenere un impegno maggiore e concreto affinché ricorrenze come la giornata della Memoria, e quella del Ricordo che si celebrerà il 10 febbraio per le vittime delle foibe, non scadano nella retorica e nella ritualità ma siano momenti di insegnamento e riflessione anche sul presente. Certi fatti – continua il presidente del Consiglio – tendono ad allontanarsi da noi per il trascorrere del tempo e rischiano di scadere nella irrilevanza ma la stessa storia ci insegna che gli eventi si ripetono. Ritengo che nella nostra cultura ci sia la forza morale e intellettuale per non ricadere in quelle esperienze tuttavia credo che sarebbe un grave errore perdere il ricordo di tanti sacrifici e di tante ingiustizie. Nello stesso tempo – conclude Brega – l'impegno di tanti italiani, che misero a rischio la loro vita per difendere i perseguitati, deve essere da stimolo per risvegliare le coscienze civili e il senso di solidarietà, collante della nostra società".

AFFARI ISTITUZIONALI: IL PROFESSOR MAURO VOLPI ELETTO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE – L'INSEDIAMENTO E' AVVENUTO STAMANI A PALAZZO CESARONI

Perugia, 26 gennaio 2011 – Si è insediata stamani la Commissione di garanzia statutaria del Consiglio regionale dell'Umbria, organo consultivo indipendente ed autonomo che esprime pareri motivati sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità delle proposte di referendum regionali, qualora ve ne sia richiesta del presidente del Consiglio o della Giunta regionale, oppure di un terzo dei consiglieri (legge regionale "27/2007"). Nella prima riunione, presieduta dal membro più anziano, il senatore Giorgio Casoli, ed alla presenza del presidente del Consiglio regionale Eros Brega, che ha espresso a nome dell'Assemblea legislativa gli auguri di buon lavoro, si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto per l'elezione di presidente e vice della Commissione stessa. All'unanimità è stato eletto presidente il professor Mauro Volpi, vicepresidente Marco Angelini. Gli altri cinque membri della Commissione, eletti a maggioranza dall'Assemblea tra magistrati, docenti universita-

ri ed avvocati con almeno quindici anni di servizio, sono: Donato Antonucci, Marco Canonico, Maria Rosaria Marella, Fabrizio Domenico Mastangeli e Giorgio Casoli. Il presidente della Commissione dura in carica 3 anni e non è rieleggibile; tutti i componenti restano in carica per sei anni e non sono rieleggibili.

FOTO PER LE REDAZIONI:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5389535039/>

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5390148038/>

150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "VIVA L'ITALIA-L'ITALIA UNITA IN EUROPA" - LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE PROMUOVE UN CONCORSO PER LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO DELL'UMBRIA

Perugia, 27 gennaio 2011 - "Viva l'Italia – L'Italia unita in Europa". È il titolo di un concorso per le scuole secondarie di secondo grado dell'Umbria promosso dalla Presidenza del Consiglio regionale ed organizzato dal servizio Comunicazione di Palazzo Cesaroni. Il prodotto finale dovrà essere un video illustrativo di immagini, musica e un parlato di dieci parole sull'identità nazionale (Spot dell'Italia vista dai giovani). Verranno premiati i sei elaborati (pari merito) che avranno risposto meglio al tema, più originali per espressione creativa, per la creatività, l'efficacia del messaggio e per la qualità della realizzazione. Il presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, osserva come "uno spot sull'Italia di oggi vista dai giovani potrà rappresentare un momento riflessione e di crescita intellettuale per tutti, ma ancor più per chi ricopre cariche istituzionali. Sono tuttavia sicuro che ritroveremo, tra le righe degli elaborati dei ragazzi del terzo millennio, attinenze valoriali che furono dello stesso Mazzini che definiva la Patria: 'una comunione di liberi e d'uguali affratellati in concordia di lavori verso un unico fine'. O con Cavour che dopo aver dato vita alla macchina amministrativa dello Stato, contribuì alla nascita di una economia moderna". Ciascuna scuola potrà partecipare con un solo prodotto originale e non sono ammessi prodotti realizzati da un solo autore. La partecipazione dovrà essere presentata entro il 28 febbraio 2011. Gli elaborati andranno consegnati entro l'11 giugno 2011. Il bando verrà pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio regionale: www.consiglio.regione.umbria.it

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: "UNA PARTE DELLA FUTURA CLASSE DIRIGENTE AFGANA SI STA FORMANDO A PERUGIA" - QUINDICI FUTURI GIUDICI IN CONSIGLIO REGIONALE PER STUDIARE LA DEMOCRAZIA

Perugia, 28 gennaio 2011 – Quindici giovanissimi



GENNAIO
'11

giuristi afgani, la futura classe giudiziaria sulla quale ripone grandi speranze uno dei paesi più martoriati del mondo, sono da cinque mesi a Perugia, ospiti della Agenzia umbra per il diritto allo studio. Sono arrivati a Perugia nell'ambito del Programma internazionale di formazione Helda, a suo tempo sottoscritto dal Governo D'Alema, per formarsi e perfezionare le loro conoscenze giuridiche, in collaborazione con l'ateneo perugino e l'Università per stranieri. Oggi, ultimo giorno di corso, i futuri giudici dell'Afghanistan accompagnati dal professor Maurizio Oliviero, docente e presidente dell'Adisu, hanno fatto visita a Palazzo Cesaroni, per capire il funzionamento dell'assemblea, nell'ambito di un approfondimento teorico sul tema "Democrazia e modelli contemporanei". Li ha ricevuti, a nome dell'Ufficio di presidenza, il consigliere Renato Locchi che ha rivolto loro un caloroso augurio di buon lavoro e di buona fortuna, dichiarandosi orgoglioso del fatto che Perugia e l'Umbria contribuisca, con lo strumento della conoscenza e della cultura, alla crescita di un paese da troppo tempo in guerra. Da domani i 15 giuristi, che si sono detti entusiasti delle esperienze perugine, si trasferiranno a Roma per altri cinque mesi di corso da tenere nella sede del Consiglio superiore della Magistratura.



GENNAIO
"11"

DIOSSINA NEI PRODOTTI ZOOTECNICI: "PIÙ CONTROLLI SULLE IMPORTAZIONI. IN UMBRIA RILANCIARE LE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI, LA FILIERA CORTA E IL MARCHIO DOP" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD) CHE AUSPICA TEMPI CERTI PER IL PIANO SUINICOLO

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) interviene sull'emergenza alimentare che ha colpito alcune produzioni tedesche risultate contaminate da diossina. Per Chiacchieroni è quanto mai necessario "rilanciare le produzioni locali, valorizzare i nostri prodotti alimentari di qualità certa, riaffermare l'importanza della filiera corta ed introdurre il riconoscimento Dop per alcune produzioni suine tipiche umbre".

Perugia, 14 gennaio 2011 – "Il problema della contaminazione da diossina di alcuni prodotti zootecnici (uova e carni suine) provenienti dagli allevamenti tedeschi ha fatto emergere le dimensioni reali delle importazioni alimentari, un dato eclatante su cui è necessario riflettere per la valutare la situazione del settore nella realtà italiana e d'umbra" Lo afferma il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) evidenziando che "in Italia si importano annualmente circa 18 milioni di prosciutti dalla sola Germania. In Umbria arrivano ogni anno circa 1 milione di capi mentre sono solo 100 mila quelli di produzione interna regionale. I valori delle importazioni evidenziano quindi con estrema chiarezza che il numero di animali importati dall'estero è di gran lunga superiore a quello che viene effettivamente allevato in Italia". Chiacchieroni osserva quindi che "dal punto di vista della sicurezza alimentare le strutture del nostro servizio sanitario nazionale sono una garanzia per i consumatori e per la salute dei cittadini. Gli enti e le autorità preposti ai controlli, grazie agli elevati standard di qualità, assicurano un alto grado di affidabilità nei servizi di igiene e di sanità pubblica. L'importazione massiccia di capi dall'estero in Italia, invece, non garantisce i nostri standard qualitativi e rende difficilmente controllabile la sicurezza degli alimenti". "Alla luce di tutto ciò - aggiunge - è quanto mai necessario rilanciare le produzioni locali, valorizzare i nostri prodotti alimentari di qualità certa, riaffermare l'importanza della filiera corta ed introdurre il riconoscimento Dop per alcune produzioni suine tipiche umbre. Per questo ribadisco l'urgenza di predisporre e adottare in tempi brevi e certi un Piano suinicolo regionale per colmare velocemente le carenze normative di cui soffre questo comparto fondamentale per l'intero sistema economico umbro. Dalla Giunta regionale devono arrivare indicazioni precise e provvedimenti puntuali per rilanciare la filiera suinicola in Umbria, un settore che da troppo tempo paga un deficit culturale e produttivo su cui occorre intervenire al più presto". Il consigliere regionale del Partito democratico conclude valutando che "per favorire la ripresa economica, lo sviluppo e l'occupazione è quindi prioritario so-

stenere il rilancio della zootecnia e dell'agricoltura, comprato storicamente strategico, che dovrebbe essere considerato il motore portante dell'economia nazionale e locale, tanto più in Umbria dove esiste una tradizione riconosciuta nel mondo come la norcineria".

SECONDA COMMISSIONE: LEGGE SUI GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE (GAS); PARERE SUL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA INERENTE IL RISPARMIO IDRICO NEL SETTORE IDROPOTABILE - GLI ATTI DISCUSSI NELLA RIUNIONE ODIERNA

Perugia, 19 gennaio 2011 – Diversi gli argomenti all'ordine del giorno trattati nella riunione odierna della seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Si è cominciato con la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri dell' Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti, "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (Gas) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità", giunta ormai in dirittura d'arrivo e per la quale si è deciso di mettere a punto una sintesi del testo che dovrebbe recepire alcuni emendamenti proposti dai consiglieri di Rifondazione comunista, Orfeo Goracci e Damiano Stufara. L'atto tornerà in Commissione la prossima settimana per l'approvazione definitiva. I lavori sono proseguiti con una relazione del Dirigente regionale del Servizio risorse idriche Angelo Viterbo che ha illustrato il regolamento, messo a punto dalla Giunta regionale, per il risparmio idrico nel settore idropotabile. In questo caso, la Commissione, prima di esprimere il proprio parere obbligatorio ha deciso di programmare per il prossimo 31 gennaio un incontro partecipativo a Palazzo Cesaroni al quale saranno invitati: le associazioni di categoria, quelle ambientaliste, dei consumatori, le Autorità di ambito, l'Anci Umbria e altri soggetti interessati. In ultimo, la Commissione ha dato il proprio parere positivo, all'unanimità, in merito ad una proroga al 31 dicembre 2011, deliberata dall'Esecutivo regionale, per quanto concerne la consegna della progettazione esecutiva relativa a: "Intervento di completamento funzionale e attivazione stabilimento termale Terme di Triponzo in Comune di Cerreto di Spoleto". Su questo atto ha relazionato la dirigente dell'area programmazione regionale, Cristiana Corritore.

AGRICOLTURA: "GRUPPI DI ACQUISTO SOLIDALE E POPOLARE (GASP)" - SÌ DELLA II COMMISSIONE ALLA PROPOSTA DI LEGGE DEI CONSIGLIERI IDV. L'AGGIUNTA DELLA PAROLA "POPOLARE" VOLUTA DA RIFONDAZIONE COMUNISTA. VOTO CONTRARIO DEL CENTRODESTRA

Con sei voti favorevoli della maggioranza e 3 contrari dell'opposizione, la seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiac-



GENNAIO
11

chieroni ha dato il via libera alla proposta di legge dei consiglieri dell'Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti concernente "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale e popolare (Gasp) e per la promozione dei prodotti agroalimentari a chilometri zero, da filiera corta e di qualità. Diverse le novità rispetto al testo originario, apportate con emendamenti degli stessi estensori e dai consiglieri di Rifondazione comunista. Per Raffaele Nevi (PdL) si tratta di una "legge pasticciata", soddisfatto invece Dottorini, per il quale "è una legge che risponde ad una modalità di commercio e di consumo in forte sviluppo anche a livello nazionale".

Perugia, 24 gennaio 2011 – Si chiamerà 'Gasp' (Gruppi di acquisto solidale e popolare) e non più 'Gas' la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri dell'Idv, Oliviero Dottorini e Paolo Brutti dopo l'accettazione di uno specifico emendamento presentato dai consiglieri di Rifondazione comunista, Damiano Stufara e Orfeo Goracci. L'iniziativa legislativa è stata licenziata stamani dalla seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, con 6 voti favorevoli della maggioranza e tre contrari dell'opposizione. Nel testo legislativo originario sono state apportate diverse modifiche attraverso gli emendamenti dei due consiglieri di Rifondazione comunista, ma anche degli stessi presentatori della legge. L'Idv ha chiesto di inserire il riconoscimento, da parte della Regione, della riduzione di un punto percentuale dell'Irap alle imprese esercenti attività di ristorazione, anche abbinata ad attività ricettiva, aventi sede legale ed operanti nel territorio regionale che si approvvigionano per almeno il 35 per cento del costo totale di materie prime, di prodotti agricoli da filiera corta, a chilometro zero e di qualità. Tra le novità, dopo gli emendamenti, la norma che definisce il prodotto a chilometro zero: è tale se per il trasporto dal luogo di produzione al luogo previsto per il consumo si produce meno di 25 Kg CO2 equivalente per tonnellata o comunque che avvenga all'interno del territorio regionale. Per quanto riguarda invece i contributi di sostegno previsti, il Gasp, tra l'altro, deve rivestire la forma giuridica di associazione senza fini di lucro e deve presentare apposita domanda, unitamente al proprio atto costitutivo, almeno autenticato secondo le modalità definite dalla Giunta regionale. I Comuni o altri enti pubblici possono concedere in uso gratuito ai Gasp, per lo svolgimento delle loro attività, spazi congrui individuati tra i propri beni immobili. In sostanza, la proposta di legge "Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale e popolare (Gasp) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità", si propone di riconoscere e valorizzare il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità. La spesa complessiva per l'attuazione delle misure previste nella legge, per il 2011, ammonta a 120 mila euro di cui: 70 mila

euro quali incentivi e sostegno per l'attività dei Gas (Gruppi di acquisto solidale) e di 50 mila euro per la promozione e la valorizzazione delle produzioni agricole locali, delle produzioni di qualità e da filiera corta, oltre che per la realizzazione di spazi comunali attrezzati, riservati agli imprenditori agricoli locali per la vendita diretta (farmer's markets). Prima del voto, particolarmente critici gli interventi del centro destra sulla strutturazione della legge. Per Raffaele Nevi (PdL) si tratta di "una legge pasticciata che parla di tutto e il suo contrario senza la certezza delle risorse necessarie per le varie iniziative previste. Per l'unica norma che noi avevamo previsto, cioè la riduzione dell'Irap di un punto percentuale per la ristorazione collettiva che acquista prodotti locali, così come è stata proposta non è efficace, perché non stabilisce i tempi di applicazione. In Aula presenteremo quindi un emendamento affinché diventi efficace fin da subito". Soddifatto, invece, Oliviero Dottorini (Idv) presentatore della legge, perché – ha detto – "si tratta della prima legge, in Italia, in materia. È una legge che risponde ad una modalità di commercio e di consumo dei prodotti locali che in forte sviluppo a livello nazionale e anche nella nostra regione. Sono molte le famiglie che si uniscono per ottenere prodotti di qualità, di cui conoscono le origini e ad un prezzo inferiore rispetto a quelli proposti dalla grande distribuzione. Si tratta anche di uno sbocco diretto per molti piccoli produttori". L'atto dovrebbe approdare in Aula nella prima seduta consiliare di febbraio. Relatori: per la maggioranza, Paolo Brutti (Idv), per la minoranza, Raffaele Nevi (PdL).

AGRICOLTURA: "APPROVAZIONE DELLA LEGGE SUI GRUPPI DI ACQUISTO CON GLI EMENDAMENTI DI RIFONDAZIONE COMUNISTA. ESEMPIO DI COLLABORAZIONE PER LA TUTELA DELL'INTERESSE COLLETTIVO" - NOTA DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)

I due consiglieri regionali di Rifondazione comunista, Federazione per la sinistra, Damiano Stufara e Orfeo Goracci esprimono soddisfazione per l'approvazione, in seconda Commissione, della proposta di legge, di iniziativa del Gruppo consiliare dell'Idv, a sostegno dei gruppi di acquisto solidale e popolare. Il testo finale approvato, sottolineano Stufara e Goracci – "è stato frutto di un costruttivo confronto fra le forze politiche della maggioranza ed ha raccolto i rilievi critici espressi un mese fa dal nostro Gruppo consiliare".

Perugia, 24 gennaio 2011 - "Il nuovo testo della proposta di legge a sostegno dei gruppi d'acquisto, predisposto dalla seconda Commissione al termine di un costruttivo confronto fra le forze politiche della maggioranza, raccoglie i rilievi critici espressi un mese fa dal nostro Gruppo consiliare, accogliendo praticamente tutti i nostri emendamenti". Così consiglieri di Rifondazione



GENNAIO
11

comunista, Federazione per la sinistra, Damiano Stufara e Orfeo Goracci per i quali "il nuovo testo della legge coniuga, infatti, la promozione della produzione agroalimentare biologica e da filiera corta con l'esigenza di salvaguardare il reddito dei cittadini, che sempre più diffusamente ricorrono alla pratica dell'acquisto collettivo per risparmiare, senza con questo sacrificare la qualità dei prodotti". Stufara e Goracci evidenziano come "il testo approvato in Commissione determina una positiva sintesi fra i due modelli attualmente più diffusi in Umbria e in Italia di acquisto collettivo: quello dei GAS (gruppi d'acquisto solidali) e dei GAP (gruppi d'acquisto popolari). Sperimentare, in Umbria, il modello dei GASP (gruppi d'acquisto solidali e popolari) significherà coniugare le esigenze di salvaguardia e valorizzazione ambientale con la priorità della lotta al carovita, dando così un contributo innovativo che, ne siamo certi, susciterà interesse e favore anche oltre i confini regionali. Con questa scelta - osservano i due consiglieri di Rifondazione comunista - si è fatto in modo che la pratica dell'acquisto collettivo venisse riconosciuta in tutta la sua portata insieme solidaristica e innovativa, evitando che fosse oggetto di riconoscimento solo quella di una ristretta e agiata minoranza". "A riprova di questo aspetto per noi fondamentale - rimarcano Stufara e Goracci - va considerata anche la scelta di ricomprendere nell'intervento anche i gruppi informali, attraverso l'utilizzo della forma giuridica 'leggera' delle associazioni non riconosciute, che del resto costituiscono la grande maggioranza dei gruppi d'acquisto sia solidali che popolari. In questa direzione va anche la proposta di percorsi regionali di certificazione 'bio' meno onerosi per i produttori convenzionali, al fine di favorirne la conversione e ottemperare all'obiettivo di rendere le produzioni biologiche economicamente vantaggiose tanto per i lavoratori del settore primario, quanto per i consumatori, che a ben vedere sono la totalità della popolazione regionale, sempre più alle prese con gli effetti di una crisi che impone ormai un ripensamento rapido e radicale dei modelli produttivi." "Si è anche proceduto a disciplinare l'erogazione dei contributi in base al volume di attività esercitata e non solo secondo il numero dei partecipanti, - spiegano ancora i due consiglieri del Prc-Fed.Sin. - come pure a disporre l'adozione di modelli di rendicontazione trasparenti; questo perché il modello della filiera corta ha la propria effettiva realizzazione anche nel decentramento distributivo, ossia nel costituirsi di una vera e propria rete solidale e popolare alternativa alla grande distribuzione". Goracci e Stufara fanno anche sapere che "si sono introdotte misure per favorire da parte dei Comuni sia l'impiego di una percentuale delle aree adibite a mercato per produzioni da agricoltura biologica che la concessione in uso gratuito di spazi congrui ai Gasp, coerentemente con la loro natura di soggetti no-profit". "Con il nostro operato - sottolineano Stufara e Goracci - riteniamo di aver reso una legge 'necessaria' anche una legge 'efficace', rispondendo nel migliore dei

modi alle intempestive osservazioni di quanti avevano interpretato la nostra posizione alla stregua di un intrigo di palazzo. Le modifiche apportate - concludono - testimoniano la nostra ferma volontà di rispondere ai bisogni di tutti e non a quelli di pochi".

GRUPPI ACQUISTO SOLIDALI E POPOLARI: "LA PROPOSTA DI LEGGE APPROVATA OGGI E' UN'AUTENTICA PRESA IN GIRO PER I CONSUMATORI" - NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 24 gennaio 2011 - "La proposta di legge sui Gasp (gruppi acquisto solidali e popolari) approvata oggi in commissione, è un'autentica presa in giro per i consumatori che non riceveranno alcun beneficio, e servirà solo a finanziare qualche sedicente gruppo di acquisto fatto da militanti dell'Idv e di Rifondazione comunista che vogliono creare uffici e strutture a spese della Regione". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, che spiega come nella proposta sono elencate "un'innumerabile quantità di iniziative che la Regione dovrebbe mettere in campo, ma per le quali non vengono stanziati fondi, e che, quindi, mai si faranno". L'esponente del Pdl spiega che l'unica norma condivisa anche dal suo gruppo è quella sulla riduzione Irap per chi acquista prodotti umbri: "E non è vero - precisa Nevi - che è stata proposta dall'Idv bensì dal sottoscritto e dal presidente della seconda Commissione Chiaccheroni. Ma anche questa norma - aggiunge -, per come è stata messa nel testo non produce una riduzione certa". Nevi annuncia quindi la presentazione un emendamento "per fare in modo che ciò avvenga fin dal 2011, come giustamente sollecitato anche da Concommercio e Coldiretti". "Per il resto - conclude Nevi - mi pare che siamo in presenza dell'ennesima legge 'mancia' che viene elargita alla sinistra radicale affinché non disturbi il manovratore su altre questioni ben più importanti, e faccia da barriera alle richieste della parte più centrista del PD".

ALLUVIONE GENNAIO 2010: "FORSE A MAGGIO 2011 IL RISARCIMENTO DEI DANNI. INCERTA LA QUANTITÀ DELLE RISORSE" - L'ASSESSORE CECCHINI SU UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Perugia, 25 gennaio 2011 - "È ancora incerta la quantità delle risorse che verranno messe a disposizione dal ministero per il ripristino delle infrastrutture e delle strutture danneggiate dalle piogge alluvionali del gennaio 2010, perché verranno prelevate dal fondo di solidarietà che ogni anno viene ripartito tra le Regioni. Si presume, comunque, che nel prossimo mese di maggio si potranno avere risposte ed in quel caso si procederà al risarcimento dei danni". Così l'assessore regionale Fernanda Cecchini, rispondendo ad una interrogazione di Andrea Smacchi (PD) che chiedeva chiarimenti relativi alle risorse disponibili



GENNAIO
11

per il soddisfacimento delle potenziali richieste di contributo e della tempistica dei risarcimenti in relazione all'evento calamitoso del 5 e 6 gennaio dello scorso anno per il quale "sono arrivate presso le rispettive Comunità montane, segnalazioni di danni alle strutture aziendali, a strade interpoderali per quanto riguarda tutto il territorio della provincia di Perugia ed in particolar modo nei comuni dove è stata riconosciuta l'eccezionalità dell'evento: Gubbio, Perugia, Castiglione del Lago, Gualdo Tadino, Corciano, Montone, Umbertide, Valfabbrica e Torgiano". L'assessore Cecchini ha ricordato che "il 2 aprile 2010 la Regione ha provveduto a chiedere al ministero il riconoscimento del carattere di eccezionalità dell'evento, mettendo anche a disposizione la relazione dettagliata dei danni: 1 milione 867 mila euro per i danni alle strutture agrarie, 4 milioni 63 mila euro per quelli alle infrastrutture connesse alle attività agricole, 7 milioni 515 mila euro per i danni alle opere di bonifica. Sono, quindi, queste le somme che devono essere riconosciute dal ministero. Successivamente, da parte degli imprenditori, sono state avanzate le richieste attraverso le Comunità montane che, su mandato della Regione hanno portato avanti l'istruttoria. Il 12 luglio 2010 il ministero ha riconosciuto il carattere di eccezionalità ed il 6 settembre ha posto il termine per la presentazione delle domande di risarcimento. Le Comunità montane, dietro delibera regionale stanno predisponendo le istruttorie". Nella replica, Smacchi ha raccomandato alla Regione "la massima sensibilità nell'azione di sollecito alle Comunità montane per la conclusione delle istruttorie, e al ministero perché - ha detto - a fronte di oltre 13 milioni di danni accertati è necessario capire quanti soldi arriveranno realmente in Umbria".

FINANZIAMENTI SVILUPPO RURALE: "TRA PARENTELE E PROROGHE, CANNARA SI AGGIUNDE 100MILA EURO DI FONDI COMUNITARI" - ZAFFINI (FLI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo di Futuro e libertà per l'Italia, Franco Zaffini ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale nella quale chiede chiarimenti in merito ad un "contributo di 100 mila euro elargito al Comune di Cannara attraverso il bando 'Incentivazioni alle attività turistiche' che mette a disposizione risorse a valere sul Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013" e per il quale il capogruppo Finiano dice di "aver riscontrato diverse e gravi irregolarità". Zaffini, oltre ad attendere la risposta, in merito, da parte dell'Esecutivo regionale, fa sapere di valutare anche "l'opportunità di ricorrere alla Comunità europea per improprio utilizzo dei fondi da parte della Regione".

Perugia, 28 gennaio 2011 - "Per erogare 100 mila euro ad un Comune che ha scelto come partner privato la società di una persona che avrebbe un

legame di parentela di primo grado con un dirigente regionale, il tempo si trova sempre". Così il capogruppo di Fli, Franco Zaffini che sottolinea di aver "riscontrato diverse e gravi irregolarità nell'assegnazione di un contributo di 100 mila euro al Comune di Cannara attraverso il bando 'Incentivazioni alle attività turistiche' che mette a disposizione risorse a valere sul Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2007-2013". "Una irregolarità" per la quale il capogruppo Finiano ha presentato una interrogazione urgente alla Giunta regionale. Zaffini fa sapere che "il 31 agosto 2009 era il termine ultimo per la presentazione delle richieste di contributo, pena l'irricevibilità della domanda. Ma, con delibera del 2 settembre, ossia a bando già scaduto, la Giunta concede una proroga fino al 10 settembre, proroga che verrà però pubblicata sul Bur, e quindi resa nota, solo il 9 settembre, un giorno prima della scadenza. Una stranezza inspiegabile - osserva il coordinatore di Fli - se non fosse che qualcosa è avvenuto tra il 31 agosto e il 2 settembre. Il primo settembre, infatti, viene inviato alla Regione dell'Umbria un fax del comune di Cannara (acquisito al protocollo) con cui si chiede una proroga del bando, che viene concessa il giorno successivo, scomodando persino l'intera Giunta regionale!". Secondo Zaffini, fino a questo punto, "gli aspetti gravi, sono già tre: "Il primo - spiega - di forma, ossia la proroga di un bando a termini già scaduti; il secondo di sostanza, con la pubblicazione della proroga appena un giorno prima della rinnovata scadenza; il terzo di legittimità, con l'accoglimento di un'unica richiesta di riapertura del bando, atto palesemente lesivo nei confronti dei soggetti pubblici e privati che avevano depositato la domanda nei tempi imposti dal regolamento". "Nel frattempo - scrive Zaffini nella sua interrogazione - fra i primi di settembre e i primi di ottobre il Comune di Cannara ha autorizzato la Tcompany e la Smark Srl a realizzare i progetti di incentivazione turistica per un importo complessivo di 100 mila euro senza avere a bilancio le somme necessarie a coprire la spesa. E' lecito supporre, a questo punto, che il Comune aveva la certezza che la Regione avrebbe riconosciuto ai suoi progetti il contributo massimo erogabile pari proprio 100 mila euro, contributo che è stato riconosciuto dalla Regione soltanto a fine novembre 2009. L'arcano - prosegue - sembrerebbe presto spiegato. Infatti, il dirigente regionale, responsabile del procedimento, avrebbe un legame di parentela in primo grado con il soggetto che ha curato, con il sistema delle 'scatole cinesi', sia la predisposizione e presentazione alla Regione del progetto per conto del Comune di Cannara, sia direttamente la realizzazione di 'Umbria Adventure' a cura della Smarc, per 50 mila euro. Ma non è tutto - scrive ancora Zaffini nel suo atto ispettivo - c'è anche un'ulteriore stranezza: il primo preventivo presentato dalla Tcompany porta la data del 10 settembre, ore 10.55, e l'importo di 25 mila euro che si legge 'concordato con la Regione'. Tuttavia, - aggiunge - alle 14.40 dello stesso giorno, il comune di



GENNAIO
11

Cannara richiede alla Regione, per la trasmissione della Tcompany, un contributo di 50mila euro, esattamente il doppio. Come per miracolo, alle 18.00 dello stesso giorno la Tcompany invia un nuovo preventivo al Comune, che si dice sostitutivo del precedente, per un importo di 50mila euro. E adesso le cifre combaciano alla perfezione". Zaffini ritiene, quindi, "che ci siano gravissimi vizi di forma e comprovati presupposti di illegittimità nell'assegnazione di risorse che sono, in parte, comunitarie. Sull'argomento, con riferimento alle responsabilità del Comune di Cannara - chiude l'esponente di Fli - ha già provveduto a depositare un esposto alla Procura della Repubblica, il consigliere comunale di Fli, Fabrizio Gareggia, mi riservo, quindi, - va avanti Zaffini - di attendere la risposta della Giunta regionale e di valutare l'opportunità di ricorrere alla Comunità europea per improprio utilizzo dei fondi da parte della Regione. Ricordo, infatti, - spiega il capogruppo regionale di Fli - che le risorse a valere sul Psr sono preziose e delle 32 domande ammissibili a finanziamento sul bando di incentivazione per le attività turistiche le risorse sono state sufficienti soltanto per le prime dodici. Pertanto, - conclude - non vorrei che anche per gli altri Comuni assegnatari siano stati utilizzati gli stessi trattamenti di favore".



GENNAIO
'11**DIGA MONTEDOGLIO: "LA GIUNTA SPIEGHI LE CAUSE DEL GUASTO E LE RESPONSABILITÀ CORRELATE" – INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

Andrea Lignani Marchesani, consigliere regionale del Pdl, interroga la Giunta per conoscerne gli intendimenti sulla ricerca delle cause del guasto alla diga di Montedoglio e sulle responsabilità correlate e "quali azioni intenda intraprendere affinché un evento del genere possa in futuro essere prevenuto ed evitato".

Perugia, 3 gennaio 2011 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato un'interrogazione sul guasto alla diga di Montedoglio per "conoscere gli intendimenti della Giunta riguardo la ricerca delle cause del guasto e di eventuali responsabilità correlate; quali siano state le azioni poste in essere direttamente dalla Giunta nelle ore dell'emergenza nei riguardi della popolazione, anche per tramite delle strutture preposte; se si ritengano sufficienti i controlli che vengono effettuati per garantire l'efficienza della diga, anche in considerazione delle dimensioni dell'invaso stesso e dei gravissimi pericoli per tanti cittadini e per una parte importantissima del territorio regionale; quali azioni la Giunta intenda intraprendere affinché un evento del genere possa in futuro essere prevenuto ed evitato". Lignani si riferisce ai fatti verificatisi la sera del 29 dicembre 2010, quando ha ceduto una parte del muro di contenimento delle acque della diga sul fiume Tevere, in località Montedoglio. Un guasto "che sembrerebbe essere consistito nella rottura della valvola che fa defluire dall'impianto quanto è in eccesso – spiega Lignani - fatto che a sua volta avrebbe determinato il cedimento per oltre 30 metri di una parte di un muro di cemento armato della struttura e la conseguente fuoriuscita di acqua, con una portata notevolissima".

Il consigliere di centrodestra evidenzia che "la diga di Montedoglio è entrata in funzione circa venti anni fa e risulta dunque difficile comprendere come la struttura possa essere già stata interessata da cedimenti riguardanti manufatti in cemento armato". Lignani Marchesani ricorda che "l'afflusso, improvviso e quantitativamente rilevante, di acqua nella parte del fiume Tevere a valle della diga ha determinato il repentino ingrossamento dell'importante corso d'acqua, con il rischio di una gravissima esondazione ed evidenti pericoli per la popolazione. Si è quindi resa necessaria l'evacuazione degli abitanti residenti nelle zone a rischio, sia nella parte toscana che nella nostra regione, nei Comuni di San Giustino e Città di Castello e si è comunque corso il rischio di una rottura ben più grave della struttura dell'invaso, con le possibili gravissime conseguenze del riversamento di tonnellate d'acqua sulla vallata, che riportano alla memoria fatti storici come il disastro del Vajont del 1963. La popolazione – osserva ancora Lignani - ha dovuto rimanere lontana dalle proprie abitazioni per tutta la notte e fino a mattino inoltrato, assistita

dalle strutture della Protezione Civile e dalle Forze dell'Ordine".

RAPPORTO RIFIUTI URBANI 2009: "LUCI ED OMBRE SULLA 'DIFFERENZIATA' IN ALTO CHIASCIO. PROMUOVERE UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE CAPILLARE PER ARRIVARE AL 65 PER CENTO NEL 2012" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi interviene, con una nota, sul Rapporto rifiuti urbani Umbria 2009 redatto dalla sezione regionale del catasto dei rifiuti, istituita presso l'Arpa Umbria "dal quale viene evidenziato – osserva l'esponente del PD - un quadro di luci ed ombre" soprattutto per quanto attiene al "territorio dell'Alto Chiascio". Per Smacchi, "se da un lato c'è da compiacersi per i risultati del Comune di Fossato di Vico, (incremento pari al 15,67 per cento, arrivando ad un soffio dalla soglia del 50 per cento previsto come obiettivo del piano rifiuti 2010), dall'altro assistiamo a performance non certo incoraggianti come quella di Gualdo Tadino (32,93 per cento) e peggio ancora di Scheggia e Pascelupo (24,17 per cento)".

Perugia, 3 gennaio 2011 - "Il Rapporto rifiuti urbani Umbria 2009 redatto dalla sezione regionale del catasto dei rifiuti, istituita presso l'Arpa Umbria, ci consegna un quadro nel territorio dell'Alto Chiascio che vede luci ed ombre". E' quanto evidenzia il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che, riferendosi alla raccolta differenziata, sottolinea come "se da un lato c'è da compiacersi per i risultati del Comune di Fossato di Vico, il quale nel 2009 registra un incremento pari al 15,67 per cento, arrivando ad un soffio dalla soglia del 50 per cento previsto come obiettivo del piano rifiuti 2010, dall'altro assistiamo a performance non certo incoraggianti come quella di Gualdo Tadino (32,93 per cento) e peggio ancora di Scheggia e Pascelupo (24,17 per cento)".

"Nei sei comuni dell'Alto Chiascio – prosegue Smacchi - tre, Gubbio, Sigillo e Fossato di Vico, superano o arrivano vicinissimi alla soglia del 50 per cento con in testa Sigillo (51,98 per cento), mentre gli altri tre hanno percentuali molto inferiori all'obiettivo, con in coda Scheggia e Pascelupo (24,17 per cento). Per Smacchi "questi dati dimostrano, in maniera inequivocabile, quanto lavoro ci sia ancora da fare per raggiungere livelli accettabili di raccolta differenziata, che garantirebbero, oltre ad ingenti risparmi e ricadute positive sull'ambiente, anche un ruolo importante per l'Umbria su scala nazionale facendone una regione virtuosa e soprattutto autosufficiente sul versante dello smaltimento". "Soprattutto in Alto Chiascio - conclude l'esponente del PD – occorre pertanto moltiplicare gli sforzi e promuovere una campagna di informazione capillare e quotidiana coinvolgendo scuole ed associazioni, con l'obiettivo di arrivare nel 2012 alla soglia del 65 per cento di differenziata, come previsto da apposite



GENNAIO
11

normative".

ENERGIA: "IN ALTO CHIASCIO ESISTONO ULTERIORI POSSIBILITÀ DI SVILUPPO SIA SUL VERSANTE GUALDESE DELL'APPENNINO CHE NEL PARCO DEL MONTE CUCCO" - SMACCHI (PD) SULL'AMPLIAMENTO DEL PARCO EOLICO DI FOSSATO DI VICO

Il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi interviene sul previsto ampliamento del parco eolico di Fossato di Vico. Per Smacchi "è necessario avere più coraggio per perseguire ambiziosi obiettivi di sviluppo che soprattutto nel territorio dell'Alto Chiascio sono a portata di mano". Dovrebbe inoltre essere rivista la normativa sulle "aree contigue" per valorizzare a fini energetici le zone tutelate dai parchi.

Perugia, 4 gennaio 2011 - "L'ampliamento del parco eolico di Fossato di Vico in località Cima Mutali, previsto nel nuovo piano energetico regionale, il cui bando verrà esposto all'albo del Comune entro il corrente mese, è una prova tangibile di un indirizzo di politica economica che punta allo sfruttamento eco-compatibile delle risorse naturali come in questo caso il vento". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), secondo cui "dobbiamo avere più coraggio per perseguire ambiziosi obiettivi di sviluppo che soprattutto nel territorio dell'Alto Chiascio sono a portata di mano". Smacchi fa riferimento "agli studi commissionati all'Università di Perugia, che hanno dimostrato, non più tardi di tre anni fa, come sul versante Gualdese dell'appennino, insista un sito tra i cinque più ventosi d'Italia che sconta però vincoli che sembrano insormontabili. In quel pezzo di territorio insistono altre realtà molto importanti - prosegue Smacchi - come il Parco del Monte Cucco, che potrebbe rappresentare un'importante volano di sviluppo a patto che si riapra una discussione vera che possa portare a risultati concreti sulla revisione della normativa in merito alle cosiddette aree contigue. Un approccio riformista nel senso letterale del termine è, su queste tematiche, quanto mai necessario, se si vuole dar seguito al buon lavoro intrapreso, ad esempio, con la riforma delle Comunità Montane". "L'Umbria è il cuore verde d'Italia - conclude il consigliere regionale del Pd - e deve mettere a leva, soprattutto nella fascia appenninica, tutte le proprie risorse naturali, salvaguardando l'ambiente ma puntando con forza ad un nuovo ed avanzato modello di sviluppo".

METANODOTTO SNAM: "REGIONE CHIEDA REVISIONE DEL PROGETTO, NOI PRONTI A PRESENTARE MOZIONE IN CONSIGLIO" - DOTTORINI (IDV): "IMPATTO AMBIENTALE ENORME IN TERRITORI A RISCHIO DI FRAGILITÀ GEOLOGICA E SISMICA"

La Giunta regionale si schiera dalla parte dei cit-

tadini, delle associazioni ambientaliste e dei comitati per giungere alla scelta di un tracciato razionale per il gasdotto "Brindisi-Minerbio", il cui progetto attuale - sostiene il capogruppo dell'Idv in Consiglio regionale, Oliviero Dottorini - avrebbe un impatto socio-economico "insostenibile", arrecando "danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dal tracciato". Qualora non dovessero arrivare segnali dall'Esecutivo in tale senso, l'Italia dei valori presenterà una mozione in Consiglio regionale per "impegnare la Giunta ad assumere una posizione meno ambigua e appoggiare il ricorso del comitato 'No tubo', così come hanno fatto altre amministrazioni".

Perugia, 5 gennaio 2011 - "E' necessario che la Regione si costituisca al fianco dei cittadini e dei comitati per chiedere la revisione del tracciato del gasdotto 'Rete Adriatica', un'opera dal grandissimo impatto ambientale in territori a rischio di fragilità geologica e sismica. La scarsa sensibilità dimostrata fino ad oggi dall'assessorato regionale all'Ambiente non è un buon motivo perché l'Umbria si rassegni a un progetto che produrrebbe danni irreparabili al paesaggio e all'economia dei paesi coinvolti dal tracciato". Con queste parole Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, torna a chiedere un impegno determinato della Regione Umbria a fianco delle amministrazioni, dei comitati e delle associazioni ambientaliste che si battono per la revisione del progetto del gasdotto Brindisi-Minerbio. "Se sarà necessario e se la Giunta non darà segnali - continua Dottorini - siamo pronti a presentare una mozione in Consiglio regionale per impegnare il governo regionale ad assumere una posizione meno ambigua e appoggiare il ricorso del comitato 'No tubo', così come hanno fatto altre amministrazioni. A nostro avviso è opportuno che la Giunta regionale si faccia parte attiva in questa vicenda per chiedere a governo e Snam di rivedere un tracciato che presenta molti aspetti problematici. Settecento chilometri di linea, in buona parte sulla cresta di crinali di pregio, attraverseranno numerosissimi corsi d'acqua, aree naturali protette, siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale. Nello specifico, nella nostra regione saranno interessati dal tracciato il Parco nazionale dei Monti sibillini, i Boschi del bacino di Gubbio, il fiume Topino e i boschi di Pietralunga. Non si capisce inoltre come mai la Valutazione di impatto ambientale sia stata effettuata solo su alcuni tratti del tracciato, senza prendere in considerazione l'intera opera, che teniamo a ricordare attraverserà gran parte dell'Italia lungo la dorsale appenninica, area ricca di criticità come il rischio sismico e quello idrogeologico". "Esaminando il tracciato proposto - aggiunge Dottorini - si vede come l'impatto socio-economico sulle aree interessate sarebbe insostenibile, rischiando di provocare danni alla filiera turismo-ambiente-cultura e al settore delle eccellenze, dai prodotti tipici alle importanti aree tartufigene dell'Umbria. Chie-



GENNAIO
11

diamo dunque che la Regione, rompendo una tradizione ormai consolidata, si schieri dalla parte dei cittadini, delle associazioni ambientaliste e dei comitati non per escludere a priori il passaggio della linea di metanodotto, ma per giungere alla scelta di un tracciato razionale e per vigilare affinché tutte le procedure autorizzative di un'opera di tale portata siano rispettate e che vengano realizzate le Valutazioni di impatto ambientale e ambientale strategica, coinvolgendo le comunità locali interessate per consentire di scegliere i tracciati meno impattanti e più sicuri, nel rispetto dell'ambiente e degli interessi dell'intera comunità regionale".

DIGA MONTEDOGGLIO: "SOTTO IL PROFILO STRUTTURALE E' PEGGIO DEL DISASTRO DEL VAJONT" – BRUTTI (IDV): "NEANCHE IN QUELLA CATASTROFE CEDETTE LA STRUTTURA PORTANTE"

Perugia, 10 gennaio 2011 - "Sotto il profilo strutturale il crollo della diga di Montedoglio è peggio del disastro del Vajont. Non certo per il tragico esito di morti ma perché neanche in quella terribile catastrofe cedette la struttura portante. Di incidenti del genere, dicono gli esperti, non se ne vedono al mondo e questo implica responsabilità gravissime nella gestione dell'impianto". Alla ripresa delle attività, Paolo Brutti, consigliere regionale e responsabile nazionale dell'Ambiente dell'Italia dei Valori, punta il dito contro il crollo della diga nell'Alto Tevere. "Vanno immediatamente individuate colpe e inadempienze: la fortunosa assenza di vittime non attenua i pesanti disagi che si ripercuoteranno negli anni a venire sull'assetto idrico umbro, con gravi conseguenze per la nostra agricoltura e i livelli del Trasimeno. Occorrerà molto tempo prima che la situazione torni come prima". Brutti conclude con un'ultima annotazione: "E' bene ricordare che le grandi pareti delle dighe vengono generalmente tarate per sopportare carichi ben al di sopra del massimo consentito. Anche per questo il cedimento strutturale risulta inammissibile".

POLITICA: "IL DAP DELLA REGIONE UMBRIA CONFERMA L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI BELLADANZA, MA TACE SULLA FUTURA IMPIANTISTICA INERENTE I RIFIUTI DELL'ATI 1" – NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) critica il Documento annuale di programmazione della Regione Umbria, segnatamente per quanto riguarda la gestione dei rifiuti: "Città di Castello – secondo il consigliere di opposizione - ha avuto come premio i galloni di 'discarica regionale', mentre altri godranno di profitti energetici, di abbattimenti delle tariffe e di una migliore salubrità dell'aria".

Perugia, 14 gennaio 2011 – Secondo il consiglie-

re regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) il Documento annuale di programmazione (Dap) della Giunta Marini conferma "inquietanti interrogativi" sul futuro ambientale e sulla gestione dei rifiuti per quanto concerne il comprensorio tiferinate. "Questo – afferma Lignani - nonostante la presenza in Giunta di un assessore del nostro territorio, che ha spergiurato in campagna elettorale sulla sua incidenza politica nello scenario di maggioranza, e di un consigliere, sempre tiferinate, paladino dell'ambiente e che ha lucrato fior di consensi come elemento di garanzia interno alla maggioranza". "In tema di rifiuti – prosegue - si legge quanto segue '(...) sarà inevitabile nel corso del 2011 procedere all'ampliamento della discarica di Belladanza (...)'. Nello stesso tempo si tace sul possibile sviluppo impiantistico legato all'Ati 1 per garantire migliori tariffe e determinare una virtuosa chiusura del ciclo. Vorremmo sapere che ne pensano al riguardo i cittadini delle frazioni che insistono intorno a Belladanza, cui era stata promessa solamente tre anni fa una celere chiusura, e come si giustificano sul punto i due sopracitati esponenti di maggioranza". "Ovviamente – continua Lignani - quanto sopra era stato già da tempo annunciato dal sottoscritto e rimarcato in campagna elettorale, ma purtroppo ora l'evidenza dei fatti è inoppugnabile. Città di Castello ha avuto come premio i galloni di 'discarica regionale', mentre altri godranno di profitti energetici, di abbattimenti delle tariffe e di una migliore salubrità dell'aria". "Occorre – conclude - una scossa immediata ed un segnale politico fin dalle prossime elezioni comunali. Troppe volte i miei concittadini hanno creduto alle sirene della sinistra, di qualsivoglia fonte ideologica. Troppe volte si è preferito dare fiducia a coloro che, stando dalla parte del più forte o del sicuro vincitore, meglio avrebbero tutelato gli interessi della nostra comunità. Troppe volte siamo stati tutti smentiti dai fatti".

RIFIUTI: "LO SMEMORATO COLLEGA DOTTORINI SMETTA DI DIRE FALSITÀ" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) POLEMICO CON IL CAPOGRUPPO IDV SULL'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI BELLADANZA

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) critica il capogruppo regionale dell'Italia dei valori per le dichiarazioni sul Dap e sulla discarica di Belladanza. Lignani ricorda al consigliere Dottorini che "il solo pensare che possa esistere un avallo del Pdl alle volontà della Giunta regionale di ampliamento del sito, è non solo inaudito, ma falso e offensivo".

Perugia, 21 gennaio 2011 - "Saremmo dovuti rimanere allibiti di fronte alle dichiarazioni su Dap 2011 e rifiuti vergate dal collega Dottorini (IdV), ma in fondo potevamo pure aspettarcelo. Infatti, far finta di fare opposizione e lotta politica, stando però in 'ventre di vacca', è una caratteristica tipica di chi in passato è stato ambientalista e



GENNAIO
11

che da pochi mesi è invece portabandiera del partito di ex magistrati 'fulminati' per la politica sulla strada di Damasco". Lo afferma il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani, per il quale "che Dottorini, dopo che da anni il sottoscritto lo va ripetendo, si accorga solo adesso che la Regione Umbria dimentica l'Altotevere, dà la misura della demagogia e della strumentalità delle sue affermazioni. In ogni caso, possiamo solo dirgli: benvenuto tra noi!". Lignani sottolinea che "noi del centrodestra non possiamo e non vogliamo far passare in silenzio senza chiedere rettifiche l'affermazione che Dottorini (bendato e senza rete, come dicono i comici) ha fatto a proposito della discarica di Belladanza. Il solo pensare che possa esistere un avallo dell'opposizione (e del Pdl in particolare) alle volontà della Giunta regionale di ampliamento del sito, è non solo inaudito, ma falso e offensivo. Ci sono pagine e pagine di verbali del Consiglio regionale e delle Commissioni e decine di comunicati ufficiali o di interventi pubblici miei o dei colleghi che sono a dimostrare come il centrodestra sia stato l'unico raggruppamento regionale che si è sempre opposto a qualsiasi idea non solo di ampliamento, ma anche di semplice proroga dell'attività di Belladanza". L'esponente del Pdl continua invitando il collega Dottorini a prendersela "con i suoi compagni di viaggio e soprattutto a smettere di fare demagogia: il problema rifiuti non si risolve con la semplice attivazione di una efficace raccolta differenziata, per di più senza parlare di termovalorizzatori o di discariche, ma con un nuovo Piano rifiuti veramente rispondente alle esigenze del territorio e dei cittadini. Basta dunque con le falsità: il centrodestra fa opposizione senza sconti per nessuno".

PIANO RISANAMENTO ARIA: "NECESSARI INTERVENTI MIRATI E SCELTE INCENTIVANTI, E NON AZIONI COERCITIVE COME AVVENUTO FINORA" – NOTA DI ZAFFINI (FLI)

Il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, si augura che nel nuovo Piano regionale di risanamento dell'aria si affronti il problema attraverso anche "interventi mirati e incentivanti". Zaffini punta il dito sul trasporto pubblico "inadeguato" e sull'eccessivo numero di veicoli privati in circolazione "frutto - spiega - una mobilità pubblica "non concepita per i cittadini, ma voluta esclusivamente sulla base di connotazioni ideologiche".

Perugia, 21 gennaio 2011 - "Mi auguro che nel nuovo Piano di risanamento dell'aria si affronti il problema dell'inquinamento con interventi mirati e incentivanti per la popolazione, piuttosto che con metodi coercitivi come finora è avvenuto grazie alle decisioni delle amministrazioni locali". E' quanto sostiene il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini a commento dell'incontro di stamattina in Regione, tra rap-

presentanti degli enti locali e l'assessore Silvano Rometti. "Le buone intenzioni devono essere declinate con buon senso - dice Zaffini - e purtroppo l'Umbria non si distingue, certo per i risultati ottenuti nella lotta alle povere sottili o alla decongestione del traffico urbano. Tra i vari record negativi della nostra regione - prosegue - ci sono la percentuale più alta di autoveicoli pro capite e il biglietto urbano più caro d'Italia, ossia l'Unico Perugia, evidenti segnali che tutto il quadro trasportistico regionale va radicalmente cambiato". Secondo l'esponente di Futuro e Libertà, il "copioso" utilizzo del mezzo privato è la conseguenza di una mobilità pubblica "non concepita per i cittadini, ma voluta esclusivamente sulla base di connotazioni ideologiche". "Non è un caso - spiega - se a Perugia la realizzazione del minimetro non ha sortito gli effetti che i suoi fautori avevano immaginato. E le scelte del Comune - aggiunge -, ben fiancheggiato dalla Regione che non ha mai lesinato risorse per questa opera distogliendole dal trasporto pubblico locale, sono andate verso la 'coercizione' dei perugini che, per tutta risposta, hanno 'abbandonato' il centro storico dirottando i propri interessi verso altre zone della città". Zaffini quindi, riferendosi ai costi dei parcheggi e a quello del biglietto per la metropolitana di superficie e gli autobus, afferma ancora che il ricorso al mezzo pubblico o la scelta di fare i propri acquisti in centro devono essere "opzioni vantaggiose e praticabili, ma a Perugia non sono né l'una né l'altra perché l'Acropoli è inaccessibile e dispendiosa". "Doveva essere la holding dei trasporti - conclude Zaffini - che avrebbe dovuto migliorare tutto l'impianto della mobilità in Umbria, ma anche questo tentativo si è rivelato un 'appiccico' squisitamente politico e poco tecnico, tant'è che nel suo percorso di costituzione il soggetto unico dei trasporti ha saltato passaggi molto importanti, previsti in fase di pianificazione, come la divisione in consorzi provinciali, che all'atto pratico si sono persi per strada, per la fretta dell'ex Governatrice di chiudere la partita prima dello scadere del suo mandato".

"NO ALLA REALIZZAZIONE DEL GASDOTTO " BRINDISI- MOZIONE NEL TERRITORIO REGIONALE" – MOZIONE DEL CAPOGRUPPO DELLA LEGA NORD, CIRIGNONI

Perugia, 21 luglio 2011 - Al fine di "contrastare la realizzazione in una vasta fascia dell'appennino regionale del gasdotto Brindisi-Minerbio, il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni presenta una mozione con la quale sollecita il Consiglio regionale a far impegnare la Giunta regionale dell'Umbria affinché prenda posizione sulla vicenda sostenendo gli enti locali ed i comitati di cittadini che si oppongono al progetto di realizzazione dell'opera. L'esponente della Lega sollecita l'impegno della Giunta affinché si adoperi per l'individuazione di un altro tracciato "più sicuro e con minore impatto ambientale ed



GENNAIO
11

economico, quale ad esempio quello che prevede la posa della tubatura sul fondale dell'Adriatico". Cirignoni chiede inoltre che l'Esecutivo regionale "appoggi il ricorso presentato per la violazione delle norme comunitarie in materia di Unica Valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica". Il capogruppo regionale della Lega Nord dice, infine, di condividere "in pieno" quanto espresso dal vicepresidente del Consiglio regionale dell'Umbria, Orfeo Goracci, in merito alla necessità di promulgare leggi regionali che diano più peso agli enti locali, e meno alle multinazionali, quando si realizzano opere che sono così impattanti dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, e che mettono a repentaglio la sicurezza delle popolazioni che vivono nei territori interessati alla loro costruzione".

RIFIUTI. "LA RICETTA DEL PDL È BRUTALE E ANTIQUATA: BRUCIARE TUTTO" - DOTTORINI (IDV) GIUDICA "ESILARANTI" LE PERFORMANCE DEL "DUO LIGNANI & MARCHESANI"

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori, replica alle affermazioni del consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani sulla Discarica di Belladanza, accusandolo di "non perde occasione per dare una mano alla maggioranza che regge il governo regionale". Il suo, afferma Dottorini, "è un chiaro segnale di opposizione compiacente, che non disturba e lascia le cose come stanno".

Perugia, 21 gennaio 2011 – "La ricetta del Pdl sui rifiuti è brutale e antiquata: bruciare tutto, indistintamente, e questo è un chiaro segnale di opposizione compiacente, che non disturba e lascia le cose come stanno". L'accusa è di Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori, in replica al commento del consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani, a proposito della Discarica di Belladanza. Nel merito Dottorini afferma, "Continuano le performance esilaranti del duo Lignani & Marchesani sull'ampliamento del sito altotiberino. Come ormai è prassi, continua Dottorini, mentre Lignani firma documenti di fuoco contro la maggioranza – e ci mancherebbe altro -, Marchesani non perde occasione per dare una mano alla stessa maggioranza che regge il governo regionale, esibendosi in un'opposizione coreografica e datata mostrando una palese insoddisfazione contro chi si impegna a cambiare realmente le cose". Nel merito della posizione assunta dal Lignani Marchesani, Dottorini così continua: "Il suo è un chiaro segnale di opposizione compiacente, che non disturba e lascia le cose come stanno. Cose risapute dagli stessi cittadini dell'Altotevere che hanno bocciato a più riprese il duo Lignani & Marchesani". Quando osò presentarsi di fronte agli elettori tifernati per la carica di sindaco, conclude il capogruppo Idv, "non riuscì neppure ad accedere ai ballottaggi. Alla fine i vo-

ti parlano chiaro, e questo brucia più ancora dei rifiuti".

FOTOVOLTAICO: "BENE I PANNELLI SOLARI, MA A CASTEL GIORGIO RISCHIANO DI SOPPIANTARE L'AGRICOLTURA" - GALANELLO (PD) SOLLECITA UNA RIFLESSIONE SUL PROBLEMA CHE INTERESSA ORVIETANO ED AMERINO

Perugia, 22 gennaio 2011 – "Gli investimenti nell'energia verde sono indispensabili per il rilancio dell'economia e per diminuire la dipendenza energetica da fonti inquinanti. A Castel Giorgio però, se il Comune desse parere positivo a tutte le richieste, i pannelli rischierebbero di soppiantare l'agricoltura e sconvolgere il paesaggio rurale". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, esprime preoccupazione rispetto alla vicenda delle energie rinnovabili a Castel Giorgio nell'Orvietano, dove – in base alle richieste inoltrate all'amministrazione comunale dai privati – potrebbero sorgere cento ettari di coperture in pannelli fotovoltaici. "Una distesa di modernità e progresso, sottolinea Galanello, che mal si concilia con le piccole dimensioni di un territorio comunale ancora prevalentemente agricolo. Le energie rinnovabili sono certamente una risorsa preziosa, ma dobbiamo trovare il giusto equilibrio con le altre attività umane, che caratterizzano da sempre la nostra cultura e la nostra socialità. Anche per questo, conclude il consigliere, è necessario riprendere in esame un problema che non interessa solo di Castel Giorgio, ma tutto l'Orvietano e l'Amerino."

RIFIUTI: "NESSUN CONFERIMENTO DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA CAMPANIA NELLE DISCARICHE UMBRE" – L'ASSESSORE ROMETTI RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI NEVI (PDL)

Perugia, 25 gennaio 2011 – "Non vi è alcuna procedura in atto che preveda il conferimento nelle discariche umbre di rifiuti provenienti dalla Campania. Il Governo aveva chiesto la disponibilità a tutte le regioni, ma l'Umbria, pur non volendo dare un diniego preventivo, ha esposto le proprie difficoltà legate alla situazione attuale, che vede le discariche ormai prossime alla saturazione e la necessità di completare la chiusura del ciclo dei rifiuti": ha risposto così l'assessore all'ambiente Silvano Rometti all'interrogazione del capogruppo del Pdl Raffaele Nevi, che voleva conoscere gli intendimenti della Giunta sull'eventuale trasferimento di rifiuti dalla Campania all'Umbria. Ma il capogruppo del Pdl ha rimarcato il fatto che la Giunta "non ha avuto la sensibilità di venire in Aula a riferire su questo argomento, se non quando costretta da un'interrogazione a risposta immediata, auspicando in futuro il coinvolgimento del Consiglio regionale su temi così rilevanti. Del resto – ha



GENNAIO
"11"

sottolineato – sono state le nostre prese di posizione a indurre la Giunta ad un ripensamento, visto che, mentre nel 2008 la Lorenzetti aveva detto no, stavolta il parere era favorevole”.

RIFIUTI: “INCENTIVI AI COMUNI IN LINEA CON GLI OBIETTIVI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PREVISTI DAL PIANO RIFIUTI. SANZIONI PER CHI NON LA PROMUOVE” – L’ASSESSORE ROMETTI RISPONDE A DE SIO (PDL)

Perugia, 25 gennaio 2011 – “La Regione darà incentivi ai Comuni che raggiungeranno nella raccolta differenziata gli obiettivi previsti dal Piano rifiuti (il 50 per cento nel 2010 ed il 65 per cento nel 2012, ndr) e comminerà sanzioni per chi rimarrà distante da essi. Ma nei criteri di incentivazione abbiamo dovuto tener conto, per coerenza con la programmazione regionale, dei modelli antecedenti il Piano attuale”. Così ha risposto l’assessore regionale all’ambiente Silvano Rometti al consigliere del Pdl Alfredo De Sio, che nella sua interrogazione lamentava “criteri non equi” nell’assegnazione degli incentivi: “premiati Comuni lontanissimi dagli standard previsti – ha detto De Sio - solo per il fatto di aver raggiunto un +10 per cento di raccolta differenziata, anche se partendo da soglie molto basse; una presa in giro – secondo il consigliere del Pdl – per chi ha realizzato veramente incrementi consistenti”. De Sio si è dichiarato “perplesso” dalla risposta dell’assessore perché “ha detto le stesse cose di anno fa, quando le sanzioni per Ati e Comuni inadempienti furono cancellate” ed ha auspicato un “sistema maggiormente premiante per chi si impegnerà di più e fortemente penalizzante per chi non promuove adeguatamente la raccolta differenziata”. L’assessore Rometti ha detto anche che è stato raggiunto un accordo con l’Anci per una campagna di “rafforzamento” della raccolta differenziata sui venti Comuni più grandi dell’Umbria, quelli “maggiormente utili al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano”.

RIFIUTI: “NESSUN PERICOLO DI DANNO AMBIENTALE DALL’IMPIANTO SMALTIMENTO E RICICLAGGIO ELETTRODOMESTICI DI GUALDO TADINO” - PER SMACCHI (PD) “CI SI AVVIA VERSO UNA POSITIVA SOLUZIONE”

Perugia, 26 gennaio 2011 - “Sembra volgere verso una positiva soluzione la vicenda che ha interessato il sequestro del capannone adibito a riciclaggio e smaltimento di elettrodomestici nella zona industriale nord di Gualdo Tadino”. Così il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che ricorda, in una nota, il suo “immediato interessamento” e che, in merito, ha presentato una interrogazione al Presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, per conoscere in “maniera approfondita la situazione”. “Ad oggi

– osserva l’esponente del PD - registro con soddisfazione la comunicazione ufficiale dell’Arpa, che con atto n. 26571 del 14 dicembre 2010 indirizzata a tutti gli organismi competenti, ha sostanzialmente garantito che non sussiste nessun rischio di danno ambientale ed ha autorizzato l’accesso all’area per la effettuazione dei sopralluoghi necessari al rilascio delle autorizzazioni per l’avvio dell’attività”. “Risulta pertanto chiaro – prosegue Smacchi - che ad oggi vanno sanate solo ed esclusivamente questioni di carattere procedurale ed amministrativo al fine di ottenere tutte le autorizzazioni occorrenti”. Per l’esponente del PD, si tratta di “una notizia sicuramente positiva che consente ai cittadini di Gualdo Tadino di stare tranquilli dal punto di vista dell’impatto ambientale e che apre prospettive di sviluppo in un settore importante e in una fase non certo facile per l’economia del territorio. Auspicio pertanto – conclude Smacchi - che l’impresa possa, nel più breve tempo possibile, produrre tutto il materiale occorrente previsto dalle norme vigenti al fine di avviare al più presto un’attività che potrà consentire di occupare alcune decine di lavoratori”.



GENNAIO
"11"**REGOLAMENTO PESCA: "ALCUNE NOVITÀ A TUTELA DELLE SPECIE AUTOCTONE" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DELL'ASSESSORE CECCHINI. BUCONI "PARERE DEFINITIVO PRIMA DELL'APERTURA ALLA TROTA"**

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ascoltato l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini sui contenuti del nuovo regolamento umbro per la pesca professionale e sportiva che introduce alcune novità finalizzate ad una maggior tutela delle specie ittiche autoctone. Il presidente della Commissione Massimo Buconi si è impegnato a licenziare il testo in tempo utile per l'apertura della pesca alla trota.

Perugia, 24 gennaio 2011 – La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, presieduta da Massimo Buconi, ha iniziato l'esame del nuovo Regolamento per le attività di pesca professionale ed amatoriale in Umbria, con l'impegno ad esprimere il previsto parere obbligatorio entro fine gennaio, per renderlo operante prima della apertura ufficiale pesca alla trota prevista per il 27 febbraio. Ascoltata in audizione sui contenuti dell'atto predisposto dalla Giunta in attuazione della legge 15 del 2008, l'assessore alle attività agricole Fernanda Cecchini ha spiegato che si è scelto di confermare l'impostazione del regolamento già da tempo in vigore, ma con l'introduzione di alcuni correttivi, anche di natura tecnica, concordati con le associazioni di categoria e con gli operatori del settore, finalizzati alla difesa ed al mantenimento delle specie ittiche autoctone, tipiche dei laghi e dei fiumi dell'Umbria. Con questa ottica, ha aggiunto l'assessore, vengono ridotti gli attuali periodi di pesca in prossimità delle stagioni di riproduzione di alcune specie, e con identica finalità vengono aumentate le misure minime di alcuni capi, sotto le quali è vietata la cattura. Il regolamento amplia il periodo attuale di pesca per venire incontro alle esigenze dei pesca-sportivi, ma introduce l'obbligo di rigettare immediatamente in acqua i capi delle specie cavedano e barbo, inavvertitamente abboccati all'amo. Altre novità riguardano l'uso di pasture, consentite per un massimo di cinque chilogrammi che potranno essere derogati, solo in occasione di gare di pesca-sportiva nazionali ed internazionali. Il regolamento che l'assessore ha chiesto di poter definitivamente varare prima della apertura della pesca alla trota, affronta anche il problema della specie boccalone, molto ambito dai pescatori, ma particolarmente dannoso per le altre specie ittiche, a causa della sua voracità.



GENNAIO
'11**150 ANNI UNITÀ D'ITALIA: "UNA RICERCA STORICA SUL GOVERNO PROVVISORIO DI PERUGIA DEL 1859" - CHIACCHIERONI (PD) PARLA DELL'INIZIATIVA IDEATA INSIEME AL CAPOGRUPPO PD, LOCCHI**

Perugia, 5 gennaio 2011 - "Mentre nelle scorse settimane si è fatto un gran parlare tra chi crea l'evento mediatico più impattante sulle celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia, su mia iniziativa e insieme al capogruppo Renato Locchi ha preso il via una ricerca storica sul Governo provvisorio di Perugia (1859)". E' quanto fa sapere, attraverso una nota, il consigliere del Partito Democratico Gianfranco Chiacchieroni. "Il lavoro - spiega l'esponente del PD - è guidato dal prof. Covino (vice presidente dell'ICSIM), professore ordinario di Storia contemporanea all'Università di Perugia, che ha promosso un gruppo di ricerca per dare vita ad una pubblicazione, che vedrà la luce nei prossimi mesi. La ricerca - commenta Chiacchieroni - metterà in evidenza il contesto in cui ha operato il Governo provvisorio di Perugia, con particolare attenzione per gli aspetti di sviluppo economico della nascente Italia Unita, quali il sistema bancario, dei servizi, della produzione e della formazione".

GIORNATA DELLA MEMORIA: DOMANI ARRIVA IN CONSIGLIO LA PROPOSTA DI LEGGE PER COSTITUIRE IN UMBRIA LA 'FONDAZIONE MUSEO REGIONALE DELLA RESISTENZA' - INIZIATIVA DI STUFARA E GORACCI (PRC)

I consiglieri di Prc Damiano Stufara e Orfeo Goracci, presenteranno domani a palazzo Cesaroni, significativamente in occasione della Giornata della Memoria, un progetto per la realizzazione del Museo regionale della Resistenza che prevede la preventiva costituzione di un'apposita fondazione, cui affidare tutti gli aspetti istituzionali ed organizzativi del museo. Il museo, finanziato in parte dalla Regione, dovrà farsi carico di attivare corsi didattici, indagini storiche ed approfondimenti sulla Resistenza in Umbria e di curare la manutenzione di cippi commemorativi e monumenti eretti a testimonianza di eventi legati alla Resistenza.

Perugia, 26 gennaio 2011 - I consiglieri di Prc Damiano Stufara e Orfeo Goracci, per unire simbolicamente la condanna della Shoah e i valori della Resistenza, depositeranno in Consiglio regionale domani, Giornata della Memoria, una proposta di legge per realizzare in Umbria un 'Museo regionale della Resistenza', con sede a Pietralunga. Una istituzione che dovrà ispirarsi ai valori della dignità e dell'uguaglianza degli uomini senza distinzione di razza ideologia e fede religiosa e che promuova in tutto il territorio della regione la quotidiana testimonianza dei valori libertà, democrazia e giustizia sociale ispirati dal movimento di liberazione dalla dittatura nazifa-

scista e che stanno alla base della Costituzione italiana. Lo propongono con un progetto di legge presentato a Palazzo Cesaroni che prevede la nascita di una apposita fondazione cui affidare tutti gli aspetti istituzionali ed organizzativi del museo. La legge in sette articoli prevede che il Museo stipuli accordi di collaborazione con l'Isuc con le scuole, ed associazioni culturali, finalizzati ad attivare corsi didattici, indagini storiche ed approfondimenti sulla Resistenza in Umbria. Il museo che assume i Mausoleo dei Quaranta martiri di Gubbio quale luogo e simbolo del sacrificio sostenuto dalle popolazioni umbre durante la lotta di liberazione, dovrà farsi carico, in accordo con i proprietari, della manutenzione e restauro di cippi commemorativi monumenti e lapidi eretti in tutto il territorio umbro, a memoria e testimonianza di eventi legati ad alla stessa Resistenza. La proposta prevede che la Regione partecipi alle spese di costituzione del museo con un contributo di 200mila euro e che la Giunta regionale nomini un proprio rappresentante negli organi della fondazione. Attività e finalità del nuovo organismo saranno previste con lo statuto della stessa Fondazione Museo regionale della Resistenza, che dovrà prevedere una assemblea rappresentativa delle associazioni di deportati, internati, combattentistiche e di quelle dei caduti e delle vittime civili.

GIORNATA DELLA MEMORIA: "CHI NON HA MEMORIA NON HA FUTURO, NECESSARIO RIBADIRE CON FORZA I VALORI DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA SANCITI NELLE NOSTRE CARTE COSTITUTIVE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla celebrazione della Giornata della Memoria, per ricordare "una pagina indelebile e tristemente buia della nostra storia recente che mai nessuno potrà cancellare". Per Smacchi anche oggi va garantito "il diritto di esprimere e di contribuire alla crescita sociale ed economica, nel rispetto rigoroso delle norme sancite nelle nostre carte costitutive, ordinarie e nella nostra millenaria storia di tolleranza ed accoglienza".

Perugia, 27 gennaio 2011 - "Chi non ha memoria non ha futuro. Si potrebbe racchiudere in questa frase il significato profondo della giornata di oggi, in cui si riflette sugli orrori della Shoah, per non dimenticare e per tramandare un messaggio teso alla riaffermazione assoluta di valori imprescindibili come la libertà e la democrazia". Così in una nota il consigliere del Partito democratico Andrea Smacchi. "Lo sterminio aberrante di tanti innocenti, in nome di una presunta quanto intollerabile superiorità della razza - afferma Smacchi - è una pagina indelebile e tristemente buia della nostra storia recente che mai nessuno potrà cancellare e che la propaganda dei regimi ha cercato in tutti i modi di negare o giustificare. A tutti noi



GENNAIO
"11"

– osserva il consigliere regionale - spetta, nei comportamenti quotidiani e soprattutto nell'azione istituzionale, agire affinché le differenze diventino sempre di più un fattore di emancipazione sociale, culturale volto al progresso generale e non certo un freno o, peggio ancora, un ostacolo e un disvalore". Per Smacchi "anche oggi dobbiamo riaffermare con forza che non c'è alcuna differenza contro cui combattere, semmai va combattuta quella che ancora oggi da più parti appare affacciarsi come una specie di insofferenza nei confronti del cosiddetto 'diverso', il campo su cui confrontarci è quello dei valori morali prima che politici". "Una società libera e democratica – conclude Andrea Smacchi - deve poter garantire a tutti, senza distinzione alcuna, il diritto di esprimere e di contribuire alla crescita sociale ed economica, nel rispetto rigoroso delle norme sancite nelle nostre carte costitutive, ordinamentali e nella nostra millenaria storia di tolleranza ed accoglienza".

GIOCHI DE LE PORTE: "LA REGIONE DIA UN CONTRIBUTO CONCRETO A TUTELA DELLA MANIFESTAZIONE GUALDESE" – INTERVENTO DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) loda l'iniziativa promossa dall'ente "Giochi de le porte" per discutere sugli effetti dell'ordinanza Martini, riguardante la sicurezza degli animali e dei fantini protagonisti della manifestazione, e chiede che la Regione dia "un contributo concreto" a tutela della manifestazione gualdese.

Perugia, 31 gennaio 2011 – "L'iniziativa promossa dall'ente 'Giochi de le porte' per discutere sugli effetti dell'ordinanza Martini, alla quale per impegni istituzionali non ho potuto partecipare, ha rappresentato l'avvio di una nuova fase, che dovrà portare a breve, sicuramente prima della prossima edizione dei Giochi, ad una rimodulazione dell'ordinanza stessa rispetto alle specificità di ogni singola manifestazione". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Smacchi, che spiega: "l'ordinanza Martini, concepita per garantire la sicurezza degli animali e dei loro fantini, tende a sanare peraltro la mancata applicazione di un protocollo d'intesa fra Stato e Regioni siglato nel 2003, e parla in senso generale di tutela degli equidi, non affrontando una questione sostanziale: non sono infatti paragonabili le prestazioni agonistiche dei cavalli rispetto a quelle degli asini, ciò implica anche un diverso approccio anche rispetto ai terreni di gara, stante le diverse velocità che gli animali si trovano a sviluppare". "Anche in virtù di questo – prosegue Smacchi - credo che l'istituzione regionale debba proporsi come parte attiva per agevolare un processo partecipativo in grado di approdare ad una soluzione definitiva in grado di salvaguardare il grande patrimonio di tradizioni, di cui in questo caso, la comunità gualdese va, a ragione, orgogliosa. Il grande valore culturale, legato strettamente

all'aspetto sociale, stante il quotidiano impegno di centinaia di persone, fa dei 'Giochi de le porte' un appuntamento di rilievo nel panorama regionale e nazionale". "Per questo motivo – conclude - come peraltro ho avuto modo di comunicare ufficialmente sia al presidente, che al segretario dell'ente 'Giochi de le porte', mi rendo da subito disponibile ad operare affinché anche la Regione Umbria possa dare il suo contributo concreto a tutela della manifestazione gualdese".



GENNAIO
11**PIANO CASA: "GIUSTE LE CRITICHE DELL'ANCE. SI TRATTA DI UN PROVVEDIMENTO INEFFICACE" - NOTA DI NEVI (PDL)**

Perugia, 3 gennaio 2011 - "L'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) ha preso una posizione in distonia rispetto ad altre categorie e ha giustamente rimarcato che questo nuovo Piano casa non è come viene talvolta descritto e non produrrà grandi effetti perché persistono pesanti condizionamenti che lo rendono in molto casi inapplicabile e quindi inefficace. Ciò è esattamente quello che abbiamo sostenuto in sede di approvazione del provvedimento e il motivo vero per il quale alla fine della discussione ci siamo astenuti". Lo afferma il capogruppo del Pdl a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, riferendosi alle valutazioni espresse dal presidente regionale dell'Ance in merito al Piano casa approvato in dicembre dal Consiglio regionale dell'Umbria. Secondo Nevi "pur essendoci dei miglioramenti rispetto al precedente testo, permangono forti limiti. Sarebbe stato realmente utile se fosse stato approvato il nostro testo che aveva avuto il placet anche dell'Ance oltre che di altre associazioni. Ma tant'è, questo è il prezzo che si paga quando si hanno all'interno del centro sinistra forze come Rifondazione comunista che, non a caso, ha gioito del fatto che la nostra proposta di legge non fosse stata approvata". Per il capogruppo del Pdl "il problema è che mentre questi signori gioiscono, l'Umbria affonda. E noi continueremo, come abbiamo fatto in questo anno, ad esprimere tutto il nostro dissenso per le finte riforme che la Giunta Marini sta mettendo in campo e che sono assolutamente inadatte a bisogni della nostra regione".

LAVORO NERO: "OCCORRE INVERTIRE LA TENDENZA, FARE TESORO DELLE ESPERIENZE PASSATE E RILANCIARE UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO CHE NON PUÒ FARE A MENO DEL MANUFATTURIERO" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULLA CRESCITA DEL SOMMERSO

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla "crescita del sommerso e di quella 'zona grigia' dove si annidano lavoro nero, mancanza di sicurezza e scarsa tutela contrattuale" rilevata dai resoconti di fine anno dei sindacati e delle associazioni di impresa. Per Smacchi "occorrono interventi forti e celeri per invertire una tendenza che rischia di riportare la nostra regione indietro di anni e di far riaffiorare fenomeni che ritenevamo ormai superati come l'emigrazione e lo spopolamento delle zone regionali periferiche".

Perugia, 5 gennaio 2011 - "Nei resoconti di fine anno, sia dei sindacati che delle associazioni di impresa, un dato risulta assolutamente identico: la crescita del sommerso e di quella 'zona grigia' dove si annidano lavoro nero, mancanza di sicu-

rezza e scarsa tutela contrattuale". Lo rileva il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) osservando che "il perdurare della crisi ha sicuramente contribuito ad ampliare tale fenomeno". Per l'esponente del Partito democratico "occorrono pertanto interventi forti e celeri per invertire una tendenza che rischia di riportare la nostra regione indietro di anni e di far riaffiorare fenomeni che ritenevamo ormai superati come l'emigrazione ed il conseguente spopolamento delle zone regionali periferiche. Nei territori più colpiti - insiste Smacchi - come la fascia appenninica, dobbiamo continuare a lavorare per cercare di rilanciare un nuovo modello di sviluppo che veda sia la green economy che il terziario avanzato come punti di riferimento fondamentali, senza fare a meno dell'industria manifatturiera. L'impegno che la Giunta regionale sta mettendo in campo nella vertenza Merloni sta a significare proprio questo perché una regione che non produce e territori nei quali non insistono attività produttive hanno sicuramente poche possibilità di uscire rafforzati da un periodo così difficile". Per il consigliere regionale di maggioranza "c'è ovviamente da far tesoro delle esperienze passate, quella della ricostruzione su tutte. L'ingente quantitativo di risorse di cui l'Umbria ha usufruito per più di un decennio non ci ha consegnato un tessuto produttivo più forte ed avanzato, anzi è avvenuto l'esatto contrario: le imprese si sono destrutturate (solo in edilizia si è passati da una media di 5 a 3 addetti per impresa) e non hanno investito in innovazione e ricerca con il risultato che molte di esse hanno chiuso i battenti e tante professionalità sono andate perdute. Proprio partendo da questa grande occasione mancata - conclude Smacchi - abbiamo il compito di operare per rendere concreta ed attrattiva una proposta umbra che avvii una nuova fase di sviluppo".

DAP 2011: "INVOTABILE SU AMBIENTE, AGRICOLTURA ED ECONOMIA" - DOTTORINI (IDV) PARLA DI FORZATURA INACCETTABILE DELLA GIUNTA E CHIEDE CHE VENGA RITIRATO. GIOVEDÌ EMENDAMENTI IN CONFERENZA STAMPA

Perugia, 10 gennaio 2011 - "Il Documento annuale di programmazione dell'Umbria, così come ci è stato presentato, non è votabile. Su ambiente, agricoltura ed economia siamo lontani da una visione moderna e lungimirante dello sviluppo". Lo afferma il capogruppo regionale Oliviero Dottorini annunciando l'intenzione di chiedere alla Giunta di "ritirare il documento che, com'è noto, non è emendabile dal Consiglio regionale", e di presentare un pacchetto di proposte che il Gruppo dell'Italia dei Valori ha predisposto per rendere il Dap, "compatibile con una profonda esigenza di discontinuità. Magari dopo aver convocato una riunione di coalizione". Dottorini che, proprio sulle modifiche al Dap, annuncia per giovedì prossimo la convocazione di una conferenza stampa, osserva: "presentare il Dap alla vigilia di



GENNAIO
11

Natale, senza alcuna riunione di maggioranza, è stata da parte della Giunta una forzatura inaccettabile. Vorrà dire, conclude il capogruppo Idv, che i nostri emendamenti li presenteremo in una conferenza stampa, portandoli all'attenzione dell'opinione pubblica e inserendoli direttamente nel dibattito generale".

MINIERE: "LA REGIONE LEGIFERI CON ATTENZIONE SU CONCESSIONI MINERARIE E FEDERALISMO DEMANIALE" - UNA INTERROGAZIONE DI GORACCI (PRC)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds) ha presentato una interrogazione alla Giunta per "sapere se la materia specifica delle concessioni minerarie sia stata affrontata in sede istituzionale e quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale in materia". Goracci evidenzia che la Regione Umbria sarà chiamata ad avere ruolo centrale nel legiferare in modo equo sull'applicazione del federalismo.

Perugia, 11 gennaio 2011 - "La Regione Umbria sarà chiamata ad avere un ruolo centrale nel legiferare adeguatamente, nel rispetto dei principi di equità e di sussidiarietà che non sempre hanno trovato coerente applicazione in tutte le aree del territorio regionale, sulle conseguenze del federalismo, che porterà al trasferimento agli enti locali dei beni demaniali. È oggettivo il rischio, se non la forte probabilità, che inizi l'assalto alla diligenza per accaparrarsi le entrate derivanti da vendite e concessioni dei beni dello Stato, con le Amministrazioni in competizione tra di loro e con una ulteriore spallata alla connotazione ed alla finalità pubblica di funzioni ed istituzioni". Sono questi i motivi che hanno spinto il consigliere regionale del Prc - Federazione della sinistra Orfeo Goracci a presentare una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in cui chiede di "sapere se la materia specifica delle concessioni minerarie sia stata affrontata in sede istituzionale e quali siano gli intendimenti dell'Esecutivo regionale in materia". Goracci concentra dunque la propria attenzione sulle concessioni minerarie: "Nella partita è compreso il trasferimento, previsto dal decreto legislativo 85/2010, delle miniere in capo alle Province. Ferma restando l'incertezza dei processi legislativi, riteniamo che i Comuni debbano avere un ruolo centrale e determinante nei processi autorizzativi per il rilascio delle concessioni di coltivazione e sfruttamento delle miniere: dovranno essere i Comuni, in quanto enti di livello territoriale più idoneo perché più vicino alla comunità locale e sua diretta espressione democratica, a stabilire il canone di concessione e la destinazione della maggior parte delle entrate derivanti direttamente sul territorio che paga i costi dello sfruttamento". Secondo l'esponente di Rifondazione comunista "costituisce elemento di seria preoccupazione l'effetto di forte squilibrio e di esasperata regionalizzazione della distribuzione delle risorse in un paese altamente differen-

ziato per aree geografiche, con economie e realtà sociali tanto squilibrate, verso le quali salterebbe definitivamente il principio di sussidiarietà e compensazione, che è stato fondamento di una visione unica ed unitaria del paese". Goracci osserva inoltre che "si tenta di far credere che trasferendo, in una forma per ora neanche ben definita, i beni, disponibili ed indisponibili, del demanio statale agli enti locali, in ordine sparso e con una gran confusione e sovrapposizione di competenze, si risolve il problema del taglio dei trasferimenti con ipotesi di entrate derivanti prevalentemente da vendite o da concessioni. Questa operazione è ben vista da molti amministratori che ritengono di poter far quadrare i propri bilanci con la gestione di nuovi beni ancor oggi nella disponibilità dello Stato. Ad iniziare dalle Province, quelle stesse che Berlusconi voleva disinvolatamente ed improvvidamente cancellare".

ECONOMIA: "PUNTARE CON DECISIONE SUI PROCESSI DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ISTITUENDO UFFICI PROVINCIALI DI COORDINAMENTO" - PER SMACCHI (PD) "FONDAMENTALE LO SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE"

Il consigliere del Partito democratico, Andrea Smacchi intervenendo sul "forte momento di crisi" dell'economia regionale e, quindi, sul suo rilancio evidenzia la necessità di "applicare tutti gli strumenti amministrativi e legislativi esistenti integrandoli con iniziative locali efficaci", individuando nello Sportello unico delle attività produttive "uno strumento fondamentale, ma ad oggi poco valorizzato". "L'istituzione di un unico punto di contatto - osserva Smacchi - nasce dalla necessità di garantire tempi certi e risposte concrete alle imprese, per non moltiplicare gli adempimenti burocratici ed agevolare nuovi investimenti".

Perugia, 11 gennaio 2011 - "In un momento di forte crisi è opportuno applicare al meglio tutti gli strumenti amministrativi e legislativi esistenti integrandoli con iniziative locali efficaci in grado di costruire un concreta possibilità di rilancio per l'economia Umbra". Lo scrive, in una nota, il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi per il quale "strumento fondamentale, ma ad oggi poco valorizzato, è il Suap (Sportello unico delle attività produttive), reso operativo dall'allora ministro Bersani nel lontano 1998". "Lo stesso Dap (Documento annuale di programmazione), - spiega l'esponente del PD - prevede, attraverso il Consorzio Sir Umbria, di dare attuazione al portale dello sportello unico per lo svolgimento delle procedure informatizzate e delle formalità relative all'insediamento ed allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio delle attività di servizi nel territorio regionale a partire dal 29 marzo 2011. L'istituzione di un unico punto di contatto - prosegue Smacchi - nasce dalla necessità di garantire tempi certi e ri-



GENNAIO
11

sposte concrete alle imprese, per non moltiplicare gli adempimenti burocratici ed agevolare nuovi investimenti produttivi". Secondo Smacchi "per garantirne la fruibilità, sarebbe necessario istituire due uffici provinciali di coordinamento della rete SUAP, al fine di organizzare gli sportelli sul territorio attraverso processi di aggregazione, razionalizzazione delle procedure ed omogeneizzazione della modulistica, fungendo così da organo di raccordo con tutte le amministrazioni coinvolte, nel procedimento unico, tramite la stipula di appositi accordi di programma, strumento che ha già dato ottima prova di sé". "Un'organizzazione così strutturata – conclude il consigliere regionale del PD – garantirebbe anche di mettere a leva le risorse già assegnate all'Umbria (28milioni di euro) relative ai cosiddetti fondi rotativi, il cui schema di decreto, già approvato dalla Conferenza delle Regioni è alla firma del Ministero dell'Economia".

**LICENZIAMENTI EUROPOLIGRAFICO:
"MASSIMA ATTENZIONE SULLA VERTENZA:
LA SCELTA AZIENDALE NON SIA FINALIZZATA
AD ESTERNALIZZARE SEGMENTI DI
PRODUZIONE" - NOTA DI LOCCHI (PD)**

Perugia, 13 gennaio 2011 - "La soppressione di un reparto dell'Europoligrafico, impresa storica del capoluogo e leader di un settore strettamente legato all'industria alimentare, è motivo di viva preoccupazione: i vertici aziendali non perseguono la messa in mobilità delle maestranze al solo scopo di esternalizzare un comparto produttivo". Lo afferma Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, che segue con "la massima attenzione l'evolversi della vertenza dell'Europoligrafico, dove decine di lavoratori rischiano il posto di lavoro per una ristrutturazione organizzativa dell'attività che fa seguito ad un lungo periodo di cassa integrazione". "La crisi economica – sottolinea Locchi – rischia di essere una sistematica giustificazione per utilizzare formule di esternalizzazione di segmenti di produzione. Questa, come nel caso dell'Europoligrafico, può apparire nel medio termine solo una facile scappatoia di fronte alle sollecitazioni competitive del mercato. Questa vicenda, assieme a quella della Piselli, rappresenta per la città di Perugia un pericoloso arretramento produttivo ed occupazionale. Ai lavoratori oggi in sciopero – prosegue il capogruppo Pd – non va solo la solidarietà dei consiglieri regionali del Partito democratico umbro, ma anche l'impegno a seguire l'evolversi della vertenza, che per le sue caratteristiche – conclude – può diventare specchio di una ricorrente e asfittica tattica delle medie imprese umbre per comprimere diritti e salari dei propri dipendenti".

ACQUE MINERALI E TERMALI: "PER IL SETTORE, SCARSI FINANZIAMENTI DELLA REGIONE E ASSENZA DI STRATEGIE PUBBLICHE

DI SVILUPPO" – NOTA DI DE SIO (PDL)

Il consigliere regionale del Pdl, Alfredo de Sio, polemizza con l'assessore Silvano Rometti sulle politiche regionali per lo sviluppo termale e idrominerale, criticandone gli esigui finanziamenti e l'assenza di strategie di sviluppo e di marketing.

Perugia, 13 gennaio 2011 - "Ascoltando le dichiarazioni ed i dati spacciati dall'assessore Silvano Rometti sul comparto termale e idrominerale, un osservatore distratto potrebbe pensare di trovarsi a Chianciano, a Fiuggi o ad Abano Terme. Purtroppo la realtà è ben diversa e l'Umbria, pur avendo un patrimonio importante, è assolutamente inadeguata nella gestione di questi importanti settori". Così il consigliere regionale del Pdl Alfredo De Sio in merito al finanziamento regionale di 250mila euro che, complessivamente, saranno destinati a cinque Comuni dell'Umbria "per funzioni di promozione non meglio specificati". Secondo De Sio quella dell'assessore "è una ridicola enfattizzazione di uno stanziamento inefficace per un comparto che avrebbe bisogno di politiche ed investimenti seri piuttosto che di inutili 'finanziamenti spot'". "I dati che sono stati forniti rispetto allo stato di buona salute del sistema produttivo delle acque minerali umbre – spiega il consigliere del Pdl – non c'entrano purtroppo nulla con il problema principale e cioè la mancata valorizzazione di un sistema di filiera che, attraverso la qualità delle acque da tavola, promuova l'Umbria nel suo insieme. Assurdo poi – aggiunge – unire le politiche dell'altro settore, quello termale, ritenuto e dichiarato patrimonio per l'economia umbra ma assolutamente dimenticato da serie iniziative di recupero, valorizzazione e rilancio". De Sio ritiene quindi che i 250 mila euro di finanziamenti a cinque Comuni ("accomoderanno qualche marciapiede o cambieranno la segnaletica?") siano "un insulto all'intelligenza di chi minimamente conosce la materia. In un comparto dove sono alti i profitti per i privati – sottolinea ancora l'esponente del Pdl -, la Regione che è titolare delle concessioni relative allo sfruttamento delle acque, non riesce a mettere in piedi accordi pluriennali con i destinatari delle concessioni, affinché, con principi di vera sussidiarietà, vi siano investimenti finalizzati ad iniziative di filiera in grado di far uscire questo settore dell'economia umbra dal nanismo nel quale è ormai da sempre relegato". Il consigliere De Sio ricorda inoltre di aver più volte sollecitato la Giunta regionale a predisporre un piano strategico per il potenziamento e il rilancio del termalismo, "come pure – aggiunge - ho seguito con interesse il marketing territoriale promosso attraverso il progetto 'Essere bene', ma tutto questo non ha prodotto e non potrà produrre frutto se la logica dell'attenzione dell'Esecutivo rimarrà ancorata alla mera gestione dell'esistente. Bisogna passare dalla politica degli annunci a quella dei fatti concreti - conclude De Sio -, impegnando fondi



GENNAIO
11

veri, regionali ed europei, per una offerta degna di tal nome ed in grado di produrre quella sinergia pubblico privato finora mai decollata".

CONFERENZA STAMPA IDV: "NO A GIOCHI POLITICI: VOGLIAMO VALORIZZARE IL DAP E COLMARNE LE LACUNE, CON UN CONFRONTO CHE FINORA NON C'È STATO" – DOTTORINI E BRUTTI (IDV) ILLUSTRANO GLI EMENDAMENTI AL DOCUMENTO

Sessantasei emendamenti destinati a crescere di numero: sono quelli che proporrà l'Italia dei valori sul Documento annuale di programmazione. I consiglieri regionali Dottorini e Brutti hanno illustrato in una conferenza stampa che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni le critiche in materia di agricoltura, energia, ambiente, infrastrutture, sanità e politica economica così come vengono presentate nel Dap predisposto dalla Giunta regionale. Non si tratta di "giochi politici", hanno spiegato, ma di "aggiungere valore" al documento più importante della programmazione regionale attraverso una discussione fra le forze politiche di maggioranza che è mancata, ragione per la quale il testo presenta, secondo gli esponenti dell'Idv, lacune e "dimenticanze". L'obiettivo che si prefiggono i consiglieri dell'Italia dei valori è quello di giungere ad una stesura "bis" del documento, oppure ad una Risoluzione che recepisca almeno la sostanza delle loro proposte.

Perugia, 13 gennaio 2011 – "Non è scandaloso che si voglia discutere il Documento annuale di programmazione ma, anzi, abbiamo l'intenzione di valorizzarlo attraverso la discussione e giungere a delle modifiche che riteniamo opportune, in quanto esso contiene delle linee politiche che, a nostro giudizio, contraddicono le impostazioni generali. Inoltre, riteniamo che nel Dap vi siano alcune 'dimenticanze' che riguardano ambiti che noi riteniamo importanti, forse a causa della mancanza di una discussione preliminare, per cui oggi presentiamo una serie di emendamenti (sono al momento 66, ma dovrebbero aumentare, ndr.) affinché trovino spazio nella stesura definitiva di quello che diverrebbe un atto 'bis', oppure per giungere ad una risoluzione che recepisca, se non tutte, almeno le nostre proposte più significative". Questo il giudizio sul Dap 2011 e gli intendimenti dell'Italia dei valori, illustrati dai consiglieri regionali Oliviero Dottorini e Paolo Brutti in una conferenza stampa tenutasi stamani a Palazzo Cesaroni. Secondo il capogruppo dell'Idv, Oliviero Dottorini, non si tratta di "giochi politici" ma di una battaglia sui contenuti per dare un "cambio di marcia" alla politica regionale, rimarcando la discontinuità con il passato. Si comincia coi rifiuti: "Il Dap ripropone gli strumenti classici, sorvolando sul fatto che la raccolta differenziata non ha raggiunto i parametri previsti dal Piano rifiuti. Non vorremmo – ha specificato Dottorini – che questo finisca per essere il via libera alla soluzione inceneritore. Inoltre, in un Docu-

mento che ricalca fedelmente quelli che lo hanno preceduto, non vi sono tracce così evidenti della 'green economy', su cui si dice di voler puntare. Non si parla della revisione dei canoni per l'imbottigliamento delle acque minerali, con dei costi risibili per le aziende che lucrano su tale risorsa senza peraltro produrre occupazione. Credo che se ci occupassimo di acque e ambiente più che dei Santi – ha detto il capogruppo dell'Idv – saremmo perfino più rispondenti all'autentico messaggio di San Francesco". Altro capitolo scottante quello dell'agricoltura: "Non c'è traccia di un piano per la zootecnia sostenibile – ha rimarcato Dottorini – mentre si prevedono colture e zootecnia intensive. Non si parla di agricoltura biologica, che certamente non è la soluzione definitiva per la crisi del settore, ma di sicuro una risposta adatta alle caratteristiche della nostra regione. Altra grave dimenticanza la legge che abbiamo fortemente voluto sui Gas (gruppi di acquisto solidale) che comprende il ragionamento sulla filiera corta e sulle merci a chilometri zero, il testo della quale ci è stato richiesto dai consiglieri di diverse altre Regioni che ne hanno riconosciuto la validità e intendono adottarlo". Per quanto attiene al tema dell'energia, il capogruppo dell'Idv ha ribadito che "se cresce l'energia da fonti rinnovabili possiamo ridurre i consumi di carbone e petrolio. Si tratta di adottare progetti a medio e lungo termine, come per la possibile riconversione della centrale di Bastardo, ma nel documento redatto dalla Giunta non vi sono slanci nemmeno in questa direzione". Infine la questione sanità: "Non c'è un accenno a 'sanitopoli', vicenda giudiziaria che – per Dottorini – necessita di risposte politiche, così come manca completamente una analisi degli errori del passato. Insistiamo sulla necessità che i ruoli apicali siano assegnati in base alla qualità, non per designazione politica. Senza dimenticare la questione relativa al cosiddetto 'repartino', tuttora insoluta". Il consigliere Paolo Brutti si è addentrato invece nella partita delle infrastrutture: "Ripetiamo l'esperienza già passata, che prevede accordi-quadro con il Governo su una sterminata serie di cose da fare alla quale non segue la fase della realizzazione. Non vengono individuate le priorità fra le varie infrastrutture rimaste in sospeso o a metà dell'opera, ma compito della politica, anche se difficile, è quello di operare delle scelte. E' evidente – secondo Brutti – la necessità di mettere in sicurezza la E 45 con le corsie di emergenza e adeguati spartitraffico. Si deve partire dalla considerazione che il traffico pesante predilige questa alternativa gratuita all'autostrada, ma la E 45 non è adeguata a sostenerlo. E non si può pensare che i camionisti dell'Est Europa utilizzino il cosiddetto Nodo di Perugia così com'è concepito attualmente, con il traffico che verrebbe deviato verso la rotonda nei pressi del 'Silvestrini". Secondo Brutti, essi "continueranno a passare per le gallerie, con i noti problemi di congestionamento del traffico. Sono cose che andrebbero discusse, concertate, anziché votate da un'Aula il cui compito viene relega-



GENNAIO
11

to a quello di 'passacarte'. Altro tema toccato da Brutti quello delle ferrovie: "Si continua a progettare sul solco del passato, con il raddoppio della Orte - Falconara, ma secondo noi è indispensabile deviare in direzione di Perugia il tracciato Fabriano-Fossato di Vico-Foligno, per intercettare il volume di passeggeri che città come Perugia e Gubbio garantirebbero, comprendendo la quota di viaggiatori che utilizza l'aeroporto di Sant'Egidio. Senza queste previsioni di entrata, è difficile prevedere forti investimenti". Anche in materia di politica economica non mancano le critiche: "Se rimetti mano agli incentivi - ha detto Brutti - devi dire qualcosa sugli strumenti usati fino ad oggi che non hanno funzionato. Nel Dap si parla di accesso al credito, attraverso i Consorzi fidi e Gepafin, ma è troppo poco, perché questi strumenti garantiscono solo il credito d'esercizio. Per quanto riguarda i Fondi europei - ha aggiunto - essi portano denaro alle associazioni di imprese, che li impiegano per la formazione. C'è questo ruolo di forte intermediazione delle associazioni, ma le aziende non sentono i benefici che giungono invece agli strumenti associativi". Infine, Brutti ha illustrato altre possibili soluzioni nel campo dell'agricoltura e della zootecnia: "Sarebbe opportuna una riconversione del tabacco, settore avviato alla dismissione, al fotovoltaico, che sarebbe altrettanto remunerativo. Gli stessi impianti a biogas non dovrebbero essere situati su zone agricole ed irrigue. Più opportuno andare dove c'è un'agricoltura non destinata a consumo alimentare".

PER LE REDAZIONI/// FOTO A DISPOSIZIONE:
<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5351386333/>

VERTENZA EUROPOLIGRAFICO DI PERUGIA: "REGIONE E ISTITUZIONI CERCHINO UNA SOLUZIONE PER NON ABBANDONARE A SE STESSI DECINE DI LAVORATORI UNILATERALMENTE ESPULSI" - GORACCI (PRC) INTERROGA LA GIUNTA

Orfeo Goracci, consigliere regionale di Prc, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per conoscere "quali iniziative e quali percorsi si intendano attivare e sostenere, perché anche la vertenza Europoligrafico trovi una soluzione concordata, capace di salvaguardare e rilanciare l'azienda, senza abbandonare a se stessi decine di lavoratori, unilateralmente espulsi dalla attività lavorativa". Per Goracci l'azienda ha "eluso ogni tentativo di confronto utile a garantire un futuro occupazionale ai propri dipendenti".

Perugia, 18 gennaio 2011 - La vertenza Europoligrafico di Perugia, caratterizzata dalla decisione unilaterale della proprietà di procedere al licenziamento di 39 dipendenti sui 120 in servizio, deve arrivare subito sui tavoli di confronto aperti da Regione ed istituzioni locali sulle difficoltà congiunturali e strutturali dell'economia regionale, per individuare soluzioni, le meno cruento

possibili, per il futuro di migliaia di lavoratori e famiglie umbre alle prese con i problemi occupazionali della crisi economica. Lo propone Orfeo Goracci, consigliere regionale di Prc, in una interrogazione alla Giunta regionale ed all'assessore allo sviluppo economico, per conoscere "quali iniziative e quali percorsi si intendano attivare e sostenere, perché anche la vertenza Europoligrafico trovi una soluzione concordata, in grado di salvaguardare e rilanciare l'azienda, senza abbandonare al proprio destino decine di lavoratori, unilateralmente espulsi dalla attività lavorativa".

Goracci, che chiama in causa la "mancanza di una strategia ed un piano di rilancio dell'economia e delle attività da parte del governo nazionale", aggravata dalla percezione di lavoratrici ed i lavoratori dell'azienda di "un senso di abbandono ed isolamento che toglie speranza di ripresa e di futuro", ritiene che la vicenda Europoligrafico si collochi in "un quadro regionale che vede la progressiva e quasi ineluttabile perdita di posti di lavoro, senza che tale processo trovi significative resistenze oltre quelle delle lavoratrici e dei lavoratori direttamente coinvolti e, talvolta, delle rappresentanze sindacali sia aziendali sia confederali". A giudizio di Goracci sono comunque da criticare i comportamenti adottati dalla azienda - "che ha eluso i più elementari principi del confronto con la controparte - nel tentativo, necessario ed urgente, di concordare modalità utili ad assicurare ai lavoratori, tutti, la possibilità, nelle forme di legge, di veder garantito un futuro occupazionale".

EX SIRIO ECOLOGICA: "POSITIVO E TEMPESTIVO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE REGIONALE ALL'ECONOMIA, ROSSI" - SMACCHI (PD) AUSPICA CHE "LA SOCIETÀ MAIO SI IMPEGNI PER IL RILANCIO"

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla situazione del piano industriale della società Maio Guglielmo srl, relativo alla ex Sirio ecologica. Per Smacchi "l'acquisizione del ramo d'azienda ha rappresentato il primo atto per la ripartenza della storica azienda in crisi, i cui lavoratori sono da oltre due anni in cassa integrazione".

Perugia, 18 gennaio 2011 - "La tempestività e la disponibilità dell'assessore regionale all'economia, Gianluca Rossi, dimostrano come la Regione stia seguendo con molta attenzione lo stato di attuazione del piano industriale presentato, che prevede di assumere subito alcuni dei lavoratori della ex Sirio e, da qui ai prossimi tre anni, il mantenimento dei livelli occupazionali seppur spalmati". Così il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi interviene sulla situazione del piano industriale della società Maio Guglielmo s.r.l. e sulla garanzia dei livelli occupazionali per i lavoratori del territorio. Per Smacchi "le istituzioni sono fermamente convinte che la ex Sirio



GENNAIO
11

Ecologica possa avere ottime prospettive di rilancio e sviluppo e l'introduzione di importanti novità sul piano strettamente strategico nella gestione aziendale permettono una migliore qualità del servizio ed un abbattimento dei costi e dei prezzi. Per il territorio - continua il consigliere regionale - l'acquisizione del ramo d'azienda ha rappresentato il primo atto per la ripartenza della storica azienda in crisi, i cui lavoratori sono da oltre due anni in cassa integrazione. Mi auguro - conclude Smacchi - che il confronto propositivo tra istituzioni e società Maio consenta un vigoroso rilancio di questa azienda all'avanguardia a livello internazionale nel trattamento dei rifiuti, del loro ciclo di sostenibilità e nella formazione delle risorse umane in tema di ecocompatibilità".

BASELL DI TERNI: "IMPEDIRE LO SMANTELLAMENTO DELLE UNITÀ PRODUTTIVE" - UNA INTERROGAZIONE - QUESTION TIME DI STUFARA (PRC - FDS)

Il capogruppo di Rifondazione comunista (Federazione della sinistra) Damiano Stufara ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) sulle azioni da intraprendere in difesa del Polo chimico di Terni e Narni. Per Stufara è necessario impedire lo smantellamento delle unità produttive dello stabilimento Basell.

Perugia, 19 gennaio 2011 - La Giunta regionale chiarisca "le modalità con cui intende operare per ripristinare, nella trattativa con Basell, il primato dell'interesse pubblico rispetto alla libera iniziativa privata nelle forme sancite dalla Carta Costituzionale, nonché per garantire alle maestranze impiegate nella totalità del polo chimico ternano la legittima continuità del reddito". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata, il capogruppo del Prc-Fds a Palazzo Cesaroni, Damiano Stufara, evidenziando la necessità di sapere quali "azioni la Giunta sta assumendo per stimolare il Governo nazionale nel perseguire l'obiettivo di scongiurare il depauperamento dell'industria chimica italiana e per rilanciare il Polo Chimico di Terni e Narni". Il consigliere regionale del Prc ricorda che "nel febbraio 2010 la dirigenza di Basell ha annunciato la decisione di chiudere lo stabilimento sito nel Polo Chimico di Terni, determinando in breve tempo pesanti ricadute sulle altre aziende del polo che dipendevano per gli approvvigionamenti di polipropilene dall'impianto di Basell, come dimostra la vicenda della Meraklon. Nel luglio successivo - continua Stufara - è stato sottoscritto presso la Regione l'accordo per la cassa integrazione straordinaria di un anno a zero ore per 94 lavoratori della Basell, determinato appunto dalla cessazione delle attività da parte dell'azienda, nonostante i risultati positivi conseguiti anche nell'anno precedente, come dimostra la cifra dell'utile netto dell'impianto ternano nel 2009, pari ad oltre 9 milioni di euro". Damiano Stufara evidenzia che "nonostante il sostegno delle istituzioni locali e della Regione,

che ha portato al succedersi di numerosi incontri presso il ministero delle Attività produttive, la cordata interessata a rilevare lo stabilimento di Basell, composta da Novamont e Banca Intesa, ha incontrato finora una grave e reiterata indisponibilità da parte della dirigenza aziendale di Basell alla vendita dell'impianto. Nel frattempo la dirigenza di Basell ha proceduto ad avanzare proposte di trasferimento ai lavoratori dei propri stabilimenti in Italia, in un progetto di riallocazione del capitale umano che prevederebbe sia la dislocazione di parte delle maestranze all'estero che il riassorbimento nell'impianto di Ferrara di un numero imprecisato di lavoratori cassaintegrati di Terni". "Il comportamento dell'azienda - per Stufara - pone con forza all'ordine del giorno del dibattito politico il tema del contrasto ai processi di delocalizzazione, rispetto ai quali nel corso di questi anni non sono stati prodotti, da parte dei governi nazionali e locali, interventi in grado di garantire pienamente il primato dell'interesse pubblico rispetto a quello privato, primato che solo può assicurare alle istituzioni democratiche il necessario potere di contrattazione rispetto alle grandi aziende internazionali. Inoltre la prosecuzione degli accordi relativi alla cassa integrazione guadagni sarebbe "messa a rischio sia dall'incertezza riguardante le intenzioni del governo, che ha finora finanziato la cassa integrazione guadagni con risorse ingenti che le Regioni hanno stanziato attraverso l'utilizzo del Fondo sociale europeo (Fse), sia dal proposito espresso dalla maggioranza delle Regioni, condiviso anche dalla Giunta della Regione Umbria, di non prolungare i termini degli accordi di cassa integrazione sottoscritti dalle Regioni nel 2010, escludendo virtualmente ulteriori azioni tese a garantire la continuità del reddito dei lavoratori interessati ed a sopperire alla condotta subalterna del Governo nazionale nei confronti della dirigenza aziendale di Basell". L'esponente del Prc sottolinea infine che "il Polo Chimico di Terni è riconosciuto nel Documento annuale di programmazione (Dap) come una delle infrastrutture strategiche tanto per la strutturazione di politiche industriali ad alto contenuto d'innovazione quanto per la ormai urgente trasformazione ecosostenibile dei modelli produttivi vigenti, due tematiche strettamente intrecciate e costituenti il nucleo fondante di quanto si intende per green economy".

LAVORO. "BENE LE ASSUNZIONI DEI CASSAINTEGRATI ALL'AST DI TERNI. È LA CONFERMA DELLA VOGLIA DI CRESCITA DI QUESTA AZIENDA CHE STA USCENDO DA UN PROBLEMATIC PERIODO" - NOTA CONGIUNTA DI NEVI E DE SIO (PDL)

In un comunicato, firmato congiuntamente, i consiglieri del Pdl, Raffaele Nevi e Alfredo De Sio esprimono soddisfazione per le assunzioni dei cassaintegrati da parte dell'Ast di Terni, un'azienda, sottolineano "che sta recuperando importanti fette di mercato e sta uscendo da un periodo molto problematico". Per i due esponenti del



GENNAIO
11

Popolo della Libertà, comunque, è necessario andare avanti con azioni che fortifichino la competitività della stessa azienda". Nevi e De Sio esprimono, invece, "preoccupazione" per le ripercussioni negative, che potrebbero interessare lo stabilimento ternano, derivanti dalla vicenda giudiziaria riguardante la Thyssen di Torino.

Perugia, 19 gennaio 2011 - "La notizia delle assunzioni dei cassaintegrati all' Ast e' positiva e conferma la voglia di crescita dell'azienda siderurgica che sta recuperando importanti fette di mercato e sta uscendo da un periodo molto problematico". Così, in una nota congiunta, i consiglieri regionali del PdL, Raffaele Nevi (capogruppo) e Alfredo De Sio per i quali, però "ora, non e' opportuno pensare che sia tutto risolto, ma andare avanti invece con le azioni che mirano a fortificare la competitività della stessa azienda; energia, relazioni industriali, infrastrutture, servizi di trasporto e via dicendo. Ci sono poi - aggiungono Nevi e De Sio - altre questioni aperte che debbono trovare una risposta all'interno del piano annuale di interventi della Regione, nell'ambito della legge sulle politiche industriali, che possono mettere a disposizione importanti strumenti (ad esempio: manager a tempo) che potrebbero essere utili anche al gruppo Thyssen. L'auspicio è che la Giunta regionale si svegli dal letargo". Per Nevi e de Sio, "si può guardare con un pizzico di fiducia in più al futuro, ma certamente la questione più delicata, e sulla quale notiamo un pericoloso silenzio, riguarda il processo in corso a Torino che, speriamo, possa essere ridimensionato nella portata delle accuse che minacciano la permanenza stessa dell'intero gruppo industriale in Italia. Le paventate sanzioni a carico dell'azienda, - osservano - oltre che il perdurante sequestro della linea 5 (essenziale per produrre quantità di prodotto 'freddo' che costituirebbero una vera e propria boccata di ossigeno per la ripresa produttiva) e dei suoi vertici, rappresentano una seria minaccia per i lavoratori e per lo stabilimento ternano che certamente non entrano con quello che e' successo a Torino". Nevi e De Sio si augurano quindi che, su questa vicenda, "tutti abbiano il coraggio di intervenire con voce forte, a cominciare dalle Istituzioni (Comune, Provincia e Regione) perché sarebbe assurdo che dopo tanti sacrifici che Terni e l'Italia, attraverso il Governo Berlusconi, ha fatto per mantenere questo stabilimento, il tutto fosse vanificato da una sentenza che facesse proprie 'tesi accusatorie' ispirate ad una sorta di volontà punitiva nei confronti dell'azienda".

PRODOTTI ALIMENTARI: "LA LEGGE 'SALVA MADE IN ITALY' UNO STIMOLO ULTERIORE PER INCENTIVARE LA FILIERA CORTA E VALORIZZARE LE ECCELLENZE UMBRE" - SMACCHI (PD) AUSPICA UN CONFRONTO CON LE ASSOCIAZIONI AGRICOLE

Il consigliere del PD, Andrea Smacchi esprime soddisfazione per la legge approvata dalla Came-

ra dei deputati, così detta 'salva made in Italy', perché, osserva "introduce disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari e questo rappresenta per l'Umbria uno stimolo ulteriore per procedere, con sempre maggiore convinzione, sulla strada della cosiddetta filiera corta". Smacchi si dice convinto "dell'apertura di nuovi scenari per le imprese agricole umbre" e della necessità che "un comparto così importante per l'economia regionale deve essere messo nelle condizioni di dispiegare al meglio tutte le proprie potenzialità".

Perugia, 20 gennaio 2011 - "Il provvedimento approvato alla Camera e ribattezzato 'salva made in Italy', che introduce disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari, rappresenta per l'Umbria uno stimolo ulteriore per procedere, con sempre maggiore convinzione, sulla strada della cosiddetta filiera corta". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che osserva come "gli articoli più importanti della legge riguardano, in sostanza, la lotta serrata alla pubblicità ingannevole, l'obbligo dell'etichettatura e della segnalazione, sulla stessa, del luogo di origine e di provenienza del prodotto e l'eventuale presenza di Ogm". Secondo Smacchi "per le imprese agricole umbre si aprono nuovi importanti scenari, in grado di far emergere celermente la qualità dei prodotti della nostra regione e soprattutto di stimolare anche nuovi investimenti. Sarà comunque necessario, - spiega - in virtù delle novità legislative introdotte, avviare al più presto un confronto con le associazioni agricole al fine di fissare alcune priorità di intervento". Per Smacchi "un comparto così importante per l'economia regionale deve essere messo nelle condizioni di dispiegare al meglio tutte le proprie potenzialità, valorizzando le eccellenze di cui dispone il tessuto produttivo umbro e le tante esperienze di piccola impresa diffusa che rappresenta - conclude - un vero e proprio valore aggiunto per l'intera economia dell'Umbria".

DAP 2011: PRESENTATI IN COMMISSIONE BILANCIO IL RENDICONTO FINANZIARIO 2009 E IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE 2011 - L'AUDIZIONE CON L'ASSESSORE TOMASSONI - LA SCHEDA DEL DAP CON I 6 "PROGETTI PER IL FUTURO"

Perugia, 20 gennaio 2011 - L'assessore regionale al Bilancio, Franco Tomassoni, ha illustrato in Prima Commissione (presieduta da Oliviero Dottorini) le linee generali e le principali questioni affrontate dal Documento annuale di programmazione (Dap) 2011: il documento sarà al centro di un lungo iter di analisi e discussione: 26 gennaio seduta congiunta della I e II Commissione e audizione degli assessori regionali Fabrizio Bracco, Fernanda Cecchini, Silvano Rometti, Gianluca Rossi, Stefano Vinti; 2 febbraio seduta congiunta I e III Commissione, audizione del presidente



GENNAIO
11

della Giunta regionale Catuscia Marini e degli assessori Fabrizio Bracco, Carla Casciari, Fernanda Cecchini, Stefano Vinti; 7 febbraio, incontro consultivo pubblico; 9 febbraio discussione generale con la partecipazione dell'assessore Tomassoni; 16 febbraio partecipazione alla seduta dell'assessore Tomassoni, esame, approvazione e trasmissione in Aula dell'atto. Durante l'audizione di ieri Tomassoni ha parlato di "un documento elaborato con grande realismo, tenendo conto degli elementi oggettivi che caratterizzano il contesto e dei tagli ai trasferimenti decisi con la manovra finanziaria (- 54 per cento nei trasferimenti agli enti locali). Il passaggio al federalismo fiscale porterà al taglio dei fondi statali: saranno gli enti locali a dover reperire e gestire le risorse. Le certezze del Dap riguardano purtroppo soltanto l'anno 2011 perché per il 2012 e 2013 ci sono molte incertezze, legate soprattutto al quadro nazionale". "Uno dei cardini del Dap 2011 - ha osservato Tomassoni - riguarda la riforma della pubblica amministrazione, una delle grandi sfide che ci aspettano. Due importanti riforme sono già state preadottate dalla Giunta: l'eliminazione delle Comunità montane (con la creazione di una agenzia forestale regionale e lo scioglimento dell'Arusia) e la semplificazione amministrativa (in favore delle imprese e dei cittadini, con penali per i ritardi nei pagamenti della Pa e l'applicazione del principio di sussidiarietà). Inoltre una nuova agenzia multifunzionale andrà ad accorpate Sviluppumbria, Apt e Umbria innovazione". "Per quanto riguarda le politiche di bilancio si punterà sull'invarianza fiscale, sulla valorizzazione del patrimonio regionale (da cui si conta di ricavare 10 milioni di euro in 3 anni) e sul cosiddetto spending review: le risorse devono essere impiegate rapidamente e con efficienza, "per migliorare sia il processo di decisione delle priorità e di allocazione, sia la performance delle amministrazioni pubbliche in termini di qualità ed efficienza dei servizi offerti". Insieme al Dap 2011 ai commissari è stato presentato anche il rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2009.

SCHEDA: IL DAP 2011

Il Dap 2011 non prevede interventi fiscali su tributi ed entrate regionali, sia come scelta politica che come effetto del blocco dell'autonomia impositiva. Verrà potenziato il controllo sul pagamento della tassa automobilistica e si punterà sulla valorizzazione del patrimonio regionale, da cui dovrebbero arrivare 10 milioni di euro in tre anni. Per ridurre le spese della Regione si procederà a dismettere o accorpate alcune sedi, procedendo dove possibile all'acquisto, per eliminare gli oneri degli affitti passivi. Verrà poi ridotto il ricorso al mercato, mantenuto finora a 56 milioni di euro, pur procedendo con alcuni investimenti chiave previsti per il 2010. Sei sono "i progetti per il futuro", gli ambiti su cui puntare per andare oltre la crisi e cogliere nuove opportunità.

1) Green economy: mettere in campo azioni fortemente innovative, orientate a diffondere l'interesse e l'attenzione per le opportunità di

nuovi business derivanti dalla ricerca, dalla sua applicazione e dalla combinazione delle diverse tecnologie verdi. Elaborare una strategia regionale per l'energia, puntando sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica. Migliorare la sostenibilità ambientale delle produzioni sostenendo lo sviluppo di prodotti da materie prime rinnovabili (chimica bio based). Avviare il sostegno ai processi di riconversione verde del sistema produttivo, il sostegno alla nascita di imprese orientate alla green economy, e la reindustrializzazione del polo chimico ternano. Sarà inoltre importante sviluppare i materiali speciali, la meccanica avanzata e la meccatronica, puntando su ricerca e innovazione. Anche l'agricoltura dovrà essere interessata, creando un più stretto raccordo con la ricerca, sviluppando processi e tecniche produttive e favorendo l'agroenergia.

2) Sviluppo economico e sistema delle imprese: entro il 2011 verrà approvato un Documento quadro di indirizzo con le misure immediate e di medio periodo a favore della competitività e dell'occupazione in Umbria. Ad esso seguiranno il Documento di indirizzo triennale per le politiche industriali e il Piano triennale per le politiche attive del lavoro. Per il sostegno alle imprese si procederà con riduzioni dell'Irap; implementazione dei fondi rotativi (a partire da quello a sostegno della cooperazione); creazione del portale internet dello Sportello unico, revisione delle norme sulla creazione d'impresa; sostegno alla domanda di servizi qualificati da parte delle piccole medie imprese; creazione di strumenti per l'interazione con la governance delle multinazionali; semplificazioni e supporti per le piccole imprese (in particolare per quelle artigiane). Sarà attuato il programma del Centro estero per l'Umbria e promossi progetti per l'innovazione della rete della piccola distribuzione nei centri storici. Tutti gli interventi nel settore partono da una riorganizzazione delle Agenzie regionali per lo sviluppo intorno ad un unico soggetto "in house".

3) Turismo-ambiente-cultura: Il turismo viene individuato come secondo motore dello sviluppo dell'Umbria. La filiera turismo, ambiente, cultura viene ampliata per diventare turismo, commercio, ambiente, cultura, agricoltura di qualità. Nel 2011 proseguirà l'attuazione del Piano triennale per la qualità: verranno verificati i 1200 agriturismi umbri e nel 2012 si procederà con la verifica delle altre strutture extra alberghiere. È prevista la realizzazione di un evento annuale dedicato all'accoglienza turistica e sarà realizzata la riforma normativa relativa ai requisiti e alla classificazione degli agriturismi. Il bando Tac 2 si baserà sull'integrazione dei diversi attrattori territoriali, sulla qualificazione turistica e su efficaci forme di comunicazione. La cornice di tali attività è rappresentata da una strategia unitaria di comunicazione e promozione dell'Umbria che ne rafforzi l'immagine di terra di sensazioni ed esperienze, di luogo dell'arte di vivere, di qualità dell'ambiente e anche terra di innovazione. Sarà dunque centrale la definizione del Piano regiona-



GENNAIO
11

le di comunicazione, per consolidare il posizionamento dell'Umbria e sperimentare nuove vie di comunicazione, definendo una strategia di marketing e comunicazione che si rivolga anche ad una platea più ampia e diffusa, puntando ad aumentare il numero di 'contatti', soprattutto attraverso nuove forme di comunicazione. Il web, i social network, i forum tematici sono elementi di grande potenzialità per un turismo che difficilmente passa per i grandi tour operator. Azioni per il coordinamento dell'immagine dell'Umbria riguarderanno la riqualificazione dei 12 uffici di informazione e assistenza turistica (Iat), la presenza degli stand della Regione nelle principali manifestazioni di settore e l'ulteriore sviluppo della linea d'immagine coordinata relativa ai beni culturali e ambientali. Sarà attuato un Piano di organizzazione di contenuti per lo sviluppo del Portale "Girandolombria.it" che accompagni la domanda di turismo scolastico che viene sia dalle scuole della nostra regione che dagli altri territori nazionali. Nell'ambito culturale si punterà su biblioteche, musei, arte contemporanea, editoria, e cinema (prevista una legge regionale apposita), spettacoli dal vivo e attività rivolte alle famiglie con bambini.

4) Agricoltura e sviluppo rurale: l'aumento della competitività delle imprese sarà perseguito con la riorganizzazione del sistema (aggregazione delle filiere che ricomprendano anche la ristorazione), messa in rete delle imprese, rafforzamento degli strumenti per l'internazionalizzazione, potenziamento del capitale fisico e umano, promozione e comunicazione dei prodotti e della filiera. Nel 2011 l'attuazione delle misure del Piano di sviluppo rurale 2007/2013 sarà incentrata sui temi delle filiere, dell'imprenditoria giovanile e della qualità. A ciò si aggiungerà un canale di valorizzazione dei prodotti agroalimentari incentrato su iniziative integrate per promuovere il patrimonio culturale e i prodotti tipici. Sarà sviluppato un programma di comunicazione e promozione contenute anche progetti innovativi di partenariato pubblico-privato. In ambito venatorio verranno potenziati l'osservatorio faunistico regionale e le misure per la riduzione dei danni all'agricoltura ed è prevista una conferenza inter-regionale (tra le Regioni dell'Italia centrale) sulle normative regionali relative all'attività faunistico venatoria. 5) Sistema formativo, alta formazione, politiche per il lavoro: Uno dei principali aspetti della riforma della scuola è rappresentato dal nuovo dimensionamento scolastico: la ridefinizione dell'offerta formativa e della rete scolastica regionale proseguiranno anche nel 2011, secondo le indicazioni dettate dal Consiglio regionale con la Deliberazione n. 12/2010. Entro dicembre 2011, la Regione approverà il Piano regionale dell'offerta formativa e della programmazione della rete scolastica che definirà il nuovo assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico regionale con l'obiettivo di superare situazioni di frammentazione, dispersione o duplicazione dell'offerta formativa nei territori. Ci sarà un potenziamento del sistema

dei servizi di istruzione gravemente colpiti dalla riforma Gelmini, anche nel 2011 la Regione metterà a disposizione delle scuole risorse aggiuntive per progetti innovativi e di eccellenza che coinvolgano prioritariamente il personale "precario" escluso dall'insegnamento per via della forte riduzione di organico che caratterizzerà anche il 2011. Particolare attenzione verrà posta all'istruzione tecnico-professionale, strettamente collegata con il mondo del lavoro per la formazione tecnica superiore - i percorsi di specializzazione post-diploma - il 2011 si caratterizzerà per il monitoraggio dei percorsi attivati con i bandi per Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore. Per quanto riguarda invece l'Istruzione e formazione professionale, la Regione definirà una normativa specifica, anche di recepimento dei Livelli essenziali delle prestazioni. Con l'obiettivo di rispondere al fenomeno particolarmente rilevante della dispersione scolastica la Regione definirà l'attuazione dell'offerta sussidiaria degli Istituti professionali per il rilascio delle qualifiche triennali regionali che consentono di assolvere l'obbligo di istruzione (frequentare la scuola fino ai 16 anni di età) e il diritto/dovere all'istruzione e formazione (conseguire un diploma o una qualifica professionale entro i 18 anni). Nel 2011 proseguirà lo sviluppo del sistema regionale integrato dell'orientamento, dal punto di vista operativo saranno realizzati gli interventi previsti dal POR Fse 2007-2013 per il sostegno finanziario ad azioni che migliorino la percezione delle professionalità tecnico-scientifiche e favoriscano il rafforzamento delle conoscenze, degli stili di pensiero e di apprendimento propedeutici all'ingresso nei percorsi di istruzione e formazione tecnica e scientifica. Sarà convocata la prima Conferenza del Sistema formativo integrato, per definire i criteri e gli indirizzi per l'impostazione del Piano triennale per il diritto allo studio 201/2013, mirato al sostegno alle famiglie e agli studenti, alla programmazione degli interventi volti a facilitare l'integrazione degli alunni in condizioni di svantaggio, alla promozione di attività volte a favorire la qualificazione del sistema scolastico e dell'integrazione con il sistema formativo. Nel corso del 2011 sarà inoltre realizzata la revisione del sistema di accreditamento delle attività formative per garantire una più forte integrazione tra norme di programmazione e controllo e norme di accreditamento. Sarà adottato il 1° Piano regionale triennale che, ponendo al centro dell'attenzione i giovani in formazione, dovrà definire le strategie regionali del settore in coordinamento con il più ampio contesto delle politiche di sviluppo regionale. Momento centrale di questo percorso sarà la costituzione della Conferenza Regione-Università, strumento per definire in forma concertata linee ed indirizzi per la programmazione regionale in materia. Qualità della didattica, potenziamento della ricerca scientifica e tenuta dell'offerta di servizi di diritto allo studio costituiscono terreni di condivisione strategica tra autonomia delle istituzioni universitarie e territorio, Regione, Autonomie Locali e istituzioni fi-



GENNAIO
'11

nanziarie, temi che saranno oggetto di confronto anche nel corso del 2011. È prevista l'adozione del Piano del sistema integrato dei servizi all'infanzia e sarà avviata la sperimentazione dei 'Nidi familiari', un'esperienza molto diffusa nell'Europa del nord, che consente alle cosiddette 'mamme di giorno' di fare della propria casa un servizio per l'intera comunità e una fonte di guadagno per la propria famiglia. Verrà infine attuato il progetto relativo alla realizzazione di una banca dati che fornisca informazioni su trasporti, edilizia scolastica, sicurezza degli edifici, razionalizzazione delle spese, assolvimento dei diversi doveri (scolastico, di istruzione e formativo) nonché un monitoraggio dell'abbandono scolastico degli studenti. Le Politiche attive del lavoro saranno definite nel Programma triennale per le politiche del lavoro. Nel corso del 2011 verranno fortemente condizionate dall'evoluzione dell'accordo col Governo in materia di ammortizzatori in deroga. Al momento l'ipotesi più probabile è quella della prosecuzione delle attività avviate nel corso del 2010 fino all'esaurimento degli impegni assunti ai sensi dell'accordo iniziale sugli ammortizzatori in deroga. Ad integrazione delle politiche attive rivolte ai percettori di ammortizzatori in deroga, inoltre, sarà sperimentato un intervento a favore di cassintegrati e soggetti in mobilità rivolto a far compiere un'esperienza di lavoro, di apprendimento sul lavoro e di integrazione al reddito presso gli Uffici giudiziari dell'Umbria. Nel corso del 2011, sarà reso disponibile un primo nucleo di risorse da utilizzare per accompagnare l'utilizzo dei contratti di solidarietà nelle imprese non rientranti nel campo di applicazione della cassa integrazione. Un'azione importante sarà la riproposizione degli interventi già sperimentati per favorire la stabilizzazione di precari appartenenti alle diverse categorie di contratto atipico (parasubordinati, tempo determinato e così via). Analoga finalità sarà perseguita attraverso il progetto Welfare to work da realizzare secondo le modalità previste da uno specifico programma nazionale e che verrà gestito dal punto di vista operativo dalle Amministrazioni Provinciali. Sarà anche attivata un'azione per favorire il reingresso nel mondo del lavoro per soggetti over-45. Due azioni distinte e convergenti saranno realizzate a favore di diplomati e laureati: da un lato se ne favorirà l'inserimento lavorativo attraverso percorsi integrati di formazione e di work-experience presso aziende innovative. Sarà effettuata una valutazione di fattibilità ed eventualmente una prima sperimentazione di un sistema di rapporti on-line tra domanda ed offerta di lavoro che preveda un mix di orientamento e formazione personalizzata a favore di professionalità specificatamente richieste dal lato delle imprese sulla base delle migliori esperienze internazionali di riferimento. 6) Qualità ambientale e sviluppo del territorio: Nel corso del 2011 si procederà alla definizione del Piano Paesaggistico regionale mentre, per quanto riguarda il Piano Urbanistico Strategico Territoriale verrà messa a punto la proposta del documento preliminare ai

fini della sua adozione e del successivo percorso di copianificazione, previsto dalla legge regionale. In materia di edilizia e urbanistica occorre intervenire su due fronti: il quadro normativo e la semplificazione e maggior trasparenza dei procedimenti in capo alle amministrazioni pubbliche. Verranno riviste le leggi regionali 11/2005 - Norme in materia di governo del territorio e 13/2009 - Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, Infine, per completare il quadro normativo regionale in materia di urbanistica e garantire la piena attuazione di specifiche normative di settore, verrà approvata una legge regionale sui meccanismi di perequazione urbanistica, compensazione e premialità. Per la semplificazione amministrativa, entro il 2011 si interverrà essenzialmente sugli aspetti autorizzativi/concessori. Si tratta di un'operazione delicata in quanto si cala su un assetto normativo regionale di recente emanazione e in un quadro di norme nazionali - anch'esse di recente emanazione - caotiche, non coordinate e non sempre derogabili. Ci sarà un rafforzamento delle reti infrastrutturali, materiali ed immateriali: il "disegno" per l'Umbria vede la realizzazione di un sistema a pettine che vede: sull'asse Nord-Sud la E45 (con la realizzazione prioritaria del Nodo di Perugia, a cominciare dal tratto Madonna del Piano - Corciano) da trasformare in autostrada, sull'asse Est-Ovest il Quadrilatero Umbria-Marche, la E 78, la Tre Valli, la Orte - Civitavecchia, i collegamenti ferroviari con l'Alta Capacità (Foligno-Terontola e Orte-Falconara) e le connessioni della linea Fcu con la rete nazionale ad Arezzo, ed infine, come ulteriore punto strategico, l'aeroporto di Sant'Egidio. Per la logistica, i nodi di questo sistema saranno le tre Piastre logistiche di Terni, Foligno e Città di Castello. Il nuovo scenario normativo e la nuova articolazione organizzativa del trasporto pubblico locale richiede che nel corso del 2011 si apra una nuova fase programmatica con l'approvazione della modifica della legge regionale di settore, la legge regionale 37/98 - che dovrà indirizzarsi verso una visione del territorio regionale come un bacino unico, in coerenza con l'assetto organizzativo che vede al centro del sistema l'Azienda unica regionale dei trasporti e del nuovo Piano regionale dei trasporti che punti sulla centralità dei trasporti ferroviari e sull'inserimento della mobilità alternativa nel sistema di trasporto pubblico regionale. L'infrastrutturazione del territorio riguarda anche la realizzazione di infrastrutture immateriali ed in particolare di reti di comunicazione a banda larga che diventano essenziali in un territorio come quello dell'Umbria caratterizzato da una morfologia prevalentemente collinare e montana e dalla presenza diffusa di piccoli centri urbani. Dato che tutela del territorio è anche prevenzione dei rischi e messa in sicurezza, azioni di grande rilievo in un territorio come quello umbro caratterizzato da un'elevata incidenza di aree soggette a rischio idrogeologico e



GENNAIO
11

a rischio sismico. In materia di acque, con l'approvazione del Piano di tutela delle acque e del Piano regolatore degli acquedotti si dispone di un quadro conoscitivo e normativo di rilievo per tutelare e programmare l'uso delle risorse idriche regionali. In tale ambito verrà affrontato il tema dell'equilibrio tra agricoltura e ambiente. Nel corso del 2011, dovranno anche essere individuate soluzioni definitive ai recenti fenomeni di inquinamento delle falde acquifere registrati nelle aree di Marsciano e di Bettona. Sempre in tema di acque, e in particolare di utilizzo della circolazione delle acque in profondità, si lavorerà per mettere in atto azioni per lo sfruttamento della risorsa geotermica profonda. Tutta la zona occidentale del territorio regionale, indicativamente ad ovest del corso del fiume Tevere, presenta buone possibilità di sfruttamento geotermico a fini energetici. Un tema di grande interesse e di grande attualità è quello della produzione e dello smaltimento di rifiuti. Il Piano rifiuti, che ha scelto di spingere sulla raccolta differenziata e in particolare sui sistemi di raccolta porta a porta, prevede che entro il 2012 la percentuale di rifiuti differenziati in Umbria raggiunga il 65 per cento. Nel corso del 2011 sarà comunque inevitabile ampliare le discariche di Belladanza, Borgo Giglione e Le Crete, un'operazione indispensabile a causa dell'esaurimento delle capacità residue autorizzate, e della prossima chiusura di quelle di Pietramelina e S. Orsola, (Colognola è previsto che possano essere conferiti solo rifiuti speciali).

Nel corso del 2011 verrà definita la nuova edizione del Piano della qualità dell'aria, che svolgerà un ruolo importante proprio negli ambiti urbani. Un tema per il quale occorre che la Regione intervenga, sia finanziariamente che con la messa a punto di alcuni aspetti normativi, perché i Comuni generalizzino le forme di premialità ed incentivazione urbanistica previste dalla legge regionale 17/2008 - Norme in materia di sostenibilità ambientale degli interventi urbanistici ed edilizi - per gli interventi di riqualificazione edilizia. In materia di cave e attività estrattive verrà approvata una nuova normativa regionale che ridisegni l'architettura del sistema di autorizzazione all'attività di cava, ponendo questa funzione in capo alle Province.

CREDITO IN UMBRIA: "DALLA BANCA COOPERATIVA DI MANTIGNANA UN BELL'ESEMPIO DI CREDITO FLESSIBILE E VICINO ALLE SINGOLE IMPRESE" - MARIA ROSI (PDL) SULLA INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE A PERUGIA

Perugia, 22 gennaio 2011 – Oggi si inaugura la filiale della Banca di Mantignana, a cui va il mio augurio per un lavoro proficuo al fianco degli imprenditori perugini. Così si esprime Maria Rosi consigliere regionale del Pdl che a proposito dell'evento osserva: "L'Umbria deve mettere al centro della sua economia 'la scommessa' del credito cooperativo, indispensabile a favorire lo svi-

luppo, la presenza e il sostegno alle imprese locali. I cittadini umbri devono credere nel rilancio delle imprese e del tessuto economico locale, soprattutto ora che viviamo un grave periodo di crisi. Un mezzo per conseguire questi fini è il credito cooperativo che crede nella persona in una forma di democrazia economica cui partecipano gli stessi soci. Apertura di filiali in prossimità delle attività economiche, con iniziative dal basso rivolte al cliente socio, sono elementi apprezzabili perché favoriscono sia l'ascolto che la flessibilità di chi intraprende, elementi fondanti per lo sviluppo etico di una finanza, diversa capace di contrapporsi a quella cosiddetta creativa, proprio perché le banche vicine al sistema produttivo conoscono e valorizzano le imprese più virtuose. Le istituzioni, conclude Maria Rosi, "devono agevolare la nascita di queste forme creditizie fondamentali per il rilancio del tessuto economico umbro".

SCIOPERO FIOM: "UNA TAPPA FONDAMENTALE PER LA RICONQUISTA DEL CONTRATTO NAZIONALE E LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI NEI LUOGHI DI LAVORO" - NOTA DI GORACCI (PRC FDS)

Perugia, 24 gennaio 2011 - "Lo sciopero della Fiom indetto per il 28 gennaio è una tappa fondamentale per la riconquista del Contratto nazionale e la salvaguardia dei diritti nei luoghi di lavoro: la scelta compiuta dalla Fiat a Mirafiori e a Pomigliano D'Arco è un atto antisindacale, autoritario e antidemocratico senza precedenti nella storia delle relazioni sindacali del nostro paese dal dopoguerra". Lo afferma il consigliere regionale Orfeo Goracci (Prc-Fds), esprimendo "solidarietà e sostegno alla Fiom, alle organizzazioni sindacali, ai metalmeccanici, alle lavoratrici e ai lavoratori ed a tutti i soggetti sociali colpiti dalla crisi economica, che si oppongono al diktat della Fiat con lo sciopero del 28 gennaio e con varie forme di mobilitazione; auspicando che questo movimento si estenda fino allo sciopero generale per difendere la democrazia e la Costituzione della nostra Repubblica fondata sul lavoro". "È in atto – si legge nella nota - un attacco ai principi e ai valori della Costituzione Italiana e alla democrazia, che calpesta la libertà dei lavoratori e delle lavoratrici di decidere a quale sindacato aderire per difendere collettivamente i propri diritti e di eleggere i propri rappresentanti in azienda. Chi non firma scompare e chi firma diventa un sindacato aziendale e corporativo guardiano delle scelte imposte dalla Fiat". Per Goracci "si cerca di annullare il Contratto nazionale di lavoro e peggiorare le condizioni di fabbrica. Si aumenta lo sfruttamento e l'orario di lavoro, si lede ogni diritto di sciopero e si riduce la retribuzione a chi si ammalia cancellando così in colpo solo anni e anni di lotte e di conquiste. Esattamente come è emerso dal confronto tra le molteplici soggettività che hanno animato l'assemblea di 'Uniti contro la crisi', che si è tenuta a Marghera la scorsa



GENNAIO
11

domenica: il ricatto di Marchionne è coerente con la distruzione della legislazione del lavoro in atto che vuol rendere tutti soli e precari. Si tratta di un attacco – continua il consigliere regionale – che a partire dalla legge Treu e dalla legge Biagi ha travolto nella precarietà una intera generazione, e poi una seconda e una terza fino a coinvolgere anche chi non è contrattualmente precario; è la stessa logica regressiva oggi messa in pratica dal Governo con l'attacco al diritto allo studio e alla ricerca attuato attraverso il decreto Gelmini e il taglio ai fondi per l'informazione e la cultura". Goracci conclude evidenziando che "l'attacco alla democrazia, che sia portato avanti da Marchionne o da Sacconi, dai Tremonti o dai Bondi di turno mira allo stesso scopo: ridurre all'obbedienza le singole persone o gli aggregati sociali cancellandone soggettività e diritti".

GRUPPI ACQUISTO SOLIDALE: "BENE APPROVAZIONE LEGGE. UMBRIA PRIMA IN ITALIA SU NORME DI QUALITÀ, FILIERA CORTA E 'KM ZERO'" – NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Per il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, è una "risposta alla crisi delle famiglie e un sostegno ai piccoli produttori agricoli" la proposta di legge regionale a sostegno dei "gruppi di acquisto solidale e popolare", da lui firmata insieme al collega Paolo Brutti e licenziata stamani dalla seconda Commissione. Dottorini, nell'augurarsi una rapida approvazione in Aula, spiega che la nuova legge regionale si propone il riconoscimento e la valorizzazione del consumo "critico, consapevole e responsabile", strumento di promozione della salute e del benessere dei cittadini, e l'incentivazione dei produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità.

Perugia, 24 gennaio 2011 - "Una scelta che ci riempie di soddisfazione e che, se approvata anche dall'Aula, farà dell'Umbria la prima Regione in Italia a legiferare su una materia così importante, che allo stesso tempo valorizza il consumo responsabile e incentiva le produzioni locali, a filiera corta e di qualità". Questo il commento del capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, all'approvazione da parte della seconda commissione della proposta di legge concernente "Norme per il sostegno dei gruppi d'acquisto solidale e popolare (Gasp) e per la promozione dei prodotti alimentari locali, da filiera corta, di qualità", presentata dallo stesso Dottorini insieme al collega Paolo Brutti. "Con questa nuova legge – sottolinea Dottorini – sarà possibile andare incontro sia alle esigenze delle famiglie, che chiedono prodotti di qualità a costi contenuti, sia alle esigenze dei piccoli produttori locali, che hanno bisogno di opportunità di mercato a prezzi equi". Dottorini esprime l'auspicio che anche l'Aula approvi la proposta in tempi brevi: "Sarebbe un risultato importante – spiega – che permetterà all'Umbria di dotarsi di uno strumen-

to utile sia per andare incontro alle preferenze di molti consumatori, particolarmente attenti alle caratteristiche di qualità nutrizionali, di sicurezza, di eticità e di ecocompatibilità degli alimenti, sia per valorizzare le piccole e medie imprese agricole, per lo più a conduzione familiare, che operano e vivono sul territorio regionale, preservandone l'identità e la sopravvivenza e contribuendo, così, al loro mantenimento sul territorio". "Mettere in contatto i consumatori responsabili e i piccoli produttori locali – sostiene Dottorini – è una risposta concreta alle problematiche che le aziende agricole locali soffrono a causa delle modalità di distribuzione dominate da imprese di grandi dimensioni e che operano su mercati globali. La conseguente necessità di standardizzazione e di flessibilità di approvvigionamento – spiega – ha portato all'omologazione delle colture produttive agricole e alla conseguente uniformità dei gusti e dei consumi. La nostra proposta invece – conclude Dottorini – fa sì che la Regione riconosca e valorizzi il consumo critico, consapevole e responsabile, come strumento di promozione della salute e del benessere dei cittadini, incentivando i produttori locali e la diffusione dei loro prodotti di qualità".

SECONDA COMMISSIONE: IL CONSORZIO SMAI DI CITTÀ DI CASTELLO PRESENTA UN PROPRIO PROGETTO DI SVILUPPO – IL PRESIDENTE MARINELLI IN AUDIZIONE CHIEDE MAGGIORE COLLABORAZIONE ALLE ISTITUZIONI

Audizione stamani in seconda Commissione dei rappresentanti del Consorzio artigiano altotiberino Smai dove hanno presentato un progetto di sviluppo per il rilancio del settore. "l'obiettivo – come ha rimarcato il direttore Zigrino – è quello di organizzare una mostra biennale dell'artigianato umbro di eccellenza che, oltre al mobile (arte del legno), comprenda anche la ceramica, il tessile e il ricamo. Il presidente dello Smai nel sottolineare la grave crisi che sta attraversando il settore, ha auspicato interventi da parte delle istituzioni. L'impegno per chiedere alla Giunta di inserire nel Dap (Documento annuale di programmazione) la concreta possibilità di interventi mirati per il settore e per l'artigianato di eccellenza in generale sono stati presi sia dal presidente della Commissione, Chiacchieroni che da Dottorini (Idv) e Cirignoni (Lega nord).

Perugia, 24 gennaio 2011 – La crisi economica in atto non ha risparmiato neanche il settore del legno. Lo hanno sottolineato stamani in seconda Commissione, nel corso di una audizione, il presidente e il direttore del Consorzio Smai di Città di Castello, Graziano Marinelli e Angelo Edoardo Zigrino dove hanno presentato un progetto di sviluppo per il rilancio del settore, anzi, legando ad esso la stessa sopravvivenza del comparto. Definendo più volte il mobile in stile altotiberino come "un fiore all'occhiello dell'Umbria", Marinelli-



GENNAIO
11

li, dopo aver ricordato che il Consorzio Smai è attivo da 35 anni annoverando 50 aziende, ha evidenziato come il settore del legno, nel corso degli anni, abbia sempre rappresentato non solo per Città di Castello, ma per l'Alta valle del Tevere e per l'Umbria stessa un volano per l'occupazione e quindi per l'economia di prim'ordine. Nel corso della presentazione del progetto, il direttore dello Smai, Zigrino ha detto che l'obiettivo è quello di organizzare una mostra biennale dell'artigianato umbro di eccellenza che, oltre al mobile (arte del legno), comprenda anche la ceramica, il tessile e il ricamo. "È necessario - ha detto ancora - il ringiovanimento del comparto e proprio per questo è fondamentale prevedere corsi appropriati di formazione per le nuove generazioni chiamate a portare avanti storia e cultura del mobile. Bisogna focalizzare il rapporto tra scuole d'arte e botteghe artigiane". Tra le proposte contenute nel progetto, quella del Franchising nelle maggiori città italiane ed estere. Il tutto abbinato a campagne pubblicitarie ad hoc. Oltre a ciò, la presenza ad almeno una mostra internazionale specializzata, all'estero e un minimo di due in Italia. Gli Enti locali - scrive lo Smai nel progetto - potrebbero partecipare alla promozione di un laboratorio permanente della progettazione e design, come ponte di collaborazione fra artisti, architetti stilisti e artigiani". L'impegno della Commissione, per bocca del presidente Gianfranco Chiacchieroni (PD), rimarcato sia da Oliviero Dottorini (Idv) che da Gianluca Cigrigioni (Lega Nord), presenti all'audizione, è quello di inserire nel Dap (Documento annuale di programmazione) la concreta possibilità di interventi mirati per il settore e per l'artigianato di eccellenza in generale.

ARTIGIANATO: "NON ABBANDONARE IL SETTORE DEL LEGNO. INTERVENTI CONCRETI GIA' NEL DAP E NEL BILANCIO REGIONALE" - DOTTORINI (IDV)

Il capogruppo regionale dell'Idv, Oliviero Dottorini, a margine dell'audizione in seconda Commissione dei rappresentanti del Consorzio artigiano Smai, di Città di Castello, ritiene necessario raccogliere il "grido di allarme" lanciato da questi operatori e dal comparto nel suo insieme. Dottorini, nel sottolineare che il Documento annuale di programmazione "ignora completamente il settore del legno", invita la "politica, al di là delle appartenenze, a farsi carico di un percorso di rilancio dell'artigianato".

Perugia 24 gennaio 2011 - "Il settore del legno e dell'artigianato in generale non può essere lasciato a se stesso. Il governo regionale deve prevedere risposte lungimiranti per prospettare interventi concreti già dal prossimo Documento annuale di programmazione (Dap) e dalla prossima manovra di Bilancio". Così il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori Oliviero Dottorini commenta l'audizione dei rappresentanti del con-

sorzio Smai di Città di Castello nella seconda Commissione di Palazzo Cesaroni. "Dall'intero comparto - aggiunge Dottorini - sale un grido d'allarme che deve essere raccolto e tenuto in seria considerazione dal Consiglio regionale. Molte botteghe artigiane hanno già chiuso i battenti e altre piccole aziende sono alle prese con una crisi senza precedenti. Il fatto che il Dap presentato dalla Giunta abbia completamente ignorato il settore del legno deve soltanto indurci a correggere la rotta e intervenire per affrontare il problema in un'ottica di sistema. L'Umbria non può permettersi di abbandonare al proprio destino un tessuto economico e artigianale che occupa qualche migliaio di persone e che negli anni ha garantito l'immagine di qualità delle nostre produzioni. Il progetto di riorganizzazione presentato dal consorzio Smai - sottolinea l'esponente dell'Idv - ha il grande pregio di rispondere in un'ottica ambiziosa e di sistema alle debolezze dimensionali e di innovazione che il settore artigianale sta vivendo. Accanto alla legge sul marchio di tutela, c'è la necessità di promuovere rapporti con altri settori artigianali quali la ceramica e il tessile e consentire l'incontro con l'architettura e il design". "Credo che le istituzioni, le organizzazioni di categoria, i sindacati, gli istituti di credito e tutti coloro che hanno a cuore il rilancio delle potenzialità economiche delle produzioni regionali non possano continuare a ignorare questo allarme. La politica, al di là delle appartenenze partitiche - conclude Dottorini - deve farsi carico di accompagnare un percorso di rilancio. Noi siamo pronti a fare squadra con chiunque lavorerà per una risposta all'altezza della sfida qualitativa che ci viene posta".

ECONOMIA: "UN ACCORDO DI PROGRAMMA QUALE SUPPORTO ISTITUZIONALE PER LA SOLUZIONE DELLE SORTI DEL POLO CHIMICO TERNANO" - L'ASSESSORE ROSSI SU UNA INTERROGAZIONE DI STUFARA (PECFED.SIN.)

Perugia, 25 gennaio 2010 - "La vicenda del destino del polo chimico ternano è di grande interesse. Il sito produttivo che Basell ha deciso di chiudere consta di 120 addetti, con fatturato annuo di circa 200 milioni di euro e una capacità produttiva di 245 tonnellate annue di polipropilene". Lo ha detto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Gianluca Rossi rispondendo ad una interrogazione del capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara nella quale sottolineava le preoccupazioni per il Polo chimico a seguito dell'annuncio di un anno fa della multinazionale Basell di voler sospendere le produzioni a Terni e dopo l'avanzamento di Novamont di convertire lo stabilimento in un polo fondamentale per l'Umbria e per l'intero Paese relativo alla chimica verde, ma con il conseguente rallentamento della vicenda. Stufara ha anche ricordato che "recentemente è stato annunciato interesse da parte di Eni per un ingresso nel capitale No-



GENNAIO
11

vamont, ma parallelamente assistiamo alla volontà di Eni stessa di realizzare ingenti investimenti altrove. Di fronte a questi elementi non è più tollerabile l'atteggiamento silente da parte del ministro allo Sviluppo economico e del Governo. Chiediamo quindi di sapere – ha aggiunto Stufara - lo stato di avanzamento del confronto tra la Regione e gli enti locali con il Governo nazionale". Rossi ha detto che la vicenda rappresenta una questione di dimensione nazionale nel processo di reindustrializzazione della chimica e per questa ragione, anche in coerenza con le linee programmatiche approvate nel giugno scorso dal Consiglio regionale e presenti anche nel Dap, veniva individuata la 'green economy' come uno degli assi cardine della competitività del sistema produttivo regionale. Per questo abbiamo subito visto con favore la proposta di una cordata di una NewCo capeggiata da Novamont per la soluzione non solo della vicenda Basell, ma per il rilancio della reindustrializzazione e della verticalizzazione delle produzioni al polo chimico ternano. La situazione si risolve soltanto con un forte e significativo impegno pubblico. Per questo abbiamo avanzato lo scorso 10 gennaio la necessità di ascrivere la questione del Polo chimico ternano all'interno del patto di territorio. Il 30 luglio scorso, - ha ricordato Rossi - di concerto con il Comune e la Provincia di Terni e le Organizzazioni sindacali abbiamo avanzato la richiesta al Consiglio dei ministri e al Ministro dello Sviluppo economico di sancire per il polo chimico ternano l'individuazione di un accordo di programma come strumento di 'imbracatura istituzionale' per risolvere, non solo la vertenza della Basell, ma in generale le sorti del polo ternano". Nella replica, Stufara, nel dichiararsi soddisfatto, ha espresso apprezzamento per le iniziative di Regione, istituzioni locali, lavoratori, e critiche al Governo nazionale.

CONSULENZE REGIONE: "CINQUECENTOMILA EURO NEI PRIMI 15 GIORNI DEL 2011" - NOTA DI ZAFFINI (FLI) SULLA RISPOSTA DELLA PRESIDENTE MARINI ALLA SUA INTERROGAZIONE (QUESTION TIME) DI STAMANI

Il capogruppo di Fli, Franco Zaffini interviene, con una nota, a margine della seduta consiliare Question time nel corso della quale la presidente della Giunta, Catuscia Marini ha risposto ad una sua interrogazione relativa alle consulenze esterne della Regione Umbria, per le quali chiedeva l'annullamento. Secondo Zaffini, le motivazioni adottate dalla Presidente Marini "non chiariscono e, soprattutto, non giustificano i provvedimenti di incarichi esterni che hanno assunto carattere di permanenza senza essere sottoposti ad alcuna procedura comparativa". Il capogruppo di Fli ha quindi sottolineato come "oggi si è avuta l'ennesima dimostrazione che questa amministrazione ignora il problema e gestisce, come in

passato, gli affidamenti esterni a suo piacimento e secondo convenienza politica".

Perugia, 25 gennaio 2011 - "Cinquecentomila euro di consulenze solo nei primi quindici giorni del 2011". E' quanto contesta il consigliere Franco Zaffini (capogruppo Fli) commentando la risposta della presidente della Regione, Catuscia Marini sulla sua interrogazione con la quale chiedeva di "annullare tutti gli incarichi esterni della Regione che la Corte dei conti aveva definito 'contrari alla legge, alla giurisprudenza e alla dottrina prevalente', nella relazione sul bilancio 2009". Zaffini, in Aula, rivolgendosi alla presidente Marini ha detto: "O cambia il dirigente che le scrive le risposte o cambiamo lei perché non può fornire una non spiegazione su atti documentati e circostanziati". Secondo Zaffini, infatti, le motivazioni adottate dalla presidente Marini "non chiariscono e, soprattutto, non giustificano i provvedimenti di incarichi esterni che hanno assunto carattere di permanenza senza essere sottoposti ad alcuna procedura comparativa". "La modifica del regolamento a dicembre 2010 – ha ricordato il capogruppo di Fli – è un'evidente ammissione di colpa, proprio in virtù dei rilievi fatti dalla Corte dei conti, ossia la mancanza di straordinarietà e di specificità nelle competenze dei consulenti o collaboratori. Un'ammissione di colpa – continua – che dovrebbe concretizzarsi nell'annullamento di tutti i provvedimenti presi, confermando gli incarichi solamente a coloro che rispondono ai nuovi criteri di reclutamento". "Il problema – rimarca Zaffini – è che ancora oggi ci sono persone che prendono abitualmente consulenze dalla Regione dal 2005 e, ad aggravare una situazione già imbarazzante, c'è il fatto che se scorriamo i nomi di chi prende questi incarichi, ed evidentemente i compensi, ci sono dirigenti di partito, assessori comunali e capigruppo di cui non faccio i nomi perché la seduta verrà trasmessa in televisione". "Oggi – osserva Zaffini – si è avuta l'ennesima dimostrazione che questa amministrazione ignora il problema e gestisce, come in passato, gli affidamenti esterni a suo piacimento e secondo convenienza politica. I co.co.co attivati nelle prime due settimane di gennaio non fanno ben sperare per il futuro. Figuriamoci – conclude - cosa si può inventare una Giunta, che aveva fatto dei proclami sui risparmi un cavallo di battaglia, nei 320 giorni che ci separano dalla fine dell'anno!".

CONSULENZE ESTERNE: "PRECARI ASSUNTI IN BASE ALLA LEGGE. DAL 2011 SOLO TRAMITE AVVISI PUBBLICI" – LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A ZAFFINI (FLI)

Perugia, 25 gennaio 2011 – "L'attingimento in via prioritaria all'albo previsto dalla legge regionale "38/2007" per la valorizzazione delle professionalità sviluppate dai lavoratori precari già utilizzati dalla Regione è stato fatto in conformità alla legge regionale. Per quanto riguarda invece



GENNAIO
11

il conferimento di incarichi senza esperimento di procedura comparativa, essi sono legati ad esigenze di natura temporanea, legate a specifici obiettivi e progetti, con requisiti di specializzazione professionale come l'appartenenza ad istituti di ricerca, alta formazione specializzata in particolari discipline presenti in singole figure di riconosciuta autorevolezza che, di fatto, presentano una professionalità non reperibile sul mercato del lavoro e dalle caratteristiche 'non comparabili', cioè che esulano dalle procedure comparative richieste senza bisogno, da parte della Giunta, di richiedere alcuna deroga. Inoltre, con delibera della Giunta regionale del 6 dicembre scorso, si è provveduto a porre in essere misure per il contenimento della spesa per incarichi esterni, per cui dal 1° gennaio 2011, è cessata la validità dell'elenco predisposto e gli incarichi saranno conferiti tramite avvisi pubblici, secondo la normativa vigente". Ha risposto così la presidente Catuscia Marini all'interrogazione di Franco Zaffini (Fli) che, basandosi sui rilievi della Corte dei Conti (esosità delle spese sostenute per incarichi esterni, mancato espletamento di procedure comparative e illegittimità dei rinnovi sistematici degli incarichi), aveva chiesto alla Giunta di annullare tutti gli affidamenti di incarichi esterni adottati con il vecchio regolamento, riassumendo quelli compatibili con le nuove disposizioni. Zaffini si è dichiarato insoddisfatto della risposta della presidente Marini, ed ha anzi parlato di "colloquio fra sordi", rilevando che nonostante i profili di illegittimità contestati dalla Corte dei Conti, la Giunta ha assegnato nel gennaio di quest'anno incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per 532mila euro, rinnovando contratti risalenti agli anni 2005, 2006 e 2007.

DAP 2011: RIUNIONE CONGIUNTA DELLA I E II SECONDA COMMISSIONE CON AUDIZIONE DEGLI ASSESSORI BRACCO, VINTI, ROSSI, CECCHINI E ROMETTI SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE

Si è svolta stamani a Palazzo Cesaroni la seduta congiunta di Prima e Seconda Commissione sul Documento annuale di programmazione per il 2011. Al centro dell'incontro l'illustrazione delle diverse sezioni del Dap, effettuata dagli assessori regionali competenti: Fabrizio Bracco, Stefano Vinti, Gianluca Rossi, Fernanda Cecchini e Silvano Rometti, ciascuno per le materie di cui detiene le deleghe.

Perugia, 26 gennaio 2011 – Prosegue l'iter consiliare del Dap 2011, che dopo l'illustrazione in Prima Commissione da parte dell'assessore al bilancio Franco Tomassoni, è stato al centro della riunione congiunta della Prima e Seconda Commissione, che hanno ascoltato l'illustrazione del Documento annuale di programmazione 2011 da parte degli assessori Fabrizio Bracco, Stefano Vinti, Gianluca Rossi, Fernanda Cecchini e Silvano Rometti, ciascuno per le materie di cui detie-

ne le deleghe. Fabrizio Bracco (assessore al turismo, cultura, commercio) ha spiegato che "la linea strategica scelta è quella del turismo-ambiente-cultura come filone fondamentale per lo sviluppo regionale. Affinché il turismo sia sempre più un motore di sviluppo è necessario comunicare l'Umbria in modo integrato e non frammentato tra 92 comuni o 12 comprensori. Non dobbiamo solo promuovere le eccellenze, ma rafforzare l'identità regionale: bisogna intervenire sulla comunicazione (nuovi strumenti informatici) e sulle attività (promozionali); su una promozione integrata dell'Umbria che parte dalle eccellenze turistiche, da quelle enogastronomiche, ma anche da quelle artigianali e produttive, cioè dall'artigianato tradizionale (ceramica, telaria, ferro) che si può allargare alla maglieria (cachemire), ma anche all'aerospazio, alla meccanica. L'identità del nostro territorio va quindi ritrasmessa attraverso i tematismi individuati dai bandi Tac: l'identità culturale della regione, fatta da borghi, castelli, pievi e abbazie; quello religioso legato, in gran parte, alla via Francigena, i percorsi francescani, ma anche quelli spirituali in genere e le Abbazie benedettine; il turismo slow; quello legato al turismo attivo, sul quale si può ugualmente puntare. Guardiamo poi con grande attenzione al turismo del benessere, che contiene al suo interno anche una riscoperta delle terme. Si sta scoprendo, infatti, che anche l'Umbria possiede l'acqua solfurea e si sta facendo un grande investimento nella zona di Parrano (Terni) dove sorgerà un grande centro benessere. L'Umbria si sta caratterizzando anche come regione a vocazione sportiva, dove si svolgono eventi sportivi di rilievo nazionale e internazionale. Grande importanza, per questo progetto, rivestono le infrastrutture e il sistema dei trasporti. Per quanto riguarda l'aeroporto per il quale è stato già deliberato dal Consiglio di amministrazione il nuovo nome e sarà: Aeroporto internazionale dell'Umbria 'San Francesco d'Assisi', è in atto una attività promozionale particolarmente collegata ai flussi turistici che ci ha portato ad inaugurare due nuove linee aeree bisettimanali, attive dal prossimo mese di marzo, una su Charleroy e un'altra su Cagliari. Siamo attualmente in contatto, oltre che Ryan Air anche con altre compagnie per valutare la possibilità di aprire un volo sulla Germania. Per quanto riguarda la qualità delle strutture, è stato già fatto il monitoraggio su quelle alberghiere, quest'anno lo faremo sugli agriturismi, nel 2012 riguarderà tutte le altre strutture: bed and breakfast, case vacanze, ecc. E' chiaro che per raggiungere obiettivi importanti è necessario anche il protagonismo e il controllo da parte delle amministrazioni locali. Per quanto riguarda i bandi Tac, entro febbraio dovranno essere presentati i progetti per i quali, rispetto alla promo commercializzazione abbiamo direttamente le risorse, per gli interventi strutturali le risorse erano invece legate ai bandi Fas che il Cipe dovrebbe aver comunque sbloccato anche se con una riduzione di circa il 20 per cento, che erogheremo entro i primi mesi del-



GENNAIO
11

l'anno. Nell'identità dell'Umbria c'è il grande patrimonio storico-artistico, che dobbiamo continuare a sostenere e riguarda la rete dei musei locali (circa 140), alcuni di grandissimo pregio, oltre a quello delle biblioteche locali (proprie di quasi tutti i Comuni umbri). Per quanto riguarda il Commercio, la Regione ha due funzioni fondamentali: di tipo regolativo e di sostegno alla qualificazione delle imprese. L'auspicio è quello di introdurre regolamenti per l'espansione commerciale legati agli aspetti urbanistici, di sicurezza e sociali. È nostra intenzione sostenere i centri commerciali naturali, cioè il sistema commerciale nei centri storici. Un importante obiettivo, già da quest'anno, è mettere mano, congiuntamente Giunta e Consiglio regionale, ad una legislazione complessiva attraverso l'elaborazione di un testo unico che metta ordine su tutta la materia commerciale". Stefano Vinti (politiche per la casa, opere pubbliche, infrastrutture immateriali) ha evidenziato che "lo sforzo della Regione nell'attività di programmazione delle infrastrutture è rilevante. La crisi economica in atto sta penalizzando le risorse finanziarie disponibili e a ciò bisogna aggiungere nuove esigenze provenienti dal patrimonio storico-artistico che necessita di conservazione e tutela, oltre che dal potenziamento della rete infrastrutturale e dallo sviluppo delle risorse rinnovabili. La Regione Umbria, nel corso degli anni è intervenuta per salvaguardare dal dissesto e dal degrado interi nuclei storici, tasselli importanti dell'identità regionale. Ne sono esempio i lavori sulle rupi di Todi e Orvieto, quelli relativi all'abitato di Massa Martana, il consolidamento delle mura di Amelia e la dotazione infrastrutturale di Castelluccio di Norcia. È attualmente in corso il bando per la redazione del Piano delle Opere pubbliche, rivolto alle esigenze degli enti locali. Viene mantenuto un appuntamento annuale di piccoli interventi, importanti per i Comuni. Andranno presto in appalto interventi per la realizzazione di un impianto di fitodepurazione utile all'intero abitato di Castelluccio di Norcia oltre a quello inerente il consolidamento della frana di Valderchia. Si tratta di due opere con caratteristiche innovative anche perché condotte internamente all'Ente fin dalla progettazione. Il Centro regionale di Protezione civile (Foligno) sarà terminato con la progettazione dell'autoparco regionale sul quale verrà realizzato un impianto fotovoltaico a servizio dell'area. La Regione ha stanziato un ulteriore finanziamento per le mura di Amelia dove sarà anche predisposto un percorso didattico e turistico. Gli sforzi maggiori, dal punto di vista finanziario, saranno comunque concentrati sull'esecuzione delle opere relative alle Piattaforme logistiche di Città di Castello-San Giustino, Terni-Narni e di Foligno. Si tratta di interventi strategici per lo sviluppo economico dell'Umbria perché il territorio verrà dotato di preziosi nodi di scambio merci, nonché di due terminal ferroviari. Le piattaforme assorbiranno oltre 61 milioni di euro. La Regione anticiperà risorse per 16 milioni di euro. Ma il 2011 sarà anche l'anno dove verrà compiuto un gran-

de sforzo per la stesura della banda larga per la quale necessitano ancora complesse procedure per quanto riguarda gli operatori. Possiamo definirla conclusa sull'asse Nord-Sud, occorre invece chiudere il cerchio sull'asse appenninico che va da San Giustino a Terni dove si stanno verificando gli interessi degli operatori già presenti sul territorio. Con le risorse a disposizione (50 milioni di euro) riteniamo comunque che nell'arco di quest'anno si possa stendere la banda larga sia sul versante Nord-Sud che quello Est dell'Umbria". Gianluca Rossi (sviluppo economico) ha chiarito che il Dap 2011 è costruito lungo due assi principali, le politiche per la competitività e la crescita e le politiche per il lavoro e l'occupazione. Il Documento annuale di programmazione è propedeutico a due atti che la Giunta regionale ha già preadottato, il Piano industriale triennale 2011 / 2013 e il Piano per le politiche attive del lavoro. Gli interventi previsti partono dalla constatazione di alcuni dati negativi per l'economia regionale: il Pil dell'Umbria continua a registrare una riduzione, un fenomeno che in Umbria è ancora più accentuate che nella media delle altre regioni. Il nostro sistema produttivo si trova ad affrontare problemi strutturali e criticità legate alla crisi economica mondiale: è quindi necessario capire come riposizionare la nostra regione cercando di far fronte agli effetti della crisi e di rilanciare l'economia regionale quando inizierà la ripresa. Dal primo gennaio del 2011 non è più disponibile il fondo per il sostegno alle imprese, questo significa che l'Umbria deve rinunciare a 12 milioni di euro su cui ha potuto contare fino allo scorso anno. Inoltre il Fondo aree sottosviluppate è sceso da 250 a 210 milioni di euro, peraltro non ancora sbloccati dal Governo: questo comporta che interventi già programmati potranno essere portati a termine solo se vengono trovati i 40 milioni di euro che ci sono stati tolti. Le politiche industriali regionali si articoleranno su 3 assi: la modifica del contesto normativo di riferimento; le politiche di contrasto alla crisi; le politiche per la competitività e la crescita. Le azioni per la competitività saranno legate a quelle per il lavoro dall'obiettivo 'Umbria oltre la crisi', che sarà perseguito puntando su green economy e investimenti sul capitale umano, con l'Umbria che è l'unica regione italiana ad accedere al progetto per la mobilità dei ricercatori. Ci saranno poi misure per agevolare l'accesso al credito e per cercare di contrastare la riduzione degli investimenti (-20 per cento) provocata dalla crisi. Un grosso tema da affrontare - da collegare al discorso più ampio sul federalismo - sarà quello dei rapporti tra multinazionali e territorio, cercando di trovare soluzioni che siano mirate ad incentivare gli investimenti piuttosto che a creare un deterrente alle delocalizzazioni. Stiamo infine lavorando sulla riduzione selettiva dell'Irap per le imprese che assumono e garantiscono una occupazione stabile: per questo sarà necessario un intervento finanziario rilevante e valuteremo l'efficacia di misure già intraprese da altre Regioni".

Fernanda Cecchini (agricoltura) ha sottolineato



GENNAIO
'11

che "gli interventi previsti dal Dap in materia di politiche agricole riguardano in modo particolare il sostegno alle imprese del settore e la semplificazione delle procedure. Verrà creata una agenzia forestale regionale che sostituirà le Comunità montane mentre verranno riassegnate le funzioni dei Consorzi di bonifica, che non verranno sciolti. Sarà superata l'Arusia e si procederà alla costituzione di un organismo regionale pagatore unico per i fondi europei (diminuiti di 100 milioni di euro) o in subordine all'apertura di una sede regionale per l'Agea. Ci sarà un bando per sostenere l'imprenditorialità giovanile e le microimprese e si punterà a mettere in campo azioni per valorizzare le filiere dell'agroenergia, dell'ortofrutta e del tabacco. Verranno stilati il Piano per la suinicoltura e quello per la zootecnia, per il quale è stato attivato un tavolo ampio di cui fa parte anche l'Università di Perugia. Le azioni in favore dell'agricoltura biologica saranno affiancate da una revisione della legge 21 sugli organismi geneticamente modificati: quella norma è ormai superata e se la Commissione europea ha lasciato libera scelta alle Regioni in materia va registrato che gli assessori regionali italiani - nell'ambito della Commissione nazionale delle politiche agricole - hanno deciso di non accettare a coltivazione degli ogm". Silvano Rometti (ambiente, trasporti, infrastrutture) ha tracciato un quadro delle molte priorità che il Dap si trova ad affrontare in tema di tutela dell'ambiente, smaltimento dei rifiuti, completamento delle infrastrutture viarie e trasporto pubblico. "Entro un mese sarà pronto il regolamento attuativo sulle linee guida per gli impianti energetici. Ci saranno iniziative a sostegno delle energie rinnovabili e soprattutto dell'efficiamento energetico (da sperimentare in particolare in un grande edificio pubblico), dato che è inutile produrre energia che poi viene sprecata. Il regime di incentivi per le fonti alternative si andrà esaurendo perché il Governo è intenzionato a ridurre sensibilmente questi finanziamenti. Dovranno essere attuati il Piano di tutela delle acque (che necessita complessivamente di 486 milioni di euro), il Piano rifiuti (necessario incrementare la raccolta differenziata e investire su di essa, programmare il recupero energetico dei rifiuti non riciclabili attraverso un impianto da costruire nell'Ati 2, ampliare le discariche), approvare il Piano dell'aria, portare a regime il Piano regionale dei trasporti (valorizzare la ferrovia e razionalizzare i contributi dei singoli territori al trasporto pubblico). Andranno anche riordinate le norme sull'uso del territorio e rivista la legge 11 del 2005 "Norme in materia di governo del territorio: pianificazione urbanistica comunale" per fare il punto a 5 anni dalla sua emanazione. Diverse sono le infrastrutture viarie i cui lavori sono in corso e si registrano problemi sulla Perugia - Ancona (soprattutto a Valfabbrica), mentre procedono meglio la Pian d'Assino, la Pieveviola e la Terni-Rieti. Bisogna uscire dalla logica dell'elencazione di una lunga serie di grandi opere per le quali tanto non ci sono finanziamenti e scegliere pochi obiettivi priori-

tari. Investiremo nell'aeroporto e nelle piastre logistiche, per le quali devono essere sbloccati 29 milioni di euro di fondi statali. Appare sempre più necessario intervenire sulla ferrovia per il raddoppio della Orte-Falconara, nella tratta Spoleto-Terni, e per la velocizzazione della Foligno-Terontola.

UMBRA ACQUE: "I SINDACI BLOCCANO IMMEDIATAMENTE L'INAUDITA DECISIONE DEL PRESIDENTE ZUCCHINI DI RINCARARE DEL 10 PER CENTO LE BOLLETTE DELL'ACQUA" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Mi auguro che i nostri sindaci, Boccali in testa, blocchino immediatamente l'inaudita decisione del presidente di Umbra Acque di rincarare del 10 per cento le bollette dell'acqua". Così il consigliere regionale dell'Italia dei Valori, Paolo Brutti sul rincaro della bolletta preannunciato dal gestore della rete che serve 38 Comuni del centro nord. "Non sta né in cielo né in terra che il rimborso ai 40 mila utenti, per un errore di Umbra Acque, venga pagato dai cittadini. - Rimarca Brutti - Ma soprattutto, chi è che decide l'entità delle bollette: i sindaci o il presidente dell'Ente Angelo Zucchini? Umbra acque - sottolinea e conclude Brutti - 'spalmasse' dell'altro sulle bollette dei cittadini e rimediasse ai suoi errori con le proprie risorse".

EUROTRAFO DI ORVIETO: "NON È UN'AZIENDA IN CRISI, LA REGIONE SENSIBILIZZI LE BANCHE FINO AL PREVISTO RIASSETTO DI FEBBRAIO" - NEVI E DE SIO (PDL), CHIEDONO DI TUTELARE I LAVORATORI

Perugia, 27 gennaio 2011 - La Regione Umbria si impegna ad evitare che la Eurotrafo di Orvieto, azienda del gruppo Trafomec che si occupa di trasformatori industriali e componenti magnetici per l'elettronica di potenza, risenta dei problemi aziendali che le derivano, non da una crisi di mercato, ma da una crisi societaria. Lo chiedono i consiglieri Raffaele Nevi, capogruppo del Pdl e Alfredo De Sio dello stesso partito, osservando che, "in un momento come questo, sarebbe assurdo che i lavoratori della Eurotrafo finiscano in mezzo alla strada". Per evitarlo, suggeriscono Nevi e De Sio, "è necessario che la Regione sensibilizzi il sistema bancario, con l'aiuto di Gepafin, che già si sta opportunamente attivando, e assicuri all'azienda la sopravvivenza per arrivare fino ai primi di febbraio, periodo in cui è previsto il riassetto del gruppo. Da parte nostra, concludono i due consiglieri, "confermiamo l'impegno dell'intero Pdl a seguire a livello regionale e nazionale la vicenda in questione che riguarda l'economia dell'alto orvietano".

MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "UN'INDUSTRIA MODERNA NON NASCE DAL DETE-



GENNAIO
"11"**RIORAMENTO DEL LAVORO IN FABBRICA" -
L'ADESIONE DI LOCCHI (CAPOGRUPPO PD)
ALL'INIZIATIVA DI DOMANI A PERUGIA**

Perugia, 27 gennaio 2011 - "Il presidente del gruppo regionale del Partito democratico, Renato Locchi parteciperà domani all'iniziativa organizzata a Perugia dalla Fiom Cgil. "A fronte di un mondo che è cambiato e che continua a cambiare - scrive Locchi in una nota - debbono naturalmente mutare anche le relazioni sindacali e rispetto a ciò è auspicabile che si ritrovi un'unità tra le grandi organizzazioni che rappresentano i lavoratori. Non è comunque accettabile - aggiunge - che tutto ciò significhi gravi passi indietro nel mondo del lavoro in fabbrica, peraltro già pagato meno che negli altri Paesi europei più sviluppati. Non sono tra coloro che ritengono che ciò sia segnale di modernità come ci vogliono da tempo far credere i vari Marchionne e Sacconi. Al contrario - osserva - queste posizioni e questi atteggiamenti rappresentano molto più semplicemente l'Italia che arranca e arretra". Per Locchi "la modernità è più facilmente riscontrabile in Paesi come la Germania in primo luogo, ma anche la Francia, in cui si investe anche nel campo industriale, non solo automobilistico, in ricerca e in qualità dei prodotti. L'indebolimento contrattuale del lavoro e lo smantellamento dello stato sociale - spiega - portano inevitabilmente allo svuotamento della democrazia così come l'abbiamo conosciuta e all'affermazione di una 'nuova democrazia' neocorporativa, populista e con una base sociale sempre più ristretta: un fenomeno - conclude - da analizzare anche dal versante istituzionale".

**MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "A FIANCO
DELLA FIOM E DEI LAVORATORI METAL-
MECCANICI, IN DIFESA DEI DIRITTI E DEL-
LA DIGNITÀ DEL LAVORO" - L'ADESIONE
DEL GRUPPO REGIONALE DI RIFONDAZIONE
COMUNISTA**

Perugia 27 gennaio 2011 - "Lo sciopero di domani indetto dalla Fiom rappresenta un momento di unità di tutte le lotte del Paese in difesa dell'articolo 1 della Costituzione: da quelle degli studenti a quelle dei lavoratori pubblici, in difesa dell'ambiente e dei beni comuni e per rilanciare un modello sociale alternativo a quello delle destre. In Italia si sta assistendo ad un'offensiva pericolosa del governo di centrodestra che sta ponendo sotto attacco i diritti del lavoro e la Costituzione, nel tentativo di perseguire una svolta autoritaria e antidemocratica". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc-Fds Damiano Stufara, secondo cui "l'accordo capestro e ricattatorio di Marchionne messo in atto a Pomigliano e a Mirafiori, che smantella il contratto nazionale a favore di quello aziendale, si muove in questo solco, al fine di accelerare la costruzione di nuove relazioni industriali fondate sull'aziendalizzazione e individualizzazione dei rapporti di lavoro. Dove un soggetto,

l'impresa, detterà le regole e un altro soggetto, il lavoratore ricattato e isolato, non potrà che subirle". Secondo Stufara per sconfiggere questa politica "è necessaria una risposta forte e di massa di tutto il mondo del lavoro, dei movimenti e delle forze della sinistra. In quanto è evidente che il tentativo è di far passare il modello Fiat come un modello generale, mirato all'inasprimento delle condizioni dei lavoratori in tutti i settori, all'acuirsi ulteriore della disoccupazione e alla definitiva precarizzazione dell'occupazione giovanile. Contro questa politica di relazioni industriali e sociali il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista - Federazione della sinistra è a fianco della Fiom e dei lavoratori metalmeccanici, in difesa dei diritti e della dignità del lavoro, aderendo allo sciopero di domani 28 gennaio e partecipando alla manifestazione che si svolgerà a Perugia".

**MANIFESTAZIONE FIOM CGIL: "IN DIFESA
DEI DIRITTI VIOLATI E CONTRO L'INUTILE
RICETTA MARCHIONNE" - IL SOSTEGNO DEL
GRUPPO (IDV)**

Perugia 27 gennaio 2011 - "Nel giorno dello sciopero, l'Italia dei Valori è al fianco degli operai della Fiom, non solo in difesa dei diritti violati ma per la sostanziale inutilità della ricetta-Marchionne". Paolo Brutti, consigliere regionale dell'Idv, ricorda che "i diritti soppressi dall'accordo di Mirafiori non sono retaggi veterosindacali ma principi scritti nero su bianco nella nostra Costituzione, un testo che dovrebbe ispirare tutti in un periodo di sbandamento come questo: i politici, i lavoratori e gli stessi imprenditori italiani, i quali ricorrono ai colpi di mannaia per l'endemico ritardo rispetto ai colleghi europei".

**ECONOMIA: "AUGURI PER I 175 ANNI DI
UNIONCAMERE" - NOTA DI ROSI (PDL)**

Perugia, 28 gennaio 2011 - "Auguri a UnionCamere che festeggia 175 anni di attività e che riescono a darci - sostiene Maria Rosi (Pdl) - una fotografia del territorio e delle sue esigenze, fungendo da collante per le esportazioni dei nostri prodotti, tutelando il made in Italy, con la capacità di mettere insieme le singole eccellenze e rilanciare l'Umbria nella grande scommessa globale". La consigliera Pdl loda l'operato di Union Camere e fa una riflessione politica sul rapporto con l'amministrazione pubblica: "in questi anni non siamo stati in grado di comunicare, di integrare, ma la crisi attuale rende obbligatoria la concertazione fra le varie categorie, i sindacati, le forze politiche, affinché si possa tornare a produrre reddito e ricchezza. Si sta correndo tanto per recuperare il gap creato in questi anni - continua Rosi - ma affinché il recupero sia totale e necessario che la politica non appesantisca il sistema facendo da freno anzi, deve creare tutte le



GENNAIO
11

condizioni affinché l'imprenditore possa tornare a fare impresa". "A mio avviso – aggiunge - il primo segnale che gli amministratori devono dare è la trasparenza: come vengono spesi i soldi e perché. Recidere e decidere – secondo Rosi - devono essere le parole d'ordine per rilanciare la nostra Regione, perché è arrivato il momento di assumerci la responsabilità. E' vero che si sente la necessità di riforme, ma vanno fatte in base ai tempi, non trascurando mai la comunicazione, l'internazionalizzazione e l'innovazione tecnologica".

DAP 2011: "PRIVATIZZAZIONI, SUSSIDIARIETÀ, ESTERNALIZZAZIONI, IMPEGNO PER L'UNIVERSALITÀ DEI DIRITTI" - LE PROPOSTE DI CHIACCHIERONI (PD) PER IL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE

Il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd) ha presentato oggi, durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, le sue proposte di integrazione alla risoluzione di maggioranza che accompagna il Documento annuale di programmazione per il 2011. Tra le questioni affrontate da Chiacchieroni ci sono: le privatizzazioni e l'esternalizzazione di servizi pubblici, il superamento dei vincoli alle fonti energetiche rinnovabili, l'attuazione del Piano casa, l'emanazione di un Piano regionale per la zootecnia e la suinicoltura, un forte impegno per il completamento delle infrastrutture strategiche.

Perugia, 31 gennaio 2011 – Il consigliere del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni ha presentato questa mattina, durante una conferenza stampa, le proprie proposte di integrazione alla risoluzione di maggioranza che accompagnerà il Documento annuale di programmazione (Dap 2011) attualmente in fase di presentazione in I Commissione. Tra le questioni affrontate da Chiacchieroni ci sono: le privatizzazioni e l'esternalizzazione di servizi pubblici, il superamento dei vincoli alle fonti energetiche rinnovabili, l'attuazione del Piano casa, l'emanazione di un Piano regionale per la zootecnia e la suinicoltura, un forte impegno per il completamento delle infrastrutture strategiche. Ampio e articolato il contributo alla risoluzione politica della maggioranza sul Dap 2011 presentato dal consigliere Chiacchieroni, che mira a "tenere la barra sempre di più sul consistente contenimento dei costi fissi e della spesa corrente. Occorre mettere in atto tutte le azioni che portino a risparmi rimodulando tutte le organizzazioni e le strutture pubbliche. Si tratta di recuperare risorse per investimenti da destinare a settori pubblici e privati e rafforzare il sistema delle imprese. Per rafforzare tale processo si deve dar vita ad una fase di consistente esternalizzazione dei servizi pubblici, per mantenere vivo il loro carattere universalistico". Per il consigliere del Partito democratico è "necessario dare vita ad un processo di privatizzazione e vendere beni per recuperare risorse per investi-

menti, come motore per ulteriori iniziative economiche. In questa fase di crisi appare prioritario incentivare lo sviluppo e le attività economiche accompagnando il sistema del credito nel sostenere il capitale circolante delle imprese. L'Umbria – aggiunge Chiacchieroni - deve perseguire con assoluta priorità, facendo leva su tutte le risorse e le energie disponibili, l'obiettivo dello sviluppo di attività economiche e produttive che mirino a creare e consolidare occupazione, soprattutto nel settore delle attività private, contenendo sempre di più l'occupazione nel settore pubblico, il cui costo sociale rappresenta un freno allo sviluppo stesso". Nello specifico, il consigliere di maggioranza propone interventi in materia di: fonti energetiche rinnovabili (riconsiderare tutti i divieti emessi soprattutto nei confronti dei progetti riguardanti l'idroelettrico e l'eolico), costruzioni (sfruttare i vantaggi derivanti da un'applicazione costruttiva del già approvato Piano Casa e modificare la legge regionale 11/2005 sull'urbanistica in senso meno burocratico), sviluppo (dare fiducia al sistema delle imprese, fornire e rafforzare la rete dei servizi, dare regole certe, ma soprattutto eliminare elementi troppo stringenti nelle attività di governo del territorio), zootecnia (ridare lustro e sostegno a tutte le attività che se ne occupano e dedicare loro forze e risorse specifiche per la promozione delle produzioni regionali e di tutti i prodotti alimentari Made in Italy; realizzare il Piano suinicolo regionale), agricoltura (regionalizzare l'Ente pagatore di tutti i contributi, l'Agea, i cui ritardi inspiegabili, di mesi e in qualche caso anni, sono estremamente dannosi all'intero comparto), artigianato umbro (ridare ossigeno ai settori del mobile, della ceramica, del tessile e del ricamo), turismo (esaltare le peculiarità umbre, costruendo intorno ai grandi valori artistici ed ambientali campagne di promozione universali ed eventi di grande risonanza), privatizzazione (di beni strutturali di proprietà pubblica, quali ad esempio casolari o vecchi ospedali presenti in varie aree del territorio regionale), I-rap (da ridurre solo per casi particolari), esternalizzazioni (di studi di progettazione e direzione dei lavori a figure professionali presenti nel libero mercato), distretti industriali (ripensare la politica fin qui seguita per recuperare un approccio positivo, alla luce del fatto che queste sono le realtà che hanno reagito meglio alla crisi e favoriscono l'internazionalizzazione dell'impresa). Nell'ambito degli interventi sul sistema pubblico, Chiacchieroni auspica "un'incisiva e efficace autoriforma: di importanza rilevante la stipula di un Patto istituzionale umbro tra Regione, enti locali e Stato, che si occupi in primo luogo del blocco del turn-over del personale per tutte le figure dove non è prevista l'alta professionalità; che dia seguito ad una mobilità del personale degli enti in fase di trasformazione e non solo (Comunità Montane, Ater, aziende di trasporto). Infine, che si investa in riqualificazione e formazione permanente di tutte le figure professionali, a partire ovviamente da quelle in mobilità attraverso un piano straordinario messo a disposizione dalla



GENNAIO
11

scuola di formazione di pubblica amministrazione di Villa Umbra, in collaborazione con l'Università". A ciò, secondo il consigliere regionale, dovrebbe far seguito "il trasferimento di importanti quote di mercato di competenza di servizi pubblici all'impresa privata, permettendo in tal modo la crescita di società di servizi che sappiano affrontare lo sviluppo nella globalizzazione del mercato e raccogliere le sfide del futuro soprattutto per le imprese che operano nel settore sociale e dei trasporti. Per un'attenta politica di sviluppo e di contenimento della spesa pubblica - evidenzia Chiacchieroni - occorre anche che le stesse società di servizio di natura pubblica non debbano necessariamente avere la forma giuridica 'in house', ma possano poter prevedere la partecipazione privata, in modo da permettere diverse forme di ricapitalizzazione in grado di restituire efficienza ai servizi stessi ed imprimere nuova imprenditorialità alle strutture". Chiacchieroni propone infine di "avviare un processo di inserimento di imprenditorialità privata nella gestione di alcuni servizi sanitari", di procedere con il ripristino della diga di Montedoglio e col completamento della rete dei nuovi ospedali; di perseguire la trasformazione in autostrada della E45 e il completamento della Perugia-Ancona; di puntare su una linea di comunicazione diretta tra Terni e il porto di Civitavecchia; di terminare la strada 'Tre Valli' almeno nel tratto Spoleto-Acquasparta e di sollecitare interventi per la ricostruzione delle zone del Marscianese colpite dal terremoto e lo sviluppo economico di quelle aree".

ECONOMIA: "INCENTIVI PER CONTRASTARE LE DELOCALIZZAZIONI INDUSTRIALI A SALVAGUARDIA DELL'OCCUPAZIONE" - PRESENTATA IN II COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE DI STUFARA E GORACCI (PRC-FED.SIN.)

Ha preso il via, stamani, in seconda Commissione consiliare, l'iter legislativo della proposta di legge dei consiglieri Damiano Stufara e Orfeo Goracci (Prc-Fed. Sin.) concernente "Norme in materia di contrasto alla delocalizzazione delle imprese e alla dismissione delle attività produttive". L'iniziativa legislativa è stata pensata, come ha rimarcato lo stesso Stufara, nella presentazione dell'atto, per fare fronte al problema della delocalizzazione industriale e della dismissione delle attività produttive. Per un approfondimento analitico dell'articolato, che sarà propedeutico alla fase delle audizioni con i soggetti interessati e quindi alla discussione in Commissione, è stato deciso di dare vita ad una sottocommissione composta da tre commissari, due della maggioranza (Stufara e Riommi) e uno dell'opposizione (Raffaele Nevi).

Perugia, 31 gennaio 2011 - La Regione Umbria riconosce il diritto al lavoro di ogni donna e di

ogni uomo e contribuisce alla promozione dell'occupazione ed alla sua qualità, alla salvaguardia dei livelli occupazionali sul territorio umbro ed alla tutela dai rischi di delocalizzazione industriale e di dismissione di attività produttive. Sono le finalità della proposta di legge ("Norme in materia di contrasto alla delocalizzazione delle imprese e alla dismissione delle attività produttive"), di iniziativa dei consiglieri di Rifondazione comunista, Damiano Stufara e Orfeo Goracci che ha iniziato il proprio iter legislativo in seno alla seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni. Per un approfondimento analitico dell'articolato, che sarà propedeutico alla fase delle audizioni con i soggetti interessati e quindi alla discussione in Commissione, è stato deciso di dare vita ad una sottocommissione composta dallo stesso Stufara, Vincenzo Riommi (PD) e Raffaele Nevi (PdL) che si incontrerà a breve con gli Uffici legislativi di Palazzo Cesaroni. Nella proposta legislativa si prevede, tra l'altro, l'introduzione di contratti di inserimento volti a vincolare la concessione di finanziamenti pubblici all'impegno delle imprese in favore dell'occupazione stabile e di qualità e a evitare la speculazione sulle aree industriali. La proposta (che prevede uno stanziamento di 2 milioni di euro per il 2010) vuole prefigurare - come ha sottolineato Stufara - "una inversione di tendenza nelle politiche economiche, ripristinando il primato della politica sull'economia e riaffermando il primato del lavoro, su cui la nostra Costituzione si fonda. La delocalizzazione si basa su una competizione al ribasso tra lavoratori di diversi paesi, a discapito dei lavoratori degli stati dove le retribuzioni e le tutele sono minori: essa consiste fondamentalmente nell'apertura di nuove unità produttive, dello stesso soggetto imprenditore, in altri Paesi per mezzo della cessione di ramo d'azienda, oppure attraverso un processo di internazionalizzazione delle imprese attuato tramite joint ventures e accordi commerciali con altre imprese estere". Lo scopo della legge, come ha spiegato il capogruppo di Rifondazione comunista, è quello di "disciplinare le procedure per il riconoscimento e la quantificazione dei contributi e finanziamenti pubblici alle imprese presenti sul territorio, definendo, oltre alla progressività degli stessi in conformità a criteri che tengano conto dell'agire sociale delle imprese stesse. Oltre alla difesa dell'occupazione e della continuità produttiva, la legge prevede la definizione di criteri qualitativi in merito alle forme di assunzione e di stabilizzazione dei lavoratori, con particolare riguardo per i soggetti svantaggiati, per le norme in materia di sicurezza e per il principio dell'ecosostenibilità delle produzioni". Stufara ha quindi osservato che, la nuova normativa "trae origine dalla necessità di sostenere il mondo del lavoro dentro una fase recessiva che anche nella nostra Regione sta determinando processi di delocalizzazione produttiva. Anche in altre Regioni, come la Lombardia, sono stati presentati ed in alcuni casi approvati analoghi interventi legislativi, segno che è possi-



GENNAIO
'11

bile contrastare le delocalizzazioni anche tramite appositi interventi legislativi su scala regionale". Tra i passaggi più significativi contenuti nella legge, quello di "stabilire vincoli e impegni precisi per le imprese che ricevono soldi pubblici, prevedendo un sistema sanzionatorio che imponga la restituzione dei finanziamenti ricevuti dalle aziende che delocalizzano. Per questo motivo viene prevista l'introduzione di uno strumento innovativo come i 'contratti di insediamento', affinché si produca occupazione stabile, si blocchino le speculazioni edilizie sulle aree industriali e si accompagni la crescita economica con il potenziamento dei diritti e dei livelli occupazionali". I contratti d'insediamento proposti dalla legge consistono nella definizione di accordi 'pubblico-privato' finalizzati a riconoscere incentivi economici a quelle realtà che, fermo restando il mantenimento dei livelli occupazionali, si impegnano a stabilizzare i rapporti di lavoro in un arco di tempo predeterminato ed a non delocalizzare per almeno 25 anni, dal momento dell'erogazione dei contributi, sanzionando la violazione del patto con la restituzione dei finanziamenti ricevuti.

SCHEDA: Norme in materia di contrasto alla delocalizzazione delle imprese e alla dismissione delle attività produttive. La proposta di legge regionale si compone di 10 articoli che individuano: le finalità della legge (riconoscere il diritto al lavoro di ogni donna e di ogni uomo e contribuire alla promozione dell'occupazione ed alla sua qualità, alla salvaguardia dei livelli occupazionali sul territorio umbro ed alla tutela dai rischi di delocalizzazione industriale e di dismissione di attività produttive), il suo campo di applicazione (tutte le imprese italiane ed estere che, con stabilimenti insediati sul territorio regionale, beneficiano di somme erogate dalla Regione e/o dalle sue agenzie e dalle società controllate dalla stessa, a titolo di incentivo o di finanziamento a sostegno dell'occupazione o dell'imprenditorialità), la revoca degli incentivi (da restituire, con gli interessi legali, in caso di delocalizzazione degli impianti produttivi o di parte della produzione all'estero ma anche in caso di mancata applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro), le modalità e i criteri per la definizione dei contratti di insediamento, i criteri per l'accesso ai contributi, la verifica in itinere dell'applicazione dei contratti di insediamento e i poteri della Regione per i relativi accertamenti, le modalità per la restituzione dei contributi, i criteri per il sostegno alle imprese in stato di crisi, i vincoli alla destinazione d'uso delle aree produttive/industriali e l'acquisizione delle aree dismesse.



GENNAIO
"11"**RISPARMIO ENERGETICO: CHIACCHIERONI (PD) HA INCONTRATO A PALAZZO CESARONI IL TITOLARE DI SA.M.E., L'AZIENDA PERUGINA CHE HA VINTO IL PREMIO 'GREEN LIFE' DI CONFINDUSTRIA GRAZIE AL BREVETTO "CAPPOTTO ISOLANTE"**

Perugia, 11 gennaio 2011 - "Per noi che, come Regione, stiamo puntando sulla 'green economy' come obiettivo strategico per la produzione di energia verde e di risparmio energetico, il premio vinto dalla SA.M.E. ci riempie di soddisfazione". Lo ha detto il presidente della Seconda Commissione, Gianfranco Chiacchieroni incontrando stamani, a Palazzo Cesaroni, Filippo Sargentini, titolare della SA.M.E., l'azienda perugina che si è aggiudicata, lo scorso mese di dicembre, il premio all'innovazione amica dell'ambiente 'Green life' (sezione abitare sostenibile) promosso da Confindustria e consegnato dalla stessa presidente Emma Marcegaglia, grazie al progetto 'Cappotto isolante'. "Si tratta - ha spiegato Sargentini - di un brevetto internazionale volto ad un alto risparmio energetico che ha già riscosso un grandissimo interesse sia in Italia che all'estero. In Umbria - ha aggiunto - sono in fase di partenza due cantieri che adatteranno il nostro progetto. Il primo a Massa Martana presso il polo energetico del Gruppo Angelantoni-Siemens, l'altro a Ponte San Giovanni di Perugia all'interno del progetto 'Solaria', grazie al quale verranno costruite strutture abitative di classe A". Chiacchieroni, alla conclusione dell'incontro, complimentandosi con l'azienda, ha spiegato come questo progetto sia anche "perfettamente in linea con il nuovo 'Piano casa' della Regione nel quale le premialità previste tengono particolarmente conto dell'efficienza energetica". Immagini per le redazioni.

ENERGIA: "IL FOTOVOLTAICO NON DIVENTI UNA MINACCIA PER IL TERRITORIO" - GALANELLO (PD): "INSTALLAZIONI SELVAGGE COME A CASTEL GIORGIO POSSONO SCONVOLGERE PAESAGGIO E AGRICOLTURA"

Il consigliere regionale Fausto Galanello (Pd) interroga la Giunta per sapere quali provvedimenti intenda assumere per consentire ai Comuni "una gestione sostenibile delle pratiche del fotovoltaico, senza che queste stravolgano l'equilibrio che da sempre contraddistingue il territorio umbro". E fa l'esempio di Castel Giorgio, dove "già oggi il numero degli impianti approvati ed in fase di installazione supera la necessità di energia elettrica degli abitanti del Comune".

Perugia, 31 gennaio 2011 - "Il fotovoltaico non si trasforma in una minaccia per il territorio: il caso di Castel Giorgio può riproporsi in altre realtà dell'Umbria. E' necessario evitare il far west delle installazioni ed è per questo urgente un tavolo tra i vari livelli di governo per trovare una comune soluzione ad un problema che riguarderà ve-

locemente tutta la Regione". Fausto Galanello, consigliere regionale del Partito democratico, ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale in cui lancia l'allarme sul caso di Castel Giorgio, piccola realtà dell'Orvietano dove "le istanze inoltrate all'amministrazione comunale per la realizzazione di impianti fotovoltaici - afferma Galanello - equivalgono ad una superficie complessiva di 130 ettari. "Se il Comune decidesse di autorizzare tutte queste domande - spiega il consigliere del Pd - si rischierebbe di veder coperta di impianti fotovoltaici gran parte del territorio rurale di Castel Giorgio: un vero sconvolgimento del paesaggio e dell'attività agricola, che sarebbe di fatto soppiantata sostituendo i campi con una sterminata distesa di pannelli solari". Nel testo presentato da Galanello si chiede alla Giunta regionale "quali provvedimenti intenda assumere per consentire ai Comuni una gestione sostenibile delle pratiche del fotovoltaico, senza che queste stravolgano l'equilibrio che da sempre contraddistingue il territorio umbro". Galanello sottolinea come le aree agricole di Castel Giorgio "rappresentino un contesto paesaggistico di indiscutibile bellezza e strettamente legato alle tradizioni rurali umbre", mentre "già oggi il numero degli impianti approvati ed in fase di installazione supera la necessità di energia elettrica degli abitanti del Comune". "Le energie rinnovabili sono certamente una risorsa preziosa - conclude - ma se usate in maniera integrata con le altre attività umane, in particolare quando queste sono caratterizzanti, da sempre, della cultura e della socialità di un territorio".



GENNAIO
"11"**INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO MONNI (PDL) E BRUTTI (IDV)**

Perugia, 11 gennaio 2011 – In onda la puntata n.111 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Bilancio della prima fase della IX Legislatura, Direttori regionali e assetto della Regione, nomina assessore alla Sanità, Statuto regionale, riforma Comunità montane: questi i principali argomenti sui quali si sono confrontati i consiglieri Paolo Brutti (Idv) e Massimo Monni (PdL). Ospite in studio Pierpaolo Burattini, de Il Giornale dell'Umbria. La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, martedì 11 gennaio ore 19.30, giovedì 13 gennaio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 15 gennaio ore 20.20, martedì 11 gennaio ore 12.36; Rete Sole, mercoledì 12 gennaio ore 20.00, giovedì 13 gennaio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 12 gennaio ore 19.35, domenica 16 gennaio ore 18.45; Tele Galileo, giovedì 13 gennaio ore 13.30, venerdì 14 gennaio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 13 gennaio ore 20.30, venerdì 14 gennaio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 12 gennaio ore 18.00, venerdì 14 gennaio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 12 gennaio ore 20.30, giovedì 13 gennaio ore 14.30; Trg mercoledì 12 gennaio ore 21.45, venerdì 14 gennaio ore 12.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 10 gennaio 2011).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 211 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 14 gennaio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 211: il programma della Commissione Statuto; nuove norme per i direttori della Sanità, audizione a Palazzo Cesaroni del capo compartimento Anas dell'Umbria, i filoni di indagine del Comitato di monitoraggio sulle aziende sanitarie locali; le critiche dell'Italia dei valori al Dap 2011; Media e giovani: la convenzione Consiglio regionale - Università di Perugia. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 14 gennaio ore 20.00, sabato 15 gennaio ore 21; Tef-Channel sabato 15 gennaio alle ore 19.35, lunedì 17 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 15 ore 20.00, martedì 18 gennaio ore 12.16; Re-

te Sole, domenica 16 gennaio ore 19.15, giovedì 29 gennaio ore 23.50; TRG, lunedì 17 gennaio ore 16.30, martedì 18 gennaio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 18 gennaio ore 13.30, mercoledì 19 gennaio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 18 gennaio ore 14.10, mercoledì 19 gennaio ore 12.00; TevereTv, martedì 18 gennaio ore 18.00, venerdì 21 gennaio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 18 gennaio ore 19.50, mercoledì 19 gennaio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 13 gennaio 2011).

DIGITALE TERRESTRE: FORMALIZZATA AI CORECOM LA PROPOSTA DI AGCOM SU ANTICIPO SWITCH OFF" – MORETTI (CORECOM) PARLA DI "IPOTESI MOLTO PROBABILE" E INVITA A NON SOTTOVALUTARE I RISCHI"

Il presidente del Corecom Luciano Moretti, lancia l'allarme sull'anticipo dei tempi dell'introduzione del digitale terrestre in Umbria e sottolinea la necessità di una "maggiore attenzione e migliore coordinamento da parte di tutti i soggetti coinvolti in questa rivoluzione digitale della tv". Moretti rende noto che il Corecom, nella sua ultima riunione ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si sollecita una positiva soluzione della questione occupazionale riguardante i precari che prestano servizio presso il Corecom stesso.

Perugia, 19 gennaio 2011 - "L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha inoltrato formale richiesta al Ministero dello sviluppo economico per proporre l'adozione di un nuovo calendario relativo allo switch off, che anticipa alla fine del 2011 il termine della cessazione del servizio di radiodiffusione televisiva in tecnologia analogica sull'intero territorio nazionale". Lo ha reso noto il presidente del Corecom Umbria Luciano Moretti, a margine dell'incontro svoltosi ieri a Roma con i responsabili del settore tecnico dell'Autorità. La modifica, discussa nel consiglio dell'Agcom e formalizzata ieri all'assemblea nazionale dei Corecom, prevede che l'Umbria effettuerà lo switch off nel corso del secondo semestre 2011, anticipando quindi di un anno il percorso di transizione al digitale terrestre e il relativo spegnimento del segnale analogico. Secondo l'Agcom, ciò renderà possibile mettere a gara quanto prima le frequenze analogiche liberate relative alla banda 800 mhz. Ma nel corso dei lavori dell'assemblea nazionale, proprio Moretti, ha sottolineato quanto questo anticipo rischi di creare ulteriori difficoltà sia alle emittenti che agli utenti. "Pertanto - ha dichiarato - è indispensabile una maggiore attenzione e migliore coordinamento da parte di tutti i soggetti coinvolti in questa rivoluzione digitale della tv". Le conseguenze di tale proposta che, secondo lo stesso Moretti, il Ministero non dovrebbe tardare a recepire, sono state anche al centro del dibattito svoltosi durante l'ultima seduta del Comitato umbro nel corso quale, fa sa-



GENNAIO
"11"

pere Moretti, si è tornato a parlare anche "dell'annosa vicenda dei precari in servizio presso il Comitato". "Preso atto delle dichiarazioni rese note dal presidente del Consiglio regionale Brega – si legge nell'ordine del giorno approvato dal Corecom sulla questione dei precari– nell'ambito della conferenza stampa di fine anno, il Comitato regionale per le Comunicazioni apprezza l'interesse che il massimo organo regionale rivolge alla questione dei precari del Corecom, in particolare riconoscendone il ruolo strategico all'interno dei compiti di garanzia e pluralismo affidati al comitato stesso. Non v'è dubbio – si specifica nel documento– che tale impostazione debba trovare una soluzione definitiva tesa a salvaguardare, da un lato, l'operatività del Corecom mediante il mantenimento del personale già in carico, nonché i diritti dei lavoratori che, con comprovata esperienza ed affidabilità, ininterrottamente da molti anni prestano il loro servizio all'interno dell'ufficio".

DIGITALE TERRESTRE: "SBAGLIATO ANTICIPARNE I TEMPI D'AVVIO" – NOTA DEL PRESIDENTE BREGA

Perugia, 20 gennaio 2011 - "Il passaggio al digitale terrestre è certamente un'opportunità per l'Umbria che potrebbe però creare seri problemi se realizzato prima del termine inizialmente previsto". Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, sulla questione relativa alla richiesta fatta dall'AgCom al Ministero dello sviluppo economico, di anticipare al secondo semestre del 2011 l'avvento del digitale terrestre in Umbria e Toscana. Il presidente Brega auspica una dilazione dei tempi proposti dall'AgCom e per raggiungere tale obiettivo ritiene utile "utile e urgente attivare dei confronti istituzionali per affrontare il problema anche in sede ministeriale".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 212 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 21 gennaio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.Telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 212: Programma della Commissione Statuto, audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia Giacomo Fumu in Commissione Speciale antimafia, presentato il Dap 2011, audizione dei dirigenti Webred da parte del Comitato di monitoraggio, i lavori della Seconda Commissione, la conferenza stampa di Pdl-Lega sull'accordo Governo-Regioni. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive lo-

cali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 21 gennaio ore 20.00, sabato 22 gennaio ore 21; Tef-Channel sabato 22 gennaio alle ore 19.35, lunedì 24 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 22 ore 20.00, martedì 25 gennaio ore 12.16; Rete Sole, domenica 23 gennaio ore 19.15, giovedì 27 gennaio ore 23.50; TRG, lunedì 24 gennaio ore 16.30, martedì 25 gennaio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 25 gennaio ore 13.30, mercoledì 26 gennaio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 25 gennaio ore 14.10, mercoledì 26 gennaio ore 12.00; TevereTv, martedì 25 gennaio ore 18.00, venerdì 28 gennaio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 25 gennaio ore 19.50, mercoledì 26 gennaio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 20 gennaio 2011).

DIGITALE TERRESTRE: "IL CONSIGLIO REGIONALE INTERVENGA SUL RISPETTO DEI TEMPI CONCORDATI PER IL PASSAGGIO ALLA NUOVA TECNOLOGIA" - NOTA STUFARA (PRC-FDS)

Il capogruppo regionale del Prc-Federazione della sinistra Damiano Stufara chiede che "il Consiglio regionale si pronunci tramite un atto unitario di tutti i gruppi per garantire il rispetto delle scadenze precedentemente fissate, che prevedono l'abbandono del servizio di radiodiffusione televisiva in tecnologia analogica per la fine del 2012". Per Stufara un passaggio al digitale terrestre anticipato alla fine del 2011 danneggerebbe le emittenti locali e la libertà di informazione.

Perugia, 24 gennaio 2011 - "La richiesta fatta dall'AgCom al ministero dello Sviluppo economico di anticipare alla fine del 2011 il termine della cessazione del servizio di radiodiffusione televisiva in tecnologia analogica sull'intero territorio nazionale rappresenta un autentico 'taglia fuori' ai danni delle emittenti locali, con evidenti ricadute sia sui lavoratori del settore che sugli utenti. Che la condivisione delle scelte non sia esattamente la principale preoccupazione dell'attuale Governo è ormai cosa nota, ma un eventuale avallo della proposta dell'AgCom di un nuovo calendario per la digitalizzazione rappresenterebbe un intollerabile voltafaccia, che risponderebbe solo alle esigenze del famigerato duopolio mediatico targato Rai e Mediaset". Lo afferma il capogruppo regionale del Prc – Federazione della sinistra Damiano Stufara. Per Stufara dunque "bene ha fatto dunque la Giunta regionale a pronunciarsi contro tale ipotesi; in un Paese che nella classifica di Reporter sans frontières relativa alla libertà d'informazione si colloca al quarantesimo posto, che è pervaso dal conflitto di interessi tuttora irrisolto fra le attività imprenditoriali del premier e il suo incarico governativo, che a più riprese è stato oggetto di richiami da parte del Parlamento Europeo per l'alto livello di concentrazione e controllo governativo sopra radio e televisioni pubbliche, nonché per la continuata cri-



GENNAIO
11

minalizzazione e diffamazione operata attraverso i media, una digitalizzazione a marce forzate si configura a tutti gli effetti come un ulteriore bavaglio". "Il gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione della Sinistra – conclude Damiano Stufara - ritiene dunque necessario che le istituzioni regionali rafforzino il proprio impegno in difesa delle emittenti locali e della libertà d'informazione, facendo sì che il passaggio al digitale rappresenti realmente un'occasione di crescita per tutti. In tal senso – conclude – proponiamo che il Consiglio regionale si pronunci tramite un atto unitario di tutti i gruppi per garantire il rispetto delle scadenze precedentemente fissate, che prevedono l'abbandono del servizio di radiodiffusione televisiva in tecnologia analogica per la fine del 2012".

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 25 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 26 gennaio 2011 - In onda sulle emittenti televisive umbre e sul sito web www.consiglio.regione.umbria.it, la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 25 gennaio 2011, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question Time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Azioni per la difesa del polo chimico di Terni e per impedire lo smantellamento delle unità produttive ivi presenti, a partire dallo stabilimento di Basell" – interroga il consigliere Damiano Stufara, risponde l'assessore alle attività produttive Gianluca Rossi; "Piogge alluvionali del 5 e 6 gennaio 2010 sul territorio della provincia di Perugia. Necessità di immediato ripristino delle infrastrutture e delle strutture danneggiate al fine di garantire il normale svolgimento delle attività agro-silvo-pastorali" – interroga il consigliere regionale Andrea Smacchi, risponde l'assessore all'agricoltura Fernanda Cecchini; "Tempi previsti per la messa in sicurezza e la riapertura della strada statale 73 bis, chiusa al traffico, in corrispondenza del valico di Bocca Trabaria, a causa di danni provocati da eventi naturali" – interroga il consigliere Gianluca Cirignoni (Lega Nord), risponde l'assessore alle infrastrutture Silvano Rometti; "Intendimenti della Giunta regionale in merito al trasferimento di rifiuti dalla Campania nelle discariche umbre" interroga il consigliere regionale Raffaele Nevi (Pdl), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Obiettivi previsti dal piano regionale di gestione dei rifiuti relativamente alla raccolta differenziata. Fissazione dei criteri per la concessione dei contributi ai comuni sulla base dei risultati conseguiti, con esclusione delle amministrazioni che non abbiano raggiunto gli obiettivi medesimi" – interroga il consigliere Alfredo De Sio (Pdl), risponde l'assessore all'ambiente Silvano Rometti; "Attività del centro regionale di fibrosi cistica presso

l'Ospedale di Branca. Definizione di una struttura sanitaria dedicata esclusivamente alle attività medesime" – interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde il presidente della Giunta regionale Catuscia Marini; "Progettata realizzazione dell'Ospedale unico del Trasimeno, capitoli del bilancio regionale recanti individuazione delle risorse destinate a tale opera, motivazioni dell'intervenuto raddoppio della spesa" – interroga il consigliere Rocco Valentino (Pdl), risponde il presidente della Giunta regionale Catuscia Marini; "Esigenza di annullamento in sede di autotutela degli incarichi di consulenza esterna affidati dalla giunta regionale nel biennio 2008/2010, per illegittimità rilevata dalla Corte dei Conti" – interroga il consigliere Franco Zaffini (Fli), risponde il presidente della Giunta regionale Catuscia Marini. La seduta di "Question time" di martedì 25 gennaio va in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 27 gennaio (II parte), ore 17.00; Tef-Channel mercoledì 26 gennaio ore 19.35 (I parte), domenica 30 gennaio, ore 18.45 (II parte); Nuova TeleTerni, sabato 29 gennaio ore 20.20 (I parte), martedì 1 febbraio ore 12.36 (II parte); Rete Sole, mercoledì 26 gennaio ore 20.00 (I parte), giovedì 27 gennaio, ore 20.30 (II parte); TRG, mercoledì 26 gennaio ore 21.45 (I parte), venerdì 28 gennaio ore 12.15 (II parte); TeleGalileo, giovedì 27 gennaio ore 13.30 (I parte), venerdì 28 gennaio ore 17.20 (II parte); UmbriaTv, mercoledì 26 gennaio ore 20.30 (I parte), giovedì 27 gennaio ore 14.30 (II parte); TevereTv, mercoledì 26 gennaio ore 18.00 (I parte), venerdì 28 gennaio ore 18.00 (II parte); Tele Umbria Viva, giovedì 27 gennaio ore 20.30 (I parte), venerdì 28 gennaio ore 16.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 213 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 28 gennaio 2011 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 213: Riforma dello Statuto, Audizione Commissione Antimafia; DAP 2011 in Commissione; II commissione: sì alla legge sui Gasp; Monitoraggio sulla sanità; Nuovo regolamento per la pesca; Al via la Commissione di Garanzia Statutaria; Audizione Consorzio Smai in II Commissione; il presidente Unmil di Terni in III Commissione. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio venerdì 28 gennaio ore 20.00, sabato 29 gennaio ore 21; Tef-Channel sabato 29 gennaio alle ore 19.35, lunedì 31 gennaio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 29 ore 20.00, martedì 1 febbraio ore 12.16; Rete Sole, dome-



GENNAIO
'11

nica 30 gennaio ore 19.15, giovedì 3 febbraio ore 23.50; TRG, lunedì 29 gennaio ore 16.30, martedì 1 febbraio ore 12.30; TeleGalileo, martedì 1 febbraio ore 13.30, mercoledì 2 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, martedì 1 febbraio ore 14.10, mercoledì 2 febbraio ore 12.00; TevereTv, martedì 1 febbraio ore 18.00, venerdì 4 febbraio ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 1 febbraio ore 19.50, mercoledì 2 febbraio ore 13.50 (La trasmissione è stata registrata giovedì 27 gennaio 2011).



GENNAIO
11**DIGA MONTEDOGLIO: "CAPIRE LE CAUSE E ACCERTARE NEGLIGENZE E RESPONSABILITÀ" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD) SUL CEDIMENTO DELL'INVASO**

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, interviene su quanto avvenuto alla struttura della diga di Montedoglio. Annunciando di aver presentato una interrogazione ed una mozione in proposito, Cirignoni auspica che vengano accertate le cause ed individuati i responsabili di quanto avvenuto.

Perugia, 3 gennaio 2011 - "Passata l'emergenza causata dall'incidente occorso nei giorni scorsi alla diga di Montedoglio, è il momento di capire le cause di quanto accaduto e di accertare negligenze e responsabilità sia attinenti alle procedure di collaudo dell'invaso, sia relative alla progettazione e costruzione della parete di contenimento miseramente crollata". È questo l'auspicio del capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni Gianluca Cirignoni, che "confidando nel lavoro che verrà portato avanti dalla commissione d'inchiesta e dalla magistratura" informa di aver presentato una interrogazione alla Giunta regionale "per conoscere come intenderà affrontare le problematiche di sicurezza e funzionalità dell'invaso". Cirignoni ha inoltre presentato una mozione da discutere in Consiglio regionale "affinché lo stesso impegni l'Esecutivo regionale a fare quanto in suo potere per accertare le cause di quanto accaduto ed individuare i responsabili". Per il consigliere regionale leghista "l'incidente" alla diga ha portato drammaticamente alla luce i rischi e i disagi che l'invaso crea per la popolazione dell'Alta valle del Tevere: sarà quindi necessario rivedere l'utilizzo dell'invaso, garantendo margini di sicurezza adeguati e servizi gratuiti per la popolazione della valtiberina Toscana e dell'Altotevere umbro, che si accollano sulla propria pelle i rischi connessi alla presenza della diga. Purtroppo questo evento, che poteva avere conseguenze ben più gravi, getta ombre sulla qualità delle opere pubbliche realizzate nel nostro paese - aggiunge Cirignoni - e testimonia (assieme alla E45, dove, a poca distanza, i lavori per la sistemazione della strada nei pressi del valico del Verghereto vanno avanti da più di 15 anni) la necessità di riformare in senso federale lo Stato, al fine di riavvicinare che gestisce la cosa pubblica ai cittadini, garantendo al contempo controlli più efficaci". Gianluca Cirignoni annuncia infine che il deputato leghista Paolo Grimoldi "sempre molto attento alle istanze dell'alta Umbria, presenterà al ministro per le infrastrutture una interrogazione a riguardo".

DIGA MONTEDOGLIO: "ACCERTARE CAUSE E RESPONSABILITÀ. LA GIUNTA REGIONALE ESIGA DAL GOVERNO TRASPARENZA E MESSA IN SICUREZZA" - PER DOTTORINI (IDV) "I CITTADINI DELL'ALTOTEVERE MERITANO SPIEGAZIONI".

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, intervenendo sul cedimento di una paratia della Diga di Montedoglio sottolinea la necessità di "individuare cause e responsabilità", che "il crollo non può essere archiviato come uno dei tanti disastri evitati" e che "gli abitanti dell'Altotevere meritano spiegazioni circostanziate". Per questo, Dottorini annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale attraverso la quale chiede all'Esecutivo di "attivarsi presso il Governo per valutare in pieno le responsabilità di un disastro di così ampia portata e per informare prontamente il Consiglio regionale dei risultati che le ispezioni dei tecnici inviati dal Ministero delle Infrastrutture sapranno dare".

Perugia, 3 gennaio 2011 - "E' necessario individuare cause e responsabilità e fare in modo che qualcuno paghi per gli evidenti errori di superficialità nella realizzazione dell'invaso. Il crollo di Montedoglio non può essere archiviato come uno dei tanti disastri evitati. Gli abitanti dell'Altotevere meritano spiegazioni circostanziate e chiedono che il Ministero delle Infrastrutture escluda che possano verificarsi problemi analoghi per altre strutture di contenimento dell'invaso". Così Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale annuncia di aver presentato un'interrogazione urgente alla Giunta regionale sul disastro dell'invaso di Montedoglio attraverso la quale chiede "che la Giunta si attivi presso il Governo per valutare in pieno le responsabilità di un disastro di così ampia portata e per informare prontamente il Consiglio regionale dei risultati che le ispezioni dei tecnici inviati dal Ministero delle Infrastrutture sapranno dare". "Ci piacerebbe sapere e far sapere ai cittadini - aggiunge Dottorini - cosa abbia determinato il cedimento improvviso di una paratia in cemento armato, senza che questa fosse sottoposta a particolari sollecitazioni idrauliche, come conferma lo stesso Ente irriguo. Ciò che è avvenuto al muro di cemento che separa l'estremità sinistra della diga dal canale laterale che raccoglie le acque in eccedenza è di una gravità assoluta. Certo - osserva - non ci tranquillizza affatto il sapere che l'invaso è stato realizzato da Cogefar, colosso già al centro di vicende discutibili e che oggi, dopo alcune fusioni, è confluito in Impregilo". "Adesso, passata l'emergenza, - sottolinea Dottorini - si dovranno contare i danni, sia all'invaso stesso, che quelli causati ai cittadini e agli agricoltori, ed è per questo che ci aspettiamo che la Giunta ci spieghi anche cosa intende fare per rivendicare innanzitutto, da parte del Governo nazionale, trasparenza, risarcimenti e messa in sicurezza per evitare - conclude - che altre situazioni simili possano verificarsi in futuro per altre sezioni del muro di contenimento".

DIGA MONTEDOGLIO: "ANCHE LE REGIONI DEVONO STANZIARE FONDI PER LA DIGA" -



GENNAIO

11

**PER LIGNANI (PDL) "CI VUOLE FACCIA TO-
STA A ROVESCIARE SUL GOVERNO ONERI E
RESPONSABILITÀ DELL'ENTE IRRIGUO UM-
BRO-TOSCANO"**

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) interviene sulla vicenda del crollo alla diga di Montedoglio criticando la Giunta regionale umbra per l'atteggiamento assunto. Per Lignani il controllo dell'Ente irriguo è sempre stato esercitato dalle due Regioni e non si possono rovesciare improprie responsabilità sul governo nazionale.

Perugia, 11 gennaio 2011 - "L'incontro tra le Regioni Umbria e Toscana sulla vicenda Montedoglio non ha prodotto altro che l'ennesima richiesta di fondi al Governo nazionale, con allegato messaggio subliminale che scarica sul livello nazionale responsabilità e conseguenze". Lo sostiene il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani, evidenziando che "l'Ente Irriguo Umbro Toscano, anche se in liquidazione, è partecipato dal ministero dell'agricoltura e in maggioranza dalle Regioni Umbria e Toscana. Non è un caso - sottolinea - che la governance dell'Ente è stata sempre condivisa, ma con il piatto della bilancia sempre a favore delle Regioni, cui è spettato di fatto l'indicazione del Commissario e di un sub Commissario". Lignani evidenzia poi che "il direttore generale è stato sempre emanazione politica delle due Regioni. Per l'ennesima volta si conferma l'andazzo, diffuso in tutti i contesti amministrativi, per cui si pretende una gestione esclusiva e clientelare di Enti e situazioni, ma con erogazione certa di risorse proveniente da altre fonti. In questo contesto, però, responsabilità ed oneri, compresi i risarcimenti, non possono che essere condivisi, fermo restando che vanno individuate senza infingimenti e coperture le responsabilità dell'accaduto". Per l'esponente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni "un Governo regionale serio avrebbe immediatamente stanziato una parte dei fondi e, facendo presente il proprio sforzo, successivamente avrebbe richiesto l'integrazione statale. Purtroppo si continua con la propaganda politica, con i parametri dello scaricabarile e con gli annunci, dimenticando la tensione ed i rischi corsi lo scorso 29 dicembre". Andrea Lignani Marchesani annuncia infine che "il Centrodestra regionale intende fare la sua parte, perorando interventi nazionali, ma solo nel caso in cui la Giunta regionale dimostri finalmente serietà di intenti ed ammetta una propria partecipazione a responsabilità ed oneri".

**"TRA REGIONE E GOVERNO STA PER ESSERE
PARTORITO UN NUOVO ACCORDO PIENO DI
SOGNI IRREALIZZABILI" - NOTA DI BRUTTI
(IDV)**

Perugia, 12 gennaio 2011 - "È la replica di un film, peraltro di mediocre fattura". Questo il commento del consigliere regionale dell'Italia dei

valori Paolo Brutti, all'indomani dell'incontro fra la presidente della Giunta, Marini, e i ministri Matteoli e Fitto. "Abbiamo già visto con la ex presidente Lorenzetti - spiega l'esponente dell'Idv - gli esiti di questa strategia: sta per essere partorito un nuovo accordo con il Governo in carica pieno di sogni irrealizzabili, foglie di fico macilente che nascondono il nulla e che negli anni hanno fatto scivolare l'Umbria al livello delle regioni meridionali più depresse. Le priorità infrastrutturali - prosegue Brutti - possono essere giocoforza poche e per questo vanno identificate e conquistate: la messa in sicurezza della E45, prima che arrivi la pericolosa ondata del traffico pesante dall'Est, il passante di Perugia che elimini la congestione intorno al capoluogo, la realizzazione della galleria della Picchiarella senza la quale risulta inutile la Perugia-Ancona. Tutto qui. Un governo vero - conclude - deve avere il coraggio di mettere nero su bianco questi obiettivi e di portarli a casa. Sbandierare dozzine di progetti serve solo a incantare i cittadini, un 'berlusconismo de noantri' quasi peggio dell'originale".

**STATO DEI LAVORI SULLE STRADE UMBRE E
PROGETTI IN CORSO - AUDIZIONE IN II
COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO
ANAS**

Nella riunione odierna della seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni (PD) si è parlato della situazione attuale, delle criticità e degli interventi programmati sulle infrastrutture stradali dell'Umbria. Presente ai lavori, in audizione, il Capo Compartimento dell'Anas per la viabilità in Umbria, ingegner Raffaele Spota che già, nello scorso mese di ottobre fornì agli stessi componenti della Commissione un dettagliato quadro sulle attività in corso e programmate dall'Anas. Tra i passaggi più significativi dell'incontro, le priorità di intervento per la E45, il progetto del Nodo di Perugia, l'eventuale pedaggiamento della Perugia-Bettolle.

Perugia, 12 gennaio 2011 - L'80 per cento del traffico regionale ricade sulla E 45, la Perugia-Bettolle, la SS 75 (Centrale umbra) e la SS 675 (Terni-Civitavecchia); il Nodo di Perugia rappresenta un problema da analizzare in maniera tempestiva; servirà ancora tempo per vedere come finirà l'eventuale pedaggiamento della Perugia-Bettolle. Sono alcuni tra i più importanti passaggi dell'audizione di stamani in seconda Commissione, presieduta dal presidente Gianfranco Chiacchieroni (PD), del Capo Compartimento dell'Anas per la viabilità in Umbria, ingegner Raffaele Spota che già, nello scorso mese di ottobre fornì agli stessi componenti della Commissione un dettagliato quadro sulle attività dell'Anas. Rispondendo a molteplici domande dei commissari, Spota ha rimarcato che "in una situazione di carenza significativa di finanziamenti, l'auspicio è che vengano suddivise le spese necessarie per le manutenzioni delle infrastrutture



GENNAIO
'11

esistenti e quelle relative agli investimenti per la programmazione futura del trasporto su strada. Per questo – ha detto - avevo segnalato la priorità di indirizzare gli scarsi finanziamenti disponibili verso infrastrutture utilizzate da un maggior numero di utenti. Negli ultimi due esercizi, è stata privilegiata la E45, la Perugia-Bettolle, la SS 75 e la SS 675 che rappresentano le quattro infrastrutture che sopportano circa l'80 per cento del traffico regionale. Sono andati in gara, comunque, dieci milioni di euro per la manutenzione di strade "secondarie". "La E 45, - ha spiegato Spota - a prescindere dalle politiche di trasporto nazionale, regionale o provinciale, sta assumendo la caratteristica di corridoio nazionale e transnazionale senza avere le caratteristiche per tale servizio per cui si renderebbe necessaria la possibilità di anticipare alcuni urgenti interventi di manutenzione per il mantenimento del suo esercizio. Stiamo facendo partire tre bandi gara, per un importo di 10 milioni di euro, per la pavimentazione di questa arteria, con riserva però di aggiudicazione perché manca ancora la copertura finanziaria. Criticità – ha aggiunto - si rilevano anche per quanto riguarda le rampe di immissione di svincolo dalla E 45 sulla viabilità ordinaria, soprattutto in punti nodali come quello di Collestrada per il quale abbiamo provveduto a chiedere alla direzione generale dell'Anas di mettere a disposizione il fondo di rotazione per la sua sistemazione. Per quanto riguarda, più in generale, il Nodo di Perugia, essendo stato finanziato ed andando in attuazione per stralci, è un problema da analizzare in maniera tempestiva. In merito alla SS 318 di Valfabbrica-Casacastalda (Galleria Picchiarella) è ancora pendente un ricorso per il quale il Tar non si è ancora pronunciato, ma che dovrebbe farlo nel giro di due settimane". Nel corso dell'audizione, rispondendo alle domande dei commissari, Spota, in merito all'eventuale pedaggiamento della Perugia-Bettolle ha detto che la Direzione generale dell'Anas ha provveduto ad appaltare il sistema di identificazione automatica delle targhe. Ma che "ci sarà ancora tempo per vedere come finirà questa situazione". Sui lavori relativi al tratto stradale Eggi-San Sabino, Spota ha fatto sapere che l'opera è in una fase di avanzamento equivalente all'80 per cento e che lo stop attuale dei lavori è dovuto ad alcune difficoltà dell'impresa che stanno comunque trovando una soluzione". Nel corso dell'audizione, il capo compartimento regionale dell'Anas ha voluto sottolineare la bontà del rapporto e della collaborazione tra Anas e Regione, in particolare modo con l'assessore alle Infrastrutture, Silvano Rometti.

"NO AL PEDAGGIO SULLA PERUGIA-BETTOLLE FINO A PONTE SAN GIOVANNI. SÌ AL COMPLETAMENTO DELLA TRE VALLI" – NOTA DI BARBERINI (PD) SU AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DEL CAPO COMPARTIMENTO ANAS

Il consigliere regionale del PD, Luca Barberini, interviene sull'audizione in Seconda Commissione del capo compartimento dell'Anas Umbria, Spota. Barberini si dice contrario all'istituzione del pedaggio sulla Perugia- Bettolle fino allo svincolo di Ponte San Giovanni per "l'assoluta impraticabilità tecnica, considerati numerosi svincoli nel tratto di strada interessato", e sollecita il completamento della strada statale delle Tre Valli con la realizzazione del tratto Eggi-Sabino/Acquasparta.

Perugia , 12 gennaio 2011 - "Va assolutamente evitata l'istituzione del pedaggio sulla Perugia-Bettolle fin dallo svincolo di Ponte San Giovanni, ipotesi che è stata preannunciata nella seduta della II Commissione consiliare dal Capo compartimento dell' ANAS-Umbria, Spota". Così il consigliere regionale del PD Luca Barberini che pur precisando che tale possibilità, "stando a quanto riferito dal dirigente dell'Anas è ancora in fase di studio", sottolinea tuttavia "l'assoluta impraticabilità tecnica dell'iniziativa, per la presenza di numerosi svincoli nel tratto di strada interessato". L'ipotesi contenuta nello studio di allargare l'area di applicazione del pedaggio fino a Ponte San Giovanni, a parere di Barberini, è da "abbandonare comunque, per le pesanti ripercussioni economiche e sociali che l'istituzione del pedaggio comporterebbe per le imprese e gli umbri, oltre al maggior traffico che inevitabilmente si riverserebbe sulla viabilità secondaria, non adeguata ed incapace a poter reggere il maggior traffico veicolare provocato dalla scelta di evitare il pagamento del pedaggio". Spiega l'esponente del PD che la strada Perugia-Bettolle è nata sin dall'origine come infrastruttura priva di pedaggio e "ogni iniziativa che veda l'istituzione del ticket va respinta con decisione". Barberini dice poi di apprezzare quanto prospettato dall'ingegner Spota, per l'assetto viario "con riferimento alla vocazione turistica della SS 3 Flaminia nel tratto Spoleto-Terni, a patto che vi sia un'effettiva messa in sicurezza dell'attuale sede viaria, ma soprattutto nel momento in cui si dia concreto impulso alla realizzazione dell'arteria stradale Eggi-S.Sabino-Acquasparta (Tre Valli)". A questo proposito, Barberini ricorda che il Governo nazionale si deve impegnare ed adoperare per trovare le risorse necessarie per terminare l'infrastruttura. "Si tratta di un intervento prioritario per l'intera regione, strategico per l'area dello Spolefino, e che rappresenta una prosecuzione logica di quanto già realizzato nel tratto Foligno-Spoleto con uno sbocco sulla viabilità regionale (E 45), che favorisce l'accesso da e per Roma, superando la strozzatura rappresentata dall'attuale sede della S.S. 3 Flaminia, non più adeguata alle attuali esigenze e standard di sicurezza".

SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "SI RISCHIANO DUE ANNI DI BLOCCO DEI LAVORI ANCHE SUL TRATTO VALFABBRICA-



GENNAIO
"11"**PIANELLO. NECESSARIE NUOVE INIZIATIVE" - PER SMACCHI (PD) "SI PROFILANO GRAVI PROBLEMI"**

Il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi affida, ad una nota, la preoccupazione scaturita dalla sentenza del Tar di ieri in merito ai lavori del tratto Casacastalda - Valfabbrica della direttrice Perugia - Ancona, che, "di fatto, ha annullato la gara d'appalto, riavviando un iter burocratico i cui tempi saranno sicuramente lunghi e non certo compatibili con le necessità urgenti del territorio". Smacchi evidenzia anche altri problemi legati all'impresa che sta lavorando sul tratto Valfabbrica - Pianello che, fa sapere, "sconta enormi difficoltà economiche e finanziarie, che potrebbero portare, di qui a breve, al blocco dei lavori anche di quel tratto. Per questo auspica "nuove iniziative che coinvolgano i più alti vertici istituzionali al fine di scongiurare l'ennesimo ed intollerabile rinvio della ripresa dei lavori".

Perugia, 14 gennaio 2011 - "La sentenza del Tar arrivata ieri sera in merito ai lavori del tratto Casacastalda - Valfabbrica della direttrice Perugia - Ancona, con la quale viene di fatto annullata la gara d'appalto, riavvia un iter burocratico i cui tempi saranno sicuramente lunghi e non certo compatibili con le necessità urgenti del territorio". Lo scrive il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi che spiega: "Dato per scontato il ricorso dell'Impresa Carena al Consiglio di Stato, solo per l'iter di questo procedimento passeranno almeno 12 mesi. Qualora il responso fosse positivo l'impresa potrebbe riprendere i lavori, nel caso in cui fosse negativo, si dovrebbero avviare le procedure per bandire una nuova gara d'appalto, che, in soldoni, significherebbe almeno un altro anno di fermo dei lavori. Il rischio concreto è quello di dover aspettare, almeno, ancora due anni prima di rivedere il cantiere riaperto". Per Smacchi "i problemi, purtroppo, non finiscono qui, visto che - fa sapere - anche l'impresa che sta lavorando sul tratto Valfabbrica - Pianello sconta enormi difficoltà economiche e finanziarie, che potrebbero portare, di qui a breve, al blocco dei lavori anche di quel tratto. Diventa quindi necessario - spiega - mettere in campo nuove iniziative che coinvolgano i più alti vertici istituzionali al fine di scongiurare l'ennesimo ed intollerabile rinvio della ripresa dei lavori". "I cittadini della fascia appenninica - osserva Smacchi - meritano rispetto. Non possono sempre e solo subire scelte che mettono a repentaglio la stessa tenuta del tessuto sociale. E proprio per questo - conclude - faranno sentire la propria voce e, così come hanno dimostrato nella dura fase seguita al terremoto del 1997/'98, dimostreranno ancora una volta tutta la loro ostinata caparbieta per combattere democraticamente ed in maniera compatta contro l'ennesimo sopruso che si va profilando".

SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "ULTIMAZIONE DEI LAVORI ANCORA PIÙ LONTANA DOPO LA SENTENZA DI IERI" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, interviene sulla sentenza del Tar dell'Umbria che "di fatto annulla l'asta vinta dall'impresa che avrebbe dovuto eseguire i lavori". Per Monacelli "le implicazioni di questo provvedimento produrranno effetti di tutta evidenza sull'esecuzione di un'opera sulla quale si è abbattuta una vera e propria maledizione burocratica, che poteva e doveva essere evitata mettendo in campo il buon senso".

Perugia, 14 gennaio 2011 - "La fine dei lavori dell'ultimo tratto della Perugia-Ancona è diventata una meta ancora più lontana dopo la sentenza emessa ieri sera dal Tar che di fatto annulla l'asta vinta dall'impresa che avrebbe dovuto eseguire i lavori. Si riparte da zero e si riapre una ferita che avevamo sperato fosse in via di guarigione". Lo sostiene il capogruppo dell'Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, osservando che "è buon costume non giudicare le sentenze, ma la vicenda della Perugia - Ancona sta assumendo connotati che sfiorano il grottesco". Monacelli evidenzia che "le implicazioni di questo provvedimento sono sotto gli occhi di tutti e produrranno effetti di tutta evidenza sull'esecuzione di un'opera sulla quale si è abbattuta una vera e propria maledizione burocratica, che poteva e doveva essere evitata, mettendo in campo il buon senso, mancato del tutto negli anni passati non solo da parte delle istituzioni, ma soprattutto da parte dell'Anas che, scegliendo di non trattare con la precedente ditta, ha aperto un contenzioso nel quale si innescano disastrose conseguenze". Il consigliere centrista rimarca che "il completamento della Perugia-Ancona rappresenta per il nostro territorio una priorità assoluta: avere infrastrutture moderne che consentano rapidi collegamenti verso i due mari è prerogativa indispensabile per la crescita economica dell'Umbria, ma l'isolamento a cui siamo tristemente abituati sembra, almeno per ora, senza via d'uscita. Le iniziative che abbiamo intrapreso negli ultimi tempi per richiamare l'attenzione dell'informazione e per svegliare i poteri forti sulla vicenda Perugia-Ancona - conclude Monacelli - rafforzano la sensazione di rabbia e di delusione che questa sentenza suscita, ma allo stesso tempo rafforzano la voglia di non arrendersi di fronte ad una realtà diventata inaccettabile per i cittadini, ma anche per le istituzioni. L'obiettivo prioritario deve rimanere quello di mettere finalmente la parola fine ad una storia che in parte, purtroppo, rappresenta una triste consuetudine del nostro paese, giocata tra rimpalli di responsabilità ed eccessivi menefreghismi. La realizzazione di opere pubbliche, infatti, è condannata a calvari insopportabili che travolgono regioni e cittadini, nell'indifferenza di coloro che dovrebbero preve-



GENNAIO
11

nire ed evitare tali calvari, per dovere non solo istituzionale ma anche morale”.

SENTENZA TAR 'PERUGIA-ANCONA': "LA RESPONSABILITÀ È DI CHI HA BANDITO LA GARA E DI CHI, AVENDO IL COMPITO POLITICO E AMMINISTRATIVO DI VIGILARE, NON LO HA FATTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 14 gennaio 2011 - "Quando un tribunale annulla una gara d'appalto la responsabilità è di chi ha bandito la gara e di chi, avendo il compito politico e amministrativo di vigilare, si è cullato al suono del ritornello 'tutto va bene madama la marchesa'". Così Paolo Brutti, consigliere e segretario regionale dell'Italia dei Valori, interviene sul ricorso al Tar per la Perugia-Ancona. "L'assessore Rometti, anziché prendersela con il Tar, dovrebbe chiedere conto di quanto avvenuto alla stazione appaltante e a tutte le autorità di vigilanza, a qualunque livello esse si situino". Brutti conclude con una domanda polemica: "Non pensa, Rometti, che alla luce di questo fatto, tutt'altro che sorprendente, si debba rimettere mano al capitolo infrastrutturale del Dap, un libro dei sogni fresco d'inchiostro e già stracciato?".

DIGA DI MONTEDOGLIO: "QUANTO ACCADUTO ERA IMPREVEDIBILE E IMPENSABILE. DISPOSTA UNA ISPEZIONE DAL MINISTRO MATTEOLI" - AUDIZIONE IN II COMMISSIONE DEL DIRETTORE DELL'ENTE IRRIGUO UMBRO TOSCANO

Audizione, stamani, in seconda Commissione del direttore dell'Ente irriguo umbro toscano, Diego Zurli che ha relazionato sui fatti accaduti nella notte dello scorso 29 dicembre relativi allo sversamento della diga di Montedoglio. Zurli, che ha parlato di "effetti non particolarmente significativi", ha precisato che quanto accaduto era "imprevedibile" e che, comunque, sono in atto accertamenti interni che si aggiungono a quelli disposti dall'autorità giudiziaria e, in particolar modo, ad una indagine ispettiva disposta dal ministro ai Lavori pubblici, Altero Matteoli. A margine della relazione sui fatti della diga di Montedoglio, Zurli ha anche fatto sapere che per quella sul Chiascio è pronto un progetto per la conclusione degli interventi, ma che se i lavori non partiranno entro l'anno potrebbe essere a rischio il finanziamento già accordato di 43 milioni di euro.

Perugia, 17 gennaio 2011 - Lo sversamento della diga non ha provocato effetti particolarmente significativi. Quanto accaduto era imprevedibile ed impensabile. Il ministro Matteoli ha disposto una ispezione alla quale si aggiungono accurati accertamenti interni, oltre a quelli disposti dall'autorità giudiziaria. E' quanto emerso dall'audizione odierna, in seconda Commissione, del direttore dell'Ente irriguo umbro toscano, Diego

Zurli invitato dal presidente Gianfranco Chiacchieroni (PD) per informare la Commissione in maniera dettagliata su quanto accaduto nella notte del 29 dicembre scorso alla diga di Montedoglio dove si è verificato un cedimento sullo scarico di superficie". "Si è trattato - ha spiegato Zurli - del ribaltamento di un concio che ne ha trascinati dietro altri due determinando un'onda di piena propagatasi a valle. L'onda ha avuto una punta iniziale abbastanza elevata che si è però subito attenuata nel momento in cui la diga ha raggiunto livelli più bassi. Gli effetti provocati a valle - ha osservato il direttore dell'Ente irriguo - non sono stati particolarmente significativi perché verificatisi su zone tradizionalmente esondabili, dove non gravitano centri abitati. I danni sono stati comunque molto ridotti rispetto ad altri eventi simili come quello della piena del 2005. Ogni evento, fino al collasso totale dell'impianto, - ha spiegato - è normato e disciplinato dai piani di protezione civile e recepiti dai Comuni. In questo caso ogni soggetto ha svolto al meglio il proprio compito. La parte danneggiata - ha fatto sapere Zurli - è stata realizzata tra il 1979 e il 1980 ed aveva superato una serie di procedure di controllo e collaudo. Le dighe hanno una normativa molto particolare e sono controllate non solo dal soggetto gestore, ma anche da un soggetto appositamente costituito dal Ministero dei Lavori pubblici (Direzione delle dighe e delle infrastrutture elettriche) che esegue controlli periodici. Quanto accaduto era imprevedibile ed impensabile. Sono in corso accertamenti interni, da parte dell'autorità giudiziaria ed è in atto una ispezione disposta dal ministro dei Lavori pubblici (Altero) Matteoli. Oggi, comunque, l'invaso è stato abbassato a 381 metri sul livello del mare che ad inizio estate si alzeranno fino a 384 metri. Si tratta di 80 milioni di metri cubi di acqua che riusciranno a far fronte alla totalità dei servizi a cui l'invaso è chiamato a far fronte anche nella stagione estiva. Attualmente, nella gestione dell'invaso lavorano 20 dipendenti. La diga - ha ricordato ancora Zurli - nacque per rispondere alle esigenze dell'agricoltura, ma nel tempo l'infrastruttura ha assunto ruoli diversi. Dopo la riorganizzazione del servizio idrico integrato (Legge Galli) ci si è basati proprio su questo tipo di servizio". Rispondendo poi ad alcune domande dei consiglieri regionali presenti all'audizione, Zurli, (su un intervento di Gianluca Cirignoni, Lega nord) ha fatto sapere che da tre anni l'infrastruttura è autorizzata al massimo invasivo e cioè 150 milioni di metri cubi. Il controllo - ha assicurato - è costante da parte del personale tecnico. E sulla domanda del rappresentante del Carroccio sull'abbassamento delle tariffe per gli utenti nelle prossimità dell'invaso, Zurli ha spiegato che il costo corrisponde alla pura gestione del servizio. Particolare preoccupazione per l'accaduto è stata evidenziata da Paolo Brutti (Idv) che ha definito di "straordinaria gravità quanto accaduto" e invitando tutti ad un atteggiamento "cauto" ha anche auspicato che la Regione Umbria metta in campo quanto necessario per ve-



GENNAIO
11

derci chiaro su tutta la vicenda". Chiarimenti sono stati chiesti anche da Franco Zaffini (Fli), Vincenzo Riommi (Pd) e Sandra Monacelli (Udc) che, in sostanza hanno chiesto garanzie assolute per la sicurezza manifestando l'esigenza di proseguire con una "Tac" su tutta la struttura. Sia il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni (PD) che la vice presidente, Maria Rosi (PdL) hanno evidenziato l'esigenza, fatta propria da tutti gli altri consiglieri presenti, di richiamare direttamente nel Dap (Documento annuale di programmazione) la necessità della partecipazione della Regione ad un'opera di rivisitazione dei controlli dell'infrastruttura come forma di ulteriore sicurezza per i cittadini. Nel corso dell'audizione non sono mancati riferimenti all'altra importante infrastruttura del Chiascio giudicata dallo stesso Zurli "un'opera strategica" e per la quale c'è un progetto di conclusione lavori già approvato e finanziato con 43 milioni di euro. L'auspicio è che si possa arrivare alla cantierizzazione entro la fine dell'anno, in caso contrario sarebbe a rischio il finanziamento approvato dal ministero.

DIGA DI MONTEDOGLIO: "IL CEDIMENTO PONE DUBBI SULLE MODALITÀ DI COSTRUZIONE DELL'OPERA" - UNA INTERROGAZIONE ED UNA MOZIONE PRESENTATE DAL CAPOGRUPPO DELLA LEGA NORD, CIRIGNONI

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprimendo, in una nota, la sua preoccupazione per "il cedimento strutturale della Diga di Montedoglio" e auspicando che "la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Matteoli giunga in tempi brevi a dare risposte", fa sapere di aver provveduto, in merito, a presentare una interrogazione alla Giunta regionale ed una mozione da discutere e votare in Aula per impegnare la Regione a non abbassare la guardia su un cedimento strutturale, che poteva avere conseguenze disastrose se fosse avvenuto in condizioni di 'piena' del fiume Tevere e che comunque pone dei dubbi sulle modalità di costruzione dell'opera".

Perugia, 17 gennaio 2011 – Esprimiamo preoccupazione per un cedimento strutturale, presumibilmente imputabile a difetti di costruzione o progettazione o ad entrambi. Il nostro auspicio è che la Commissione d'inchiesta nominata dal Ministro Matteoli giunga in tempi brevi a dare risposte". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni a margine dell'audizione di stamani in seconda Commissione del Direttore dell'Ente irriguo umbro toscano, Diego Zurli invitato a relazionare su quanto accaduto alla Diga di Montedoglio. Cirignoni fa sapere, quindi, di "aver provveduto a presentare, in merito, una interrogazione alla Giunta regionale ed una mozione da discutere e votare in Aula al fine di impegnare la Giunta regionale a non abbassare la guardia su un cedimento strutturale, che poteva

avere conseguenze disastrose se fosse avvenuto in condizioni di 'piena' del fiume Tevere e che comunque pone dei dubbi sulle modalità di costruzione dell'opera". In conclusione, l'esponente regionale del Carroccio, nell'annunciare che anche l'onorevole leghista Paolo Grimoldi ha depositato una interrogazione sul cedimento dell'invaso al ministro ai Lavori pubblici, Altero Matteoli, auspica che "passata l'emergenza ci si attivi per verificare lo stato dell'invaso e per una ricognizione puntuale e precisa su tutta l'opera".

DIGA DI MONTEDOGLIO: "INACCETTABILE SOTTOVALUTAZIONE DEL CEDIMENTO" - NOTA DI BRUTTI (IDV)

Perugia, 17 gennaio 2011 - "Se neanche il crollo di una diga scuote il Palazzo...". Al termine dell'audizione in seconda commissione, il consigliere regionale dell'Idv, Paolo Brutti, denuncia l'"inaccettabile sottovalutazione" del cedimento avvenuto nell'invaso di Montedoglio. Secondo l'esponente dell'Idv, si tende a "minimizzare la vicenda sostenendo che, nei fatti, i livelli idrici tornano gli stessi di dieci anni fa. La cosa è tutta da vedere: di certo - spiega Brutti - diminuirà drasticamente l'acqua a disposizione per uso potabile e irriguo. Inoltre, visto che mai al mondo si è registrato un crollo del principale dispositivo di sicurezza, vanno verificate le ripercussioni che il cedimento ha prodotto nel resto della struttura. Occorre compiere analisi accurate e, purtroppo, costosissime per essere certi che la diga tenga e non travolga le città sottostanti, un pericolo che non sembra turbare i sonni di nessuno, compresa l'opposizione, impegnata in una difesa d'ufficio del ministro Matteoli e dell'Ente responsabile. Tutto questo mentre l'altra diga del Chiascio carica solo un ventesimo dell'acqua che potrebbe contenere. Un sistema - conclude Brutti - che fa acqua da tutte le parti. Tranne quella giusta".

DIGA DI MONTEDOGLIO: "NON TRANQUILLIZZA SAPERE CHE LA PARTE DANNEGGIATA AVEVA SUPERATO TUTTE LE PROCEDURE DI CONTROLLO E COLLAUDO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli interviene sull'audizione odierna, in seconda Commissione, del direttore dell'Ente irriguo umbro toscano, Diego Zurli, che ha relazionato sui fatti relativi allo sversamento della Diga di Montedoglio. L'esponente centrista giudica "emblematica la minimizzazione del problema, del quale si è parlato in termini di 'effetti non particolarmente significativi' e di non prevedibilità dell'evento". Ricordando che "sulla rilevanza penale di quanto accaduto si pronuncerà chi di competenza", Monacelli giudica opportuno, come indicato dalla Commissione, "il richiamo nel Dap sulla necessità della partecipazione della Regione ad un'opera di



GENNAIO
11

rivisitazione dei controlli dell'infrastruttura come forma di ulteriore sicurezza per i cittadini".

Perugia, 17 gennaio 2011 - "Prendo atto con qualche fondato timore ed apprensione di quanto emerso dall'audizione odierna in seconda Commissione del direttore dell'Ente irriguo umbro toscano, Diego Zurli. Emblematica la minimizzazione del problema, del quale si è parlato in termini di 'effetti non particolarmente significativi' e di non prevedibilità dell'evento". Così il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli a seguito della relazione sui fatti relativi allo sversamento della Diga di Montedoglio del dicembre scorso illustrati da Zurli a Palazzo Cesaroni. "Ad ogni buon conto, - osserva Monacelli - sulla rilevanza penale di quanto accaduto si pronuncerà chi di competenza, essendo in atto sia accertamenti interni che quelli disposti dall'autorità giudiziaria, oltre l'indagine ispettiva disposta dal ministro ai Lavori pubblici Altero Matteoli. In termini di sicurezza, - continua l'esponente centrista - non tranquillizza certo sapere che la parte danneggiata, realizzata tra il 1979 e il 1980, aveva superato tutte le procedure di controllo e collaudo ed è soggetta come tutte le dighe a verifica periodica non solo dal soggetto gestore, ma anche dalla Direzione delle dighe e delle infrastrutture elettriche. Per di più - commenta Monacelli - da tre anni l'infrastruttura è autorizzata al massimo invasivo, cioè 150 milioni di metri cubi, ed è stato assicurato ulteriormente il controllo costante da parte del personale tecnico. Nonostante ciò è accaduto il cedimento: perché? Non basta affermare candidamente - sottolinea - che era 'imprevedibile ed impensabile'. Sono da pretendere - attacca - garanzie assolute su tutta la struttura, ed è opportuno il richiamo nel Dap sulla necessità della partecipazione della Regione ad un'opera di rivisitazione dei controlli dell'infrastruttura come forma di ulteriore sicurezza per i cittadini". "Relativamente alla diga sul Chiascio, invece, - rimarca il capogruppo Udc - nutriamo non pochi timori. Il progetto per la conclusione degli interventi è già pronto, rilanciamo l'accorato appello affinché i lavori partano entro l'anno, onde evitare un altro enorme spreco di soldi, ovvero - conclude - la perdita del finanziamento già accordato di 43 milioni di euro".

VALICO BOCCA TRABARIA: "UN RIMPALLO TRA ANAS DI PERUGIA, REGIONE UMBRIA E COMUNE DI SAN GIUSTINO SU COMPETENZA E RESPONSABILITÀ DI METTERE IN SICUREZZA LA STRADA" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, commenta gli esiti dell'incontro sugli effetti della chiusura della SS73 Bis in corrispondenza del valico di Bocca Trabaria, a cui hanno partecipato i sindaci della Valle del Metauro, e le istituzioni della Provincia di Pesaro. Per Cirignoni, "unico rappresentante delle istitu-

zioni umbre, un gioco delle parti (tra Anas, Regione Umbria, Comune di San Giustino) sta di fatto bloccando l'inizio dei lavori sul costone roccioso e impedisce di conseguenza la riapertura dell'importante arteria di comunicazione nazionale, interregionale, regionale e locale, arrecando una offesa alla dignità delle popolazioni dell'Altotevere umbro e della Valle del Metauro".

Perugia, 18 gennaio 2011 - "Un gioco delle parti sta di fatto bloccando l'inizio dei lavori sul costone roccioso e impedisce di conseguenza la riapertura dell'importante arteria di comunicazione nazionale, interregionale, regionale e locale. I ritardi nella riapertura della ss 73 bis sono un'offesa alla dignità delle popolazioni dell'Altotevere umbro e della Valle del Metauro". Lo afferma il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega Nord) di ritorno da un incontro "tenutosi presso il municipio di Borgo Pace (PU)" ed incentrato sulla "gravità della situazione causata dalla chiusura della ss73 bis in corrispondenza del valico di Bocca Trabaria, sia dal punto di vista economico, sia per i disagi che tale persistente condizione causa ai cittadini". Cirignoni riferisce di aver partecipato come consigliere regionale, "unico rappresentante delle istituzioni umbre, all'incontro con la popolazione, i sindaci della Valle del Metauro, e le istituzioni della Provincia di Pesaro: è emerso come vi sia, secondo quanto affermato dal presidente della Provincia di Pesaro Matteo Ricci, un rimpallo tra Anas di Perugia, Regione Umbria e Comune di San Giustino, sulla attribuzione della competenza e responsabilità di mettere in sicurezza la parete del Monte Romito". Il consigliere leghista riporta che "da una valutazione della provincia di Pesaro, 250mila euro è la cifra da destinare ai lavori nella parete di roccia, in modo da poter assicurare le condizioni minime di sicurezza per poter riaprire il valico. Crediamo che l'Anas di Perugia e la Regione Umbria non possano sottrarsi al loro compito e alle loro responsabilità adducendo motivazioni ancorché valide che scarichino la responsabilità dell'intervento sui privati o sul Comune di San Giustino. Per questo - osserva Cirignoni - ritengo che l'assessore regionale debba farsi carico di risolvere la questione in tempi brevi, coinvolgendo Anas e prefetto di Perugia, affinché il superiore interesse pubblico delle popolazioni locali prevalga su sterili questioni burocratiche che potranno essere risolte in un secondo tempo. Dal canto mio - conclude - sono pronto, insieme ai leghisti, a sostenere eventuali manifestazioni pacifiche di protesta che le istituzioni della Provincia di Pesaro ed i cittadini hanno oggi affermato di voler organizzare a Perugia, qualora non si giunga in pochi giorni alla soluzione della questione".

DIGA SUL CHIASCIO: "NO A GIUDIZI AFFRETTATI O SUPERFICIALI, SI RIAPRA RAPIDAMENTE UN CONFRONTO SERRATO PER NON PERDERE UN INVESTIMENTO DI 43



GENNAIO
'11**MILIONI DI EURO" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere del PD, Andrea Smacchi, sulla questione relativa al completamento della diga del Chiascio, sottolinea, in una nota, la necessità di riprendere un serrato confronto sia di natura tecnica che politica, per trovare, in pochissimi mesi, una soluzione rapida che consenta, nel massimo della sicurezza e del rispetto delle norme, la ripresa dei lavori di questa importantissima opera ferma ormai da troppi anni". Per Smacchi, "l'Umbria non può permettersi di perdere un investimento pari a 43 milioni di euro, peraltro già approvati dal Ministero, che verranno meno se non si avvieranno i lavori entro l'anno".

Perugia, 18 gennaio 2011 - "No a giudizi affrettati o peggio ancora superficiali sulla ripresa dei lavori della diga sul Chiascio nel comune di Valfabbrica. È assolutamente necessario affrontare la questione con il massimo della serietà e dell'impegno". Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi che rimarca come "l'Umbria non può permettersi di perdere un investimento così importante pari a 43 milioni di euro, peraltro già approvati dal Ministero, che verranno meno se non si avvieranno i lavori entro il corrente anno, come peraltro ribadito dal direttore dell'Ente Irriguo Umbro Toscano, Diego Zurli, ieri, in sede di audizione in Seconda Commissione. È urgente, quindi, - continua - visto l'incidente accaduto alla diga di Montedoglio, riprendere un serrato confronto sia di natura tecnica che sul piano più strettamente politico, per trovare, in pochissimi mesi, una soluzione rapida che consenta, nel massimo della sicurezza e del rispetto delle norme, la ripresa dei lavori di questa importantissima opera ferma ormai da troppi anni". "Rinunciare ad un investimento così rilevante per l'intera regione, in un momento come questo - osserva Smacchi - sarebbe fuori luogo e poco comprensibile. Si apra al più presto un confronto di merito con tutti i soggetti interessati e, per quanto mi riguarda, - conclude - confermo piena disponibilità a lavorare per una soluzione rapida e condivisa".

LAVORI SULLA "PERUGIA-ANCONA": "CONFERMATE LE MIE PREVISIONI DI UN POSSIBILE BLOCCO; SI ATTIVI SUBITO LA GIUNTA" - SMACCHI (PD) SOLLECITA L'AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DELLA SOCIETÀ QUADRILATERO

Perugia, 19 gennaio 2011 - "Le preoccupazioni su un possibile, quanto non auspicabile, blocco dei lavori sui cantieri della 'Perugia-Ancona', da me pubblicamente anticipate nei giorni scorsi, hanno trovato conferma ieri nell'incontro fra il presidente della Regione Marche Spacca, l'assessore Viventi ed il presidente della Società Quadrilatero, dottor Galia, convocato per affrontare i

problemi dell'azienda Btp (Baldassini-Tognozzi-Pontello), aggiudicataria dell'appalto di uno dei maxilotti, e come parte attiva dell'associazione temporanea di imprese Dirpa, costituitasi per realizzare l'arteria". Ad affermarlo è il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi che, in conseguenza di questa novità, chiede alla Giunta regionale dell'Umbria di attivarsi tempestivamente "per cercare di scongiurare un'eventualità che produrrebbe ulteriori ritardi nell'esecuzione dell'opera, di gran lunga più importante per la nostra Regione". Proprio per evidenziare l'urgenza e la delicatezza del problema, Smacchi ha anche provveduto a coinvolgere il Consiglio regionale, presentando alla seconda Commissione di Palazzo Cesaroni una formale richiesta di audizione del presidente della Società Quadrilatero dottor Galia. "Dopo la sentenza del Tar sul tratto Valfabbrica-Schifanoia di competenza Anas che ne ha di fatto protratto sine die la ripresa dei lavori - conclude Smacchi - occorrono chiarezza e certezze immediate, proprio perché un'altra simile prospettiva negativa sul versante Quadrilatero non potrebbe essere tollerata".

"FORTI INCERTEZZE NEL PROSIEGUO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA S.S. 318 PERUGIA-ANCONA" - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI SANDRA MONACELLI (CAPOGRUPPO UDC)

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con la quale chiede conto delle "azioni che vorrà mettere in atto nel rispetto dei tempi previsti, ed ormai drammaticamente superati, per la realizzazione dei lavori della direttrice Perugia-Ancona e a tutela della comunità regionale, vera vittima delle tante lungaggini burocratiche". Per Monacelli "il completamento della Perugia-Ancona rappresenta, per il nostro territorio, una priorità assoluta, in quanto infrastrutture moderne che consentano rapidi collegamenti verso i due mari sono prerogativa indispensabile per la crescita economica dell'Umbria. È inammissibile - osserva - la prassi di investire milioni di euro per realizzare opere che non si concludono mai".

Perugia, 19 gennaio 2011 - "Quali azioni intende mettere in atto la Giunta regionale, nel rispetto dei tempi previsti, ed ormai drammaticamente superati, per la realizzazione dei lavori della direttrice Perugia-Ancona e a tutela della comunità regionale, vera vittima delle tante lungaggini burocratiche". Lo chiede, attraverso una interrogazione urgente, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli che ricorda come, "nello scorso mese di marzo l'Anas ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'esito dell'aggiudicazione della gara per la costruzione della variante alla strada statale 318 nel tratto compreso tra Valfabbrica e Casacastalda, lavoro già iniziato ed interrotto nel 2007 a causa di un contenzioso con l'impresa appaltatrice che aveva portato alla rescissione del contrat-



GENNAIO
11

to. Lo scorso 13 gennaio 2011 il Tar ha annullato la gara d'appalto, vinta dalla società Carena per il completamento del tratto suddetto, frenando ancora per chissà quanto i lavori sul braccio della Quadrilatero oggetto, sembra, di maledizione. Gli interventi, oggetto dell'appalto, - continua Monacelli - consistono nel completamento dell'opera avviata per un tratto di circa 4 chilometri e includono l'ultimazione dello scavo della galleria 'Picchiarella', la realizzazione di un'altra galleria di circa 300 metri e di 6 viadotti in parte già realizzati. Dal gennaio 2009, con l'obiettivo dichiarato di completare entro il 2012 la realizzazione della quattro corsie nel tratto Pianello-Valfabbrica, sono stati aperti i cantieri". L'esponente centrista ricorda quindi l'incontro, "il 18 gennaio scorso, tra il Presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca, l'Assessore regionale alle Infrastrutture Luigi Viventi e il Presidente della Quadrilatero spa Fausto Galia, che ha avuto ad oggetto la difficile situazione che sta vivendo in queste ore la BPT (Baldassini Tognozzi Pontello), azienda che fa parte dell'associazione temporanea di imprese Dirpa, contraente generale per i lavori del Quadrilatero Marche-Umbria, la quale si è aggiudicata l'appalto per uno dei maxilotti dell'infrastruttura, disagi che caratterizzano l'azienda in questione e che rappresentano un concreto rischio per la realizzazione e la continuità dei lavori". Per Sandra Monacelli "è apprezzabile l'iniziativa promossa dalle comunità locali coinvolte con lo scopo di raccogliere firme da inviare al Presidente della Repubblica, affinché intervenga in prima persona sulla storia infinita della 'Perugia-Ancona', che rappresenta un chiaro sintomo di determinazione nel continuare a scuotere le stanze del potere sempre più sorde di fronte al richiamo delle numerose iniziative intraprese negli ultimi tempi, sia dalla popolazione che dalle istituzioni locali, per far sì che i lavori di questa infrastruttura possano finalmente essere conclusi". Monacelli si dice preoccupata perché "l'eventuale e probabile ricorso dell'Impresa Carena al Consiglio di Stato, un iter che comporterebbe già di per sé un procedimento di almeno 12 mesi, qualora ottenesse un responso positivo permetterebbe la ripresa dei lavori, ma nel caso in cui fosse negativo si dovrebbero avviare le procedure per bandire una nuova gara d'appalto, che significherebbe almeno un altro anno di fermo dei lavori. Anche l'impresa che sta lavorando sul tratto Valfabbrica-Pianello - osserva - sconta enormi difficoltà economiche e finanziarie, che potrebbero portare, di qui a breve, al blocco dei lavori anche di quel tratto. È del tutto evidente - spiega il capogruppo Udc - che le implicazioni del provvedimento del Tar produrranno effetti sull'esecuzione dell'opera, che potevano essere evitati mettendo in campo il buon senso, mancato del tutto negli anni passati da parte delle istituzioni e dell'Anas, la quale, scegliendo di non trattare con la precedente ditta, ha aperto un contenzioso nel quale si sono innescate disastrose conseguenze". Per Sandra Monacelli, in sostanza, "il completamento della Perugia-Ancona rappresenta per il

nostro territorio una priorità assoluta, in quanto infrastrutture moderne che consentano rapidi collegamenti verso i due mari sono prerogativa indispensabile per la crescita economica dell'Umbria, cuore dell'Italia mediana e cerniera del Paese, che patisce storicamente un pesante deficit infrastrutturale aggravato dalla pesantezza di una crisi che abbiamo, in primis, il dovere di non sottovalutare, arginando le sue inevitabili ripercussioni attraverso gli strumenti che ci sono concessi dal ruolo istituzionale che ricopriamo. È inammissibile - conclude - la prassi di investire milioni di euro per realizzare opere che non si concludono mai".

INCONTRO INTERREGIONALE SUL METANODOTTO BRINDISI-MINERBIO - IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, GORACCI, IERI A L'AQUILA

Il vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) ha partecipato ieri (20 gennaio) a L'Aquila ad un incontro interistituzionale ed interregionale sul progetto di metanodotto Brindisi-Minerbio proposto dalla società Snam retegas. Nel suo intervento non ha mancato di evidenziare "l'inutilità dell'opera per i territori che attraversa, per le comunità che vi vivono e sui danni che questi subirebbero, con l'aggravante della estrema pericolosità visto - ha spiegato - che si sviluppa esattamente nelle zone appenniniche in cui negli ultimi tredici anni si sono succeduti i terremoti più gravi e sconvolgenti del nostro paese". Il vice presidente del Consiglio ha condiviso e sostenuto la proposta di un convegno, in merito, da tenere nel capoluogo abruzzese "alla presenza di tutte le istituzioni interessate, delle associazioni e dei comitati di base (che sono stati di fatto i 'motori' del No Tubo) e di personalità del mondo scientifico in grado di portare un importante contributo".

Perugia, 21 gennaio 2011 - Il vice presidente del Consiglio regionale, Orfeo Goracci (Prc-Fed.Sin.) ha partecipato ieri ad un incontro interistituzionale ed interregionale, tenutosi a L'Aquila e promosso dall'Amministrazione comunale della città abruzzese, sul progetto di metanodotto Brindisi-Minerbio proposto dalla società Snam retegas. Nel suo intervento Goracci ha insistito, in particolare, sulla "inutilità dell'opera per i territori che attraversa, per le comunità che vi vivono e sui danni che questi subirebbero, con l'aggravante della estrema pericolosità visto - ha spiegato - che si sviluppa esattamente nelle zone appenniniche in cui negli ultimi tredici anni si sono succeduti i terremoti più gravi e sconvolgenti del nostro paese". Goracci ha condiviso e sostenuto la proposta di un convegno in merito da tenere nel capoluogo abruzzese "alla presenza di tutte le istituzioni interessate, delle associazioni e dei Comitati di base (che sono stati di fatto i 'motori' del No Tubo) e di personalità del mondo scientifico in grado di portare un importante contributo".



GENNAIO
11

Il vice presidente del Consiglio regionale ha anche rimarcato che, nel frattempo "le istituzioni dovranno continuare a svolgere tutte le azioni di contrasto possibili, non ultima quella di procedere nelle sedi legislative regionali alla promulgazione di leggi che, volendo ricondurre la valutazione sulla strategicità delle grandi opere nelle assemblee e negli esecutivi dei territori interessati, apra un contenzioso con le norme statali, utile quantomeno ad ostacolare le procedure fino qui utilizzate che sottraggono ruolo e funzioni agli enti locali". Goracci ha quindi sottolineato che "alla gravità dell'opera non c'è stata fino ad ora adeguata risposta dai tanti soggetti istituzionali (si pensi a quanti ne sono coinvolti), né l'opinione pubblica più ampia è stata adeguatamente informata delle ricadute che produrrà la realizzazione del progetto. A tutt'oggi - ha aggiunto - organi di informazione locale ne hanno parlato, ma è mancata la grande platea nazionale". Orfeo Goracci ha per questo proposto (proposta ripresa e rilanciata dai comitati presenti) che, "nel caso in cui, dopo il convegno programmato, a cui sarà invitata anche la società Snam, dovesse permanere la forma di 'oscuramento' mediatico nazionale, dovrebbero esser attivate forme di protesta eclatanti come occupazioni o blocchi di importanti infrastrutture viarie". All'incontro dell'Aquila hanno partecipato: parlamentari, consiglieri regionali, provinciali, comunali ed amministrazioni di Comuni abruzzesi, la Provincia di Perugia, il Comune di Gubbio, la Provincia di Pesaro Urbino e numerose associazioni e comitati territoriali. Nella nota di Goracci viene evidenziato l'intervento di Aldo Cucchiari, "animatore e presidente del comitato 'No Tubo' che, oltre a formulare proposte di iniziative che dovranno essere sviluppate nelle prossime settimane, ha voluto riconoscere pubblicamente il ruolo fondamentale che il Comune di Gubbio ha svolto e continua a svolgere sulla questione del metanodotto".

VIABILITÀ: "UNA PETIZIONE POPOLARE PER LE STRADE PROVINCIALI 100 E 201, IN ALTOTEVERE" - CIRIGNONI (LEGA NORD) ANNUNCIA IL DOCUMENTO CHE VERRÀ SOTTOPOSTO AL CONSIGLIO REGIONALE

Il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, annuncia una petizione popolare sulla viabilità in Alto Tevere che verrà consegnata al Consiglio regionale. Per Cirignoni la raccolta firme servirà a sensibilizzare le istituzioni verso la situazione di una viabilità "scadente e abbandonata a se stessa".

Perugia, 25 gennaio 2011 - Una petizione popolare sulle disastrose condizioni della viabilità in Altotevere verrà sottoposta al Consiglio regionale dell'Umbria ai sensi della legge sulla partecipazione. Lo annuncia il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni, che ieri ha partecipato ad una iniziativa di raccolta firme

lungo la SP100 nel comune di Citerna, organizzata dal suo partito. Cirignoni spiega che "in particolare la petizione fa espresso riferimento alle condizioni della Strada provinciale 100 nel tratto Pistrino-Fighille, a quelle della SP 201 Umbertide-Pietralunga, ed al sistema di rotonde e passaggi pedonali da realizzare nelle intersezioni tra la viabilità statale e quella locale nel comune di San Giustino, questioni per le quali avevo già chiesto con interrogazione all'assessorato regionale l'istituzione di un tavolo tecnico". Per capogruppo leghista "il successo dell'iniziativa, che nonostante il freddo polare ha catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica e dei residenti, è testimoniato dalle oltre cento firme raccolte in un punto distante dai centri abitati, ma scelto proprio per la sua posizione simbolica lungo una strada provinciale da decenni abbandonata a se stessa e teatro di molti gravi incidenti stradali. Ritenendo importante che i cittadini possano interessare dei loro problemi comuni il Consiglio regionale - conclude Cirignoni - parteciperò alle iniziative di raccolta firme per la petizione popolare sulla viabilità, che nelle prossime settimane la Lega Nord predisporrà nelle piazze dell'Altotevere, e nei punti critici di una viabilità scadente". Immagini per le redazioni.

"IL VALICO DI BOCCA TRABARIA SARÀ RIAPERTO TRA POCHE SETTIMANE" - LE RASSICURAZIONI DELL'ASSESSORE ROMETTI ALL'INTERROGANTE CIRIGNONI (LEGA NORD)

Perugia, 25 gennaio 2011 - "Sulla situazione del valico di Bocca Trabaria si è svolto proprio ieri sera un incontro al quale hanno partecipato i tecnici della Regione. Si è deciso che il Comune dovrà affidare un intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante. L'affidamento in questo caso potrà avvenire in tempi rapidissimi. Delle risorse necessarie per l'intervento se ne è fatta carico la Regione. L'auspicio è che si possa risolvere il tutto in poche settimane". È quanto ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Silvano Rometti rispondendo ad una interrogazione del capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni con la quale chiedeva i tempi per la riapertura del valico di Bocca Trabaria "che riveste una grande importanza per l'economia e per le popolazioni dell'Alta Umbria, in quanto collega l'entroterra pesarese con l'alto Tevere umbro e la Valtiberina toscana. Un valico - ha detto l'esponente del Carroccio - che in un anno è già stato chiuso due volte a seguito di frane che ne hanno danneggiato il manto stradale. Le stesse popolazioni sono costrette a fare percorsi alternativi molto lunghi oppure ad utilizzare strade percorribili soltanto con mezzi fuoristrada". Rometti ha rimarcato che si tratta di "una vicenda per la quale le istituzioni pubbliche, nel complesso, non hanno fatto una bella figura. Ci troviamo di fronte ad una situazione abbastanza originale - ha osservato - poiché la strada



GENNAIO

11

è stata, ma la causa che ne ha determinato l'inagibilità dipende da terreni privati, collocati a monte rispetto alla sede stradale. L'evento si è verificato lo scorso 8 dicembre e come Regione siamo subito intervenuti con il nostro servizio geologico per prendere atto della situazione dando disponibilità al sostegno economico per un eventuale intervento di messa in sicurezza, sapendo che l'Anas sarebbe intervenuta soltanto per il ripristino della sede stradale, non ritenendosi invece coinvolta per l'intervento sui terreni a monte che venivano addebitati, da parte della stessa Anas, al Comune". Nella sua replica, Cirignoni si è detto soddisfatto per i chiarimenti avuti dall'assessore. "Mi auguro - ha commentato - che davvero in poche settimane possa essere risolta questa situazione. Prendo atto comunque con soddisfazione della conclusione del rimpallo di competenze e responsabilità e del fatto che la Regione si è fatta carico di portare a termine la sistemazione della strada".

**DERAGLIAMENTO TRENO "UMBRIA TPL":
"IL DEBUTTO DELL'AZIENDA UNICA DIMOSTRA LA CARENZA DI SICUREZZA E PENALIZZAZIONE DEL FERRO DA ME DENUNCIATA IN PASSATO" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Potevano esserci conseguenze ben più gravi nel deragliamento del treno della Umbria Tpl nel tratto Acquaparta-Massa Martana: è andata bene, ma emergono inquietanti interrogativi sulla sicurezza della linea e sugli investimenti nella ex FCU". Così Andrea Lignani Marchesani (Pdl) che sottolinea il fatto di essere stato "facile ed inascoltato profeta" per quanto concerne la "forte penalizzazione del ferro", escluso dal Consiglio di amministrazione della Azienda e "saccheggiato nelle proprie disponibilità finanziarie". "Come si ricorderà - spiega Lignani Marchesani - le casse della Fcu videro nel corso del 2010 un trasferimento di fondi per un milione di euro verso la mobilità alternativa di Spoleto come a suo tempo sottolineai in un'apposita interrogazione. L'assessore Rometti, non più tardi dello scorso 12 ottobre, replicò dichiarando che in un'Azienda unica i fondi debbono andare dove servono al momento'. L'incidente di questa mattina - aggiunge - dimostra come la ex Fcu necessitasse di quei fondi e come occorra una più puntuale manutenzione non solo per essere più competitiva come vettore, ma anche e soprattutto per garantire elementari standard di sicurezza". A giudizio di Lignani Marchesani, se la manutenzione della ferrovia regionale deve seguire la stessa sorte delle strade comunali e provinciali "non ci sarebbe da stare allegri, visto che un deragliamento può avere più serie conseguenze di un incidente su gomma, con il serio rischio di implementare il triste primato regionale delle vittime del lavoro. Nelle prossime ore - conclude - sarà depositata sulla vicenda un'interrogazione a risposta immediata".

"STRADA REGIONALE 320: LAVORI DI ADEGUAMENTO TRATTI SERRAVALLE-CASCIA E CASCIA-ROCCAPORENA - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 28 gennaio 2011 - Il consigliere regionale del Partito democratico, Luca Barberini ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sapere se siano già state individuate le fonti di finanziamento per realizzare gli interventi di adeguamento nei due tratti della Strada regionale 320: Serravalle-Cascia ed in particolare Cascia-Roccaporena". "L'adeguamento - osserva l'esponente del Pd - è particolarmente urgente nella frazione di Roccaporena, interessata, in diversi periodi dell'anno, da un importante flusso veicolare turistico. Le presenze turistiche in tutti i centri della Valnerina e nel comune di Cascia, - evidenzia ancora Barberini - stando ai dati recentemente forniti, anche in questo particolare momento di crisi economica, sono in costante aumento. I lavori di adeguamento - aggiunge - permetterebbero di tutelare e salvaguardare il patrimonio naturale ed artistico della frazione di Roccaporena di Cascia, conosciuta nel mondo quale luogo di culto per la figura di Santa Rita". L'esponente del PD ricorda nel suo atto ispettivo che, "con deliberazione nel maggio 2004, la Regione aveva inserito questi interventi tra quelli delle reti infrastrutturali per la mobilità di interesse regionale, finanziati con le risorse del Programma integrato per le aree terremotate (Piat), con una previsione di spesa per i due tratti rispettivamente di 7,5 milioni di euro e di 2,5 milioni di euro. Questo intervento - scrive Barberini - era stato incluso tra le opere infrastrutturali su conforme proposta del Comitato di coordinamento del Piat del 25 aprile 2004 ed in seguito all'accordo del tavolo territoriale del 19 aprile 2004. Con deliberazione della Giunta regionale del marzo 2010 - aggiunge - l'intervento, già inserito nell'Accordo di programma quadro integrativo viabilità statale, è stato defianziato ed annullato. Barberini evidenzia, infine, la "necessità assoluta dei lavori per garantire standard di sicurezza adeguati, per favorire una migliore fruibilità dei luoghi interessati e per migliorare la qualità dei servizi in un territorio della nostra regione, carente per infrastrutture".

"UN TAVOLO TECNICO PER L'AMMODERNAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' IN ALTO TEVERE" - NOTA DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, chiede "l'istituzione di un Tavolo tecnico tra Regione, Provincia, Comuni e Anas al fine di giungere, in tempi brevi, all'ammodernamento e messa in sicurezza della viabilità nel comprensorio dell'Alto Tevere". L'esponente del



GENNAIO
"11"

Carroccio fa quindi sapere che, per chiedere con maggiore forza interventi sulle infrastrutture viarie, in diverse località, a cominciare (ieri) da Selci di San Giustino, è iniziato e continuerà la raccolta di firme dei cittadini. Cirignoni annuncia anche che la Lega organizzerà una raccolta di firme, "un esposto collettivo da inviare alla Procura della Repubblica di Forlì, per chiedere un'indagine sugli infiniti lavori sulla E45 nei pressi del valico di Verghereto".

Perugia, 31 gennaio 2011 - "Istituire al più presto un tavolo tecnico tra Regione, Provincia, Comuni e Anas al fine di giungere, in tempi brevi, all'ammodernamento e messa in sicurezza della viabilità nel comprensorio dell'Alto Tevere". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni che fa sapere della raccolta di firme organizzata insieme ad esponenti del Carroccio della zona per rappresentare al Consiglio regionale "le scadenti condizioni" della viabilità dell'Alto Tevere. Cirignoni fa quindi sapere che è stato allestito, proprio ieri a Selci di San Giustino "un gazebo per la raccolta delle adesioni dei cittadini, che da tempo chiedono la realizzazione di un passaggio pedonale strutturato sulla ss 3 bis che permetta ai pedoni di raggiungere in sicurezza il cimitero, dal centro abitato di Selci. L'iniziativa - aggiunge l'esponente umbro del Carroccio - è stata apprezzata dai cittadini che sono intervenuti numerosi, tanto che, nonostante il freddo pungente e la pioggia, insieme ai militanti del movimento abbiamo raccolto, tra le 9 e le 13, oltre 100 firme". "Nelle prossime settimane - continua Cirignoni - l'iniziativa continuerà nelle piazze delle altre località dell'Altotevere, sui luoghi e lungo le strade che esprimono le maggiori criticità. Intendiamo dar voce ai molti cittadini stanchi di una viabilità da terzo mondo che risiedono a San Giustino, nell'intersezione tra la SS 73 e la viabilità locale nei pressi dell'incrocio del campo sportivo e in quello con via Citernese, a San Secondo, per le condizioni della SP 105, a Pietralunga per la sp 201, a Celalba, e in tutti gli altri luoghi della vergogna". Cirignoni fa quindi sapere che, "presto organizzeremo una raccolta firme, quale esposto collettivo da inviare alla Procura della Repubblica di Forlì, per chiedere un'indagine sugli infiniti lavori sulla E45 nei pressi del valico di Verghereto, che assomiglia sempre di più - denuncia Cirignoni - ad uno dei famigerati tratti della 'Salerno Reggio Calabria', strada di 'proprietà' della 'ndrangheta che inquina gli appalti e prospera con i lavori infiniti, grazie all'aggiornamento dei prezzi e alla gestione dei subappalti".



GENNAIO
'11**PROGETTO MEDIA EDUCATION : CONSIGLIO REGIONALE E FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE SI IMPEGNANO AD EDUCARE I GIOVANI ALL'USO DEI MEDIA – A PALAZZO CESARONI FIRMATA LA CONVENZIONE**

Una convenzione firmata questa mattina a Palazzo Cesaroni impegna il Consiglio regionale dell'Umbria e la Facoltà di scienze della formazione dell'Ateneo perugino, ad attivare corsi di formazione di docenti finalizzati alla maggior conoscenza e all'utilizzo, da parte dei giovani delle scuole umbre, di tutti gli strumenti informativi che fanno capo al mondo dei media. La convenzione, che prevede un contributo finanziario di 10mila euro per la realizzazione del progetto Media education, è stata sottoscritta dal direttore generale del Consiglio Franco Todini e dal direttore del dipartimento dell'Ateneo Francesco Federico Mancini.

Perugia, 13 gennaio 2011 - A Palazzo Cesaroni è stata firmata una convenzione che impegna il Consiglio regionale e la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Perugia a svolgere attività di ricerca e di formazione per avviare i giovani studenti delle scuole medie superiori dell'Umbria all'uso delle più moderne tecnologie informatiche. L'atto che fa riferimento al Progetto Media Education, finalizzato a valorizzare il complesso sistema dei media, comporta da parte del Consiglio regionale l'erogazione, per l'anno scolastico 2010-2011, di un contributo di 10mila euro alla Facoltà di scienze della formazione, rappresentata dal direttore del Dipartimento Francesco Federico Mancini che ha sottoscritto la convenzione, unitamente al direttore generale del Consiglio, Franco Todini. Il progetto Media Education che rientra a pieno titolo nelle attività che da tempo svolge il Consiglio per far conoscere ai giovani ed al mondo della scuola l'istituzione regionale e il suo funzionamento, prevede nello specifico la promozione, anche in collaborazione con il Corecom, di attività di laboratorio e di formazione dei docenti, riconducibili all'ambito della educazione alla cittadinanza attiva. Subito dopo la firma dell'atto Todini ha ricordato la lunga esperienza maturata fin dalla nascita del primo Consiglio regionale, per avvicinare i cittadini al cosiddetto Palazzo del Potere. Ora, ha aggiunto, "si tratta di investire proprio sulle giovani generazioni, sui cittadini di domani perché, dai primi anni della Regione quando tutto anche la struttura del Consiglio era stata impostata, particolarmente dall'allora presidente Fabio Fiorelli, per favorire la massima partecipazione dei cittadini alla vita politica, si avvertono difficoltà di rapporto con Pubblica amministrazione che questo progetto intende colmare". Di grande opportunità offerta dal Consiglio regionale alla Facoltà scienze della formazione, ha poi parlato Francesco Federico Mancini evidenziando l'importanza fondamentale di educare i giovani attraverso una conoscenza approfondita degli aspetti istituzionali. I rapporti di collaborazione del Consiglio con le

scuole dell'Umbria, recentemente potenziati dal progetto "Cittadino consapevole", dal 1982 ad oggi ha fatto registrare la presenza di oltre 155.000 gli studenti umbri delle scuole di ogni ordine e grado.

SCUOLE: "COSA HA PRODOTTO L'OSSERVATORIO SULLA QUALITÀ DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE ?" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione a risposta scritta per avere notizie circa "l'operatività dell'Osservatorio sulla qualità delle strutture scolastiche, istituito nel 2003 con il compito specifico di valutare la qualità del patrimonio di edilizia scolastica in Umbria". Cirignoni ricorda che "nel 2003 risultavano sprovvisti del Certificato obbligatorio di prevenzione incendi 427 edifici scolastici, mentre non è dato conoscere la situazione in merito al certificato di sicurezza statica".

Perugia, 13 gennaio 2011 - "Dall'ultimo dossier prodotto dalla Regione Umbria, nel 2003, risultavano sprovvisti del Certificato obbligatorio di prevenzione incendi 427 edifici scolastici, mentre non è dato conoscere la situazione in merito al certificato di sicurezza statica. Pertanto ho richiesto di conoscere la situazione alla data odierna, e ciò, anche, con particolare riferimento agli edifici che nel comune di Perugia ospitano gli istituti scolastici 'Bernardino di Betto' e 'S.Paolo'". Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni annuncia una interrogazione a risposta scritta, rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, con la quale chiede "all'assessore alla Mitigazione del rischio sismico e geologico di conoscere l'operatività dell'Osservatorio sulla qualità delle strutture scolastiche (istituito nel 2003 con il compito specifico di valutare la qualità del patrimonio di edilizia scolastica in Umbria) e di avviare l'analisi della vulnerabilità sismica delle stesse, predisponendo una banca dati che fornisca informazioni sulle certificazioni di sicurezza conseguite da ogni edificio scolastico". Cirignoni osserva che "a quanto risulta dallo stesso dossier del 2003, per 30 dei 427 edifici scolastici sprovvisti del certificato di prevenzione incendi, non era stato possibile accertare la situazione per carenza o indisponibilità della relativa documentazione. Ritenendo inaccettabile che una direzione scolastica non conosca con certezza lo stato di rischio degli edifici che gestisce, e non sia in grado di fornire la necessaria documentazione, intendo conoscere se ad oggi tale situazione sia stata risolta". Il consigliere leghista conclude sottolineando che "la sicurezza degli ambienti dove i nostri figli passano buona parte della loro giornata insieme agli insegnanti e al personale scolastico deve essere una priorità per la Regione, ed è indispensabile che tutti gli istituti siano in condizioni di sicurezza per far fronte ad eventi imprevedibili



GENNAIO
11

come il terremoto e abbiano gli accorgimenti necessari per prevenire gli incendi”.

ISTRUZIONE: “L’ASSESSORE CASCIARI SOTTOSCRIVA A NOME DELLA REGIONE UMBRIA IL RICORSO AL TAR DEL LAZIO CONTRO I TAGLI AGLI ORGANICI DELLA SCUOLA PUBBLICA” – LO CHIEDE IL CAPOGRUPPO PRC STUFARA

L’assessore regionale all’istruzione sottoscrive a nome della Regione Umbria il ricorso al Tar del Lazio contro i tagli agli organici della scuola statale: lo chiede il gruppo consiliare di Rifondazione comunista. Secondo il capogruppo del Prc, Damiano Stufara, i tagli risultano essere stati disposti “in violazione delle prerogative delle Regioni e degli Enti Locali”.

Perugia, 17 gennaio 2011 – Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra chiede all’assessore all’istruzione Carla Casciari di “assumere i provvedimenti necessari per sostenere i ricorsi presentati al Tar del Lazio contro i tagli agli organici della scuola statale operati dalla ministra Gelmini per gli anni 2009-2010 e 2010-2011”, poiché risultano essere stati disposti “in violazione delle prerogative delle Regioni e degli Enti Locali”. I ricorsi saranno discussi nell’udienza del prossimo 17 Febbraio. “È di pochi giorni fa – spiega il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara - la richiesta fatta dal Comitato per la scuola della Repubblica e dal Tavolo Regionale della Toscana per la Difesa della Scuola Statale alle Regioni governate dal centro-sinistra, di sostenere il ricorso presentato al Tar del Lazio contro i tagli agli organici della scuola statale. La ministra – prosegue - dimostratasi anche lo scorso 14 Dicembre estremamente sollecita, insieme ai propri colleghi di governo, nel ricorrere alla forza pubblica contro gli studenti in piazza, ha dato ripetutamente prova del più profondo sprezzo verso gli elementari principi di dialogo e compartecipazione nelle scelte; bisognerebbe dunque ricordarle che per decidere della distribuzione delle dotazioni organiche nella scuola non bastano le disposizioni del ministro Tremonti, ma si rende necessaria per legge la convocazione della Conferenza unificata Stato-Regioni-Città”. “Nell’attuale fase di inerzia dell’azione governativa e di assoluta incertezza rispetto alle prospettive politiche, sociali ed economiche del nostro Paese – aggiunge - si pone con maggior forza l’esigenza di operare in direzione della tutela dei diritti costituzionali, traendo in questo esempio dai gruppi di lavoratori e studenti autorganizzati per reagire alle scelte dannose e illegittime del Governo Berlusconi”. “Per rispetto dei cittadini che rappresentano oltre che dei numerosi precari della scuola, le Regioni – secondo Stufara - hanno il diritto e il dovere di contestare il comportamento della Ministra, che come il resto del suo governo si serve della legge per difendersi dalle conse-

guenze dei mali che arreca a tutti gli italiani con politiche sfacciatamente e reiteratamente illegali”.

CLASSI “POLLAIO”: “DOPO LA SENTENZA DEL TAR I COMUNI UMBRI FACCIANO UN PROPRIO MONITORAGGIO A GARANZIA DI STUDENTI ED INSEGNANTI” – SMACCHI (PD) “RIFORMA GELMINI OGGETTO DELLA PRIMA CLASS ACTION”

Con riferimento alla sentenza del Tar sulle classi con più di trenta alunni, definite “classi-pollaio”, e che per la prima volta riconosce il diritto di attivare una class action, il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, propone che i Comuni umbri facciano un monitoraggio sugli istituti presenti nei rispettivi territori. Per Smacchi si tratta di garantire “edifici sicuri ed idonei, oltre ad insegnanti preparati da mettere nelle condizioni di poter espletare al meglio le loro funzioni di educatori”.

Perugia, 24 gennaio 2011 – “Seppur in Umbria le classi con più di trenta studenti, definite ‘classi – pollaio’ da una recentissima sentenza del Tar, sembrano essere contenute, è bene che tutti i comuni facciano un monitoraggio più approfondito, sugli istituti scolastici presenti sul proprio territorio”. Lo propone il consigliere regionale del Pd Andrea Smacchi, con riferimento alla sentenza del TAR che, per la prima volta riconosce il diritto di attivare una class action, cioè un’azione collettiva fatta con un singolo esposto, sulle classi-pollaio che, di fatto, rimette al centro della discussione politica una delle riforme più controverse del Governo Berlusconi, quella del Ministro Gelmini”. Dopo aver evidenziato che la Provincia di Perugia ha già preannunciato un proprio ricorso, Smacchi spiega che, l’ipotesi monitoraggio è giustificata “proprio a seguito della sentenza del Tar che assegna al Governo 120 giorni di tempo per varare un piano di riqualificazione degli edifici scolastici, che consenta di avere classi con un numero massimo di 27 alunni per le scuole elementari, 28 per le scuole medie, 30 per gli istituti superiori. Si tratta dunque di garantire su tutto il territorio umbro, aggiunge Smacchi, “edifici sicuri ed idonei, oltre ad insegnanti preparati da mettere nelle condizioni di poter espletare al meglio le loro funzioni di educatori”. Rispetto ad un provvedimento di riforma che mostra fin dai primi giorni di attuazione tutta la sua inadeguatezza ed a fronte dei gravissimi problemi che affliggono il mondo della scuola, conclude il consigliere, “è nostro dovere richiamare con fermezza il rispetto delle norme e produrre una risposta concreta e di qualità rispetto ad un provvedimento intriso di tagli, sicuramente non adatto a dare risposte adeguate ai reali bisogni di studenti ed insegnanti”.



GENNAIO
11**CASO BATTISTI: "L'UMBRIA SI RITIRI DAL PROGETTO DI COOPERAZIONE CON IL BRASILE" – LIGNANI E MONNI (PDL): "GRAVE CHE LA PRESIDENTE MARINI NON ABBIATO FATTO PRESSIONI SU LULA NEL SUO RECENTE VIAGGIO"**

Perugia, 3 gennaio 2011 – I consiglieri regionali Andrea Lignani Marchesani e Massimo Monni (Pdl) criticano la presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Catuscia Marini a proposito del caso Battisti: "grave che la Governatrice non abbia fatto pressioni su Lula nella sua recente visita" sostengono, e chiedono che "l'Umbria si ritiri dal progetto di cooperazione con altre Regioni rosse nel caso la presidente perseveri nel negare l'extradizione dell'assassino". "E' servito a darsi una verniciata da leader post rivoluzionaria – affermano i due consiglieri del Pdl - magari per ingraziarsi l'ala sinistra della sua coalizione, ma è assai grave che la presidente Marini nel suo recente (e lungo) viaggio istituzionale in Brasile non abbia speso una minima parola per richiedere l'extradizione dell'assassino Battisti. Il progetto di cooperazione 'Brasil Proximo' risale infatti al 2004 e – sottolineano Monni e Lignani - vede coinvolte in onerosi progetti di cooperazione regioni rigorosamente amministrare dal centro sinistra. Essendoci in ballo milioni di euro queste regioni – continuano - avevano ed hanno un formidabile strumento di pressione nei confronti del governo brasiliano. Ma è evidente che almeno una parte della propria base elettorale gradisce, come i rivoluzionari da operetta e da salotto francesi, la protezione del compagno Battisti. La Marini dimostri di avere a cuore il ruolo dell'Italia e che la giustizia nei confronti di un assassino possa fare finalmente il suo corso". In conclusione, Lignani e Monni chiedono che "l'Umbria si ritiri dal progetto di cooperazione nel caso la neo presidente brasiliana perseveri nell'atteggiamento infame del suo predecessore".

SANTI NELLO STATUTO: "GIUSTO CHE FINALMENTE CI SIA UN RICONOSCIMENTO REALE DI QUELLI CHE SONO I VALORI MORALI A CUI SI ISPIRA LA NOSTRA SOCIETÀ" - NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 10 gennaio 2011 – "I riferimenti a S. Francesco e S. Benedetto, quali emblemi dei valori cattolici, avrebbero dovuto essere inseriti nello Statuto regionale dell'Umbria già da anni, ma oggi più che mai c'è questa necessità, proprio perché viviamo in un momento di grande crisi non solo economica, ma anche di valori". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, secondo cui i Santi Francesco e Benedetto "dovrebbero rappresentare i valori cattolici fondanti nella nostra società". Per Maria Rosi "la politica dovrebbe essere l'azione più alta di carità, proprio perché il politico si occupa di difendere il bene comune. E la diplomazia è l'arte di cui si dovrebbe avvalere ogni politico, perché si fonda

sul rispetto e la tutela della diversità: gli sproni del Vescovo Paglia e della visita del Papa vanno subito colti e vanno inseriti immediatamente i due Santi nello Statuto. Ma – continua - il mio auspicio è che oltre ad inserire i valori cattolici nelle Carte vengano anche intraprese azioni concrete a loro tutela". Il consigliere del Pdl invita poi a "continuare a sviluppare la nostra Umbria attraverso una più responsabile azione e avendo il coraggio di scegliere i valori: il riferimento ai due Santi va inserito non perché viene il Papa, ma piuttosto perché è giusto che finalmente ci sia un riconoscimento reale di quelli che sono i valori morali a cui si ispira la nostra società". Rosi conclude invitando "il presidente del Consiglio e tutto i consiglieri a lavorare affinché al più presto venga fatta questa integrazione nello Statuto regionale. La significativa storia regionale dell'Umbria non deve ritardare i cambiamenti".

SANTI NELLO STATUTO: "DALLA MIA PROPOSTA DI LEGGE E DALL'INVITO DI MONSIGNOR PAGLIA, E' SCATURITA UNA SORPRENDENTE SCHIZOFRENIA DEL PARTITO DEMOCRATICO" - NOTA DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli torna a parlare della sua proposta, poi rilanciata dal presidente della Conferenza episcopale umbra, mons. Vincenzo Paglia, relativa all'inserimento dei Santi Francesco e Benedetto nello Statuto della Regione. E per l'esponente centrista, tutto questo sta mettendo in luce "una sorprendente schizofrenia del Partito democratico, che da un lato mostra interesse tramite la volontà espressa dalla presidente della Regione Catuscia Marini di esaminare la proposta e dall'altro liquida la cosa come un banale deja vu per bocca del capogruppo Renato Locchi". L'auspicio della Monacelli è che "davvero emerga la volontà, condivisa e trasversale, di imprimere un'accelerazione decisiva nel processo di revisione dello Statuto regionale, per non lasciarlo schiacciato da un falso concetto di tolleranza e più ancora da un'ingiustificata deriva laicista".

Perugia, 10 gennaio 2011 - "La mia proposta di modifica dello Statuto regionale con l'inserimento di un riferimento ai Santi Francesco e Benedetto a cui ha fatto seguito l'invito di monsignor Paglia (presidente Ceu), sta suscitando una coda interminabile di polemiche, dalle quali emerge una sorprendente schizofrenia del Pd, che da un lato mostra interesse tramite la volontà espressa dalla presidente della Regione, Catuscia Marini di esaminare la mia proposta nella prossima seduta di Giunta, dall'altro liquida la cosa come un banale 'deja vu' per bocca del capogruppo Renato Locchi". Lo scrive, in una nota, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli per la quale "non si capisce in quale posizione si riconosca il Partito democratico e, più in generale, se intende proseguire a rimorchio di Rifondazione comunista o



GENNAIO
11

assumere una posizione autorevole maggiormente riformista. Sta di fatto – osserva Monacelli – che la presidente della Regione ha riconosciuto questi aspetti come essenziali per definire la nostra identità regionale, al di là della querelle laicisti-cattolici perché non è in discussione l'affermazione di valori semplicemente di parte, ma l'anima più profonda della nostra terra, quella che le conferisce i suoi tratti umani e culturali che ne costituiscono patrimonio comune condiviso". Per Sandra Monacelli "se i capi delle principali religioni del mondo accettano di incontrarsi ad Assisi e non si sentono offesi dall'invadenza della spiritualità francescana, allora credo che più e meglio possa fare il Consiglio regionale dell'Umbria, riconoscendo le peculiarità che hanno determinato la coscienza storica e l'identità, oggi negata, dell'intera comunità regionale. Questa identità – aggiunge – chiede di essere riconosciuta, nella sua natura laica ed oggettiva, la stessa che ha portato il Consiglio regionale ad approvare la legge n.26 del 1995 (Celebrazioni annuali in onore di S. Francesco d'Assisi, Patroni d'Italia e S. Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa). E non è possibile – continua – mascherarsi dietro un ipocrita 'benaltrismo' che vorrebbe, a detta di alcuni, individuare in temi più importanti ed urgenti le priorità da affrontare. Se è vero che siamo pressati da problematiche quali la crisi economica e del lavoro col problema occupazionale, reputo scandaloso – sottolinea Monacelli – che questo Consiglio non abbia intrapreso azioni significative nemmeno su questi aspetti. Sandra Monacelli, in conclusione, auspica che "davvero emerga la volontà, condivisa e trasversale, di imprimere un'accelerazione decisiva nel processo di revisione dello Statuto regionale, per non lasciarlo schiacciato da un falso concetto di tolleranza e più ancora da un'ingiustificata deriva laicista".

SANTI NELLO STATUTO: "MEGLIO APRIRE UN DIALOGO SUGLI INSEGNAMENTI DI FRANCESCO E BENEDETTO PER UN NUOVO WELFARE IN TEMPI DI GRAVE CRISI ECONOMICA E DI VALORI" - NOTA DI BUCONI (PSI)

Il capogruppo del Psi in Consiglio regionale, Massimo Buconi intervenendo sulla proposta del presidente della Conferenza episcopale umbra, monsignor Vincenzo Paglia di inserire nello Statuto regionale dei Santi Francesco e Benedetto, la giudica "ben posta se vuole aprire un dibattito su una politica di sostegno delle fasce deboli, su un nuovo sviluppo sostenibile e sulla centralità del rapporto lavoro-territorio. Ma se viene interpretata unicamente per 'stampare' i nomi dei Santi Benedetto e Francesco nello Statuto, appare un esercizio di stile destinato a creare divisioni politiche, filosofiche, di genere e di territorio". Per Buconi l'essenza spirituale e religiosa dei santi umbri è già patrimonio degli umbri e delle istituzioni, essendo contenuto nello Statuto re-

gionale: "Non servono modifiche di tipo nominale. Meglio aprire un dialogo sugli insegnamenti di Francesco e Benedetto per un nuovo welfare in tempi di grave crisi, economica e di valori".

Perugia, 10 gennaio 2011 - "La proposta del presidente della Ceu, monsignor Paglia di inserire nello Statuto regionale dell'Umbria le storie specifiche di San Benedetto da Norcia Patrono d'Europa e di San Francesco D'Assisi Patrono d'Italia è ben posta se vuole aprire, in questo difficile momento economico e sociale del Paese, un dibattito su una politica di sostegno delle fasce deboli, su un nuovo sviluppo sostenibile e sulla centralità del rapporto lavoro-territorio. Di esempi se ne possono fare mille: dall'acqua pubblica fino alla redistribuzione della ricchezza". Così il capogruppo del Psi, Massimo Buconi per il quale, invece, se la proposta di monsignor Paglia "viene interpretata a unicamente per 'stampare' i nomi dei Santi Benedetto e Francesco nello Statuto, appare un esercizio di stile destinato a creare divisioni politiche, filosofiche, di genere e di territorio. Divisioni, eventuali, che non servono a nessuno in questo momento di cassa integrazione e di zero appalti per le piccole e medie aziende nostrane". Per Buconi "il patrimonio spirituale, umano e di insegnamento rivolto al rispetto delle minoranze, dell'ambiente e delle fasce di popolazione meno abbienti, portati avanti dalle figure apicali della Chiesa, attraverso i grandi Santi umbri, ha trovato sempre condivisione e rappresentanza nell'operato dei rappresentanti della Regione dell'Umbria dalla sua fondazione. Lo spirito laico di gran parte dei partiti dell'assemblea regionale, tra cui il Partito Socialista italiano, il più anziano dei movimenti popolari e riformisti, non è stato conflittuale, nei principi e anche nel Governo, con gli insegnamenti dei Santi umbri. Piccola, ma esauriente prova di questo rapporto – spiega – si può rintracciarla direttamente nell'ultimo Statuto regionale dell'Umbria". Il capogruppo del Psi ricorda che "la Regione assume come valori fondamentali della propria identità, da trasmettere alle future generazioni: la cultura della pace, della non violenza e il rispetto dei diritti umani, la cultura dell'accoglienza, della coesione sociale, delle differenze; l'integrazione e la cooperazione tra i popoli; la vocazione europeista; il pluralismo culturale ed economico; la qualità del proprio ambiente; il patrimonio spirituale, fondato sulla storia civile e religiosa dell'Umbria". Per Buconi, si tratta di "una sintesi importante dei due mondi culturali che vivono e si muovono in Umbria: quelli laici e religiosi". "Perché San Benedetto e San Francesco – si domanda l'esponente socialista – invece che Santa Chiara e Santa Rita (quest'ultima annovera il maggior numero di fedeli...). E perché non i 'santi territoriali' che tanto hanno dato alle comunità umbre come Ubaldo, Valentino, Ercolano..... E perché – continua – nominare sullo Statuto solo i Santi e non i Padri fondatori laici della Regione. Queste sono domande banali, ma dalle quali non se ne esce con



GENNAIO
11

una unità di vedute. Perché – si domanda ancora Buconi - svilire una discussione così importante con improbabili schermaglie tra correnti di partito. Mai come in questo caso la saggezza dei proverbi ci soccorre: 'Scherza con i fanti ma lascia stare i santi'. Meglio dunque, - conclude - per non sottrarre tempo al lavoro della Regione, aprire un dibattito su come applicare certi valori, anche dei Santi umbri, di tutti, sul buon governo della Regione che deve essere rigorosamente laico, come da Statuto e Costituzione”.

CONSIGLIO REGIONALE: “LE PRESENZE DEI CONSIGLIERI PDL SONO AI LIVELLI DEI COLLEGHI 'STAKANOVISTI'. LA NOSTRA ASSENZA ALLA SEDUTA DEL 23 LUGLIO DOVUTA A MOTIVI POLITICI” - LIGNANI MARCHESANI (PDL) SULLA CLASSIFICA DEL CORRIERE DELL'UMBRIA

Il consigliere del PdL, Andrea Lignani Marchesani interviene su una classifica, pubblicata dal Corriere dell'Umbria, relativa alle presenze dei consiglieri in Aula nel periodo Maggio-Dicembre 2010, ovvero le sedute della IX Legislatura. Poiché tra gli 'stakanovisti' non compaiono consiglieri del centro destra, Lignani sottolinea come questo sia “dipeso dalla voluta assenza 'politica' dei rappresentanti del PdL dalla seduta del 23 luglio e non da altri motivi”. L'esponente del PdL ricorda quindi, come, in quella occasione “in modo strumentale e propagandistico, la maggioranza aveva convocato un Consiglio regionale dedicato alla discussione di una mozione (firmata dai consiglieri Locchi, Dottorini e altri) in cui si affermavano presunte ripercussioni sul bilancio della Regione per quanto disposto dal decreto legge “78/2010” (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), vale a dire la 'manovra economica' approvata l'estate scorsa”.

Perugia, 10 gennaio 2011 - “È giusto far sapere agli elettori umbri che l'assenza di 'stakanovisti' nelle fila del centrodestra, per quanto riguarda le sedute del Consiglio regionale da maggio a dicembre 2010, è dipesa dalla voluta assenza 'politica' dei rappresentanti del PdL dalla seduta del 23 luglio e non da altri motivi”. Lo scrive, in una nota, Andrea Lignani Marchesani in riferimento ad una classifica di presenze in Aula pubblicata ieri dal Corriere dell'Umbria. Tornando alla seduta in questione, Lignani ricorda come in quella occasione “in modo strumentale e propagandistico, la maggioranza aveva convocato un Consiglio regionale dedicato alla discussione di una mozione (firmata dai consiglieri Locchi, Dottorini e altri) in cui si affermavano presunte ripercussioni sul bilancio della Regione per quanto disposto dal decreto legge ‘78/2010’ (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), vale a dire la 'manovra economica' approvata l'estate scorsa”. Per Lignani “è del tutto evidente che i numeri e le statistiche, come

ben insegna la nota poesia di Trilussa proprio sull'argomento, a volte sono fallaci e sembra proprio questo il caso. Infatti, - continua - le assenze degli eletti a volte sono strategiche e servono a rimarcare, in modo ancor più netto di un semplice voto contrario, la dissonanza con quanto viene proposto dalla maggioranza”. “Dunque, spiega Lignani - per amor di verità, per rispetto verso gli elettori, ma anche per dare modo a tutti di comprendere che i numeri non sono tutto, intendiamo precisare che al netto delle scelte politiche, gli 'stakanovisti' in Consiglio regionale sarebbero stati almeno sei in più”.

CONSENSO PRESIDENTE MARINI: “STUPISCE IL MODO FAZIOSO E ABNORME CON CUI IL SUO PORTAVOCE HA LETTO L'INDAGINE DEL SOLE 24 ORE” - NOTA DI MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)

Perugia, 10 gennaio 2011 - “Stupisce veramente il modo fazioso e abnorme con cui il portavoce della presidente della Regione Umbria ha letto l'indagine del Sole 24 ore. Non si capisce quale possa essere la sua soddisfazione considerando che dall'indagine risulta evidentemente che il consenso della Marini e' in calo dell'1,7 per cento”. Così Fiammetta Modena (Portavoce PdL-Lega Nord) in merito alla nuova rilevazione annuale sul consenso degli amministratori locali condotta da Ipr-Marketing per il Sole 24 Ore e pubblicata stamani dal quotidiano. Modena ricorda come “il calo era già stato registrato da altri istituti, in modo particolare il Full Research di Crespi: Questo - osserva - conferma una linea di tendenza di non gradimento dell'operato della presidente e della sua Giunta. Pochi mesi dopo la sua elezione era in calo dello 0,7 e ora siamo arrivati all'1,7 per cento”. “Se la Marini è fra i primi cinque presidenti di Regione - spiega Modena - e' perché la coalizione che l'ha sostenuta alle elezioni ha avuto un risultato particolarmente elevato. Dopo i primi sette-otto mesi di governo, - continua - l'Umbria si risveglia evidentemente con un giudizio diversificato. Il fatto che la Marini sia in controtendenza - commenta ancora la portavoce consiliare di PdL e Lega Nord - e' dimostrato anche dall'analisi del Sole 24 Ore secondo la quale sono i nuovi eletti ad avere un consenso positivo (e primo fra tutti spicca sicuramente Zaia)”. Per Modena, “questo trend è confermato dai risultati negativi del presidente della Provincia di Terni, Polli; del sindaco di Terni, Di Girolamo e da un risultato sostanzialmente stabile per il sindaco di Perugia, Boccali”.

“STUPISCONO LE DICHIARAZIONI DI CARPINELLI CHE ATTACCA LA FEDERAZIONE DELLA SINISTRA PUR ESSENDO STATO ELETTO, GRAZIE AL LISTINO, IN RAPPRESENTANZA DELLA STESSA” - NOTA DI STUFARA (PRC-FED.SIN.)



GENNAIO
11

Il capogruppo di Rifondazione comunista-Federazione della sinistra, Damiano Stufara, commenta le dichiarazioni rilasciate ad un quotidiano umbro dal consigliere regionale Roberto Carpinelli (Pdc-Federazione della sinistra), e le definisce un "attacco frontale" al progetto della Federazione, che proviene da chi "siede in Consiglio Regionale esclusivamente in quanto eletto sul listino, proprio in rappresentanza della Federazione della Sinistra".

Perugia, 11 gennaio 2011 - "Stupiscono le dichiarazioni, apparse oggi su un quotidiano umbro, del consigliere Carpinelli, il quale attacca frontalmente il progetto della Federazione della Sinistra, cioè il primo concreto tentativo di unità fra forze di sinistra dopo una lunga fase di divisioni e lacerazioni. Stupiscono ancora di più per il fatto che provengono proprio da chi, come Roberto Carpinelli, siede in Consiglio Regionale esclusivamente in quanto eletto sul listino, proprio in rappresentanza della Federazione della Sinistra, che vede in Rifondazione Comunista e nel Partito dei Comunisti Italiani due fra le principali componenti che stanno dando vita a questo progetto politico". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale, Damiano Stufara, che aggiunge: "Carpinelli sostiene che la Federazione della Sinistra rappresenterebbe un tradimento dell'identità politica dei Comunisti Italiani. Forse allora al consigliere Carpinelli converrebbe domandarsi come mai è stato recentemente eletto portavoce nazionale della Federazione della Sinistra il compagno Oliviero Diliberto, segretario nazionale del Pdc, mentre il segretario regionale del Pdc, Giuseppe Mascio, è entrato a far parte del consiglio politico nazionale della Federazione? Stia pur tranquillo il consigliere Carpinelli che, fra l'altro, afferma che non entrerà dentro il Prc: per quanto ci riguarda la questione non si pone, né oggi né in futuro". "L'impegno di Rifondazione Comunista e della Federazione della Sinistra - prosegue Stufara - è rivolto a rilanciare l'utilità e la necessità di avere una sinistra forte e coerente, in Umbria come nel Paese; una sinistra che non rinneghi i propri valori e che continui a porsi al fianco dei lavoratori e dei soggetti più deboli della società, che per primi subiscono gli effetti della crisi e delle politiche del governo delle destre; una sinistra che stia al fianco della Fiom in questa fase durissima dove gli epigoni del capitalismo vogliono fare carta straccia dei principali diritti costituzionali, dal lavoro, alla scuola pubblica, alla rappresentanza sindacale. Una sinistra che non si esaurisce nel progetto della Federazione, ma che da esso possa riprendere la via dell'unità e dell'efficacia nelle battaglie che porta avanti". "Per perseguire questi obiettivi - conclude - servono passione, sacrificio ed intelligenza. Non certo facili opportunismi di cui qualcuno si è mostrato campione negli ultimi mesi".

STRAGE DI TUCSON: "SOLIDARIETÀ AL PO-

LO E ALLE ISTITUZIONI DEGLI USA. NO AL FONDAMENTALISMO, SÌ ALLA TOLLERANZA E AL DIALOGO" - NOTA DI CHIACCHIERONI (PD)

Il consigliere regionale del PD, Gianfranco Chiacchieroni, solidale con il popolo e le istituzioni degli Usa per la strage di Tucson: "Un atto atroce, frutto dell'intolleranza e di un clima di confronto politico profondamente alterato e 'violento". Chiacchieroni sottolinea la necessità, anche in Umbria di garantire sempre le condizioni di un "dialogo e di un confronto fertile", evitando possibili divisioni sulla riforma dello Statuto.

Perugia, 11 gennaio 2011 - "Come cittadino italiano e rappresentante delle istituzioni, ho ritenuto un dovere civile aderire all'invito del presidente degli Stati Uniti che ieri ha promosso un minuto di silenzio in memoria delle vittime della strage di Tucson". Il presidente della Seconda Commissione consiliare, Gianfranco Chiacchieroni, spiega che attraverso la rete di facebook ha manifestato la propria solidarietà al popolo americano per un "atto atroce, frutto dell'intolleranza e di un clima di confronto politico profondamente alterato e 'violento'. Per questo - spiega Chiacchieroni -, come consigliere regionale dell'Umbria, terra di pace, non violenza e tolleranza, ho tenuto a sottolineare la mia solidale partecipazione". Chiacchieroni, proprio alla luce "di questi fatti atroci, che rappresentano l'apice di follia cui può portare il fondamentalismo delle idee e dei valori" sottolinea la necessità di garantire sempre le condizioni di un dialogo e di un confronto che, sia nella politica, sia nella religione "garantisca sempre il riconoscimento dell'altro, e riconosca la diversità di fedi religiose o ideali politici come humus fertile per una società moderna, forte e aperta". "Mi auguro - aggiunge il presidente Chiacchieroni - che anche, e soprattutto, nella nostra Umbria i partiti e i movimenti politici, le istituzioni civili e religiose, le forze sociali ed economiche sappiano rinnovare sempre, nel loro agire, quegli ideali e quei valori di pace, tolleranza e solidarietà attiva che i grandi protagonisti della nostra storia regionale civile e religiosa hanno affermato e testimoniato. Se sapremo fare ciò - conclude - allora non avremo certamente bisogno di dividerci sulla necessità o meno di aggiornare lo Statuto regionale. Anzi, dovremo proprio evitarlo".

IDV E MAGGIORANZA: "IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA NON È PIÙ IN ACCORDO CON IL SUO PARTITO?" - LIGNANI MARCHESANI (PDL) CRITICO CON L'ATTEGGIAMENTO ASSUNTO SUI CONTENUTI DEL DAP

Perugia, 13 gennaio 2011- L'estrema sinistra umbra ci ha ormai abituato a schermaglie di natura ideologica, a prefigurare crisi di coalizione e maggioranza, a un comportamento di lotta e di governo finalizzato a maggiori spazi nei luoghi



GENNAIO
11

del sottopotere. Lo afferma il consigliere del Pdl Andrea Lignani Marchesani evidenziando che se questo atteggiamento non è nuovo per l'Idv, nella maggioranza nessuno si sarebbe accorto che "all'interno della Giunta è presente un rappresentante dello stesso partito, tra l'altro con la qualifica di vicepresidente, che ha votato a favore del Dap, senza alcun distinguo in sede di trasmissione dell'Atto al Consiglio regionale". Per Lignani Marchesani questo significa che, "o il vice presidente della Giunta non è più in accordo con il suo partito di riferimento che l'ha imposta a tale rango senza aver preso lo straccio di un voto, oppure non è in grado di valutare le sensibilità proprie di una forza di lotta e di governo". Nel merito poi dei contenuti del Dap e della posizione dell'Idv, Lignani così prosegue: "La montagna ha partorito il topolino. Dalla drastica richiesta di ritiro del Documento si è passati al più modesto inserimento di una risoluzione allegata, cosa che verrà prontamente concessa dalla Presidente Marini. Non mancherà occasione nelle prossime settimane di tornare sul Dap, ma se c'è una cosa su cui concordiamo con i colleghi Brutti e Dottorini è l'estrema superficialità con cui si sono affrontati alcuni argomenti, superficialità evidentemente determinata non da mancanza di volontà di approfondimento, ma dalla necessità di galleggiare tra Scilla e Cariddi, tra il plauso interessato delle categorie e le richieste della sinistra radicale. In tema di rifiuti la problematica della chiusura del ciclo non è affrontata, ma giova ricordare agli smemorati che la presenza di un impianto di termovalorizzazione in Provincia (e nel Comune) di Perugia è stata affermata dal Piano vigente e poi più volte successivamente ribadita dalla maggioranza di Centrosinistra".

CONSULENZE REGIONE: "REVOCARE GLI INCARICHI ESTERNI CONSIDERATI ILLEGITTIMI DALLA CORTE DEI CONTI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FLI)

Il capogruppo di Futuro e libertà a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione alla Giunta affinché "vengano annullati tutti gli incarichi esterni affidati in base al regolamento del 2008". Per Zaffini "le consulenze in Umbria servono ad offrire lautissimi e continuativi stipendi a dirigenti del partito di maggioranza: questo adesso è stato riconosciuto anche dalla Corte dei conti, che ha definito 'contrari alla legge, alla giurisprudenza e alla dottrina' i provvedimenti della Regione".

Perugia, 18 gennaio 2011 - "Annullare tutti i provvedimenti di affidamento di incarichi esterni adottati con il regolamento regionale del 2008". E' quanto chiede, con una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Franco Zaffini (FlI). "Quello che denuncio da anni - afferma Zaffini - ossia che le consulenze in Umbria non hanno carattere provvisorio e straordinario, ma servono per offrire lautissimi e continuativi stipendi a

dirigenti del partito di maggioranza, adesso è stato riconosciuto anche dalla Corte dei conti, che ha definito 'contrari alla legge, alla giurisprudenza e alla dottrina' i provvedimenti della Regione". L'esponente di Futuro e Libertà ritiene che "proprio in virtù del parere negativo espresso dalla Corte dei conti nella relazione sul bilancio 2009, in riferimento alle consulenze esterne, debba essere sanata una situazione che può creare grave pregiudizio all'Ente, innescando una serie di numerosi ricorsi". "Nel 2008 la Regione si è dotata di un regolamento con il conferimento delle consulenze che eludeva sia qualsiasi procedura comparativa - spiega Zaffini - sia i vincoli di specificità e di provvisorietà dettati dalla normativa nazionale e necessari per ricorrere a risorse umane che non siano già in forza all'amministrazione regionale. In seguito, a dicembre 2010, per recepire il monito della Corte - prosegue l'esponente di FlI - la Regione ha modificato il regolamento, ma è evidente che se ciò può far ben sperare per il futuro, non sana l'illegittimità delle situazioni pregresse e che quindi tutte le consulenze affidate sulla base delle vecchie procedure devono essere annullate, confermando esclusivamente quelle che rispondono ai nuovi e più restrittivi criteri del regolamento vigente". "La stampa nazionale ci ha indicato - rileva Zaffini - come la Regione che aveva triplicato le spese per le consulenze esterne, mentre tutte le altre le avevano drasticamente ridotte: un dispendio di risorse che 'casualmente' è avvenuto nei mesi che precedevano la tornata elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale. Abbiamo assistito alla stabilizzazione di 'consulenti-attivisti' che ricevevano compensi da oltre 100mila euro annui e ad un'inchiesta giudiziaria che ha travolto la classe dirigente del maggior partito di governo in un quadro di voti di scambio al limite della decenza. Sarebbe opportuno - conclude Zaffini - che almeno adesso la presidente Marini desse un segnale di trasparenza e correttezza a tutti quei cittadini umbri che pagano le tasse e sono fuori dalla 'cricca' politica che gestisce la cosa pubblica come fosse cosa propria, revocando quegli incarichi illegittimi ed inutilmente dispendiosi che costituiscono una pesante zavorra per tutta la regione".

MORTE STELIO ZAGANELLI: "HA CONTRIBUITO CON RIGORE E COERENZA AD ARRICCHIRE LA VITA PUBBLICA E CULTURALE DELLA CITTÀ DI PERUGIA" - IL CORDOGLIO DI BUCONI (SOCIALISTI)

Perugia, 18 gennaio 2011 - "Credo di dar voce a tutti i compagni socialisti ricordando con profonda stima e deferenza Stelio Zaganelli, già sindaco socialista della città di Perugia tra il 1977 e il 1980, avvocato di grande fama e di professionalità incontestabile". Così il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi esprime il cordoglio per la morte di Zaganelli. "Sicuramente - aggiunge Buconi - in questi giorni in molti gli



GENNAIO
11

stanno rivolgendo un ricordo, e potrebbe perfino sembrare superfluo o scontato unirsi al coro delle tante voci, ma non lo è affatto. Come capogruppo dei socialisti in Consiglio regionale, infatti, sarebbe una mancanza imperdonabile non dedicare un pensiero a chi, come Zaganelli, ha contribuito con rigore e coerenza ad arricchire la vita pubblica e culturale della città di Perugia, della nostra regione e finanche del partito socialista". Per Bucconi "ancora di più giova ricordare personalità come lui, poi, in un momento come questo attuale in cui gli esempi positivi per onestà intellettuale, coraggio delle proprie idee, impegno sincero per la politica e per la cultura, di cui è spesso sono avare le comunità, risultano come non mai rari e inascoltati".

MORTE ZAGANELLI E MARAVALLE: "SONO VENUTI A MANCARE DUE GRANDI POLITICI DEL PASSATO" - MONNI (PDL) INVIA IL SUO CORDOGLIO ALLE FAMIGLIE

Perugia, 18 gennaio 2011 – La scomparsa di Stelio Zaganelli, autorevole sindaco di Perugia negli anni '70, intellettuale e fine politico, rappresenta una grave perdita per la cultura del capoluogo e per il Foro perugino, da oggi privo di un avvocato di assoluto prestigio. Lo afferma Massimo Monni, consigliere regionale del Pdl esprimendo alla famiglia Zaganelli un profondo e sincero cordoglio. Un sentimento analogo Monni lo esprime anche ai familiari di un altro illustre politico, venuto a mancare nelle stesse ore, il senatore del Psi Fabio Maravalle che fu anche sottosegretario all'istruzione, evidenziando il grande vuoto che lascia, particolarmente in lui, la scomparsa di un uomo di grande valore che gli fu "amico personale e di lunga data".

CONFERENZA STAMPA PDL-LEGA: "LA GIUNTA NON DICE NULLA SULL'ACCORDO GOVERNO-REGIONI CHE ASSEGNA 475 MILIONI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE" – LA PORTAVOCE MODENA: "PIAGNUCOLANO SUI TAGLI E AUMENTANO I BIGLIETTI"

I consiglieri regionali di Pdl e Lega Nord, che stamani hanno tenuto una conferenza stampa, lamentano l'assenza di comunicazioni su quanto di positivo c'è nell'accordo Governo-Regioni firmato il 16 dicembre scorso, che prevede, tra le altre cose, un investimento di 475 milioni di euro per il trasporto pubblico locale. Secondo la portavoce Modena ed i capigruppo Nevi (Pdl) e Cirignoni (Lega) la Giunta regionale attacca il Governo per i tagli, ma si dimentica di comunicare gli investimenti. Dall'opposizione critiche anche sulle consulenze, le pensioni di invalidità e la gestione della sanità.

Perugia, 19 gennaio 2011 – "In Umbria le notizie vengono occultate: mentre nel luglio scorso è stato convocato un Consiglio regionale per attac-

care il Governo e i tagli conseguenti alla manovra economica sottoscritta dal ministro Tremonti, non una parola è stata detta sull'accordo che le Regioni italiane hanno firmato, il 16 dicembre scorso, in sede di Conferenza Stato-Regioni, che prevede un investimento di 475 milioni di euro per il trasporto pubblico locale e, a partire dall'anno 2012, l'eliminazione di tagli, sempre in riferimento al trasporto pubblico, dati che rendono ingiustificati gli aumenti dei biglietti". Ha esordito così la portavoce regionale di Pdl e Lega Nord Fiammetta Modena, aprendo la conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche i capigruppo Raffaele Nevi (Pdl) e Gianluca Cirignoni (Lega Nord Umbria). Presente anche la consigliera Maria Rosi (Pdl). "Non c'è onestà intellettuale da parte di chi governa l'Umbria – ha affermato Modena – perché la Giunta non ha fatto sapere niente dei contenuti di un accordo che, tra le altre cose, tutela le risorse per cassa integrazione ed ammortizzatori sociali, mentre da noi la presidente Marini piagnucola per i poveri pendolari rimasti senza fondi. Inoltre è grave che si decantino gli splendidi risultati ottenuti grazie al taglio delle consulenze – continua – mentre con la delibera di Giunta del 6 dicembre scorso sono state sovvertite le direttive ministeriali, dal momento che la manovra di Tremonti vuole ridurre del 50 per cento i contratti a tempo determinato posti in essere dagli enti pubblici e le consulenze del 20 per cento, mentre il nostro Esecutivo regionale paga uno studio legale di Roma per fare ricorso avverso la riduzione del 50 per cento dei contratti, con la scusa che il Governo ha 'invaso' la potestà delle Regioni. E c'è di peggio: il blocco del 20 per cento delle consulenze è relativo, in quanto non si applica ad Università ed Enti di ricerca, quindi hanno pensato bene di equiparare l'Aur (Agenzia Umbria ricerche, ndr) a questi ultimi, eludendo anche qui i tagli previsti". Allo scopo di informare i cittadini sulle vicende per le quali i consiglieri di opposizione ravvisano carenza di informazione o, per usare i termini sentiti in conferenza stampa "mistificazione" e "sovertimento della realtà", la portavoce di Pdl e Lega Nord ha creato un sito internet dove argomenti come quelli discussi oggi saranno illustrati a tutti. Basterà digitare "www.lagoccia.eu". Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni, ha posto l'accento su un altro caposaldo dell'accordo Governo-Regioni: la lotta ai falsi invalidi. "L'Umbria fa registrare un aumento del 60 per cento, dal 2003 al 2010, dei titolari di pensioni e di invalidi civili, che rappresentano il 6,8 per cento della popolazione residente, vale a dire – sottolinea Cirignoni – quasi il doppio della media nazionale. Ho già presentato una interrogazione, alla quale non è seguita alcuna risposta, per conoscere le modalità con cui vengono concesse le pensioni di invalidità. Intanto a Terni alcuni cittadini si incatenano perché non ottengo quanto dovuto. Si potrebbe supporre un ricorso clientelare nelle procedure di assegnazione, per cui il gruppo consiliare della Lega Nord reitererà l'interrogazione, questa volta chiedendo una risposta scritta. Il



GENNAIO
11

punto cruciale al quale la politica deve dare una risposta è quello di aiutare gli invalidi veri e stannare i falsi". Il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, ha sottolineato che la manovra del Governo "pone delle limitazioni all'eccessivo numero di assunzioni nel sistema sanitario delle Regioni, ma ciò che è stato comunicato in Umbria è che i tagli non assicureranno i livelli essenziali di assistenza", mentre invece c'è una norma che premia le Regioni virtuose, le quali possono derogare alle limitazioni, e fra queste c'è l'Umbria. È una mistificazione della realtà affermare che il Governo "vuole chiudere gli ospedali". Ciò che invece emerge chiaramente – ha concluso Nevi – è l'immobilità della Giunta regionale, che non riesce a modificare il sistema sanitario nemmeno dopo vicende scandalose come quella denominata "Sanitopoli".

SANTI NELLO STATUTO: "IL PD ABBA IL CORAGGIO DI SOTTRARSI AD UNA ASSURDA NEGAZIONE DELLA STORIA" – MONACELLI (UDC) CRITICA IL SEGRETARIO REGIONALE BOTTINI: "RICONOSCERE LE RADICI PIU' PROFONDE"

La portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, critica la decisione del segretario regionale del Partito democratico, Lamberto Bottini, di non includere nello Statuto regionale il riferimento a San Francesco e San Benedetto, una posizione che secondo Monacelli "compromette fortemente le ipotesi di dialogo con le altre forze di opposizione presenti in Parlamento".

Perugia, 20 gennaio 2011 – "L'indecisione del Pd sul tema dell'inserimento nello Statuto regionale dei nomi di San Francesco e San Benedetto, riportata alla luce del dibattito pubblico a seguito della mia proposta e dell'invito di Monsignor Paglia, è stata liquidata frettolosamente dal segretario regionale Lamberto Bottini, che così facendo si è mostrato decisamente incurante delle varie anime interne al suo partito, tra cui quelle autorevolmente rappresentate dai presidenti del Consiglio regionale, Eros Brega, e della Provincia di Perugia, Marco Guasticchi". Lo afferma la portavoce dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli, che si dice "preoccupata di questa sorta di 'ipse dixit' categorico, dettato dall'ansia di soddisfare i fondamentalismi ideologici ancora fortemente presenti a sinistra". "Evidentemente – continua – il partito di maggioranza della regione sceglie ancora di andare a rimorchio di Rifondazione comunista anziché assumere una posizione autorevole propria, ma è chiaro che questo saldo ancoraggio alla sinistra radicale compromette profondamente le ipotesi di dialogo con le altre forze di opposizione presenti in Parlamento. Appare pretestuosa la scelta del segretario del Pd di ammantare di falsa cautela la rimessa in discussione dei principi fondamentali dello Statuto regionale, affermando che gli stessi hanno già avuto una sintesi largamente condivi-

sa sui valori di riferimento per l'Umbria con la comunità regionale. Pare tuttavia – prosegue – che lo stesso voglia mascherarsi dietro un ipocrita rigore nell'esplorare terreni così sensibili, per coprire la difficoltà della sua coalizione a gestire i confronti ideologici che si accenderebbero. Non servono – secondo Monacelli – apparenti 'contentini' quali l'apertura a modifiche sullo Statuto provinciale, orientati a una sorta di imbonimento fittizio per addomesticare l'altra componente della sua forza politica, evidentemente a disagio con gli appetiti più laicisti presenti in essa". "Abbia invece il coraggio – conclude – questo Pd dai contorni sempre più ibridi, di sottrarsi a questa assurda negazione della storia, perché di questo si tratta e smetta di definire 'temi sensibili' ciò che soltanto una volontà ostinatamente ideologica continua a negare. E un partito che guida la coalizione che governa questa Regione non deve avere nessun imbarazzo a riconoscere le sue radici più profonde".

SANTI NELLO STATUTO: "GLI 'STRATTONAMENTI' SULLA QUESTIONE HANNO RIDOTTO IL CONFRONTO AD UNO SCONTRO IDEOLOGICO: HA RAGIONE MONSIGNOR PAGLIA" – NOTA DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 24 gennaio 2011 – "Capisco l'amarezza di monsignor Paglia quando riferendosi alla sua proposta di inserimento nello Statuto regionale dell'Umbria dei Santi Benedetto e Francesco, parla di 'strattonamenti' che hanno ridotto il dibattito sull'argomento ad un irregolare campo di scontro per forze ideologicamente precostituite". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che ricorda come la proposta di modifica dello Statuto regionale, era stata comunemente da lei già nella seduta di insediamento della commissione Statuto ("a prescindere dalle recenti considerazioni avanzate nel merito da monsignor Paglia"), proprio al fine di inserire con tali modifiche, spiega Monacelli, "il riconoscimento di una storia che per assurdi compromessi ideologici era stata sino ad oggi negata dalla stessa regione che invece dovrebbe andarne fiera". Monacelli assicura che L'Udc continuerà ad affermare l'importanza dell'inserimento dei santi Benedetto e Francesco nello Statuto dell'Umbria, "non per inseguire convenienze di parte, ma per riconoscere una identità evidente, scritta dentro ad una storia che è diventata faro anche fuori dai nostri confini regionali".

GIORNATA DELLA MEMORIA: "L'IMPEGNO DEI SOCIALISTI PER NON DIMENTICARE LA SHOAH E LA STRAGE DI ALTRI INNOCENTI CONSIDERATI 'DIVERSI'" – NOTA DI BUCONI (SOCIALISTI E RIFORMISTI)

Il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, celebra la Giornata della Memoria ribadendo "l'esigenza di tenere alta la guardia



GENNAIO
11

nei confronti di un antisemitismo che non si riesce ad estirpare nella mente di persone che non vogliono rinunciare ai peggiori pregiudizi e alla tentazione del capro espiatorio soprattutto nei momenti di massima difficoltà economica, come la storia insegna". Per Buconi questa ricorrenza deve far ricordare anche "altri capri espiatori, come gli omosessuali, altre etnie minori e i portatori di handicap fisici e mentali, che furono perseguitati e internati, in nome di una violazione della cosiddetta normalità".

Perugia, 26 gennaio 2011 - "La tragedia della Shoà chiama in causa il nostro Paese assai più di altri. La vergogna delle leggi razziali e del campo di concentramento italiani, della deportazione degli ebrei, ha riguardato proprio noi italiani, che da sempre ci consideriamo nonostante tutto 'brava gente' e purtroppo spesso non lo siamo". Lo afferma il consigliere socialista Massimo Buconi, secondo cui "la Shoah, la pianificazione dello sterminio del popolo ebraico, rimane un evento centrale per comprendere la nostra storia, per rintracciarvi quelle tracce di odio e di manipolazione delle coscienze che spesso sono riscontrabili nelle vicende umane, anche se mai, fino ad ora, con così tanta, organizzata, disumanità". Per Buconi c'è "l'esigenza di tenere alta la guardia nei confronti di un antisemitismo che non si riesce ad estirpare nella mente di persone che non vogliono rinunciare ai peggiori pregiudizi e alla tentazione del capro espiatorio soprattutto nei momenti di massima difficoltà economica, come la storia insegna. Gli episodi di intolleranza nei confronti degli ebrei, infatti, continuano a essere numerosi in Europa e nella stessa Italia. E spesso, per via di un clima politico piuttosto grigio e che occupa anche i mezzi di comunicazione, sono celati nei maggiori organi di informazione. Ma la Giornata della Memoria - evidenzia il consigliere regionale - ci ricorda anche altri capri espiatori (come gli omosessuali, altre etnie minori e i portatori di handicap fisici e mentali) che furono perseguitati e internati, in nome di una violazione della cosiddetta normalità. Diversi passibili di violenza e assassinio, perseguitati senza che ciò sembrasse immorale, degno di condanna". "Nei tempi difficili che stiamo vivendo, e che forse ancor più duri saranno tra non molto per una crisi economica che si annuncia davvero grave - osserva Buconi - si vedono piuttosto chiari i segni di una rinnovata caccia al colpevole, indicato come causa di tutti i mali, a cui contribuiscono anche coloro che, invece, dovrebbero indirizzare gli animi e le menti verso propositi e progetti sensati ed eticamente retti. Anzi, forse proprio l'assenza di progetto, il vuoto delle idee e dei programmi, spinge tanti esponenti della politica a indicare un nemico invece che ad affrontare i problemi che abbiamo di fronte. Non smetteremo di vigilare affinché l'intolleranza verso la diversità, i pregiudizi sulla normalità, la sempre ricorrente ricerca del capro espiatorio non si traducano in violenza (morale, fisica, strutturale) contro chi è più debole, indifeso". Massimo Buconi con-

clude ricordando, "nella giornata della Memoria, la figura di un grande campione e di un grande uomo come Gino Bartali che seppe proprio in Umbria costruire il suo maggiore trionfo: fra il settembre 1943 e il giugno 1944 si sia adoperato in favore dei rifugiati ebrei, compiendo numerosi viaggi in bicicletta dalla stazione di Terontola-Cortona fino ad Assisi, trasportando documenti e foto tessera nascosti nei tubi del telaio della bicicletta affinché una stamperia segreta potesse falsificare i documenti necessari alla fuga di ebrei rifugiati, tanto che nel 2005 il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli conferì la medaglia d'oro al merito civile per aver salvato circa 800 cittadini ebrei".

DIRETTORI REGIONALI: "VEDREMO SE IL NUOVO ASSETTO PRODURRÀ UN EFFETTIVO RISPARMIO" - PER MONNI (PDL) "BOCCIATURA E RETROCESSIONE DEI DIRETTORI AL RUOLO DI COORDINATORI CONFERMA UNA GESTIONE PASSATA FALLIMENTARE"

Il consigliere regionale del Pdl, Massimo Monni, interviene sul riassetto della struttura dei direttori regionali da cui si attende che si realizzi un effettivo risparmio, e ritiene che la "riforma" attuata sia stata anche l'occasione per una valutazione di quella che definisce "fallimentare gestione della macchina regionale negli ultimi anni".

Perugia, 27 gennaio 2011 - "Il cosiddetto 'valzer delle poltrone' dei dirigenti regionali che da tempo animava l'Esecutivo di Palazzo Donini, sembra aver imboccato la strada maestra che dovrebbe condurre, almeno sulla carta, ad una razionalizzazione della macchina regionale e, a rigor di logica, ad un maggior risparmio per l'intera struttura". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Pdl) che interviene sul riassetto della struttura dirigenziale della Regione "approvato dalla Giunta Marini, che ha ridotto da 7 a 3 i direttori regionali, con un nuovo modello organizzativo dell'amministrazione regionale che prevede l'avanzamento di un dirigente, la conferma di un direttore e la nuova nomina di un terzo alla direzione della sanità". Secondo Monni è "auspicabile che la riforma dei direttori generali attuata dalla Giunta Marini, che prevede la sostituzione dei sette direttori nominati a suo tempo dalla Giunta Lorenzetti, sia stata anche l'occasione per valutare attentamente l'operato ed i risultati ottenuti di chi era stato nominato soprattutto in base a una logica forse poco manageriale e dettata da altri criteri. La bocciatura e la retrocessione di tali direttori al ruolo di coordinatori delle 5 aree previste - aggiunge - è sicuramente la conferma della fallimentare gestione della macchina regionale negli ultimi anni". L'esponente del Pdl cita quindi "a titolo di esempio, la retrocessione del direttore generale allo sviluppo economico e attività produttive: una palese conferma dell'esistenza dell'ormai noto 'tesoretto' e della cattiva gestione dei fondi nazionali ed europei destinati



GENNAIO
"11"

allo sviluppo economico e alla valorizzazione dei territori, non completamente utilizzati dalla Regione e accantonati nei meandri della burocrazia". Monni precisa poi di attendere una "valutazione globale su quanto la Regione risparmierà da questa revisione della struttura apicale" prima di esprimere un parere su quanto messo in atto dalla Presidente Marini. "Cifre alla mano – spiega – si vedrà allora se la storia economica umbra potrà contare su una gestione del denaro pubblico maggiormente rigorosa e virtuosa che garantisca efficacia, trasparenza e rispetto dei tempi e delle regole. Auspicio – conclude il consigliere Monni – che le risorse umane che andranno a coprire il ruolo di coordinatori delle 5 aree previste, non vengano 'ripescate' tra i direttori congedati per aver raggiunto i limiti d'età: sarebbe una mortificazione per tutte le risorse umbre".

POLITICA: "LA RIDUZIONE A TRE DIREZIONI REGIONALI NON SIA DI FACCIATA" – MONACELLI (UDC) ESPRIME "MODERATA SODDISFAZIONE"

Perugia, 28 gennaio 2011 – "Prendo atto con moderata soddisfazione della riduzione a 3 direzioni regionali e dei tagli operati sugli stipendi dei direttori stessi. La moderazione è dettata da una sorta di prudenza di fronte a dati ancora non certi sui presunti risparmi operati e a poche manovre che, fino ad oggi, si sono dimostrate di scarsa entità e di facciata, seguite da provvedimenti che hanno finito per ripristinare lo status quo sotto altra forma". Lo afferma Sandra Monacelli (Udc) a proposito della riduzione a tre soli direttori regionali annunciata dalla Giunta. "Esortando la Giunta a procedere coraggiosamente e speditamente sulla strada della semplificazione e dello snellimento di un elefantiaco apparato, inadatto ad affrontare e reagire agli effetti della crisi economica e finanziaria, auspicio – aggiunge la portavoce dell'Udc – che il processo di riforma non si arrenda a incipriate soluzioni gattopardesche, volte a lasciare gli esiti complessivamente inalterati". "Non vorrei – conclude – che questo rischio si concretizzasse con l'atto riguardante la riforma delle Comunità montane, dove potrebbe accadere che in nome di un carrozzone che si scioglie se ne forma un altro del tutto ugualema diversamente denominato".



GENNAIO
11**RIFORMA ELETTORALE: "ESTENDERE IL DIRITTO DI VOTO PER LE AMMINISTRATIVE A TUTTI I RESIDENTI NEL TERRITORIO REGIONALE" - CHIACCHIERONI (PD) ANTICIPA LE LINEE DI UNA SUA PROSSIMA PROPOSTA DI LEGGE**

Perugia, 4 gennaio 2011 - "Estendere il diritto di voto alle elezioni amministrative: regionali, provinciali e comunali a tutti i residenti nel territorio regionale dell'Umbria". È l'obiettivo di una proposta di legge, attualmente in fase di studio e progettazione a cui sta lavorando il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (PD). "Questa iniziativa legislativa - spiega - rappresenterebbe una svolta epocale per la nostra regione perché permetterebbe di allargare la sfera dei diritti politici a tutti i 'nuovi' cittadini che vivono e lavorano stabilmente sul suolo regionale. L'Umbria, - continua - per la sua storia passata e recente, è una terra multiculturale per vocazione, una regione che ospita centri di formazione universitaria di eccellenza, all'interno dei quali trovano già cittadinanza molte comunità internazionali perfettamente integrate con i cittadini nati in Umbria. Per questo - conclude Chiacchieroni - ritengo che l'estensione del diritto di voto alle elezioni amministrative sia la naturale conseguenza di un processo di allargamento della partecipazione e di democratizzazione della società regionale, sempre più moderna ed aperta alle nuove esigenze di cittadinanza attiva".

RIFORMA ELETTORALE: "SI' ALL'ESTENSIONE DEL DIRITTO DI VOTO ALLE AMMINISTRATIVE PER GLI STRANIERI RESIDENTI IN UMBRIA" - STUFARA (PRC): ACCOGLIAMO CON FAVORE LA PROPOSTA DI CHIACCHIERONI

La proposta di estendere il diritto di voto per le elezioni amministrative ai cittadini stranieri residenti nella regione, formulata dal consigliere del Partito democratico Gianfranco Chiacchieroni, incassa il parere favorevole del gruppo consiliare Rifondazione comunista-Federazione della sinistra. Secondo il capogruppo Damiano Stufara, questa iniziativa è in linea con "la capacità di buon governo del centrosinistra umbro, che da un ventennio governa i processi migratori puntando sull'integrazione" anche se, sottolinea, "occorrerà un approfondimento giuridico che consenta di prevenire eventuali rilievi di incostituzionalità".

Perugia, 4 gennaio 2011 - "Accogliamo con favore e interesse la proposta di estendere il diritto di voto alle elezioni amministrative ai cittadini stranieri residenti in Umbria, portata avanti dal consigliere regionale Chiacchieroni del PD. Questa iniziativa legislativa è in sintonia con azioni simili che si stanno realizzando in diverse regioni italiane, su cui occorre un approfondimento giuridico che consenta di prevenire eventuali rilievi di

incostituzionalità. Una simile proposta di legge si pone nel solco della capacità di buon governo del centro sinistra umbro che da un ventennio ha governato i processi migratori puntando sull'integrazione e su alti livelli di servizi per tutte e tutti, italiani e nuovi cittadini". E' il parere del capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, sulla proposta lanciata dal consigliere Chiacchieroni. "Nell'ultimo decennio - spiega Stufara - l'Umbria è stata attraversata da forti flussi migratori che hanno incrementato la presenza di extracomunitari fino a oltrepassare il 10 per cento della popolazione. Le politiche attivate di accompagnamento e governo del fenomeno hanno portato ad una positiva integrazione, con rari fenomeni di intolleranza e razzismo. Questo ha favorito l'accesso al lavoro, a percorsi di formazione e al ricongiungimento familiare, portando ad una progressiva residenzialità. Oggi, grazie a queste politiche, scorgiamo in Umbria la presenza della seconda generazione di migranti, sostanzialmente integrati e capaci di fornire un contributo alla nostra economia ed alla società regionale di cui nessuno può più fare a meno". "Per questo - conclude - il gruppo consiliare del Prc-FdS non solo accoglie positivamente l'iniziativa annunciata ma auspica che su temi così rilevanti vi possa essere una adesione preventiva larga, come viatico per un esito positivo e per velocizzare i tempi di discussione e approvazione".

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE: "IL RIFERIMENTO A SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO REGIONALE RAFFORZA L'IDENTITÀ DELL'UMBRIA" - BREGA PLAUDE ALLA PROPOSTA DEL VESCOVO PAGLIA

Il presidente del Consiglio regionale Eros Brega affida ad una nota la sua condivisione per la proposta del Vescovo di Terni e presidente della Ceu, Mons. Vincenzo Paglia di inserire, nello Statuto regionale, uno specifico riferimento a San Francesco e a San Benedetto. Il presidente del Consiglio, assicurando che chiederà al presidente della Commissione consiliare Statuto che tale proposta "sia presa nella giusta considerazione", auspica che la prossima visita di Papa Benedetto XVI ad Assisi possa diventare "l'occasione per dare una maggiore caratterizzazione alla nostra regione richiamando nello Statuto due testimoni di civiltà e di pace".

Perugia, 4 gennaio 2011 - "Il rispetto della laicità delle istituzioni e il richiamo a San Francesco e San Benedetto nello Statuto della Regione possono convivere, senza escludersi l'una con l'altro, ma rafforzando l'identità dell'Umbria quale culla dei due Santi e dei principi della pace, del dialogo, del rispetto delle culture". E' quanto scrive, in una nota, il presidente del Consiglio regionale Eros Brega che plaude alla proposta del Vescovo di Terni e presidente della Conferenza episcopale umbra, Mons. Vincenzo Paglia, di inserire un e-



GENNAIO
11

esplicito riferimento ai due Santi nello Statuto regionale. Proposta rilanciata all'indomani dell'annuncio della visita del Papa ad Assisi. "Proprio la visita di Benedetto XVI nella nostra terra – dice Brega – salutata da tutti con favore, potrebbe essere l'occasione per dare una maggiore caratterizzazione alla nostra regione richiamando nello Statuto, San Francesco e San Benedetto, due testimoni di civiltà e di pace. Non si tratta – spiega il presidente - di sostenere una questione spirituale, né politica. Si tratta, invece, di riconoscere e valorizzare la regione nelle sue radici culturali più profonde e darle una dimensione sovraterritoriale. Non a caso, si chiede il riconoscimento del Patrono d'Italia e di quello d'Europa. Due Santi conosciuti in tutto il mondo, - osserva Brega - i cui principi e testimonianze di vita sono ancora attuali e continuano a ispirare le culture dei paesi democratici, compreso lo stesso Statuto della Regione nel quale si fa esplicito riferimento a valori fondamentali quali 'la cultura della pace, della non violenza, del rispetto dei diritti umani, dell'accoglienza, della coesione sociale, delle differenze, della qualità dell'ambiente e del patrimonio spirituale fondato sulla propria storia civile e religiosa". Brega, auspica che quanto proposto da Monsignor Paglia possa trovare accoglienza e un'adeguata occasione di approfondimento e confronto nell'ambito della Commissione speciale per le riforme statutarie. Il presidente del Consiglio regionale esprime infine "solidarietà" alle comunità cristiane: "Soprattutto a quelle che in questi ultimi tempi sono oggetto di persecuzione e violenza. Il rispetto delle idee e delle convinzioni religiose altrui – aggiunge - va perseguito con determinazione anche quando queste si scontrano con le convinzioni personali. La convivenza tra le diverse opinioni e 'credo' religiosi, – conclude Brega – come ci insegna anche San Francesco, rappresenta la forza di un paese democratico. Per questo va sostenuta e difesa con fermezza".

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "GIUSTA E PROFONDAMENTE CONDIVISIBILE LA PROPOSTA DI MONSIGNOR PAGLIA" – NOTA DI BARBERINI (PD)

Perugia, 4 gennaio 2011 - Il consigliere regionale del Partito democratico, Luca Barberini, ritiene "giusta e profondamente condivisibile" la proposta di inserire nello Statuto della Regione Umbria il richiamo ai santi Francesco e Benedetto, lanciata da dal presidente della Ceu, Monsignor Vincenzo Paglia. Secondo Barberini l'integrazione alla Carta regionale si rende necessaria "per definire ancor meglio quelle radici di pace, e tolleranza che rappresentano un valore sempre vivo e attuale lasciatici dalla testimonianza umana e religiosa dei due santi umbri". L'esponente del PD assicura che non farà mancare il proprio impegno, "affinché sia accolta e discussa, nelle sedi istituzionali appropriate, la proposta del presidente della Conferenza episcopale umbra".

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "CARTA REGIONALE SCHIACCIATA DA UN FALSO CONCETTO DI TOLLERANZA E DALLA DERIVA LAICISTA" – MONACELLI (UDC): "OPPORTUNO L'INVITO DI MONSIGNOR PAGLIA"

Perugia, 4 gennaio 2011 – "La libertà religiosa, è elemento imprescindibile di uno stato di diritto e per dare un contributo prezioso nella costruzione della pace e di un ordine sociale giusto, Benedetto XVI e i leader delle principali religioni del mondo si incontreranno non in una qualunque città, ma ad Assisi, la stessa terra che Giovanni Paolo II scelse per la sua spiritualità la prima volta, 25 anni fa. Di fronte a tutto ciò stride fortemente la mancata caratterizzazione, o forse sarebbe meglio dire la negazione, nello Statuto regionale dell'Umbria dei riferimenti ai santi Benedetto e Francesco". La portavoce dell'Udc Sandra Monacelli interviene sulla proposta di monsignor Paglia di inserire nello Statuto regionale un riferimento ai santi Francesco e Benedetto "che – sostiene - rappresenta un invito opportuno e condivisibile nell'accelerazione del processo di revisione dello Statuto regionale che nella sua approvazione era rimasto schiacciato da un falso concetto di tolleranza e più ancora da una ingiustificata deriva laicista". "Se i capi delle principali religioni del mondo – conclude - accettano di incontrarsi ad Assisi e non si sentono offesi dall'invadenza della spiritualità francescana, allora credo che più e meglio possa fare il Consiglio regionale dell'Umbria, riconoscendo le peculiarità che hanno determinato la coscienza storica e l'identità, oggi negata, dell'intera comunità regionale".

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "LA COMMISSIONE SPECIALE PER LE RIFORME STATUTARIE SENSIBILE E DISPONIBILE A DARE AL MESSAGGIO DEI DUE SANTI IL RIFERIMENTO CHE MERITANO" – NOTA DEL PRESIDENTE SMACCHI (PD)

Perugia, 4 gennaio 2011 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie, interviene sul richiamo fatto da monsignor Paglia e si dice "convinto che, in occasione della visita ad Assisi di Papa Benedetto decimo sesto, i politici umbri daranno sicuramente una prova di forte unità". Per Smacchi, che presenterà al Consiglio regionale il programma della Commissione riforme statutarie, il richiamo "importante" di monsignor Paglia "avvalora la volontà di elaborare una proposta che consenta di inserire nello statuto regionale i valori fondanti dei messaggi di San Francesco e San Benedetto. La questione è delicata – afferma - e verrà messa in calendario quanto prima per avere più tempo possibile per esaminarla". "Mi sono personalmente battuto – ricorda Smacchi - per la difesa del sito france-



GENNAIO
11

scano di Piandarca, proprio per il suo valore storico, spirituale e religioso, un capitale universale da difendere istituzionalmente nell'interesse esclusivo della collettività, quindi non mi tirerò di certo indietro ora che c'è la concreta possibilità di dare a questi due santi il richiamo che meritano e che già tutto il mondo gli riconosce. L'Umbria – prosegue – è stata terra di santi e di persone comuni che in silenzio, ancora oggi, sacrificano la propria vita al servizio degli altri. Questi valori li troviamo radicati profondamente nella nostra cultura e nel nostro modo di amministrare e di vedere i nostri cittadini. Solidarietà, sussidiarietà, universalità sono concetti che da sempre muovono la nostra azione politica verso i più deboli, verso gli esclusi, verso gli ultimi, sia che questo lo si guardi dal punto di vista laico che religioso. Pace, diritti umani, accoglienza, integrazione, tutela dell'ambiente sono patrimonio degli umbri, di quegli umbri discendenti dai valori morali e civili di San Francesco e di San Benedetto. La grandezza e la forza secolare dei loro messaggi è proprio nella loro semplicità. In questo contesto il richiamo nella nostra carta regionale ai valori tramandati dai nostri due santi sono occasione di rafforzamento e ulteriore radicamento dell'identità dell'Umbria e della sua internazionalizzazione come culla e palcoscenico mondiale di pace e fratellanza". "Papa Benedetto decimo sesto – conclude – troverà ad Assisi e in Umbria una terra ed una comunità aperta al dialogo e politici, che con la massima umiltà, ma anche con la massima concretezza ed austerità, cercano di fare il bene e l'interesse dei propri cittadini".

SAN FRANCESCO E SAN BENEDETTO NELLO STATUTO: "PRONTI A UNA VOTAZIONE TRASVERSALE PER UNO STATUTO PIU' ATTENTO ALLA STORIA E ALLA TRADIZIONE DELLA NOSTRA REGIONE" – NOTA DI NEVI (PDL)

Perugia, 4 gennaio 2011 – "Anche per quanto attiene al gruppo del Pdl la proposta di inserire nello Statuto della Regione il riferimento a San Francesco e San Benedetto ci trova consenzienti e per questo chiediamo che venga fatta la modifica prima della visita del Papa ad Assisi". Lo chiede il capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi, che è anche vicepresidente della Commissione Statuto ed aggiunge: "visto che anche una parte della sinistra lo condivide, siamo pronti anche a una votazione trasversale pur di arrivare al risultato di avere uno Statuto più attento alla storia, alla cultura e alla tradizione della nostra Regione".

STATUTO REGIONALE: "RENDERLO RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEGLI UMBRI E DEGLI IMMIGRATI CHE VOGLIONO INTEGRARSI CONTRIBUENDO ALLO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE" - UNA PROPOSTA DI LEGGE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni fa sapere di aver presentato, oggi, una proposta di legge contenente alcune modifiche allo Statuto regionale. Tra i punti salienti contenuti nell'atto legislativo: "Diritto di voto legato al possesso della cittadinanza italiana; riforma federale dello Stato; salvaguardia e riconoscimento dell'identità storica del popolo umbro; riconoscimento delle nostre radici cristiane; inserimento, tra i valori fondamentali da trasmettere alle future generazioni, della cultura della legalità e del contrasto alle mafie; riconoscimento dell'acqua come bene pubblico; diritto di informazione dei cittadini su criticità ambientali; inserimento dei principi di trasparenza e semplificazione delle procedure relative all'azione amministrativa regionale".

Perugia, 11 gennaio 2011 - "Diritto di voto legato al possesso della cittadinanza italiana; riforma federale dello Stato; salvaguardia e riconoscimento dell'identità storica del popolo umbro; riconoscimento delle nostre radici cristiane; inserimento, tra i valori fondamentali da trasmettere alle future generazioni, della cultura della legalità e del contrasto alle mafie; riconoscimento dell'acqua come bene pubblico; diritto di informazione dei cittadini su criticità ambientali; inserimento dei principi di trasparenza e semplificazione delle procedure relativi all'azione amministrativa regionale". Sono i punti salienti di una proposta di legge presentata oggi dalla Lega Nord attraverso il capogruppo Gianluca Cirignoni relativi alla modifica dello Statuto regionale, "al fine di renderlo rispondente alle esigenze odierne dell'Umbria e degli Umbri e di coloro i quali immigrano nella nostra regione con l'intento di integrarsi e contribuire al suo sviluppo economico e sociale". "In riferimento alle recenti polemiche sorte sull'inserimento nello Statuto regionale delle figure di San Francesco e San Benedetto, - fa sapere l'esponente del carroccio - crediamo che, al fine di rispettare tutte le figure storiche dei Santi cui l'Umbria ha dato i natali, sia più opportuno inserire nello Statuto il riferimento alle nostre radici cristiane". Cirignoni parlando "delle recenti fantasiose proposte di estendere il voto amministrativo ai cittadini extracomunitari", evidenzia come "sia bene ribadire nello Statuto regionale che la cittadinanza italiana è un valore e che il voto amministrativo spetta solo ai cittadini residenti in Umbria che ne sono in possesso, gli altri – dice - avranno modo, se lo vorranno, di contribuire attivamente alla vita politica regionale una volta diventati cittadini italiani". L'organizzazione federale dello Stato, per Cirignoni rappresenta "una soluzione ideale per perseguire un'azione amministrativa rispondente ai principi di efficienza, economicità, trasparenza, semplificazione e sussidiarietà. Si tratterebbe di una riforma grazie alla quale – osserva - il valore dell'unità nazionale espresso nel Risorgimento potrebbe essere veramente condiviso da tutti i popoli che compongono la Repubblica Italiana". Il capogruppo leghista parla anche dei recenti accadi-



GENNAIO
'11

menti "legati al cedimento strutturale della Diga di Montedoglio, che hanno evidenziato un deficit informativo delle popolazioni dell'Altotevere Umbro" sottolineando come "sia indispensabile integrare l'art. 11 dello Statuto, con il riconoscimento del diritto dei cittadini ad essere informati sulle condizioni e sulla qualità dell'ambiente e su ogni altra situazione di criticità che si manifesti sul territorio regionale o nei territori di regioni contermini. Quando cioè - conclude - si manifesta un potenziale pericolo per i cittadini umbri, così come accaduto con l'invaso di Montedoglio".

COMMISSIONE STATUTO: APPROVATO ALL'UNANIMITÀ IL PROGRAMMA DI LAVORO - IL DOCUMENTO PASSA ORA ALL'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI PER LA RATIFICA DEFINITIVA

La Commissione regionale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità il programma dei lavori e le modalità con le quali l'organismo porterà avanti le proprie prerogative. Previsti alcuni interventi prioritari, da portare a termine entro l'estate 2011, a cui seguirà una revisione più ampia della Carta regionale, in tempi più lunghi

Perugia, 13 gennaio 2011 - La Commissione per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha approvato all'unanimità il programma dei lavori e le linee programmatiche da seguire nella revisione dello Statuto. Il documento passerà ora all'Aula per la ratifica definitiva. Tra le priorità individuate nel programma figurano il Centro per le pari opportunità ("resta indefinita e da chiarire la collocazione dell'organo nell'alveo della Giunta o del Consiglio"), il Consiglio delle autonomie locali (inquadrate meglio il suo rapporto con i titolari del potere legislativo ed esecutivo; valutare l'utilità di caratterizzarlo maggiormente quale strumento di consultazione di uno dei due principali organi regionali) e gli Istituti di partecipazione ("stante la scarsa utilità di ripetere in Consiglio regionale una fase di consultazione già espletata in fase di preadozione degli atti da parte dell'Esecutivo, si potrebbe ipotizzare di concentrare la fase partecipativa consiliare nei confronti di soggetti diffusi anche attraverso forme di contatto nuove rispetto a quelle tradizionali"). Il programma dei lavori prevede un pacchetto di modifiche prioritarie (inerenti ad eventuali parti della Carta rimaste inapplicata) da portare all'attenzione dell'Aula di Palazzo Cesaroni entro l'estate 2011, mentre altri interventi avranno un iter più lungo e complesso, che dovrà comprendere anche una fase di consultazione e partecipazione con la comunità regionale. Per quanto concerne la prima parte dei lavori è stata ipotizzata una fase di confronto con la Commissione di garanzia statutaria, un organismo previsto dalla legge regionale n. 27/ 2007 che ha il compito (su richiesta del presidente della Giunta regionale, del presidente del Consiglio o di un

terzo dei consiglieri regionali) di esprimere pareri motivati sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità delle proposte di referendum regionali. Le modifiche vere e proprie allo Statuto regionale partiranno dall'analisi delle singole norme statutarie, per poi apportare eventuali modifiche tese a rafforzare il ruolo del Consiglio regionale. In seguito verranno esaminate ed elaborate (sulla base delle priorità e della tempistica definita dalla Commissione per le riforme statutarie) le proposte di revisione dello Statuto provenienti dai soggetti interessati.

COMMISSIONE STATUTO: AL VIA L'ITER DELLA QUARTA MODIFICA: "ASCOLTEREMO L'INTERA SOCIETÀ REGIONALE" - IL PRESIDENTE SMACCHI (PD) E IL VICE NEVI (PDL) HANNO PRESENTATO IL PROGRAMMA ALLA STAMPA

Il presidente della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale dell'Umbria Andrea Smacchi (Pd) e il vice presidente Raffaele Nevi (Pdl), hanno illustrato alla stampa tempi e procedure per le correzioni da apportare al testo dello Statuto della Regione Umbria, precisando che fin qui la Commissione ha operato alla unanimità e che il primo pacchetto di modifiche dovrebbe arrivare in aula entro giugno 2011.

Perugia, 17 gennaio 2011 - Lo statuto umbro che ha appena compiuto 40 anni si avvia a subire la quarta modifica rispetto al primo testo, approvato il 25 novembre 1970 con un voto quasi unanime della prima Assemblea. Lo hanno annunciato in conferenza stampa a Palazzo Cesaroni il presidente della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale dell'Umbria Andrea Smacchi (Pd) e il vice presidente Raffaele Nevi (Pdl), precisando che, anche in questa occasione dettata dalla necessità di un inevitabile adeguamento alle esigenze di un mondo in continuo cambiamento, verrà ascoltata l'intera collettività regionale, le sue istituzioni, il mondo economico e produttivo come quello della scuola e di tutte le espressioni organizzate della società umbra. Illustrando i contenuti del programma di attività della Commissione, già approvato alla unanimità al proprio interno, il presidente Smacchi ha detto che subito dopo il voto dell'aula, previsto per martedì 25 gennaio, la Commissione si metterà subito al lavoro, "prevedendo forme di ampia partecipazione pubblica", con l'intendimento di portare in Aula entro giugno 2011 un primo pacchetto di modifiche relativamente alle "parti non ancora attuate dello Statuto vigente". Avranno invece un iter più lungo e più complesso altre parti dello Statuto ancora da chiarire, e il varo della revisione complessiva della Carta e del suo Regolamento di attuazione.



GENNAIO
11

Smacchi che ha anche annunciato la possibile costituzione di una Commissione per gli affari internazionali, in particolare sulle normative europee, si è dichiarato fiducioso sulla possibilità che le modifiche vengano approvate con il maggior consenso possibile, "e non ci divideremo sui santi, perlomeno lo auspico". Al momento sul tavolo della Commissione, ha precisato Smacchi, ci sono tre proposte di modifica: quella dei consiglieri di Rifondazione comunista per inserire nello Statuto il concetto di acqua come bene comune ed universale; quella dell'Udc sull'inserimento di San Francesco e San Benedetto fra le figure di riferimento della identità umbra; quella della Lega Nord su federalismo e lavoro, sulla cittadinanza legata al voto, sul contrasto alle mafie e sull'acqua bene comune. Altra proposta, ha detto Smacchi "è quella fortemente voluta dal presidente Brega riguardante il cambio della denominazione del Consiglio regionale, in Assemblea legislativa". Smacchi ha quindi annunciato l'intenzione di celebrare solennemente i 40 anni di storia del primo Statuto umbro. Di largo consenso su lavoro preparatorio svolto fin qui dalla Commissione ha parlato subito dopo il vice presidente della Commissione Statuto Raffaele Nevi, precisando che per la sua forza politica - il Pdl che assieme al Pd rappresenta il 70 per cento dell'Assemblea, "è necessario mettere mano allo Statuto che dovrà fare i conti con il Federalismo, imponendo alla Regione una nuova mission, in parte riassumibile nella modifica formale da Consiglio regionale ad Assemblea legislativa, non solo formale, ma tale da trasformare la Regione dall'attuale ente amministrativo ad un piccolo Parlamento legislativo che come tale non dovrà più limitarsi a ratificare le decisioni della Giunta". Per Nevi è giusto procedere con modifiche anche per stralci e sono maturi i tempi per inserire richiami più evidenti alle radici culturali dell'Umbria, "mi riferisco a due grandissimi come San Francesco e San Benedetto, al pari di concetti introdotti dalla Costituzione europea o della sussidiarietà".

FOTO A DISPOSIZIONE:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5363648174/>;

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5363636896/>

COMMISSIONE STATUTO: "ABBIAMO LASCIATO I LAVORI PERCHÉ LA SINISTRA È DIVISA SUL RIFERIMENTO AI SANTI FRANCESCO E BENEDETTO" - NEVI (PDL) E MONACELLI (UDC) CHIEDONO A BREGA DI PORTARE IN AULA LA PROPOSTA UDC

Perugia, 25 gennaio 2011 – In commissione Statuto va in onda lo psicodramma della sinistra che si inceppa sulla questione della modifica statutaria su San Francesco e San Benedetto. Lo affermano con una nota congiunta Raffaele Nevi capogruppo Pdl e Sandra Monacelli capogruppo Udc nella quale si afferma: "Addirittura la sinistra ra-

dicale con il supporto dei Socialisti ha messo in discussione la stessa revisione dello Statuto. Stante questa situazione il Pdl e l'Udc hanno lasciato la commissione prendendo atto della recita all'infinito di due parti in commedia da parte del centrosinistra che continua a dividersi tra chi sostiene l'opportunità dell'inserimento nello Statuto del riferimento ai santi e quella di chi vuole compiacere alle intolleranze laiciste. A seguito di ciò Nevi e Monacelli annunciamo la formalizzazione della richiesta di discutere la proposta di modifica statutaria depositata dalla consigliera Monacelli in data 19 novembre 2010 direttamente in aula affinché sia l'intero Consiglio regionale a decidere. Lo chiediamo precisano i due consiglieri, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento interno del Consiglio regionale che espressamente prevede questa possibilità per le proposte di legge depositate da più di due mesi, come nel caso in specie e che il presidente Brega è tenuto ad iscrivere all'ordine del giorno dei lavori della seduta del primo febbraio prossimo".

STATUTO: "RIDARE CENTRALITÀ ALLA REGIONE, COINVOLGERE I CITTADINI NELLA RIFORMA" - LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE STATUTO, SMACCHI - IL DIBATTITO

Il presidente della Commissione Statuto, Andrea Smacchi, ha presentato questa mattina all'Aula di Palazzo Cesaroni il programma di lavoro e le priorità individuate dall'organismo consiliare, puntando l'attenzione sulla necessità di riforme condivise e partecipate, mirate a valorizzare il ruolo e l'autonomia della Regione. Durante il dibattito che ha seguito l'illustrazione, i consiglieri Lignani Marchesani, Monacelli, Nevi e Cirignoni hanno espresso le relative posizioni circa l'inserimento di riferimenti relativi ai Santi e al federalismo, e alla necessità di una riforma il più possibile condivisa e in linea con il sentire degli umbri.

Perugia, 25 gennaio 2011 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della relazione sul programma dei lavori della Commissione Statuto stilata e presentata in Consiglio regionale dal presidente Andrea Smacchi. Smacchi ha annunciato che i lavori della Commissione speciale saranno "principalmente orientati a dare definitiva attuazione alla Carta regionale e ad elaborare proposte di revisione dello Statuto stesso e del Regolamento interno del Consiglio. Crediamo – ha detto – che il nostro compito debba consistere nel valutare la rispondenza delle norme statutarie alla realtà di oggi, al fine di mettere il Consiglio regionale nelle condizioni di decidere se e come modificare o integrare lo Statuto, in una logica di confronto con tutti i soggetti istituzionali e della società civile, dalla Chiesa ai partiti, dai Comuni ai sindacati, dagli studenti agli insegnanti, dagli imprenditori alle Università. Non mancheranno però interventi tesi a promuovere la conoscenza dei valori e dei principi dello Statuto



GENNAIO
11

regionale (in particolare tra giovani e studenti), rafforzare l'autonomia funzionale del nostro Consiglio, ad attribuirgli una sostanziale centralità nella sua qualità di Assemblea legislativa dell'Umbria (denominazione che verrà aggiunta a quella attuale del Consiglio), e tesi a contribuire concretamente al processo di integrazione europea della Regione". Il presidente Smacchi ha spiegato che "ci sono temi e istituti ad oggi non attuati, o attuati solo parzialmente, oppure ancora da riconsiderare: questioni che meritano di essere portate a compimento. Come le norme in materia di programmazione regionale, di conferimento delle funzioni amministrative, di potere sostitutivo in caso di inerzia dei Comuni e delle Province nell'esercizio delle funzioni amministrative conferite, di organizzazione del Consiglio, di agenzie regionali, di prerogative dei consiglieri. Ed ancora, lo Statuto, le leggi attuative dello stesso ed il Regolamento interno del Consiglio, hanno nel corso del tempo posto problemi applicativi, ovvero di mancata chiarezza, a causa di alcune norme che potrebbero essere meglio calibrate. Si possono citare, il caso della definizione dei ruoli svolti dal Centro per le pari opportunità e dal Consiglio delle Autonomie locali, come pure quello della necessità di aggiornare la normativa sugli istituti di partecipazione, con particolare riferimento alla consultazione, adeguandola a forme di contatto nuove rispetto a quelle tradizionali". "L'approccio che la Commissione Statuto intende adottare - ha sottolineato Smacchi - sarà improntato alla consapevolezza che la Carta fondamentale della Regione rappresenta un documento che custodisce idee, valori e principi che non possono essere certo piegati ad interessi di parte o di una determinata fase storico-politica. Ciò impegna tutti ad attente valutazioni nel momento in cui si deciderà di operare modifiche ad un testo che anche grazie alla sua storia ed assenza di interventi innovativi, ha rappresentato un solido riferimento per la comunità regionale. Oggetto del nostro lavoro saranno anche le proposte di revisione dello Statuto provenienti da tutti i soggetti interessati. Ad oggi sono già state presentate tre proposte di modifica statutaria, tese ad inserire tra i principi fondamentali dello Statuto quello della tutela dell'acqua quale bene comune (Stufara e Goracci Prc-Fds); il riferimento alla sussidiarietà e ai Santi Benedetto e Francesco quali protagonisti religiosi del patrimonio morale, civile e spirituale dell'Umbria; di eliminare l'accostamento delle forme di convivenza al concetto di famiglia di cui all'articolo 9 dello Statuto medesimo (Monacelli Udc); a rafforzare nello Statuto il valore del federalismo in Umbria, a sottolineare l'importanza della storia, delle tradizioni e delle radici del popolo umbro, a rafforzare l'esigenza del rispetto della legalità, del diritto all'informazione dei cittadini sulla qualità dell'ambiente e sui rischi per la salute, nonché a rendere effettivi i diritti dei disabili ed a valorizzare il ruolo del Terzo settore (Cirignoni Lega Nord)". "Altra questione fondamentale che intendiamo affrontare - osserva Smacchi - concerne il

rapporto dell'ordinamento regionale con quello europeo. Il quadro normativo statale ha riconosciuto un ruolo rilevante alle Assemblee legislative come organi distinti dalle rispettive Giunte, che va ben oltre il mero obbligo di attuazione della normativa dell'Unione europea (cosiddetta fase discendente). In quest'ottica la Commissione Speciale intende predisporre gli atti necessari alla costituzione di una Commissione consiliare "Affari europei e internazionali". In relazione all'esigenza di coinvolgere la comunità regionale nel processo riformatore, Smacchi ha rilevato che "l'idea è che le politiche regionali debbano essere il risultato di un concorso partecipato di soggettività diverse in un clima culturale di pluralismo, non solo accettato ma convinto. Saranno quindi considerate come un arricchimento gli apporti provenienti, pur nella loro diversità, dalle autonomie sociali, locali e funzionali, dal mondo delle imprese, del lavoro e della ricerca, e da tutte le alte personalità del mondo della cultura, della scienza e della tecnica. Le consultazioni saranno mirate e programmate su argomenti specifici e predefiniti, e comporteranno lo svolgimento delle sedute della Commissione in tutto l'ambito del territorio regionale. Saranno ascoltate personalità rappresentative delle varie espressioni della comunità civile della nostra Regione e ci saranno confronti con organi simili al nostro delle altre regioni e del Parlamento". "L'auspicio - ha concluso - è quello di un sempre maggior coinvolgimento della società civile nelle decisioni regionali, soprattutto quando detto coinvolgimento riguardi proprio la carta fondamentale della nostra Regione, ciò al fine di favorire lo sviluppo dell'Umbria anche in un quadro di integrazione europea che, come tale, impone sempre di più nuove forme di collaborazione e di raccordo tra soggetti diversi".

IL DIBATTITO

ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Pdl): "NECESSARIO UN CONFRONTO ALTO TRA DIVERSE CULTURE E RIFERIMENTI. SI PUÒ RAGGIUNGERE UN RISULTATO IMPORTANTE E CONDIVISO - Questa può essere l'occasione per rimarcare dal punto di vista politico alcune questioni che sono emerse in queste settimane. In questi giorni ci sono le celebrazioni del 150ennale dell'Unità d'Italia, un evento che con l'Umbria c'entra molto. Una ricorrenza che ha molto a che fare con la nostra regione: all'epoca fu istituita la Provincia dell'Umbria (che comprendeva le attuali Perugia, Terni, Rieti), di cui non facevano parte Gubbio e Città di Castello. La ricerca della nostra identità passa anche per questi momenti di natura contraddittoria. Il processo unitario di 150 anni fa ci deve far ricordare l'esigenza della solidarietà tra territori e soprattutto verso il sud. Le provincie, oggi difese dalla Lega, hanno rappresentato il centralismo del Regno sabauda. Il federalismo non va confuso con il regionalismo: il primo ha coinciso con tendenze all'unificazione mentre oggi il nostro Stato va a riconoscere autonomia (con un processo decentralizzante) alle Regioni. Queste regioni non hanno una loro identità stori-



GENNAIO
11

co e culturale (fatte salve forse Toscana e Veneto): in Umbria l'identità è fatta di tante periferie con tendenze campanilistiche. Sulla questione dei Santi da inserire, come riferimento, nello Statuto ribadisco che personalmente avrei preferito il riferimento alle radici cristiane mentre avrei eliminato quello alla Resistenza. Non si può andare dietro a varie richieste, pure autorevoli. I tempi di queste riforme non possono essere piegati ad esigenze esterne e la questione è troppo importante per essere affrontata in modo frettoloso. Il riferimento ai Santi può essere un principio unificante, che non deve essere visto come elemento di separazione ma di unione: la storia di S. Francesco, ad esempio, ha influenza anche molti movimenti di sinistra. La qualifica di Santo fa parte della storia dell'Umbria e non di una confessione: fare proclami che poi devono essere rimangiati, come ha fatto il presidente della Provincia, significa che è opportuno non porsi scadenze temporali. Con i tempi adeguati si può arrivare ad una condivisione dei riferimenti e dei valori da inserire: altrimenti meglio che resti tutto come è ora".

SANDRA MONACELLI (UDC): "NESSUNO SCINTRO IDEOLOGICO SU TRATTI IDENTITARI RICONOSCIUTI DA TUTTI - Il programma presentato è stato oggetto di una condivisione piuttosto ampia in commissione. Va però affrontata la questione del tratto caratterizzante della Commissione Statuto. Fin tanto che non si scioglie il nodo di quello che è il tratto identitario di questa Regione saremo tutti costretti ad indossare maschere a seconda delle convenienze. Il dibattito vero per ora in Commissione non c'è stato. Ricordo che proposte di modifica dello Statuto già ci sono, come ha ricordato il presidente Smacchi, e ci sono questioni che sono rimaste aperte fin dalle ultime modifiche dello Statuto. Evitiamo scontri ideologici che sono frutto del passato: è quindi positivo l'invito del consigliere Lignani a superarli. Non capisco questa forma di paura, da parte di certe forze della maggioranza, di ribadire una storia che è comune e non appartiene solo ai cattolici. Si tratta di una storia che caratterizza l'Umbria, che fa parte della sua storia, che fa conoscere la nostra regione in Italia e anche all'estero. È paradossale che questi tratti caratterizzanti siano riconosciuti da tutti tranne che da noi. Rimettiamo dunque al centro una questione che fa parte della nostra storia, senza strumentalizzazioni e senza forzature legate alla conferenza sulle religioni di Assisi".

RAFFAELE NEVI (CAPOGRUPPO PDL): "LE MODIFICHE ALLO STATUTO DEVONO RICONOSCERE QUELLO CHE SIAMO E ANTICIPARE QUELLO CHE VOGLIAMO ESSERE - La commissione Statuto deve recepire le modificazioni sociali e culturali che emergono. Il ruolo della Commissione speciale dovrà essere quello di affrontare le grandi modifiche culturali, sociali ed economiche della nostra regione facendo in modo che si compia un percorso che rintracciamo anche nei lavori del 2005 per la riscrittura dello Statuto. Ci spaventa il modo in cui, all'interno del

centrosinistra, è stata affrontata la questione dei riferimenti a S. Francesco e S. Benedetto. Una esigenza che è nata ben prima dell'intervento di monsignor Paglia: se la questione viene posta sempre come scontro tra ex Margherita e ex Ds non ne usciamo più. Questi vecchi schemi vanno superati per collegarsi al sentimento popolare vero, che riconosce ai due Santi un ruolo fondamentale nella storia della nostra regione. Servirà un ampio consenso consiliare per modificare lo Statuto, ma soprattutto servono delle modifiche che siano in sintonia con il sentire popolare. La storia del francescanesimo e del movimento benedettino fa parte del patrimonio regionale, della sua arte, e un mancato riconoscimento nella Carta sarebbe una lacuna per lo Statuto. L'Umbria nel mondo, anche come operazione di marketing turistico, può essere associata sempre di più alle figure di San Benedetto e San Francesco: due riferimenti positivi, di apertura e di pace che possono caratterizzare l'Umbria. Le modifiche allo Statuto devono riconoscere quello che siamo e devono anticipare quello che vogliamo essere: sarebbe una sconfitta per la politica rimanere distante dalle esigenze e dalle richieste del sentimento popolare. Procediamo a una revisione non tecnica dello Statuto, una modifica che duri almeno per i prossimi 20 anni".

GIANLUCA CIRIGNONI (LEGA NORD): "NECESSARIO RIMETTERE AL CENTRO I RIFERIMENTI ALLE RADICI CRISTIANE DELL'UMBRIA - Necessario rimettere al centro i riferimenti alle radici cristiane dell'Umbria, per far capire anche a chi viene da fuori quali sono le nostre radici e la nostra storia. Non credo che i riferimenti alla Resistenza umbra possano essere liquidati con tanta superficialità come è avvenuto questa mattina, perché è da lì è nata la nostra Repubblica che, certo, sarebbe stato meglio si fosse caratterizzata fin da allora come federalista. La storia dell'Unità d'Italia è stata caratterizzata dal centralismo. Andrebbe invece inserito nello Statuto il riferimento al federalismo e al rispetto della legalità".

COMMISSIONE STATUTO (1): RINVIATA A MAGGIORANZA LA DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA DI LAVORO. CONFRONTO SULLA PROPOSTA DI LEGGE DEL RIFERIMENTO AI SANTI

Perugia, 25 gennaio 2011 - La Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari nella riunione di oggi pomeriggio, su proposta del capogruppo dei Socialisti Buconi, ha approvato a maggioranza il rinvio del punto all'ordine del giorno che prevedeva la definizione del programma operativo della Commissione stessa. L'organismo è arrivato a questa conclusione dopo un breve ma intenso confronto tra commissari di maggioranza e di opposizione sulla esigenza o meno di porre in discussione in via prioritaria la proposta di legge sulla indicazione dei santi nello Statuto regionale. La questione era stata sollevata dal capogruppo del Pdl, Raffaele Nevi: "Per



GENNAIO
11

dare un segnale forte, anche in vista della visita del Papa in ottobre ad Assisi – ha spiegato -. Alcuni membri della maggioranza hanno dato il consenso alla proposta fatta in tal senso dal presidente della Ceu Paglia: siano conseguenti". Sulla proposta di Nevi, il consenso di Modena, portavoce dell'opposizione Pdl-Lega Nord, di Zaffini capogruppo Fli, di Monacelli (che ha presentato a suo tempo una proposta di legge in tal senso) e del capogruppo della Lega Nord, Cirignoni che ha espresso l'esigenza di fare "un forte riferimento alle radici cristiane dell'Umbria". Il voto su questa proposta è stato quindi evitato dalla richiesta di Buconi che ha richiesto di esprimersi sul rinvio del punto all'ordine del giorno e che per il voto ponderato (ogni commissario ha la delega per il suo gruppo politico di riferimento) ha avuto l'esito di 16 a 11. Hanno votato sì alla proposta "Buconi", Smacchi (PD-13voti), Buconi (Socilaisti 2 voti) e Carpinelli (Pdc 1 voto); contrari Nevi (Pdl 7 voti), Modena (1 voto), Zaffini (Fli 1 voto), Cirignoni (Lega Nord 1 voto) e Monacelli (Udc 1 voto). Prima di arrivare a questa conclusione il presidente Smacchi aveva illustrato una sua bozza di proposta per aggiungere al "Consiglio regionale" anche la denominazione di Assemblea legislativa ("per valorizzarne le funzioni e il rilievo di massima istituzione regionale"), con la specificazione che dopo una valutazione, se condivisa, poteva essere fatta propria dall'intera Commissione. Smacchi, aveva poi proposto all'attenzione della Commissione il seguente programma operativo: predisporre un 'pacchetto' di proposte per aggiustare le anomalie e le incongruenze tecniche che limitavano o condizionavano l'attuazione dello Statuto; la revisione vera e propria dello Statuto, sulla base delle proposte di modifica finora pervenute (Goracci e Stufara, "sulla tutela dell'acqua quale bene comune"; Monacelli, "sussidiarietà e riferimento a S. Francesco e S. Benedetto"; Cirignoni, "federalismo, legalità, salute e ambiente"). Il presidente Smacchi aveva poi posto l'accento sulla necessità di avviare una efficace iniziativa di informazione e conoscenza dello Statuto regionale, soprattutto nelle scuole. Ma la proposta di lavoro del presidente della Commissione Statuto, non ha potuto essere messa ai voti, perché dai commissari di opposizione è stata rilevata la necessità di procedere in via prioritaria all'approvazione della modifica riguardante i Santi. Precedentemente, Carpinelli Buconi avevano osservato rispettivamente la necessità di "verificare l'esigenza" e di "discutere in maggioranza" l'effettiva necessità di procedere a modifiche "importanti dello Statuto".

COMMISSIONE STATUTO (2): "NON POSSIAMO DIVIDERCI IN MANIERA IDEOLOGICA SU QUESTIONI DI GRANDE SPESSORE E VALENZA" – IL PRESIDENTE SMACCHI RICHIAMA L'ESIGENZA DI "RECUPERARE SERENITÀ E UNITÀ"

Perugia, 25 gennaio 2011 - "Ho votato a favore della proposta di rinvio della discussione sul programma dei lavori, per evitare che il confronto più generale sull'esigenza di rendere più adeguato lo Statuto regionale, venisse soffocata da logiche di scontro di una parte contro l'altra, utilizzando come elemento di divisione una questione di grande rilievo quale il riferimento ai Santi Benedetto e Francesco nella carta regionale". Così il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, Andrea Smacchi, commenta l'esito della riunione dell'organismo che oggi era chiamato a stilare il programma operativo. "Occorre evitare – ha precisato Smacchi – che sulle singole proposte, leghittimamente avanzate, ci si divida, e che queste siano utilizzate per un confronto che su questioni come quella dei Santi non devono prestarsi a scontri ideologici né, tanto meno a posizioni strumentali, da qualsiasi parte esse vengano. Come ci ha giustamente ricordato, nei giorni scorsi, anche monsignor Paglia. Recuperiamo quindi serenità, calma e, soprattutto, unità di intenti perché le cose da fare sono molte e complesse, e un Consiglio regionale ideologicamente diviso non può produrre esiti positivi, in un campo delicatissimo come quello delle riforme statutarie. Assicuro – conclude Smacchi – che quanto prima riunirò di nuovo la Commissione Statuto per definire insieme le modalità e i tempi di discussione delle proposte di legge finora presentate".

MODIFICHE STATUTARIE: "SULLA VICENDA DEI SANTI NELLO STATUTO SI È CONSUMATO LO PSICODRAMMA DELLA SINISTRA" – PER MONACELLI (UDC) "MARTEDÌ IN CONSIGLIO I NODI VERRANNO AL PETTINE"

Il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, riferendosi alla riunione di ieri della Commissione per le riforme statutarie parla di "psicodramma della sinistra", critica il presidente Smacchi e spiega che ha ritenuto doveroso "denunciare" tutto ciò chiedendo (e ottenendo) l'iscrizione nel prossimo Consiglio della sua proposta di legge riguardante il riferimento ai Santi umbri, sussidiarietà e famiglia. Per Monacelli, martedì 1 febbraio, quando si discuterà la sua proposta di legge "sarà chiaro a tutti chi vorrà riconoscere la storia profonda della nostra Regione senza nessun imbarazzo e false giustificazioni".

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Sulla vicenda dell'inserimento di San Francesco e San Benedetto nello Statuto Regionale, finalmente i nodi stanno venendo al pettine. Il dado è stato tratto ieri in Commissione riforme statutarie, dove si è consumato lo psicodramma della sinistra dopo giorni di 'melina' a suon di interventi sulla stampa fra le varie anime". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli, commenta quanto



GENNAIO
11

accaduto ieri nell'organismo di riforma della Carta regionale dove si è rinviata a maggioranza l'approvazione del programma dei lavori dopo che i componenti di maggioranza e di opposizione si erano divisi sull'ordine di priorità di discussione delle proposte di legge, tra cui quella della Monacelli, riguardante anche il riferimento ai due Santi umbri. Monacelli ha ritenuto "doveroso" denunciare quella che definisce "una recita all'infinito di due parti in commedia del centrosinistra", formalizzando la richiesta di discutere direttamente in Consiglio la proposta di modifica statutaria, "richiesta doverosamente accolta dal presidente Brega che ha iscritto la mia proposta di legge nella seduta d'Aula di martedì prossimo. Così - sottolinea - sarà chiaro a tutti chi vorrà riconoscere la storia profonda della nostra Regione senza nessun imbarazzo e false giustificazioni. E un ringraziamento particolare - aggiunge - lo rivolgo al presidente Brega per la sollecitudine e per il puntuale rispetto del regolamento dimostrati". Riferendosi ancora a quanto successo in Commissione, l'esponente dell'Udc fa sapere che il presidente Smacchi "dopo aver votato insieme a tutta la sua maggioranza a favore della richiesta di rinvio della discussione sul programma dei lavori avanzata dal consigliere Buconi, ha tentato di giustificare questo doppio salto mortale sostenendo la nobile esigenza di non soffocare una questione importante come l'inserimento dei Santi sotto uno scontro ideologico che egli, con il suo comportamento 'simil don abbondiano', a conti fatti, ha di certo voluto alimentare. Evidentemente - aggiunge - il coraggio è difficile darselo se non lo si possiede. Dal canto loro, la sinistra radicale e i socialisti ne hanno avuto di più, giungendo a mettere in discussione la stessa revisione dello Statuto, che peraltro era stata annunciata e paradossalmente sostenuta nella relazione programmatica presentata al Consiglio appena poche ore prima". Monacelli spiega poi che nel "goffo tentativo di mascherare ulteriormente la situazione", il presidente Smacchi ha voluto "spostare l'attenzione" sulla proposta di cambio di denominazione del Consiglio in Assemblea Legislativa, "sottolineandone in maniera spropositata la 'sedicente' importanza... Non nascondo al riguardo le mie riserve - dice Monacelli, sia per l'assoluta inopportunità di una proposta di mero maquillage, che avrebbe comunque un suo costo per la denominazione da cambiare su materiali, suppellettili, oggettistica, etc., sia per la spropositata portata nel definire "Assemblea legislativa" un organismo che in verità da maggio scorso ha prodotto una decina scarsa di leggi approvate (in barba al 'benaltrismo' invocato anche ieri dal capogruppo del Pd Locchi)! Ci sembra soltanto - sottolinea l'esponente dell'Udc - un'operazione per creare fumosi fuochi d'artificio allo scopo di coprire e dissimulare, dal sapore gattopardesco: 'bisogna che tutto cambi affinché tutto rimanga com'è'...".

SIONE DI BREGA DI PORTARE IN AULA LA PROPOSTA DI LEGGE 'MONACELLI'" - NEVI (PDL): "ORA SUL RIFERIMENTO AI SANTI DICA LA SUA ANCHE LA PRESIDENTE DELLA REGIONE"

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Apprezzo la decisione del presidente Brega di rispettare il dettato dell'articolo 31 del regolamento del Consiglio regionale e di iscrivere la proposta di legge Monacelli, che il gruppo PDL condivide, all'ordine del giorno del Consiglio del prossimo 1 Febbraio". Così il capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, che sottolinea l'utilità di discutere e votare in Aula su questo tema. "Si assumano tutti - spiega - la responsabilità di dire sì o no ad una modifica che, probabilmente, se non ci fosse stata la guerra interna al PD, sarebbe passata senza discussione perché, come ho avuto modo di dire in Aula nella giornata di ieri, fa parte della tradizione e della cultura della nostra regione e del più profondo sentimento popolare del 90 per cento della popolazione umbra". Nevi auspica inoltre che in occasione della discussione in Aula "si senta finalmente la parola della presidente della Regione che si è tenuta alla larga dalla questione, probabilmente, per cercare di evitare di prendere una posizione che evidentemente può orientare il pronunciamento finale del Consiglio. Ora però - conclude il capogruppo del Pdl - deve dire la sua e auspichiamo che sia in linea con ciò che ha detto in occasione della presentazione della legge della Monacelli e dell'attenzione che, a parole, ha manifestato alla Conferenza episcopale umbra, in occasione della sua visita ai Vescovi umbri".

MODIFICHE STATUTARIE: "BENE LA DECI-



GENNAIO
11**PARAFARMACIE: "CONVENZIONE CON LE ASL PER SVOLGERE SERVIZI DI CENTRO UNIFICATO PRENOTAZIONI (CUP)" - CHIACCHIERONI (PD) CONDIVIDE LA RICHIESTA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE PARAFARMACIE UMBRE RIUNITE (PUR)**

Perugia, 3 gennaio 2011 - "Massima disponibilità ad approfondire le proposte avanzate dall'Associazione delle Parafarmacie umbre riunite (Pur) che chiedono di poter essere convenzionate con la Asl di competenza al fine di erogare servizi di prenotazione (Cup)". E' quanto fa sapere, attraverso una nota, il consigliere del Partito Democratico, Gianfranco Chiacchieroni che accoglie, così, la richiesta da parte dell'Associazione delle Parafarmacie di un incontro per approfondire una loro bozza di documento concernente un rafforzamento dei propri servizi utili al cittadino. Per Chiacchieroni, le richieste della Parafarmacie "sono in linea con lo spirito originario del decreto Bersani e rispondono all'esigenza di facilitare l'accesso dei cittadini umbri ad un servizio essenziale quale è il centro prenotazione per le prestazioni mediche. Per questo, - conclude l'esponente del PD - invito sin d'ora la Giunta regionale e l'assessorato alla Sanità a prendere in esame la proposta ed attivarsi per soddisfare la richiesta".

PSICHIATRIA: "LA SOLUZIONE ORLANDI PER IL REPARTINO RIPORTA INDIETRO DI TRENT'ANNI LA PSICHIATRIA UMBRA" - DOTTORINI (IDV) CRITICA L'IPOTESI

Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale, critica apertamente la ipotesi di smembramento del cosiddetto Repartino di psichiatria in tre strutture con la nomina di quattro nuovi medici ed un primario. A suo giudizio la proposta del nuovo servizio da attivare presso l'ospedale regionale di Perugia, avanzata dal direttore Walter Orlandi senza ascoltare gli operatori del settore, penalizza i servizi territoriali che fanno capo ai Cim e riporta indietro di trent'anni la psichiatria umbra.

Perugia, 10 gennaio 2011 - "Mai avremmo pensato che in tema di psichiatria la Regione Umbria potesse solo prendere in considerazione la soluzione proposta dal direttore dell'azienda ospedaliera Walter Orlandi che ci riporta indietro di trent'anni riproponendo una filosofia manicomiale che ritenevamo superata e che azzera in un colpo solo la reputazione guadagnata negli anni dai servizi psichiatrici umbri". Oliviero Dottorini, capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale che un anno fa presentò una sua interrogazione alla Giunta proprio sui problemi dei servizi psichiatrici umbri, boccia con queste parole la proposta dell'Azienda ospedaliera di Perugia riguardante il trasferimento del cosiddetto Repartino presso il Silvestrini. Dottorini che considera l'ipotesi una "soluzione toppa, peggiore del

buco creato da anni di dimenticanze e trascuratezza", aggiunge: "Solo aver pensato di affidare un progetto di questa complessità a un direttore generale, abdicando al ruolo di indirizzo che è prerogativa della politica, la dice lunga su quanto sta avvenendo. Secondo il progetto-Orlandi, che la Giunta pare intenzionata ad avallare, il Repartino verrà smembrato in tre strutture, ospedalizzando l'intera compagine e prevedendo quattro nuovi medici psichiatri e 15 infermieri per l'Azienda ospedaliera. Il tutto mentre i servizi territoriali (basti pensare ai Cim) sono allo stremo, indeboliti da una carenza di personale cronica e da pensionamenti che non trovano ricambio. Sprezzanti del decoro - continua Dottorini - i proponenti prevedono anche l'istituzione di un nuovo primariato ospedaliero, rispetto al quale già nei corridoi si fanno nomi e si descrivono profili politici. E l'aggravante è che tutto sta avvenendo senza che né direttori di dipartimento, né operatori, né l'equipe nel suo complesso siano stati consultati. Pensare di dividere i pazienti tra acuti e sub-acuti, ospedalizzandoli tutti, e addirittura di mantenere un ulteriore reparto in via Dal Pozzo, istituzionalizzando anche i reinserimenti è molto grave e mortifica tutti coloro che hanno a cuore la battaglia sociale, culturale, politica e medica contro una visione manicomiale della malattia mentale. Se qualcuno ha ancora un briciolo di equilibrio e di buon senso, deve fermare questo disegno folle ed evitare operazioni troppo furbe e arretrate per essere credibili". "Per quanto ci riguarda - spiega Dottorini - ribadiamo che la soluzione reale del mancato trasferimento del Repartino e della mancata integrazione del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) di Perugia nella rete degli ospedali sta nella convenzione tra la stessa Asl2 e l'Azienda ospedaliera che dovrebbe normalmente regolare sia la collocazione del Repartino negli stabilimenti ospedalieri che i rapporti tra l'Spdc e gli altri servizi ospedalieri in uno spirito di reciproca utilità ed integrazione, nell'interesse dei cittadini. Infatti - aggiunge il capogruppo dell'Idv - sia la normativa nazionale che il Piano sanitario regionale ribadiscono che il Dipartimento di salute mentale è l'organismo di coordinamento ed integrazione della rete dei servizi di salute mentale finalizzata a garantire programmi di cura e riabilitazione individualizzati, continuità terapeutica, integrazione con soggetti ed istituzioni del pubblico, del privato e della società nella sua interezza. Gli Spdc sono dunque parte integrante della rete dei servizi della salute mentale e dei Dipartimenti di salute mentale delle Asl della nostra regione. Pensare oggi di smembrare quel servizio, creando addirittura tre strutture, significa azzera in un colpo solo la reputazione guadagnata negli anni dai servizi psichiatrici dell'Umbria. Questo del Repartino - conclude Dottorini - è soltanto l'aspetto più evidente di una volontà politica che stenta a recuperare le ragioni di civiltà che avevano animato la riforma Basaglia. L'esito di questa improvvida scelta sarebbe quello di indebolire la capacità di tutela dei diritti



GENNAIO
"11"

del malato mentale. Ritengo che la nostra regione non possa accettarlo".

"CRITERI PER LA NOMINA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE" - OGGI A PALAZZO CESARONI PARTECIPAZIONE CON LE CATEGORIE SOCIALI SULLE PROPOSTE DI LEGGE DI PDL E IDV

Si svolgerà questo pomeriggio a Palazzo Cesaroni la seduta di partecipazione convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale per avviare il confronto con le categorie sociali sui testi delle 3 proposte di legge (presentate da Pdl e Idv) che mirano a riformare le procedure di nomina e valutazione dei direttori delle aziende ospedaliere e delle aziende unità sanitarie locali. Per il presidente della I Commissione, Oliviero Dottorini, "l'Umbria non può permettersi di temporeggiare su questi argomenti, a prescindere dal grado di condivisione politica sui singoli aspetti".

Perugia, 12 gennaio 2011 – Introdurre procedure rigorose di selezione che escludano qualsiasi margine d'intervento per i partiti politici e che garantiscano che la selezione avvenga sulla base di criteri tecnico-meritocratici. Disciplinare il procedimento di nomina e decadenza del direttore generale delle Aziende ospedaliere e delle Aziende sanitarie regionali prevedendo la pubblicazione di un avviso ed il coinvolgimento di una commissione tecnica, del Consiglio regionale e del presidente della Giunta. Definire una politica sanitaria non chiusa e guidata dalle pesanti dinamiche della gestione, ma invece in grado di sottoporsi nello spazio pubblico alla verifica dei comportamenti di sistema rispetto agli obiettivi di salute e di gestione. Sono queste alcune delle priorità indicate dalle tre diverse proposte di legge (firmate rispettivamente da Pdl e Idv) che saranno al centro della partecipazione convocata per oggi, a Palazzo Cesaroni, dalla Prima Commissione del Consiglio regionale. L'incontro con le categorie sociali rappresenta il primo passo dell'iter che dovrebbe portare, secondo gli auspici dei proponenti, a rivedere il sistema e le procedure di nomina del direttore generale delle Aziende ospedaliere e delle Aziende sanitarie regionali: le iniziative legislative hanno fatto seguito a quanto emerso durante la prima fase delle indagini che hanno toccato parte del sistema sanitario regionale. Riferendosi all'incontro che si svolgerà nel pomeriggio, il presidente della I Commissione del Consiglio regionale, Oliviero Dottorini, spiega che "l'Umbria non può permettersi di temporeggiare su questi argomenti, a prescindere dal grado di condivisione politica sui singoli aspetti. Le recenti vicende che hanno investito il comparto della sanità regionale ci inducono ad affrontare seriamente e con urgenza questa tematica. Pertanto la Prima Commissione ha deciso, con questa audizione, di avviare l'iter

dei provvedimenti riguardanti i criteri per la nomina e la valutazione dei ruoli apicali della sanità". Le proposte di legge al centro della partecipazione sono: 1) Integrazioni della legge regionale n.15/2005 (Modalità per il conferimento di incarichi di struttura nelle Aziende sanitarie regionali). 2) Nomina e decadenza del Direttore generale di Azienda ospedaliera e di Azienda USL - Ulteriori modificazioni della legge regionale n.3/98 (Ordinamento del sistema sanitario regionale). 3) Misure per migliorare la qualità e la trasparenza nelle procedure di nomina e di valutazione dei Direttori delle Aziende sanitarie regionali - Ulteriori modificazioni ed integrazioni della legge regionale n.3/1998 (Ordinamento del Sistema sanitario regionale) e modificazione della legge regionale, n.29/2000 (Prime disposizioni di recepimento del decreto legislativo n.229/1999, concernente Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale).

LE SCHEDE DEGLI ATTI

INTEGRAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE N.15/2005 (MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI STRUTTURA NELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI) L'obiettivo del provvedimento presentato dal gruppo regionale del Pdl è di "introdurre procedure rigorose di selezione che escludano qualsiasi margine d'intervento per i partiti politici e che garantiscano che la selezione avvenga sulla base di criteri tecnico-meritocratici. In particolare, nell'ambito della selezione per pubblico avviso prevista dalla normativa vigente, si ritiene che l'affidamento dell'incarico di primariato debba avvenire sulla base di una valutazione sia dei titoli professionali, scientifici e di carriera posseduti dai candidati che dalle prove d'esame dai medesimi sostenute, al fine di ridurre i margini di discrezionalità riconosciuti al direttore generale". Per ottenere questo scopo viene proposta l'aggiunta di 5 articoli alla legge regionale 15/2005. Il nuovo articolato "stabilisce che l'accesso agli incarichi di struttura complessa avviene sulla base di una procedura concorsuale per titoli ed esami; disciplina la composizione delle commissioni di selezione, al fine di garantire che due dei tre commissari siano scelti tra i dirigenti di struttura complessa operanti in ambito regionale nella disciplina oggetto della procedura selettiva; regola le modalità di svolgimento della procedura selettiva, indicando i criteri per la valutazione dell'esperienza professionale, dei titoli e delle prove d'esame dei candidati (le prove si articolano in una prova scritta, in una prova pratica e in un colloquio orale finale. Sulla base degli esiti delle valutazioni di cui sopra, viene elaborata dalla commissione di selezione la graduatoria dei candidati); stabilisce che il direttore generale procede all'affidamento dell'incarico nell'ambito della terna dei tre migliori candidati indicati in graduatoria e motivando comunque per iscritto le ragioni della sua scelta".

NOMINA E DECADENZA DEL DIRETTORE GENERALE DI AZIENDA OSPEDALIERA E DI AZIENDA USL - ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE N.3/98 (ORDINAMENTO DEL SISTE-



GENNAIO
"11"

MA SANITARIO REGIONALE) Anche questa proposta è stata avanzata dai consiglieri regionali del Popolo della libertà e mira "a disciplinare il procedimento di nomina e decadenza del direttore generale delle Aziende ospedaliere e delle Aziende sanitarie regionali. In particolare, in ordine alla nomina ed al rapporto di lavoro del Direttore generale, le nuove disposizioni prevedono la pubblicazione di un avviso ed il coinvolgimento di una commissione tecnica (che valuta i candidati per titoli e colloquio), del Consiglio regionale (che approva l'elenco dei candidati risultati idonei) e del Presidente della Giunta (che nomina il direttore generale). Per quanto poi concerne la disciplina del rapporto di lavoro, viene stabilito che si tratta di un rapporto a tempo pieno e di diritto privato, di durata da tre a cinque anni per il quale è prevista, ad un anno dalla nomina, la conferma da parte del Presidente della Giunta regionale. Vengono inoltre disciplinati nel dettaglio i casi di decadenza dall'incarico: qualora la gestione della azienda presenti un grave disavanzo; in caso di gravi violazioni di legge o dei principi di buon andamento e di imparzialità dell'amministrazione; per sopravvenuta incompatibilità ovvero la sopravvenienza di una delle cause di natura penale che ostano alla nomina a direttore generale; in caso di assenza o impedimento continuativo protratti per oltre sei mesi; per altri gravi motivi, anche su segnalazione della Commissione consiliare competente in materia di sanità".

MISURE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA TRASPARENZA NELLE PROCEDURE DI NOMINA E DI VALUTAZIONE DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI - ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE N.3/1998 E MODIFICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE, N.29/2000 La proposta di legge del gruppo regionale dell'Italia dei valori punta a definire una "politica sanitaria che non sia chiusa e dove prevalgano le pesanti dinamiche della gestione, ma invece in grado di sottoporsi nello spazio pubblico alla verifica dei comportamenti di sistema rispetto agli obiettivi di salute e di gestione". Quattro punti "che tendono a incardinare un vero meccanismo di valutazione del sistema e quindi dei direttori generali e della politica di governo regionale" caratterizzano la proposta dell'Idv: gli obiettivi devono obbligatoriamente essere assegnati prima del ciclo di valutazione; devono essere previsti cicli di valutazione per monitorare il percorso di mandato; Conferenze dei sindaci e dell'associazionismo dei consumatori e utenti devono essere coinvolte nelle fasi di programmazione valutazione e riprogrammazione e deve essere riconosciuto il ruolo del Consiglio regionale come effettivo titolare della programmazione; va istituito un soggetto, il nucleo di valutazione regionale del sistema sanitario, anche con competenze esterne e con possibilità, anche ispettive, sulle attività nelle fasi extra valutative". L'atto prevede che "le funzioni di direttore generale non possono essere esercitate per un periodo superiore ai dieci anni. Costituiscono

comunque causa di risoluzione del contratto, l'insorgenza di un grave disavanzo di esercizio, tale da costituire pregiudizio all'equilibrio economico dell'azienda; il mancato rispetto delle direttive vincolanti emanate dalla Regione; la mancata realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti di programmazione regionale, allorché gli stessi prevedano espressamente tale sanzione in caso di inadempienza". Particolare attenzione viene riservata a "informazione, partecipazione, tutela e trasparenza": un apposito articolo prevede che la Regione Umbria renda pubblici curricula, obiettivi, risultati e valutazioni dei direttori generali di Azienda ospedaliera e di Asl attraverso la creazione di una anagrafe pubblica digitale. Venga creato un sito web ove i cittadini utenti del servizio sanitario nazionale possano esprimere il grado di soddisfazione sugli operatori sanitari delle Aziende sanitarie di riferimento, relativamente a puntualità, reperibilità, disponibilità al dialogo, completezza delle informazioni, organizzazione ed ai medici ospedalieri, relativamente a tempi di attesa e qualità percepita delle prestazioni. Siano individuati specifici strumenti di informazione, di partecipazione e di controllo da parte degli assistiti sulla qualità dei servizi erogati".

SI È SVOLTA A PALAZZO CESARONI L'AUDI- ZIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE RELATIVE A "NOMINA DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE"

Si svolta a Palazzo Cesaroni l'Audizione convocata dalla Prima Commissione del Consiglio regionale per avviare il confronto con le categorie sociali sui testi delle 3 proposte di legge (2 del Pdl e 1 dell'Idv) che mirano a riformare le procedure di nomina e valutazione dei direttori delle aziende ospedaliere e delle aziende unità sanitarie locali. Raccoglie consensi l'idea di ridurre l'influenza dei partiti nelle nomine e di introdurre criteri di valutazione più oggettivi.

Perugia, 12 gennaio 2011 – Ha avuto luogo oggi pomeriggio nella sede del Consiglio regionale dell'Umbria l'Audizione convocata dalla Prima Commissione consiliare per avviare formalmente l'iter delle 3 proposte di legge (presentate da Italia dei valori e Pdl) che propongono modifiche ai criteri e alle procedure di scelta e valutazione dei direttori della Aziende sanitarie e ospedaliere. All'incontro partecipativo hanno preso parte Marsilio Francucci, della Federazione Sindacale Medici Dirigenti (FesMed) e Fosco Giraldi, della Cisl regionale. Per Francucci "esiste un problema più generale: puntare sulla qualità dei servizi, cosa che può avvenire garantendo adeguate competenze professionali e dotazioni tecnologiche opportune, assicurando il rispetto delle regole nelle strutture. È importante che la selezione e la valutazione delle competenze professionali dei direttori avvengano riducendo l'influenza dei partiti politici. Il bando di selezione dovrà chiarire quali



GENNAIO
11

capacità sono richieste, mentre la Commissione di valutazione dovrebbe avere un ruolo più stringente nella definizione delle competenze ed essere formata da professionisti provenienti da fuori regione, per poter contare sulla massima libertà di scelta. Sarebbe opportuno introdurre una distinzione tra chi nomina i direttori generali e chi ne valuta l'operato". Giraldi si è soffermato sulla necessità di ridurre "i larghi spazi di discrezionalità ora esistenti. La Regione dovrebbe valutare la congruità delle scelte dei direttori generali anche in base ai risultati dei singoli dipartimenti. Esiste una contraddizione tra la libertà di scelta (dei primari) che viene riconosciuta ai direttori generali e la mancanza di verifica dei risultati conseguiti. Nella proposta di legge del Pdl c'è un interessante tentativo di limitare la libertà di scelta, inquadrandola all'interno di una graduatoria. Appare anomalo l'utilizzo dell'articolo "15septies" per la nomina dei primari, che poi ricoprono l'incarico anche per 15 anni quando invece dovrebbe trattarsi di uno strumento eccezionale. Trovo opportuna la previsione di una partecipazione del Consiglio regionale alla scelta e all'individuazione dei nominativi di chi concorrerà per l'incarico: il direttore generale non può rimanere in carica più della Giunta regionale, dato che viene nominato proprio per applicarne le scelte politiche. Il Consiglio regionale dovrebbe vincolare il presidente della Giunta a non nominare direttori generali che restino in carica oltre la durata della legislatura. Complessivamente non si tratta di prevedere un sistema di controllo dei direttori generali quanto piuttosto di verificare la congruità tra le scelte politiche e quelle amministrative: non è però pensabile una verifica dopo 1 solo anno, sarebbe troppo presto. Meglio ipotizzarla allo scadere del 3° anno".

"BUONE LE PERFORMANCE DELL'OSPEDALE DI BRANCA" - SMACCHI (PD) SODDISFATTO DEL LAVORO SVOLTO DAL DIRETTORE GENERALE EMILIO DUCA E DEI DATI SULL'ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA COMPRESORIALE

Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) commenta i risultati dell'ospedale di Branca illustrati dal direttore generale della Asl 1 Emilio Duca. Per Smacchi "l'aumento di pazienti che provengono dalle altre Asl regionali o addirittura da fuori regione dimostrano che i cittadini hanno iniziato a dare fiducia, senza riserve, alle prestazioni sanitarie di eccellenza erogate a Branca". Smacchi auspica inoltre, nel caso in cui Duca dovesse passare ad altro, più importante incarico, che il suo posto possa essere ricoperto da una figura di eguale valore professionale, "magari scelta tra gli attuali dirigenti della struttura".

Perugia, 15 gennaio 2011 - "L'analisi del resoconto presentato dal direttore generale della Asl 1 Emilio Duca rispetto alle performance dell'ospedale comprensoriale di Branca, fotografa la

situazione di un nosocomio che, pur tra mille difficoltà soprattutto di tipo economico dovute ai tagli del Governo, registra un livello ed una qualità delle prestazioni sicuramente significative". Lo sostiene il consigliere Andrea Smacchi (Pd) ricordando che "il 20 gennaio la presidente Marini, nella conferenza Stato-Regioni, discuterà il riparto dei fondi per la sanità umbra, molto importanti per aumentare i livelli di prevenzione (ne sono una prova i risultati ottenuti negli screening del colon retto con il 46 per cento, della mammella con il 77 per cento e del collo dell'utero con il 64 per cento)". Smacchi osserva che "l'aumento di pazienti che provengono dalle altre Asl regionali o addirittura da fuori regione dimostrano che i cittadini hanno iniziato a dare fiducia, senza riserve, alle prestazioni sanitarie di eccellenza erogate a Branca. In questo contesto, come del resto accennato dallo stesso Duca, si devono continuare ad investire risorse importanti per potenziare ulteriormente la struttura con l'acquisto di nuovi macchinari e la nomina di figure di alta professionalità in grado di completare questo ciclo virtuoso. La crescita qualitativa e quantitativa delle prestazioni - aggiunge - è sicuramente merito dei dirigenti ma un grande riconoscimento spetta a tutti gli operatori che in questi primi tre anni di attività hanno dimostrato professionalità, spirito di sacrificio e tanto senso di responsabilità, anche nelle situazioni logistiche e tecniche più difficili". Per il consigliere regionale "il gioco di squadra tra dirigenti ed operatori ha permesso il radicamento della struttura nel territorio e tra i cittadini, che ora la sentono vicina ed affidabile. Quello portato avanti dall'attuale direttore generale è stato un programma di interventi delicati ed importanti - sottolinea Smacchi - e, se Duca venisse chiamato a ricoprire ruoli più importanti, per il ruolo di direttore generale, anche in considerazione delle note vicende giudiziarie in corso, dovrà essere individuata una figura dalle indubbie qualità morali e professionali. Questa figura potrebbe essere individuata anche tra gli attuali dirigenti della struttura in possesso di requisiti e capacità adeguati, perché è di fondamentale importanza che non si distrugga la fiducia dei cittadini nella struttura e nella politica, che è chiamata a scegliere nel loro esclusivo interesse. Una figura - conclude Smacchi - in grado di poter garantire il massimo della trasparenza e della competenza professionale e che abbia soprattutto una spiccata predisposizione al confronto, per consentire al nosocomio di Branca di diventare un punto di riferimento per tutta la sanità regionale e non solo".

"È SCANDALOSO CHE PER IL TRASFERIMENTO DEL 'REPARTINO' PSICHIATRICO CI SIANO VOLUTI QUATTRO ANNI" - PER ROSI (PDL) "NECESSARIO RISPETTARE LA DIGNITÀ DEL MALATO"

Il consigliere regionale del Pdl, Maria Rosi, interviene sulla questione relativa al cosiddetto "re-



GENNAIO
11

partino psichiatrico” di Perugia e lamenta il ritardo con cui è intervenuta la Regione. “Ci sono voluti oltre quattro anni di proteste e critiche – ha detto Rosi –, e la soluzione scelta dalla Regione Umbria con lo spostamento della struttura al Polo unico ospedaliero di Perugia appare inappropriata e transitoria”.

Perugia, 17 gennaio 2011 - “Fin dal 2006 veniva denunciata la situazione di abbandono e disagio in cui vivevano i pazienti del così detto 'Repertino' psichiatrico. Poltrone squarciate, pochissimi bagni funzionanti, uomini e donne nella stessa stanza”. Lo scrive, in una nota, Maria Rosi (PdL) che ricorda come “il problema del 'repertino' viene sollecitato dal centro destra, a livello istituzionale e sui giornali fin dal lontano 2006”. “L'allora presidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti non ha mai preso posizione, mentre l'assessore alla Sanità della sua Giunta, Maurizio Rosi rassicurava l'opinione pubblica con false promesse assicurando lo spostamento del 'repertino' al Polo unico non appena conclusi i lavori. Nel 2008, – ricorda Maria Rosi – ancora di fronte ad un nulla di fatto, il centro destra alla Provincia e al Comune di Perugia ha denunciato con forza la situazione fatiscente della struttura, con condizioni igieniche al limite della tollerabilità e priva di norme di sicurezza. Ma tutto ciò non ha provocato risposte. Un anno dopo (2009) lo stesso assessore comunale Ciccone evidenziava la situazione in cui versava il repertino. Poi, nel 2010, la nuova Giunta regionale assicurava lo spostamento entro il mese di dicembre. Ma ancora nulla. Finalmente – racconta l'esponente del PdL – la presidente Catuscia Marini, ha deciso di visitare il 'repertino' accorgendosi delle condizioni disumane in cui sono costretti a vivere i pazienti. E così, dal cilindro, sbuca lo spostamento della struttura al polo unico”. Per Maria Rosi “è scandaloso che siano voluti quattro anni affinché venissero accolte le grida di dolore di tanti malati che, nel frattempo, hanno dovuto subire umiliazioni morali che, in alcuni casi, hanno anche aggravato le loro patologie. Si tratta, tuttavia, di una situazione transitoria. Chi è affetto da patologie psichiatriche – spiega – avrebbe bisogno di strutture di recupero, con spazi all'aperto e luoghi attrezzati per lo svolgimento di lavori ricreativi”. Secondo Maria Rosi, “il fatto di non trovare una soluzione concreta con ogni probabilità è legato ad un problema tra Università e azienda ospedaliera” e il suo auspicio, in conclusione, è che si riesca a trovare unità di intenti che vadano a favore del malato”.

“PREVEDERE UN SISTEMA DI PREVENZIONE CARDIOVASCOLARE PRIMARIA” - INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE DEL CAPOGRUPPO UDC SANDRA MONACELLI

Il capogruppo dell'Udc in Consiglio regionale, Sandra Monacelli ha presentato una interrogazione (Question time) al presidente della Regione, Catuscia Marini nella quale chiede “quali

provvedimenti intende adottare per mettere in atto un sistema di prevenzione cardiovascolare primaria ed eventualmente entro quali tempi e con quali strumenti”. L'atto ispettivo, secondo il capogruppo centrista, si è reso necessario poiché “sono stati riconosciuti e attivati presso le Asl della regione vari ambiti d'azione del Dipartimento di prevenzione, relativamente ad esempio a sicurezza dei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica (alimentare, veterinaria, zootecnica), medicina sportiva, ma nulla è previsto per la prevenzione cardiovascolare primaria”.

Perugia, 18 gennaio 2011 - “Quali provvedimenti intende adottare la Giunta regionale per mettere in atto un sistema di prevenzione cardiovascolare primaria ed eventualmente entro quali tempi e con quali strumenti?”. E quanto chiede, attraverso una interrogazione (Question time) alla presidente della Giunta regionale, il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli poiché – osserva - “sono stati riconosciuti e attivati presso le Asl della regione vari ambiti d'azione del Dipartimento di prevenzione, relativamente ad esempio a sicurezza dei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica (alimentare, veterinaria, zootecnica), medicina sportiva, ma nulla è previsto per la prevenzione cardiovascolare primaria”. Per Monacelli “la Regione deve porsi l'obiettivo di assicurare ai propri cittadini la qualità dell'assistenza erogata, ponendo l'attenzione sulla tutela alla salute come uno dei diritti fondamentali della persona. La prevenzione – sottolinea - rappresenta lo strumento più idoneo per la tutela della salute, includendo tra i suoi strumenti il coinvolgimento della collettività nel porre in essere comportamenti che possono rappresentare la prima forma di difesa rispetto a certe patologie, nonché un insieme di azioni volte alla creazione di reti istituzionali ed ambientali favorevoli alla salute, con l'obiettivo di aumentare il controllo degli individui stessi sui determinanti che la influenzano. Le malattie cardiovascolari – fa sapere l'esponente centrista - rappresentano la principale causa di morte nell'Unione europea e sono all'origine del 40 per cento circa dei decessi, per un totale di 2 milioni all'anno, e sono anche una delle principali cause di infermità di lunga durata e di abbandono del mercato del lavoro”. “Nell'ottica di riuscire a prevenire le malattie cardiovascolari, piuttosto che curarle come fino ad oggi è stato fatto - va avanti Monacelli - sono affidate alla prevenzione primaria le speranze di un'ulteriore riduzione della mortalità; infatti nell'ultimo trentennio l'aspettativa di vita è aumentata di circa 6 anni, dovuto per l'80 per cento a un miglior trattamento delle cardiopatie, non a una diminuzione della loro incidenza. L'onere finanziario per i sistemi sanitari dell'Ue, connesso con questo gruppo di patologie, è stato stimato a poco meno di 110 miliardi di euro, pari a circa il 10 per cento della spesa sanitaria complessiva. Per questo – commenta il capogruppo Udc – l'Unione europea ritiene che la priorità assoluta sia quella di concentrarsi sui fattori che incidono sulla salute



GENNAIO
11

(i cosiddetti 'determinanti della salute') e sulla prevenzione, favorendo la messa a punto di adeguate politiche al fine di consentire ai cittadini di compiere scelte più sane e corretti stili di vita". Monacelli ricorda che "nei progetti ed indirizzi programmatici del ministero della Salute e nel Piano sanitario regionale umbro 2009 - 2011 viene sottolineata l'importanza della promozione e della prevenzione della salute del cittadino, attraverso l'adozione di provvedimenti che assorbano sforzi di contenimento delle spese sanitarie ed in particolar modo della spesa ospedaliera. Il nuovo Piano sanitario nazionale (Psn) 2011-2013 - continua - concentra la propria attenzione sulle attività di prevenzione, integrazione dei servizi con il territorio, deospedalizzazione e utilizzo di nuovi strumenti per la continuità assistenziale, in riferimento all'elenco delle patologie rilevanti, fra le quali campeggiano al primo posto quelle cardiocircolatorie, che rappresentano la prima preoccupazione del Ssn per costi e incidenza (ne è affetto un italiano su 4, sono la prima causa di invalidità nelle persone anziane, gli interventi chirurgici correlati a tali patologie valgono 650 milioni di euro pari all'1 per cento dell'intera spesa sanitaria nazionale). Lo stesso Psn 2011-2013 - scrive ancora Monacelli nel suo atto ispettivo - prevede quindi un aumento di interventi in termini di prevenzione, quali l'individuazione precoce dei soggetti a rischio o già affetti da cardiopatie, il potenziamento del sistema di reti hub&spoke, una maggiore attenzione allo scompenso cardiaco (interessa 2 italiani su 10 tra gli ultra 65enni e determina 150mila ricoveri l'anno), programmi di prevenzione dell'obesità e del diabete da parte di medici di famiglia e pediatri di libera scelta".

REPARTINO DI PSICHIATRIA: "ABBANDONATO IL PROGETTO ORLANDI CHE PREVEDEVA NUOVI PRIMARIATI" - DOTTORINI (IDV) "RECEPITE LE NOSTRE RICHIESTE, SIAMO SODDISFATTI, MA VIGILEREMO"

Il capogruppo dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, esprime soddisfazione per la decisione relativa al Repartino di psichiatria, per ora preadottata dalla Giunta regionale, con la quale si abbandona il progetto Orlandi che prevedeva la creazione di nuovi primariati. "La nuova soluzione, che di fatto recepisce il nostro grido di allarme, spiega Dottorini, evita il rischio di dividere in tre il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura e di indebolire i servizi territoriali, riportando l'Umbria indietro di trent'anni".

Perugia, 19 gennaio 2011 - "Sulla vicenda Repartino di psichiatria si sta facendo un buon passo in avanti: l'ipotesi-Orlandi di smembramento e creazione di nuovi primariati sembra definitivamente archiviata. Cogliamo positivamente questa inversione di rotta e apprezziamo che la Giunta regionale abbia recepito il nostro grido d'allarme per una situazione divenuta insosteni-

bile". Con queste parole il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, commenta la delibera preadottata lunedì scorso dalla Giunta regionale, con la quale si individua una soluzione per il trasferimento del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc). "Se l'atto sarà definitivamente approvato - continua Dottorini - verrà a cadere il rischio di dividere in tre il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura e di indebolire i servizi territoriali, riportando l'Umbria indietro di trent'anni. Bene anche la mancata previsione di nuovi primariati, dei quali la sanità umbra non ha assolutamente necessità. Grazie anche alle nostre prese di posizione e alle nostre denunce, si è abbandonato il progetto Orlandi che rispondeva ad una filosofia manicomiale che vorremmo vedere superata per sempre. Dopo anni di dimenticanze e trascuratezza, invece, sembra finalmente prendere forma quello che noi abbiamo sempre chiesto con forza: il trasferimento del Servizio psichiatrico presso l'Ospedale di Perugia, mantenendo allo stesso tempo l'unità del dipartimento e l'integrazione della rete dei servizi della salute mentale. Vedremo nel dettaglio cosa prevede il provvedimento della Giunta, ma pare recepita la sostanza delle nostre osservazioni. Siamo quindi soddisfatti che la Giunta abbia saputo ascoltare il grido d'allarme nostro e delle realtà che operano nel settore stabilendo il trasferimento in tempi certi e in locali idonei a contenere gli attuali 18 posti letto. Sarà poi compito dei previsti dipartimenti interaziendali garantire il necessario coordinamento tra Asl e azienda ospedaliera. È importante confermare la Rete regionale della salute mentale e la costituzione del relativo Comitato di coordinamento in modo da non individuare solo negli ospedali il fulcro dei servizi per la salute mentale. Pare quindi scongiurata l'ipotesi che prevedeva di smembrare il Repartino in tre strutture, ospedalizzando l'intera compagine e prevedendo quattro nuovi medici psichiatri, 15 infermieri per l'azienda ospedaliera e, *dulcis in fundo*, un nuovo primariato". "Ora - conclude Dottorini - ci auguriamo che questo atto giunga all'approvazione definitiva e che venga dato effettivamente seguito a quanto previsto entro i tempi stabiliti. Sarà ovviamente nostra cura verificare che i principi che questa delibera ribadisce non vengano snaturati dalla pratica quotidiana o da sotterranee manovre di potere che per ora paiono essere state sconfitte. I cittadini, ed in particolare quelli alle prese con problemi di salute mentale e i loro familiari, meritano una rete di servizi territoriali all'altezza del prestigio che l'Umbria ha saputo conquistarsi negli anni passati".

PSICHIATRIA: "SUL 'REPARTINO E DINTORNI' BENE LE SCELTE FATTE. ORA SUPERIAMO SEPARATEZZE E PERSONALISMI, RIPORTANDO IL CONFRONTO AI LIVELLI DI UN TEMPO" - NOTA DI LOCCHI (PD)

Con una nota intitolata 'Repartino e dintorni', il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Renato



GENNAIO
'11

Locchi, esprime apprezzamento per le scelte fatte dalla Giunta regionale in tema di servizi psichiatrici. A giudizio dello stesso Locchi è comunque arrivato il momento di riaprire sul delicato tema della malattia mentale e delle sue cure, quel dibattito che caratterizzò l'Umbria di alcuni anni fa a livello nazionale. Bisogna infatti superare, precisa Locchi "separatezze, prospettive anguste, dinamiche personalistiche e politiche dell'orticello, rimettendo al centro dell'impegno delle istituzioni il problema dei malati, delle loro famiglie".

Perugia, 20 gennaio 2011 – "Una risposta rispettosa dei bisogni e delle esigenze dei malati e delle loro famiglie: la chiusura ed il trasferimento del servizio di psichiatria supera una situazione non all'altezza della cultura e della civiltà di una città come Perugia". Renato Locchi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, esprime apprezzamento per le decisioni della presidente della Giunta regionale sul modello di riorganizzazione avanzato dai direttori generali dell'Azienda ospedaliera e dell'Asl territoriale. "Sono scelte condivisibili – spiega Locchi – cui devono far seguito investimenti adeguati, non solo per dare un servizio innovativo e di qualità ai pazienti, ma anche per invertire il flusso di risorse che dalla nostra Regione partono verso strutture di degenza di altre regioni: una spesa che costa ogni anno al nostro sistema sanitario quasi due milioni di euro a cui si aggiungono quelle destinate agli studi privati. Il trasferimento fisico della struttura – sottolinea Locchi – non è infatti sufficiente di per sé ad invertire la rotta su un mondo, quello delle cure psichiatriche, dove l'Umbria in generale e Perugia in particolare hanno conosciuto un periodo aureo, con personalità di grande prestigio accademico e culturale che hanno introdotto innovativi modelli assistenziali poi esportati in altre realtà d'Italia. Basti fare alcuni nomi per tutti: i professori Carlo Manuali, Francesco Scotti, Carlo Brutti, che qualche decennio fa, assieme ai loro tanti collaboratori, permisero alla città di Perugia di essere terreno d'avanguardia in un settore delicatissimo come le psicopatologie". "E' giunto il momento – specifica il presidente dei consiglieri Pd – di tornare ad animare un dibattito che si collochi su quei livelli, superando separatezze, prospettive anguste, dinamiche personalistiche, politiche dell'orticello, e rimettendo al centro dell'impegno delle istituzioni il problema dei malati, delle loro famiglie e delle associazioni che le rappresentano. Per farlo c'è bisogno di rigore scientifico, generosità, umiltà. Tornando al 'repartino', – conclude Locchi – è poi opportuno che la riorganizzazione si accompagni anche ad una vasta ed incisiva operazione di rotazione ed avvicendamento del personale ad ogni livello".

ONCO-EMATOLOGIA A TERNI: "A QUANDO IL SERVIZIO COMPLETO DI RELATIVO AUTOTRAPIANTO?" - MONACELLI UDC INTER-

ROGA LA GIUNTA SU TEMPI E IMPEGNI PER L'AVVIO DELLA SEDE AL PIANO TERRA DEL 'SANTA MARIA'

Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, con una interrogazione rivolta alla Giunta regionale chiede di conoscere tempie modi per il definitivo decollo del servizio di oncologia-ematologica dell'Ospedale di Terni, da collocare al primo piano dotandolo anche della prevista struttura di autotrapianto. La Monacelli chiede anche come le Regione intende coprire le carenze di personale medico e paramedico, indispensabili al buon funzionamento del servizio.

Perugia, 21 gennaio 2011 – La Giunta regionale chiarisca entro quali tempi verrà realizzata a Terni la struttura complessa di onco-ematologia, già prevista nel 2006 da un Protocollo di intesa sottoscritto due anni dopo fra Regione e Università degli studi di Perugia e per la quale, in un recente accordo con la presidente dell'esecutivo, si è arrivati ad ipotizzarne l'ubicazione definitiva al piano terra dell'Ospedale Santa Maria, prevedendovi la degenza, il day - hospital e la struttura di autotrapianto. Lo chiede Sandra Monacelli capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, con una interrogazione che ripercorre il lungo iter del servizio, oggetto di due successive raccolte di firme di cittadini (12mila prima e 4.800 dopo) e della attività di un apposito Comitato, nato per favorire l'avvio della Struttura complessa di onco-ematologia e trapianto (Scoet), da tempo oggetto di una massiccia affluenza di pazienti, altrimenti costretti a recarsi a Perugia o fuori regione. Dopo aver evidenziato che il servizio, da una collocazione provvisoria è stato successivamente spostato ad una sede definitiva, poi rivelatasi insufficiente, la Monacelli chiede anche notizie sulla dotazione organica per il pieno funzionamento della Scoet. In particolare il capogruppo Udc domanda come la regione intenda organizzare le degenze oltre le 24 ore (oggi inadeguato) e reperire il personale medico e paramedico necessario a garantire un servizio molto delicato, in considerazione della situazione dei pazienti e dei loro familiari.

"SU LA GOCCIA.EU PUBBLICAZIONE INTEGRALE DEI TEMPI DELLE LISTE DI ATTESA AL 15 GENNAIO" - L'ANNUNCIO DI FIAMMETTA MODENA (PORTAVOCE PDL-LEGA NORD)

Perugia, 24 gennaio 2011 – La portavoce dell'opposizione di centrodestra (Pdl – Lega nord) a Palazzo Cesaroni, Fiammetta Modena, annuncia la pubblicazione integrale dei dati aggiornati sulle liste di attesa in Umbria. Modena informa che su "La Goccia.eu" (sito di informazione che propone "un altro punto di vista") sono stati così "messi a disposizione dell'intera comunità regionale, della stampa e delle tv e della informazione online i dati forniti dalla direzione generale della sanità".



GENNAIO
'11

"Il Ministero della salute ha predisposto le linee guida per le liste d'attesa e per il Cup, approvate in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 ed il 28 ottobre 2010. Si tratta di una cornice generale – spiega la portavoce umbra di Pdl e Lega – che costringe le Regioni ad affrontare il problema in via definitiva. Dopo tanti annunci fatti prima dall'assessore Riommi e poi dalla presidente Marini, l'unica cosa certa sono i dati al 15 gennaio 2011, che costituiscono l'unica certezza per giudicare l'operato della Giunta". "I dati sulle liste di attesa – spiega il sito internet indicato da Modena - sono sempre stati un po' un mistero in Umbria: nonostante ci fosse l'obbligo per le Asl e le Aziende Ospedaliere di renderli noti nei siti istituzionali, il cittadino comune ha trovato spesso omissioni o notizie tardive. I dati completi sulle liste di attesa possono essere scaricati qui".

"LA MARINI È STATA VOTATA PER FARE LA PRESIDENTE NON L'ASSESSORE. SUBITO LA NOMINA. LA SALUTE DEI CITTADINI VA MESSA IN PRIMO PIANO" – NOTA DI ROSI (PDL)

Perugia, 24 gennaio 2011 - "È il Momento di finirlo con il toto assessore alla sanità. Non possiamo più aspettare che la presidente giochi a trovare equilibri politici per scegliere, per non lasciare scontento l'uno e l'altro. La salute dei propri cittadini andrebbe messa in primo piano e ha bisogno di una persona che se ne occupi a tempo pieno". Così il consigliere regionale Maria Rosi (Pdl) che ricorda alla presidente della Giunta regionale come gli umbri "l'hanno votata per governare la Regione, non per fare l'assessore alla sanità". L'esponente del Pdl sottolinea poi come la questione del cosiddetto "repartino" di psichiatria di Perugia ha "evidenziato a tutti che la sanità umbra non è un'eccellenza, anzi trascura problemi molto importanti, come la tutela di una categoria debole qual'è quella del malato psichico". Rosi sottolinea quindi "il bisogno di riformare la sanità umbra, tenendo presente che sempre di più si sente l'esigenza di porre l'accento sulla prevenzione. A oggi – osserva - ci hanno promesso che tra quattro mesi (il 'repartino') sarà spostato, ma ci avevano anche detto che in autunno avremmo avuto il nuovo assessore alla sanità". In conclusione, Maria Rosi chiede alla presidente Marini "se per una volta fosse possibile scegliere la persona più adatta e magari capace a condurre l'assessorato più delicato della Regione, e non chi meglio risponde alle proprie logiche politiche".

"IL CENTRO FIBROSI CISTICA DI BRANCA NON CHIUDERÀ, LA ASL LO HA GIÀ DOTATO DEL PERSONALE SPECIALISTICO NECESSARIO" - MARINI RISPONDE A MONACELLI (UDC) SULLA ASSEGNAZIONE DI UN MEDICO DEDICATO

Perugia, 25 gennaio 2011 – "Nessuna volontà di chiudere il Centro regionale di fibrosi cistica dell'Ospedale di Branca. Di recente la Asl ha trasferito da fuori regione un pediatra che operava in una struttura analogica; c'è poi un secondo medico affiancato da un collega che copre il servizio per 24 ore settimanali, una caposala interamente dedicata, uno psicologo e due fisioterapisti. Lo ha detto in Consiglio regionale la presidente della Giunta Catuscia Marini, in risposta ad una interrogazione question time presentata dal capogruppo Udc Sandra Monacelli con la quale si esprimevano preoccupazioni per la mancata sostituzione di un medico collocato a riposo e che fino a quel momento, con un impegno professionale esclusivo, assicurava il mantenimento degli elevati livelli di qualità raggiunti dal Centro fibrosi cistica nato a Guado Tadino nel 1993 ed ora trasferito a Branca. Alla Monacelli, che sottolineava i rischi di progressiva chiusura del servizio umbro, il primo nato in Italia, proprio nel momento in cui nel Paese sono diventati ben 39, la presidente Marini ha detto che "dopo la fase delicata legata al trasferimento di tutti i servizi di Gubbio e Gualdo Tadino al nuovo ospedale di Branca, la Asl ha assunto provvedimenti che vanno nella direzione di mantenere il livello qualitativo, raccomandato dalla Monacelli e a suo tempo sollecitato anche da alcune famiglie umbre". Per Sandra Monacelli, la risposta data dalla presidente Marini non ha comunque affrontato il problema posto, che partiva dal presupposto irrinunciabile di avere "un medico interamente dedicato al servizio"; tutto ciò mentre, nel 2016 si celebrerà l'anno della fibrosi cistica, un campo nel quale la medicina ha fatto enormi passi avanti portando le aspettative dei pazienti a 40 anni di vita media.

"L'OSPEDALE UNICO DEL TRASIMENO COSTERÀ 37,5 MILIONI DI EURO, L'IPOTESI 20, DATATA 2004, ERA SOLO DI LARGA MASSIMA" - LA PRESIDENTE MARINI RISPONDE A VALENTINO (PDL) SUI FINANZIAMENTI

Perugia, 25 gennaio 2011 – Il costo complessivo dell'Ospedale unico del Trasimeno ammonta a 37,5 milioni di euro; il suo aumento rispetto ai 20 milioni stimati nel 2004, si giustifica con la definitiva stesura di un progetto esecutivo, ma anche con le nuove leggi sull'antisismica, con il prezzario regionale aggiornato due volte e con la normativa sull'esproprio delle aree. Lo ha detto in Consiglio regionale la presidente della Giunta Catuscia Marini, chiamata a rispondere su una interrogazione di question time, presentata nel luglio scorso dal consigliere del Pdl Rocco Valentino per conoscere le ragioni del raddoppio del costo dell'opera e l'eventuale inserimento nel prossimo bilancio regionale delle cifre necessarie a realizzare l'ospedale. Nel merito delle modalità di finanziamento la Marini ha spiegato che l'opera già inserita nei piani di finanziamento appro-



GENNAIO
11

vati dal Ministero dell'economia, viene finanziata con 17,3 milioni di euro, nell'ambito del Piano regionale per gli investimenti in materia di sanità che ammonta a 83,7 milioni, e che per la restante parte, come definito ed approvato recentemente dai due consigli comunali di Città della Pieve e Castiglione del lago, si ricorrerà ad un mutuo aggiuntivo a carico della Asl 2. Per il consigliere Rocco Valentino, che si è compiaciuto della solerzia del governo Berlusconi nel rispondere positivamente alle richieste dell'Umbria, pur in tempi così difficili, sono già passati tre anni dalla data annunciata come completamento della struttura ed ancora si rischia di non avere la reale disponibilità dei finanziamenti; anche perché - ha replicato, dichiarandosi poco soddisfatto - "la presidente Marini non ha risposto alla mia domanda sull'inserimento dei finanziamenti nel prossimo bilancio regionale di previsione o sull'imminente Dap".

"QUALI I CRITERI ADOTTATI PER LA NOMINA DEL PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE PRESSO L'OSPEDALE DI ORVIETO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC) CHE CHIEDE ANCHE UN INCONTRO CONSULTIVO CON IL DIRETTORE GENERALE DELL'ASL 4

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli con una interrogazione alla presidente della Giunta regionale chiede di conoscere "con quali criteri il Direttore generale della Asl 4, Vincenzo Panella ha nominato il dottor Tommaso Ciacca a primario di anestesia e rianimazione presso l'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto". La stessa Monacelli ha chiesto anche al presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, che venga disposto "un incontro consultivo urgente con il direttore generale della ASL n.4". Nella sua interrogazione, Monacelli fa sapere che "il dottor Ciacca nel luglio 2007, guidò la delegazione di medici che aveva accettato di accogliere l'appello di Giovanni Nuvoli, ex agente di commercio di Alghero malato di sclerosi laterale amiotrofica che aveva chiesto più volte che fossero spente le macchine in grado di tenerlo in vita".

Perugia, 26 gennaio 2011 - "Con quali criteri il Direttore generale della Asl 4, Vincenzo Panella ha nominato il dott. Tommaso Ciacca a primario di anestesia e rianimazione presso l'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto". È quanto chiede il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, attraverso una interrogazione alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini. Monacelli, nel suo atto ispettivo, rimarca come "dal comunicato che accompagna la nomina si evince che il dottor Ciacca ha riservato buona parte della propria attività lavorativa alla terapia del dolore, con numerose pubblicazioni scientifiche e partecipazioni a convegni nazionali. In tale comunicato - aggiunge l'esponente centrista - non viene menzionato che il dottor Ciacca è un mem-

bro molto attivo dell'associazione 'Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica' (Radicali italiani); fu lui infatti, - fa sapere Monacelli - nel luglio 2007, a guidare la delegazione di medici che aveva accettato di accogliere l'appello di Giovanni Nuvoli, ex agente di commercio di Alghero malato di sclerosi laterale amiotrofica che aveva chiesto più volte che fossero spente le macchine in grado di tenerlo in vita. Il 10 luglio 2007 - continua - il dottor Ciacca stava per eseguire le sue volontà, ma fu bloccato dall'intervento dei Carabinieri di Alghero e della Procura di Sassari. Monacelli evidenzia che "sono all'esame del Consiglio regionale diverse proposte di legge riguardanti i criteri per la nomina dei direttori generali. È davvero intollerabile - denuncia - continuare ad assistere alla nomina di primari ospedalieri scelti dai direttori generali di turno secondo logiche assolutamente discrezionali. Una militanza così fortemente ideologicizzata - osserva - potrebbe condizionare l'attività dirigenziale di una figura primaria, specialmente in un reparto particolarmente delicato quale Anestesia e rianimazione, in relazione a quanto anima il dibattito relativo al cosiddetto 'fine vita', sul quale si attende ancora che il Parlamento nazionale legiferi". A margine della presentazione dell'interrogazione, Monacelli ha chiesto al presidente del Consiglio regionale, Eros Brega, che venga disposto "un incontro consultivo urgente con il Direttore generale della Asl n.4 dottor Vincenzo Panella, a norma di Statuto e Regolamento, allo scopo di conoscere il criterio con cui ha proceduto alla nomina del dottor Tommaso Ciacca a primario di Anestesia e Rianimazione presso l'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto".

"QUANDO E CON QUALI CRITERI LA REGIONE NOMINERÀ IL NUOVO DIRETTORE GENERALE DELLA ASL1?" - UNA INTERROGAZIONE DI LIGNANI MARCHESANI (PDL) DOPO IL NUOVO INCARICO CONFERITO A EMILIO DUCA

Perugia, 27 gennaio 2011 - "L'Esecutivo regionale spieghi quali saranno le modalità per l'individuazione del nuovo direttore generale della Asl n.1, specificando i criteri di scelta con cui si potrebbe procedere e la relativa tempistica, visto che Emilio Duca attualmente ricopre tre incarichi di primaria importanza e che, di conseguenza, la Asl n.1 (che copre territorialmente una parte importante della regione, come l'Alto Tevere umbro e l'Eugubino-Gualdese) rischia oggettivamente di vedere la sua guida apicale amministrativa ridimensionata". È quanto chiede, attraverso una interrogazione a risposta immediata alla Giunta regionale, il consigliere del Popolo della libertà, Andrea Lignani Marchesani, ricordando che ieri "la Giunta regionale ha proceduto alla revisione della struttura amministrativa della Regione, nominando tre nuovi direttori generali, tra cui Emilio Duca, responsabile dei settori salute, coesione sociale e società della conoscenza". "Il 7



GENNAIO
11

ottobre 2010 – osserva inoltre Lignani - il direttore generale della Asl n.1 Emilio Duca è stato nominato anche direttore dell'Agenzia Umbra Sanità in sostituzione di Gigliola Rosignoli, il cui incarico è stato revocato a seguito dei noti fatti riguardanti la Asl n. 3". Lignani rileva, in conclusione, che "nel mondo politico e sanitario sono state raccolte recentemente voci circa la possibile individuazione, a breve, di un nuovo direttore generale e che detto incarico sembrerebbe destinato ad un soggetto proveniente da altra Asl regionale, fino a poco tempo fa svolgente il medesimo ruolo".

"DUCA SAPRÀ SVOLGERE AL MEGLIO IL NUOVO INCARICO. NELLA ASL 1 OCCORRE VALORIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE INTERNE" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere del partito Democratico, Andrea Smacchi esprime soddisfazione, in una nota, per il nuovo e "prestigioso" incarico di dirigente regionale alla sanità conferito dalla Giunta a Emilio Duca che conferma "lo spessore che ha ben operato alla guida della ASL 1, ottenendo risultati importanti anche per il presidio ospedaliero di Branca". Secondo Smacchi si apre ora una fase nuova anche nella Asl 1 dove sarebbe opportuno "valorizzare le alte professionalità che già operano al suo interno e potenziare, a Branca, come a Città di Castello, i servizi di Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Otorino, Pediatria, Ginecologia e poter effettivamente raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Strategico".

Perugia, 28 gennaio 2011 - "L'importante incarico professionale assegnato al Dott. Emilio Duca non può che confermare lo spessore di una figura che ha ben operato alla guida della ASL 1, ottenendo risultati importanti anche per il presidio ospedaliero di Branca". Lo scrive, in una nota, il consigliere del Partito Democratico, Andrea Smacchi certo che Duca saprà "operare al meglio anche nel suo nuovo e prestigioso ruolo (dirigente regionale alla sanità) per continuare a garantire e se possibile migliorare un servizio sanitario all'altezza delle aspettative dei cittadini umbri e vanto nazionale. In questo contesto – prosegue Smacchi - si apre ora una fase nuova anche nella ASL 1 dove dovranno compiersi scelte che andranno ad influire sul futuro a medio termine della sanità nell'Alto Chiascio e dell' Alto Tevere. A questo proposito – osserva - sarebbe opportuno valorizzare le alte professionalità che già operano all'interno della Asl 1 e potenziare, a Branca, come a Città di Castello, i servizi di Urologia, Chirurgia, Ortopedia, Otorino, Pediatria, Ginecologia e poter effettivamente raggiungere gli obiettivi fissati dal Piano Strategico". Per Smacchi "occorre ragionare su una figura in grado di continuare a garantire incisività e che possa lavorare per far crescere, in maniera sinergica, le due realtà più importanti: Città di Castello e Branca. Il nosocomio dell'Alto Chiascio infatti, - spiega -

come dimostrano i risultati ottenuti anche grazie al lavoro infaticabile ed altamente qualificato di tutti gli operatori, ha notevoli potenzialità di sviluppo e va quindi aiutato a perfezionarsi attraverso investimenti mirati sia sulle dotazioni tecnologiche che professionali". L'auspicio di Smacchi, in conclusione, "è una definitiva presa di coscienza delle grandi possibilità di sviluppo dell'ospedale di Branca, sempre più all'avanguardia nell'erogare prestazioni ai cittadini".

"NUOVE REGOLE PER NOMINA E VALUTAZIONE DEI DIRETTORI SANITARI. INACCETTABILI I SISTEMI UTILIZZATI IN PASSATO" - DOTTORINI E BRUTTI (IDV) PRESENTANO LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE

I consiglieri regionali Oliviero Dottorini e Paolo Brutti hanno presentato oggi, durante una conferenza stampa che si è svolta a Palazzo Cesaroni, la proposta di legge dell'Italia dei valori per migliorare la qualità e la trasparenza nelle procedure di nomina e di valutazione dei direttori delle aziende sanitarie regionali. Per Dottorini e Brutti "sarebbe inaccettabile continuare ad utilizzare i vecchi sistemi per la nomina dei direttori, l'inchiesta che ha colpito la sanità umbra richiede risposte politiche".

Perugia, 28 gennaio 2011 - "La vicenda giudiziaria che ha colpito alcuni settori della sanità umbra ha evidenziato dei problemi politici che richiedono risposte politiche, prima fra tutte l'intervento sui criteri di nomina e di valutazione dei direttori delle aziende sanitarie regionali". È questo il motivo per cui il gruppo consiliare dell'Italia dei lavori – hanno spiegato il capogruppo Oliviero Dottorini e il consigliere Paolo Brutti durante la conferenza stampa che si è svolta oggi a Palazzo Cesaroni – "è necessario procedere con l'approvazione di una legge, dato che l'Esecutivo regionale non ha concretizzato l'intervento pure aveva promesso". "La legge nazionale in materia – ha spiegato Dottorini – fissa dei requisiti ma la Regione può intervenire per indicare criteri di nomina e di valutazione. Gli obiettivi devono essere assegnati all'inizio dell'anno e i risultati devono essere valutati in modo rigoroso. Va anche prevista la possibilità di revocare il direttore, di coinvolgere le Conferenze dei sindaci e soprattutto il Consiglio regionale. Devono in ogni caso essere evitati il consociativismo e i contatti troppo stretti tra partiti e strutture apicali". Dell'esigenza che la politica e le istituzioni reagiscano allo scandalo scoppiato ha parlato il consigliere Paolo Brutti: "Auspichiamo che la nostra proposta diventi operativa prima del rinnovo dei direttori. Ma se così non fosse deve essere chiaro che la Giunta non può nominare dirigenti delle Asl seguendo lo stesso metodo già visto in passato, che ha prodotto i risultati che abbiamo visto. Questo sarebbe inaccettabile".



GENNAIO
11**SCHEDA:**

LA PROPOSTA DI LEGGE DEL'IDV MISURE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA TRASPARENZA NELLE PROCEDURE DI NOMINA E DI VALUTAZIONE DEI DIRETTORI DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI - ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI DELLA LEGGE REGIONALE N.3/1998 E MODIFICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE, N.29/2000 La proposta di legge del gruppo regionale dell'Italia dei valori punta a definire una "politica sanitaria che non sia chiusa e dove prevalgono le pesanti dinamiche della gestione, ma invece in grado di sottoporsi nello spazio pubblico alla verifica dei comportamenti di sistema rispetto agli obiettivi di salute e di gestione". Quattro punti "che tendono a incardinare un vero meccanismo di valutazione del sistema e quindi dei direttori generali e della politica di governo regionale" caratterizzano la proposta dell'Idv: gli obiettivi devono obbligatoriamente essere assegnati prima del ciclo di valutazione; devono essere previsti cicli di valutazione per monitorare il percorso di mandato; Conferenze dei sindaci e dell'associazionismo dei consumatori e utenti devono essere coinvolte nelle fasi di programmazione valutazione e riprogrammazione e deve essere riconosciuto il ruolo del Consiglio regionale come effettivo titolare della programmazione; va istituito un soggetto, il nucleo di valutazione regionale del sistema sanitario, anche con competenze esterne e con possibilità, anche ispettive, sulle attività nelle fasi extra valutative". L'atto prevede che "le funzioni di direttore generale non possono essere esercitate per un periodo superiore ai dieci anni. Costituiscono comunque causa di risoluzione del contratto, l'insorgenza di un grave disavanzo di esercizio, tale da costituire pregiudizio all'equilibrio economico dell'azienda; il mancato rispetto delle direttive vincolanti emanate dalla Regione; la mancata realizzazione degli obiettivi contenuti negli atti di programmazione regionale, allorché gli stessi prevedano espressamente tale sanzione in caso di inadempienza". Particolare attenzione viene riservata a "informazione, partecipazione, tutela e trasparenza": un apposito articolo prevede che la Regione Umbria renda pubblici curricula, obiettivi, risultati e valutazioni dei direttori generali di Azienda ospedaliera e di Asl attraverso la creazione di una anagrafe pubblica digitale. Venga creato un sito web ove i cittadini utenti del servizio sanitario nazionale possano esprimere il grado di soddisfazione sugli operatori sanitari delle Aziende sanitarie di riferimento, relativamente a puntualità, reperibilità, disponibilità al dialogo, completezza delle informazioni, organizzazione ed ai medici ospedalieri, relativamente a tempi di attesa e qualità percepita delle prestazioni. Siano individuati specifici strumenti di informazione, di partecipazione e di controllo da parte degli assistiti sulla qualità dei servizi erogati". Immagini per le redazioni nell'archivio fotografico del Consiglio regionale.

"DISCREZIONALE E DI PARTE LA NOMINA DEL PRIMARIO DI ANESTESIA E RIANIMA-

ZIONE DELL'OSPEDALE DI ORVIETO" - NOTTA DI MONACELLI

Perugia, 28 gennaio 2011 - "Le dichiarazioni del direttore generale della Asl n.4 Vincenzo Panella non aggiungono molto, purtroppo, alle osservazioni avanzate sulla recente nomina del primario di anestesia e rianimazione nell'ospedale di Orvieto". Così il capogruppo regionale dell'Udc, Sandra Monacelli che ritiene "opportuno" precisare che tale nomina "evidenzia un profilo tipicamente politico ed una discrezionalità che, nel caso in oggetto, ha promosso a ruolo primario della anestesia e rianimazione un professionista che si è dichiarato disposto a staccare la spina di pazienti con i quali non aveva alcun rapporto". Monacelli parla inoltre di "scelta di campo da parte di una Asl della Regione Umbria che è inopportuna per molte ragioni e una delle principali è che non c'è ancora una legislazione nazionale sul tema del fine vita". "Il sistema di nomina dei primari ospedalieri, da parte dei direttori generali di turno - conclude Monacelli -, è effettuato secondo logiche assolutamente discrezionali, e questo non è affatto rassicurante per i cittadini costretti a vedere che si diventa primari non sulla scorta di requisiti oggettivi, selezioni vere e regole trasparenti, ma magari per appartenenza politica: questo è davvero troppo!".

"SURREALE LA CONFERENZA STAMPA DELL'IDV SUI CRITERI DI NOMINA E REVOCA DEI DIRETTORI GENERALI" - COMMENTO DI NEVI (PDL)

Perugia, 28 gennaio 2011 - "La conferenza stampa dell'IDV, per sollecitare la discussione di una nuova legge regionale che modifichi i criteri di nomina e revoca dei direttori generali, è surreale perché il consigliere Dottorini è presidente della I Commissione e ad essa compete di discutere le proposte di legge giacenti su questo argomento. Al proposito ricordo che le prime presentate sono quelle del Pdl". E' il commenti del capogruppo del Pdl Raffaele Nevi ai contenuti della conferenza stampa di stamani dell'Italia dei valori. Secondo Nevi "occorre non fare vuoti appelli, ma procedere e iniziare la discussione in Commissione in tempi immediati. Con l'Idv, il Pdl, l'Udc e la Lega abbiamo anche i numeri per farlo. Nel contempo anche noi chiediamo che la presidente Marini non proceda in assenza di un nuovo quadro normativo". "Siamo comunque felici - conclude - che l'Idv si ricordi di 'Sanitopoli', ma sarebbe utile che lo ricordasse alle altre forze politiche della maggioranza, che invece hanno fatto calare il più assoluto silenzio dopo che, a caldo, sembravano tutti d'accordo nel cambiare questi meccanismi per evitare di rivivere quello che abbiamo vissuto".

DIRETTORI AZIENDE SANITARIE: "LA PRIMA COMMISSIONE HA GIÀ AVVIATO LA DI-



GENNAIO
11**SCUSSIONE SULLE PROPOSTE DI LEGGE:
NEVI SI INFORMI E NON LANCI ACCUSE A
VANVERA " – NOTA DI DOTTORINI (IDV)**

Perugia, 28 gennaio 2011 - "Almeno informarsi!". Così il capogruppo regionale dell'Italia dei Valori, Oliviero Dottorini, alle affermazioni del consigliere del Pdl, Raffaele Nevi intervenuto stamani in maniera critica sulla proposta di legge dell'Idv riguardante i direttori delle aziende sanitarie. "La I commissione, che presiedo - spiega Dottorini -, ha da tempo avviato l'esame delle tre proposte di legge in merito ai criteri di nomina e valutazione dei direttori delle aziende sanitarie. Il 12 gennaio scorso si è tenuta l'audizione pubblica con i soggetti interessati, quindi si è ritenuto opportuno sospendere il tutto per dare la precedenza al Dap e alla sessione di bilancio, un provvedimento preso all'unanimità. Inviterei l'opposizione - aggiunge il capogruppo dell'Idv - a utilizzare meglio il proprio tempo, elaborando seri progetti di riforma anziché sproloquiare a vuoto. Legiferare impegna - conclude Dottorini -, lanciare accuse a vanvera invece non costa nulla".

**SANITA': "APPREZZAMENTO PER LA SCELTA
DI ANDREA CASCIARI ALL'ASL 1, CON
L'AUSPICIO CHE POSSA VALORIZZARE I
NOSOCOMI DI CITTA' DI CASTELLO E
BRANCA" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 31 gennaio 2011 - "Nell'apprendere la notizia dell'affidamento delle competenze all'interno della Asl 1 al dottor Andrea Casciari, non posso che esprimere il mio apprezzamento e la piena condivisione della scelta della Giunta regionale": il commento è del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), secondo il quale "tale scelta conferma, seppur per un periodo transitorio, la volontà di dare continuità all'egregio lavoro portato avanti fino a pochi giorni fa da Emilio Duca, recentemente nominato direttore alla Salute, coesione sociale e società della conoscenza della Regione Umbria, come da me pubblicamente auspicato". "Nel suo ruolo di direttore amministrativo della Asl 1 - prosegue Smacchi - Casciari ha peraltro già dato prova di conoscere e saper affrontare i problemi in maniera competente ed incisiva. L'auspicio - conclude - è che il neo direttore possa al più presto mettersi al lavoro, per continuare a garantire e migliorare le prestazioni ed i servizi erogati dalla Asl 1, puntando soprattutto sul potenziamento e la valorizzazione dei nosocomi di Branca e Città di Castello".



GENNAIO
11**SICUREZZA: "GIUNTA REGIONALE DETERMINATA AD INCIDERE SIGNIFICATIVAMENTE SU SETTORI STRATEGICI DELLA REGIONE COME LA PROTEZIONE CIVILE" - NOTA DI SMACCHI (PD)**

Perugia, 5 gennaio 2011 - "Soddisfazione per il messaggio che la Giunta regionale ha voluto dare aumentando i contributi messi a disposizione delle organizzazioni di volontariato che si occupano di Protezione civile". La esprime il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi, valutando "coerente con quanto da sempre dichiarato dalla presidente Marini e in linea con l'indirizzo politico espresso nel documento annuale di programmazione il metodo adottato dalla Giunta regionale, che ha scelto di investire sui settori caratterizzanti e ritenuti strategici della nostra regione". Per Smacchi "su questo tema la Giunta è stata particolarmente chiara, soprattutto riguardo alla prevenzione dei rischi e alla tutela del territorio, con la messa in sicurezza delle situazioni più critiche che avverrà grazie all'accordo di programma sottoscritto con il ministero dell'Ambiente: è previsto un finanziamento di oltre 48 milioni di euro, di cui il 50 per cento a carico del bilancio dello Stato e il 50 per cento con fondi Fas regionali. La nostra regione - osserva il consigliere regionale - è una delle zone della nazione maggiormente esposte a rischi sismici e idrogeologici. Gli interventi riguarderanno infatti la realizzazione di 9 opere per la mitigazione del rischio idraulico e 9 per la mitigazione del rischio idrogeologico da frana". Secondo l'esponente del Partito democratico "il riferimento all'ottimo lavoro svolto dalla nostra Protezione civile in occasione del recente cedimento della diga di Montedoglio sarebbe riduttivo per la grande mole di attività di prevenzione che le organizzazioni ci garantiscono tutti i giorni dell'anno. In questo quadro - auspica Smacchi - sarebbe opportuna la revisione dei criteri della legge regionale n. 65/78 sul consolidamento degli abitati, con l'obiettivo di aggiornarla ed armonizzarla con la normativa nazionale vigente ed in particolare con le 'Norme tecniche di attuazione del piano di assetto idrogeologico del fiume Tevere'. Ritengo - conclude - che nei settori ritenuti strategici la nostra impostazione civica e civile regionale ci obblighi ad adottare convintamente provvedimenti che traccino la strada in maniera chiara rispetto anche ad altre regioni dove la prevenzione è lasciata al calcolo delle probabilità".

SICUREZZA STRADALE: "IMPORTANTE IL LAVORO DELLA POLIZIA DELLA STRADA" - ROSI (PDL) SUI CONTROLLI EFFETTUATI SUI GUIDATORI

Perugia, 12 gennaio 2011 - "Plaudo al lavoro fatto dalla Polizia stradale nel 2010 che è riuscita a presidiare anche le vie secondarie, dove avvengono numerose infrazioni. I numeri del 2010 ci

dicono però che la situazione è ancora grave: il dato più sconcertante è che sono state trovate 438 persone ubriache al volante". Lo evidenzia il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, secondo la quale "questo significa che non solo vanno intensificati i controlli sulle strade, ma che vanno attuate delle politiche ad hoc per sensibilizzare i guidatori e evitare che chi beve o, peggio, chi si droga si metta alla guida dell'autovettura". Per Rosi "oggi più che mai va fatto un lavoro sinergico tra scuole, genitori e polizia stradale, perché bisogna intervenire sull'educazione e la responsabilizzazione dei conducenti perché contro la guida in stato di ebbrezza l'unica soluzione sta nel rispetto del principio secondo il quale chi guida non beve. Chi guida ubriaco - aggiunge - deve essere consapevole dei rischi derivanti dal suo comportamento. Va fatta un'azione efficace azione di sistema per prevenire le stragi del sabato sera: utilizzando un linguaggio e dei mezzi più vicini ai ragazzi. Nei locali notturni dovrebbe essere sempre presente uno staff di esperti dotato di strumenti multimediali: dal booklet informativo a divertenti gadget, agli alcoltest". Maria Rosi ritiene che vadano "condivisi con i ragazzi messaggi positivi, incontrandoli proprio nei luoghi di divertimento. Sono sicura che parlando la loro lingua e utilizzando i loro stessi codici potremmo stimolarli a riflettere sul fatto che è possibile divertirsi senza mettere a rischio la propria vita e quella degli altri. Se si riesce a sensibilizzare il giovane, lui stesso poi si farà portavoce della cultura del bere in maniera responsabile. L'abuso di alcol e l'uso di droghe di chi poi si mette anche al volante - conclude - è una piaga che tutta la politica si deve impegnare a combattere: 'Se decidi di bere non guidare, così non giochi con la tua vita e con quella degli altri'".

"IL RINNOVO DEL PATTO 'PERUGIA SICURA' È UN PASSO FONDAMENTALE PER RIPULIRE LA CITTÀ DAI CRIMINALI" - LA SODDISFAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD) PER LA FIRMA CON IL MINISTRO MARONI

Il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni esprime soddisfazione per il rinnovo del patto 'Perugia sicura' sottoscritto stamani nel capoluogo umbro alla presenza del ministro dell'Interno, Roberto Maroni. Per l'esponente regionale del Carroccio "la firma rappresenta un passo fondamentale per iniziare a ripulire Perugia dalla feccia di criminali che l'hanno presa d'assalto in questi anni". Cirignoni evidenzia come "molta della manovalanza criminale che opera su Perugia e' composta da extracomunitari clandestini" e per questo si dice convinto della necessità di "istituire in Umbria un Centro di identificazione ed espulsione (Cie).

Perugia, 14 gennaio 2011 - "Bene il rinnovo del patto 'Perugia sicura', sottoscritto alla presenza



GENNAIO
11

del ministro Maroni. La firma rappresenta un passo fondamentale per iniziare a ripulire Perugia dalla feccia di criminali che l'hanno presa d'assalto in questi anni, facendo scendere il livello della qualità della vita e minando la libertà dei perugini". Così il capogruppo della Lega Nord, Gianluca Cirignoni per il quale la città, "che è diventata uno dei poli più importanti per lo spaccio della droga del centro Italia, con record nazionale di morti per overdose, ha un estremo bisogno dell'impegno comune e sinergico delle istituzioni in materia di sicurezza, sia per la repressione dei reati, sia per attuare strategie e politiche che incidano sulle condizioni di disagio sociale che rappresenta un serbatoio per la criminalità". "Non dimentichiamo - osserva l'esponente del Carroccio - che molta della manovalanza criminale che opera su Perugia e' composta da extracomunitari clandestini, mentre le fila sono tirate dalle mafie meridionali, che stanno consolidando la loro presenza sul capoluogo regionale e su tutto il territorio umbro. La Lega Nord, - continua - in questo scorcio di legislatura regionale ha dimostrato la sua sensibilità al tema della sicurezza e del contrasto alla criminalità, riuscendo a far 'decollare' la Commissione consiliare antimafia, proponendo di modificare il testo dello Statuto regionale con l'inserimento del contrasto alle mafie e alla cultura mafiosa come valore da tramandare alle future generazioni, ed organizzando una storica fiaccolata contro lo spaccio di droga nel centro di Perugia che da tempo è il covo di spacciatori e clandestini". In conclusione, Cirignoni sollecita anche per l'Umbria "l'istituzione di un Cie (Centro di identificazione ed espulsione) al fine di contrastare efficacemente l'immigrazione clandestina, fenomeno strettamente legato alla criminalità, sfruttato e organizzato dalle organizzazioni malavitose".

PATTO PERUGIA SICURA: "SI DIA OSSIGENO ALLE FORZE DELL'ORDINE" - ZAFFINI (FLI) SOLLECITA L'ISTITUZIONE DI UNA "COMMISSIONE PER IL CONTRASTO DELLE TOSSICODIPENDENZE"

Il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, si augura che il rinnovo del patto "Perugia sicura" contribuisca ad attivare sinergie utili al contrasto dell'illegalità e sottolinea la necessità di assegnare maggiori risorse agli operatori della sicurezza. Zaffini sollecita anche l'istituzione della Commissione speciale d'inchiesta sulle tossicodipendenze da lui proposta.

Perugia, 14 gennaio 2011 - "Mi auguro che il rinnovo del patto 'Perugia sicura' rappresenti per il Capoluogo umbro un punto di partenza condiviso affinché si operi sinergicamente per contrastare l'illegalità sotto i suoi più vari aspetti, senza procedere al consueto rimpallo di responsabilità tra Regione e Governo come avvenuto per la sua prima versione". Così il capogruppo regionale di

Futuro e Libertà, Franco Zaffini che non manca di sottolineare come "purtroppo in queste occasioni" si faccia molta attenzione alla "comunicazione piuttosto che alla concretezza: ne sono prova le condizioni in cui versano le forze dell'ordine senza straordinari retribuiti e senza gli adeguamenti delle indennità, per non parlare della scarsità di mezzi e strumenti loro forniti. I due miliardi provenienti dai beni confiscati alle mafie di cui ha parlato il ministro Maroni - aggiunge Zaffini -, sono lì che devono essere reinvestiti, nel potenziamento degli operatori della sicurezza". L'esponente di Futuro e Libertà sollecita poi la Regione a dare seguito rapidamente agli impegni presi: "A livello locale - afferma - oltre alle prescrizioni contenute nell'accordo, non si può prescindere dal ruolo del Consiglio regionale, l'organo che legifera per il territorio conoscendone caratteristiche e criticità. Mi preme ricordare - aggiunge Zaffini - che proprio per contrastare il fenomeno delle tossicodipendenze, di cui l'Umbria detiene i primati per morti e spaccio, ho proposto l'istituzione di una commissione d'inchiesta, per studiare il fenomeno e pianificare soluzioni efficaci e condivise con i soggetti coinvolti (forze dell'ordine, comunità terapeutiche, servizi sanitari), la cui approvazione non è più rinviabile se si ha a cuore il decoro e la vivibilità di Perugia e dell'Umbria intera. Oltre che la salute e la vita di molti ragazzi".

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "NESSUN PROCESSO PER MAFIA INERENTE LA NOSTRA REGIONE, MA TENERE DESTA L'ATTENZIONE" - AUDIZIONE DEL PROCURATORE FUMU E DEL PROCURATORE AGGIUNTO CENTRONE

Non ci sono al momento processi riguardanti il reato di associazione mafiosa: lo ha detto ai membri della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, Giacomo Fumu, che insieme al procuratore aggiunto Federico Centrone è stato ascoltato nell'audizione che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni. Il dottor Fumu ha altresì chiarito che il suo ufficio non si occupa di prevenzione ma solo della repressione dei reati, mentre il controllo del territorio spetta al Prefetto e alle forze di polizia. Preoccupa il fatto che in Umbria non ci sia ancora una diffusa "cultura dell'attenzione" riguardo la disponibilità di denaro di sospetta provenienza illecita, perché il fenomeno è ancora all'inizio, ma potrebbe nel tempo favorire una infiltrazione mafiosa priva di metodi violenti ma ugualmente pericolosa.

Perugia, 20 gennaio 2011 - La Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale sulle infiltrazioni mafiose in Umbria ha iniziato la propria attività ascoltando oggi in audizione il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Perugia, Giacomo Fumu, e il procuratore aggiunto Federi-



GENNAIO
11

co Centrale. Il presidente della Commissione Paolo Brutti (Idv) ha chiesto conto al Procuratore delle notizie relative alle infiltrazioni mafiose in Umbria, dopo di che anche i commissari Gianluca Cirignoni (Lega Nord, vicepresidente), Damiano Stufara (Prc), Maria Rosi (Pdl) e Vincenzo Riomi (Pd), hanno posto domande su fenomeni legati alla criminalità ed eventuali raccordi con le associazioni mafiose. All'audizione, che ha inaugurato l'avvio dell'attività della Commissione antimafia, ha voluto partecipare anche il presidente del Consiglio regionale Eros Brega, accompagnato dal segretario generale Franco Todini, "per testimoniare - ha detto Brega - l'attenzione che l'Assemblea legislativa umbra pone al problema della prevenzione e dell' contrasto delle infiltrazioni mafiose e criminali". Il procuratore Fumu, nel sottolineare l'importanza dell'organismo d'inchiesta del Consiglio regionale ha premesso che nel suo ufficio, e specificamente per quanto attiene al lavoro della Direzione distrettuale antimafia, non ci sono al momento processi che riguardano il reato di associazione mafiosa, chiarendo ai commissari che il compito della Procura è segnatamente quello della repressione dei reati. "Noi non facciamo prevenzione - ha detto - poiché il controllo del territorio spetta a Prefetto e Questore. Fin qui non è stata individuata nessuna associazione a delinquere di stampo mafioso. Segno che in Umbria c'è un corpo sociale e istituzionale sano, che impedisce il radicamento dell'associazione mafiosa, anche se ciò non esclude che queste cerchino di operare in Umbria. La mia impressione - ha aggiunto Fumu - è che in questa regione sia invece ancora semplice riciclare i proventi di attività criminali, perché non esiste ancora una diffusa cultura dell'attenzione. Il commerciante che deve vendere la sua bottega non si cura della provenienza del denaro, anche se superiore al prezzo di mercato e in contanti. E una volta investiti i proventi illeciti, si crea un contatto con la popolazione residente, si può arrivare a modificare la mentalità della gente in molti modi, anche offrendo vantaggi economici, per esempio prestando denaro a tassi bassi. Credo che sia questo il campo dove porre la massima attenzione". Il presidente della Commissione d'inchiesta, Paolo Brutti, ha detto che "è in atto un processo d'infiltrazione, ma siccome siamo ancora all'inizio, questo processo bene indagato, ben denunciato, anche grazie al contributo dell'amministrazione pubblica e della popolazione, può essere fermato. È possibile fare un'azione di contrasto, una volta segnalate quelle che sono le criticità. Ed è auspicabile, come ha sottolineato anche il Procuratore, il massimo coordinamento fra tutte le forze preposte al mantenimento dell'ordine. È fondamentale l'interconnessione fra le centrali operative". Al termine dell'audizione, Brutti ha anticipato ai rappresentanti della Procura della Repubblica l'esigenza di un ulteriore, successivo incontro, perché "nella seconda fase dei lavori - ha detto - quando la Commissione dovrà mettere mano alle

normative affinché siano potenziati gli strumenti di contrasto all'infiltrazione della criminalità organizzata, chiederà loro gli adeguati suggerimenti per poter meglio intervenire".

FOTO PER LE REDAZIONI:

<http://www.flickr.com/photos/acsonline/5372026481/>

"CHI DIFENDE I DIFENSORI?" - ZAFFINI (FLI) ESPRIME SOLIDARIETA' PER L'AGENTE AGGREDITO A CAPANNE

Perugia, 20 gennaio 2011 - "Chi difende i difensori? E' questa la domanda che pone il segretario del Sinap Umbria e che faccio mia, in riferimento alla recente aggressione all'agente di polizia penitenziaria presso la struttura detentiva di Capanne". Il presidente del gruppo consiliare di Futuro e libertà Franco Zaffini esprime la propria solidarietà all'agente aggredito ed alla polizia penitenziaria. "Esiste in Italia - afferma Zaffini - una categoria di politici e intellettuali benpensanti, per lo più di sinistra, che si indigna di fronte al disagio dei detenuti, che non esita a puntare il dito contro le forze di polizia operanti all'interno dei penitenziari, incuranti delle pesanti difficoltà in cui sono costretti a svolgere il proprio lavoro. La stessa solerzia che si ha nei confronti dei detenuti, infatti, non si ha quando ad essere vittima di un sistema, evidentemente carente, è un operatore della sicurezza". Zaffini esprime la propria solidarietà a una categoria delle forze dell'ordine che ritiene essere "tra le più vessate, nel problematico quadro che investe tutto il comparto della sicurezza". "C'è mancanza di attenzione e tutela nei confronti di questi lavoratori a tutti i livelli - sostiene - dalle amministrazioni locali, che non ottemperano alle proprie competenze, al Governo centrale che, anziché avere un riguardo particolare, come ci si aspetterebbe da un esecutivo di centro destra, continua a tagliare su organici e risorse". "Le forze dell'ordine - aggiunge Zaffini - rappresentano più di ogni altro pubblico ufficio lo Stato su tutto il territorio nazionale e prestano un servizio per i cittadini, a difesa dei diritti e della incolumità". "Chi difenderà, quindi, i difensori? - conclude - se gli stessi rappresentanti delle istituzioni non prestano attenzione al comparto della sicurezza e della difesa".

"A PERUGIA CONTINUI ED EFFERATI EPISODI DI CRONACA NERA" - PER ROSI (PDL) NECESSARIO "UN SERIO PIANO DI CONTROLLO DEL TERRITORIO E DI RECUPERO URBANO"

Il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi interviene sui problemi legati alla sicurezza dei cittadini di Perugia. Per Rosi è necessario "un piano serio di recupero urbano, va rivitalizzato il centro storico rendendolo accessibile a tutte le ore, fa-



GENNAIO
11

endo manifestazioni che coinvolgono ragazzi e adulti".

Perugia, 27 gennaio 2011 - "Non dico che andrebbe applicato il modello di sicurezza 'tolleranza zero' che propose l'allora sindaco di New York, Giuliani, ma quantomeno fare un piano serio, dove ci sia un continuo e costante controllo capillare del territorio, va fatta opera giornaliera di prevenzione e controllo, a mio avviso unici rimedi idonei al problema di criminalità". Lo afferma il consigliere regionale del Pdl Maria Rosi, riferendosi alla città di Perugia e aggiungendo che "a questo va abbinato un piano serio di recupero urbano, va rivitalizzato il centro storico rendendolo accessibile a tutte le ore, facendo manifestazioni che coinvolgono ragazzi e adulti. Vanno resi vivibili le aree di periferia, facendole diventare anche centri culturali e di svago per i ragazzi".

Rosi ricorda che "il giorno delle Palme del 2010 monsignor Chiaretti lanciò un grido di allarme ('Povera Perugia') che colse tutti con grande stupore, ma purtroppo queste parole sono oggi ancora più vere di ieri. La questione sicurezza è una questione centrale nella società umbra e italiana e non può essere trascurata. Lo confermano i continui efferati episodi di cronaca nera: di stupri, accoltellamenti e nel migliore dei casi furti". Secondo l'esponente Pdl "il fenomeno di insicurezza è assai più vasto di meri dati di cronaca: nelle aree urbane, e in particolar modo nelle periferie, i cittadini hanno la sensazione di essere lasciati soli in balia di illegalità certamente di minore portata, ma non perciò minore fonte di disagi, paure ed esasperazioni spesso incontrollabili. Hanno a che fare con angoli delle strade trasformati in pubblici orinatoi, marciapiedi occupati dal traffico del sesso con schiamazzanti movide notturne, con pub e discoteche sotto le finestre, con grandi arterie trasformate, specie di notte, in piste omicide per automobilisti folli e spesso ubriachi o drogati". Maria Rosi conclude ammonendo: "Non possiamo pensare di risolverla all'acqua di rose con provvedimenti di portata limitata, come ad esempio il divieto di vendere alcolici dopo l'una e trenta. In questo modo il nostro sindaco ha dato solo l'ulteriore dimostrazione di non voler scontentare quelle che per un amministratore sono lobby potentissime: proprietari di bar ristoranti pub (tra l'altro loro stessi vittime di rapine), e dall'altro i giovani di cui si protegge ogni forma di svago. Non c'è alcun interesse serio di impegnarsi seriamente sul terreno dell'ordine pubblico. Dobbiamo ridare al cittadino la libertà, alla base dei suoi diritti costituzionali, di non vivere costantemente con il pensiero e il timore che oggi è il suo turno per essere: aggredito, rapinato e magari picchiato selvaggiamente pur riuscendo alla fine a salvare la pelle, o nell'ipotesi peggiore di essere mandato direttamente al Creatore".

"UN OSSERVATORIO SULLE INFILTRAZIONI CRIMINALI" – LE PROPOSTE DELLE ASSO-

CIAZIONI ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

I rappresentanti delle associazioni Libera, Legambiente Umbria, Mente Globale, Cittadinanzattiva e Fondazione Libera Informazione sono stati ascoltati stamani nell'audizione richiesta dalla Commissione antimafia del Consiglio regionale. Nei dossier che hanno presentato si attesta, anche con riferimenti geografici, la presenza della criminalità organizzata nella nostra regione. Chiedono la realizzazione di un Osservatorio sul fenomeno, per innalzare la soglia d'attenzione e fornire un contributo nel contrasto delle attività criminali".

Perugia, 27 gennaio 2011 – Proseguono le audizioni della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria, che stamani ha ascoltato i rappresentanti delle associazioni Libera, Legambiente, Mente Globale, Cittadinanzattiva e della Fondazione Libera Informazione. Secondo i dati contenuti in un dossier presentato dalla Fondazione Libera Informazione, rappresentata dal presidente Roberto Morrione e da Norma Ferrara, la presenza della n'drangheta dietro i traffici di droga, soprattutto nella provincia di Perugia, è un dato ormai confermato anche da fonti ufficiali, come già risulta dal loro Dossier Umbria del 2008, mentre Annarita Cosso, presidente di Cittadinanzattiva, ha segnalato che il 23 per cento dei capitali investiti nella nostra regione "non passa per le banche". Nel rapporto 2010 di Sos Impresa, invece, si afferma la presenza di Camorra e Mafia nel territorio ternano, segnatamente nel settore commerciale e in particolare nella ristorazione. Il presidente dell'associazione Libera Umbria Walter Cardinali ha proposto l'istituzione di un Osservatorio permanente che "funga da centrale in grado di raccogliere tutte le informazioni che la società civile saprà fornire sui fenomeni criminosi e tenga un elenco aggiornato dei beni sottosequestro e dei trasferimenti immobiliari", idea condivisa dalla presidente di Legambiente Umbria Alessandra Paciotto, che a sua volta ha stilato un rapporto sulle "ecomafie" che stila gli interessi delle organizzazioni criminali nel ciclo dei rifiuti e in quello del cemento, per arrivare a beni culturali e traffico di animali. Anche Giorgio Filippi dell'associazione Mente Globale, ha suggerito alla Commissione d'inchiesta del Consiglio regionale di istituire un Osservatorio sulle infiltrazioni criminali, "il cui coordinamento dovrebbe essere affidato a persone esperte di comunicazione, professionisti del mondo forense e della magistratura e a pedagogisti, per essere incisivi nella formazione dei giovani e diffondere nelle scuole la cultura della legalità". Il presidente della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni criminali, Paolo Brutti (Idv), ha raccolto le sollecitazioni pervenute attraverso l'audizione, ed ha giudicato positivamente l'idea di dare vita ad una struttura composta da espressioni della società civile che vogliono dare un loro autonomo contributo utile non solo nella



GENNAIO
11

divulgazione della cultura della legalità ma anche per la fase di intelligence e di raccolta di informazioni che è propria di chi è preposto alle indagini. Anticipando che vi saranno altre audizioni, a cominciare da quella con "Sos Impresa", i cui rappresentanti oggi non hanno potuto essere presenti, Brutti ha annunciato l'intenzione di rimanere in contatto con le associazioni dopo questo primo incontro, auspicando di poter giungere al 21 marzo, "Giornata della legalità, della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime di mafia", con un dossier stilato dalle associazioni stesse che racchiuda tutti i dati raccolti in autonomia e serva per "una ricognizione di quello che la società civile sa sul fenomeno – ha detto – utile non solo alla Commissione antimafia ma anche ai cittadini", per informare i quali "sarebbe importante poter contare anche su un sito internet, in modo da far conoscere le attività che i cittadini e le istituzioni portano avanti non solo nei palazzi della politica". Il vicepresidente della Commissione antimafia, Gianluca Cirignoni (Lega Nord), ha posto l'accento sull'"opera di formazione che è possibile fare con gli studenti delle scuole, a cominciare da quelli che visitano quasi ogni giorno la sede del Consiglio regionale, studiando appositamente i contenuti che, nel caso dei più piccoli, possono essere incentrati sulla cultura della legalità, primo caposaldo per combattere le infiltrazioni criminali". Anche il consigliere Vincenzo Riommi (Pd) ha riconosciuto l'utilità di un Osservatorio sul tessuto economico, ed ha ribadito l'importanza del Durc (Documento unico di regolarità contributiva), di cui l'Umbria si è dotata e che "va difeso" perché "innalzando la soglia di regolarità contributiva si ostacolano i processi di infiltrazione e le pratiche di subappalto". Concorde sulla necessità di "creare presidi democratici per la prevenzione e il contrasto delle infiltrazioni criminali" anche Damiano Stufara (Prc), che ha evidenziato la necessità di "un luogo dove poter svolgere tali attività, che non sia la sede della Commissione". Per il capogruppo di Rifondazione comunista il confronto odierno con i rappresentanti delle associazioni è "utile per l'attività della Commissione, e lo sarà ancor più se non sarà episodico". Anche Maria Rosi (Pdl) ha sottolineato l'importanza dell'informazione nelle scuole e fra i cittadini sulla cultura della legalità, ed ha auspicato un "maggiore coinvolgimento anche delle amministrazioni comunali, che possono e debbono svolgere un ruolo importante", suggerendo quindi "incontri periodici con le associazioni esterne anche agli altri enti pubblici".

"SU 517 DETENUTI NEL CARCERE DI CAPANNE 352 SONO STRANIERI E IN 302 SONO STATI ARRESTATI PER REATI COLLEGATI AL TRAFFICO DI DROGA" – VISITA IN CARCERE PER IL CONSIGLIERE CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Lega

Nord) si è recato in visita al carcere di Capanne, "una struttura moderna, pulita e ben organizzata sia dal punto di vista sanitario che per quanto riguarda i servizi per i detenuti". Il capogruppo della Lega, che è anche vicepresidente della Commissione antimafia del Consiglio, ha fatto anche una riflessione sui dati che gli sono stati forniti: su 517 detenuti 352 sono stranieri e in 302 sono stati arrestati per reati collegati al traffico di stupefacenti, "a conferma del fatto – sostiene - che la n'drangheta fa arrivare un fiume di droga sul mercato umbro e si affida a manovalanza straniera".

Perugia, 28 gennaio 2011 – "A conferma del fatto che la n'drangheta fa arrivare un fiume di droga sul mercato umbro e si affida a manovalanza straniera c'è il fatto che sono ben 352 detenuti stranieri nel carcere di Capanne su un totale di 517, e che 302 reclusi sono stati arrestati per reati collegati allo spaccio di stupefacenti. Ben 180 provengono dall'area del Maghreb". E' la riflessione del capogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Gianluca Cirignoni, che si occupa di infiltrazioni criminali in Umbria anche in qualità di vicepresidente della Commissione d'inchiesta antimafia di Palazzo Cesaroni, il quale ieri ha visitato la struttura penitenziaria perugina, trovandola "moderna, pulita e ben organizzata sia dal punto di vista sanitario che per quanto riguarda i servizi per i reclusi. Ho avuto modo di verificare le condizioni di vita dei detenuti e delle detenute, di scambiare con loro qualche battuta, e di ascoltare i problemi degli operatori carcerari, che svolgono un lavoro di grande rilevanza sociale". "La direzione carceraria – aggiunge - ha sollecitato un mio interessamento al fine di far installare un impianto semaforico di fronte all'uscita del carcere, e dei rallentatori lungo la strada provinciale. Mi è stato anche richiesto di adoperarmi affinché siano installati cartelli stradali ed indicazioni lungo la viabilità che conduce alla struttura di Capanne. Non meno importante, per rispondere alle esigenze sia degli operatori sia dei parenti dei detenuti, sarebbe il potenziamento del trasporto pubblico a servizio della struttura, specialmente nelle ore notturne e coordinato con i turni degli operatori. Queste sono istanze che gli operatori del carcere da tempo hanno avanzato e che non hanno avuto ancora risposta da parte dell'amministrazione regionale e provinciale, richieste che si potrebbero esaudire con poca spesa, e che porterebbero sicuro beneficio sia agli operatori che a coloro che si devono recare giornalmente al carcere di Capanne".

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "CONTROLLARE APPROFONDITAMENTE LE AUTOCERTIFICAZIONI ANTIMAFIA DI BAR, PIZZERIE, RISTORANTI" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (LEGA NORD)

Il capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaro-



GENNAIO
"11"

ni, Gianluca Cirignoni, ha presentato una interrogazione all'assessore regionale al commercio per avere chiarimenti circa le autocertificazioni antimafia presentate per aprire attività commerciali. Cirignoni evidenzia che "è necessario "mantenere alto il livello di guardia verso le infiltrazioni mafiose nella nostra regione verificando le autocertificazioni, che proprio per la loro natura di dichiarazioni di parte, ed in virtù degli allarmi che da più parti arrivano sull'assalto da parte delle organizzazioni criminali meridionali al nostro tessuto economico, richiedono un controllo approfondito".

Perugia, 31 gennaio 2011 – "Procedere ad un controllo approfondito delle autocertificazioni antimafia necessarie per l'acquisizione e gestione di attività commerciali ed in particolare di bar, pizzerie, ristoranti e luoghi di ritrovo in genere, che ben si prestano al riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite svolte dalle cosche sul territorio regionale e fuori dallo stesso". È la richiesta avanzata, con una interrogazione all'assessore regionale al commercio, dal capogruppo della Lega Nord a Palazzo Cesaroni, Gianluca Cirignoni. Per l'esponente leghista è necessario "mantenere alto il livello di guardia verso le infiltrazioni mafiose nella nostra regione verificando le autocertificazioni, che proprio per la loro natura di dichiarazioni di parte, ed in virtù degli allarmi che da più parti arrivano sull'assalto da parte delle organizzazioni criminali meridionali al nostro tessuto economico, richiedono un controllo approfondito. Data l'importanza che i riscontri della veridicità delle autocertificazioni rivestono per la tutela degli operatori onesti e la salvaguardia del nostro tessuto economico e sociale – spiega Cirignoni - con questa interrogazione chiedo all'amministrazione regionale di attivarsi presso le amministrazioni e autorità preposte al controllo delle autocertificazioni, al fine di sollecitare un esame sistematico e approfondito delle stesse e di avere un quadro completo delle verifiche fatte e dei risultati riscontrati".



GENNAIO
11

“NECESSARIO SUPERARE POLITICHE CHE NON COMPRENDONO APPIENO LE NUOVE POVERTÀ” - PER MONACELLI (UDC) “LA CRISI DELL'ECONOMIA È COINCISA CON QUELLA DELLA FAMIGLIA”

Il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli auspica una “trasformazione delle politiche assistenziali in politiche familiari, in un'ottica di investimento sul soggetto famiglia in quanto tale e non solo il singolo”. Lo ha detto stamani nel corso di una conferenza stampa organizzata insieme ad alcuni consiglieri comunali dell'Udc, nella quale è stata presentata la “proposta di modifica dei criteri di accesso agli interventi ed alle prestazioni dei servizi socio-assistenziali” erogate dai comuni. Per Sandra Monacelli è necessario “il ripensamento di una politica che in maniera troppo superficiale non ha valutato come la crisi dell'economia sia coincisa anche con una crisi storica della famiglia”.

Perugia, 10 gennaio 2011 - “E' necessario sostenere la famiglia e favorire la natalità, tenuto conto che l'Umbria ha un'alta percentuale di anziani (22,8 per cento di over 65, seconda solo alla Liguria). Occorre, per questo, adoperarsi per una trasformazione delle politiche assistenziali in politiche familiari, in un'ottica di investimento sul soggetto famiglia in quanto tale e non solo il singolo”. Lo ha detto stamani il capogruppo dell'Udc, Sandra Monacelli, intervenendo in una conferenza stampa organizzata insieme ad alcuni consiglieri comunali dell'Udc, nella quale è stata presentata la “proposta di modifica dei criteri di accesso agli interventi ed alle prestazioni dei servizi socio-assistenziali” erogate dai comuni. “Nel sottolineare i ritardi con i quali la Giunta regionale non ha ancora provveduto alla stesura del regolamento attuativo, in ordine alla legge sulla famiglia approvata nel mese di febbraio 2010, riaffermo – ha detto Monacelli - la consapevolezza che uno dei problemi centrali per ristabilire condizioni di equità sociale, in cui ad ogni persona possa essere garantita la dignità di cittadino, passa attraverso il ripensamento di una politica che in maniera troppo superficiale non ha valutato come la crisi dell'economia sia coincisa anche con una crisi storica della famiglia”. Nel corso della conferenza stampa, il capogruppo centrista ha anche auspicato che “nuove politiche sociali possano prevedere per i servizi erogati dalle amministrazioni comunali indici 'I-see non standard'. La capacità contributiva del cittadino, infatti, - ha spiegato - non va considerata solo in relazione al reddito individuale prodotto, ma anche in relazione alle dimensioni della famiglia cui appartiene il soggetto portatore di quel reddito”. Riferendosi poi al Parlamento, Sandra Monacelli ha evidenziato la necessità che “dopo tanti annunci, legiferi in tal senso”.

CARCERI UMBRE: “IL SUICIDIO DI CAPANNE EMBLEMATICO DEL DETERIORAMENTO

DEL SISTEMA DI TUTELA DEI DIRITTI DELLA PERSONA” – PER STUFARA (PRC-FDS) “NECESSARIO NOMINARE IL GARANTE DEI DETENUTI”

Il capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara, dopo il suicidio del giovane detenuto del carcere di Capanne (Perugia), interviene sulla condizione della reclusione in Italia, definendola “insostenibile”. Stufara ritiene necessario realizzare dei percorsi di sostegno, e di riabilitazione sociale e civile dei detenuti, e sollecita la nomina del Garante dei detenuti delle carceri umbre.

Perugia, 14 gennaio 2011 - “Il suicidio del giovane detenuto nel carcere di Capanne di Perugia è solo l'ultimo episodio che, al pari delle morti bianche, riassume tragicamente il profondo deterioramento del sistema di tutela dei diritti della persona nel nostro Paese. Occorre che il Consiglio regionale dell'Umbria proceda alla nomina del Garante dei detenuti”. Così il capogruppo regionale del Prc-Fds, Damiano Stufara, che sottolinea come dalla storia del giovane detenuto suicidatosi nei giorni scorsi emerga “l'insostenibilità delle condizioni di reclusione in Italia, segnata da una scellerata sproporzione fra le ragioni della reclusione e gli effetti di una vera e propria tortura materiale e spirituale”. Stufara, che dice di non condividere quanto richiesto dal Sindacato autonomo di polizia penitenziaria (Sappe) circa la sottrazione ai detenuti delle le bombolette di gas onde impedirne l'utilizzo a fini di aggressione o di autolesionismo, invita a “costruire quei percorsi di sostegno, recupero e di riabilitazione sociale e civile dei detenuti che non sono solo un preciso diritto di coloro che si trovano privati della propria libertà, ma anche e soprattutto la garanzia perché non vi siano più né aggressioni, né morti di carcere”. Secondo l'esponente di Rifondazione comunista nelle carceri italiane “si consuma una strage silenziosa, che impone ad un intero Paese, e soprattutto a coloro che hanno il compito di governarlo, di riflettere su quale possa essere il significato della pena quando il primo a violare i diritti è proprio uno Stato, come quello italiano, che si presume essere democratico”. Stufara sottolinea quindi che il Gruppo consiliare Prc-Fds ritiene necessario che si proceda finalmente alla nomina, anche in Umbria, della figura del Garante dei detenuti: “Al fine di compensare le inique politiche di segregazione del disagio e della povertà operate dall'attuale governo. L'istituzione della figura del Garante – spiega Stufara - consentirebbe non solo alla Regione di monitorare costantemente le condizioni di reclusione, ma rappresenterebbe soprattutto una risorsa per tutte le persone private della libertà per promuovere i propri diritti, recuperando in questo modo anche un rapporto positivo con le istituzioni pubbliche. La nomina del Garante, già sollecitata nel giugno scorso e a tutt'oggi non ancora avvenuta, – conclude - rappresenta dunque un atto tanto elementare quanto necessario, se realmente si



GENNAIO
11

vuol tentare di evitare tragedie come quella dello scorso mercoledì sera a Capanne”.

CARCERI UMBRE: “STUFARA CHIEDA CONTO ALLA SUA MAGGIORANZA DEI FONDI TAGLIATI PER LA SANITA' PENITENZIARIA” - ZAFFINI (FLI) REPLICA AL CAPOGRUPPO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

“Stufara invece di invocare l'inutile figura del garante dei detenuti chieda alla sua maggioranza perché sono stati tagliati i fondi per la sanità penitenziaria”. Il capogruppo regionale di Futuro e Libertà, Franco Zaffini, polemizza con il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara. Zaffini afferma che esiste un'emergenza carceri che ricade in maniera pesante sul personale di custodia “costretto a lavorare in condizioni limite e proibitive”.

Perugia, 14 gennaio 2011 - “Anziché invocare l'inutile figura del garante dei detenuti, l'ex assessore di Rifondazione dovrebbe chiedere conto alla sua maggioranza dei fondi tagliati dalla Regione per la sanità penitenziaria che hanno causato il dimezzamento del personale infermieristico e ridotto incisivamente le ore di servizio dei medici psichiatri”. Così il consigliere di Fli, Franco Zaffini su quanto rilevato dal capogruppo regionale Prc-Fds, Stufara che in una nota a commento della situazione nelle carceri italiane, seguita al suicidio di un giovane detenuto nel carcere di Capanne, aveva sollecitato la nomina del garante dei detenuti umbri. “Quando si verificano fatti così gravi, come il suicidio di un detenuto – continua Zaffini – gli esponenti di certa politica ideologica si scagliano contro chi, nel fare il proprio lavoro, un lavoro duro e logorante come quello dell'agente penitenziario, cerca di arginare come può carenze strutturali del sistema detentivo le cui competenze sono ripartite tra il dipartimento centrale e l'amministrazione regionale”. Zaffini sostiene che dalle informazioni in suo possesso, nel caso specifico dell'ultimo suicidio, si trattava di un soggetto segnalato per gravi problemi psichiatrici, bisognoso di assistenza medica. “La proposta dei sindacati di sottrarre ai detenuti i fornelli a gas – dice Zaffini – rappresenta il tentativo di scongiurare altri episodi del genere a tutela della vita stessa di chi deve scontare una pena per il reato commesso, colpevolizzare gli agenti in servizio, invece, è strumentale oltre profondamente ingiusto”. “Esiste un'emergenza carceri – afferma ancora Zaffini – che è sotto gli occhi di tutti, con problemi gravissimi di organico e conseguente sovraccarico di lavoro e turnazione, carenza di strutture specifiche come, gli Opg (ospedali psichiatrici giudiziari) in cui risulta quasi impossibile inviare i detenuti problematici per mancanza di posti; e poi ancora scarsa presenza di personale specializzato per far fronte ai problemi connessi agli stati di tossicodipendenza. In questo contesto – conclude Zaffini – c'è ancora chi, pur di difendere ‘alla cieca’ coloro che co-

munque hanno commesso ha un reato, getta discredito su tutte quelle persone oneste che, per poco più di mille euro, mantengono le proprie famiglie costretti a lavorare in condizioni limite e proibitive”.

DON GELMINI: “SVOLGE UN'OPERA DI VITALE IMPORTANZA. UNA SPERANZA PER I GIOVANI VITTIME DELLA DROGA” - IL “SOSPITO DI SOLLIEVO” DI ROSI (PDL) PER IL RITORNO A MOLINO SILLA DEL FONDATORE DELLA COMUNITÀ 'INCONTRO’

Perugia, 20 gennaio 2011 - “Don Pierino Gelmini è tornato a Molino Silla e tutti possiamo tirare un sospiro di sollievo. L'augurio è che possa riprendere da subito la sua opera tra i giovani e per i giovani”. Così Maria Rosi (PdL) che, in una nota, definisce di “vitale importanza l'impegno di Don Gelmini per la nostra comunità, perché ridà speranza a tutti quei giovani vittime della droga. Li riabilita preparandoli ad un loro dignitoso rientro nella società. Si tratta anche di un grande sostegno alle famiglie che vivono nel disagio e nella emarginazione sociale”. “Ma oggi – tiene a precisare Rosi – oltre ad una rapida guarigione, a Don Gelmini auguro anche buon compleanno. Nel contempo – conclude – rinnovo il mio impegno al suo fianco. Lo faccio come cittadina, come madre e in veste di politico. Don Pierino rimane per me, ma lo è anche per i giovani e per le loro famiglie, un grande esempio di vita”.

DISABILITÀ: “CONSULTA REGIONALE SUI PROBLEMI DELL'HANDICAP E NUOVI SERVIZI DI RIABILITAZIONE A TERNI” - AUDIZIONE DELL'UNMIL IN TERZA COMMISSIONE - BUCONI, “PROPOSTE CONDIVISIBILI”

La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha ascoltato il presidente dell'Unmil di Terni, Gianfranco Colasanti, che ha avanzato la richiesta di istituire una commissione regionale per i problemi dell'handicap e di organizzare ex novo i servizi di riabilitazione di Terni, oggi particolarmente carenti e tali da costringere i cittadini a recarsi fuori regione. A giudizio del presidente della Commissione Massimo Buconi le richieste avanzate dall'Anmil sono condivisibili e la commissione farà uno sforzo unitario per individuare un percorso attuativo. Per Buconi è da sottoscrivere anche l'ipotesi di una seconda consulta regionale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Perugia, 25 gennaio 2011 - L'Unione nazionale mutilati ed invalidi sul lavoro (Unmil) di Terni propone alla Regione di istituire una consulta regionale per i problemi dell'handicap, come strumento di confronto sui problemi dei cittadini svantaggiati; con particolare riferimento alle barriere architettoniche che continuano a realizzarsi anche in edifici nuovi, o al semplice accesso a manifestazioni pubbliche, a partire dalle sagre



GENNAIO
11

paesane, troppo spesso prive di servizi minimi essenziali per chi ha problemi di deambulazione. La richiesta è stata avanzata alla terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, dal presidente Gianfranco Colasanti, nel corso di una audizione richiesta dalla stessa Unmil che ha evidenziato un secondo problema relativo alla assoluta carenza dei servizi di riabilitazione in tutta l'area di Terni e che oggi spingono l'utenza fuori regione, "per un costo annuo pagato dalla Asl di 3,5 milioni di euro". Riferendosi agli unici servizi in funzione, quelli della Domus Gratiae, con venti posti letto disponibili, Colasanti ha parlato di "situazione drammatica, sia dal punto di vista funzionale che del decoro". A suo giudizio la Regione dovrebbe utilizzare le somme ora spese nel rimborso dei servizi esterni, per creare 10-12 posti letto necessari nella fase post operatoria ed altri 20 da realizzare ex novo nei locali del centro geriatrico, per dare un servizio molto richiesto a Terni. Colasanti che ha invitato i consiglieri della terza Commissione a prendere atto della situazione attuale con un sopralluogo alla Mater Gratiae, ha comunque ringraziato la Regione per la fattiva collaborazione dimostrata nella soluzione recente di altri due problemi, la sistemazione del reparto di psichiatria e l'ampliamento della pianta organica, funzionale alle attività di prevenzione. Subito dopo l'incontro nel corso del quale Colasanti ha prospettato anche l'ipotesi di un'ulteriore consulta per la sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla base della esperienza maturata al Comune di Perugia, il presidente della Commissione Massimo Buconi ha definito l'audizione molto positiva. "A mio giudizio, ha detto Buconi, sono da condividere e sostenere a pieno le richieste avanzate dal presidente regionale dell'Unmil sulla necessità di istituire una consulta regionale per l'handicap, che coinvolga tutti i soggetti interessati nella individuazione delle azioni capaci di diminuire il disagio e garantire l'effettivo diritto di cittadinanza a tutti". Buconi, che si dichiara d'accordo anche sulla consulta regionale per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ha dichiarato "interessante ed assolutamente condivisibile la proposta per i servizi di riabilitazione nel territorio della Provincia di Terni, riallocando e riorganizzando quel poco che viene effettuato e dando soluzione al problema, anche tramite la realizzazione del nuovo ospedale di Narni-Amelia". Sono comunque convinto, ha concluso Buconi, che "queste tematiche troveranno unite tutte le forze politiche e saranno oggetto di approfondimento nelle prossime riunioni della terza Commissione al fine di individuare un percorso, idoneo e partecipato, anche con la Giunta regionale, per istituire rapidamente le consulte richieste" .



GENNAIO
11**UMBRIA TPL: "UNA SCELTA GIUSTA E LUNGIMIRANTE, APPROFONDIRE TUTTE LE POSSIBILITÀ DI SVILUPPO VALUTANDO ANCHE DI DARE MAGGIORE SPAZIO AI PRIVATI" – NOTA DI SMACCHI (PD)**

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, chiede di approfondire tutte le possibilità di sviluppo dell'azienda unica dei trasporti "Umbria Tpl", con particolare riferimento ai "territori di confine" come l'Alto Chiascio, e suggerisce la possibile creazione di "nicchie di mercato" mirate sulle esigenze delle aziende private.

Perugia, 21 gennaio 2011 – Nota del consigliere Andrea Smacchi su "Umbria Tpl": "Il 2011 – spiega – sarà un anno importante per verificare gli effetti positivi della costituzione dell'azienda unica dei trasporti Umbria Tpl. Sono fermamente convinto che la scelta sia stata giusta e lungimirante e consentirà alla nostra Regione di giocare un ruolo da protagonista anche a livello nazionale in un settore sempre più in evoluzione e strategico come quello della mobilità. Concordo con l'analisi fatta dal presidente Moriconi che prevede gli effetti positivi più importanti nel lungo periodo e ritengo che i 1345 dipendenti, i 734 mezzi del parco autobus e soprattutto i 46 milioni di passeggeri serviti nel 2009 siano per Umbria Tpl un punto fermo ed una realtà imprescindibile per l'economia regionale. Questo – prosegue l'esponente del PD – , sarebbe il momento di avviare in Umbria un ragionamento su come impostare il trasporto pubblico rispetto a piccole quote aperte al trasporto privato dove servono subito scelte nette che indirizzino verso la complementarietà e un'adeguata qualità dell'offerta. Oggi il trasporto privato rappresenta un segmento di mercato del 5 per cento dei km percorsi rispetto al 25 per cento delle altre regioni. Occorre considerare la mobilità come un fattore di qualificazione sociale che per il trasporto pubblico significa l'integrazione tra gomma e rotaia e nel trasporto privato modelli si ispirati al libero mercato ma tutti rispondenti all'uso efficiente del territorio e delle risorse ambientali. In questo contesto – sottolinea Smacchi – credo che sia utile valutare tutte le possibilità di ulteriore sviluppo che possono provenire anche dai territori di confine come l'alto Chiascio, soprattutto sul versante del trasporto merci, dove è utile approfondire alcune possibilità che si stanno affacciando e che potrebbero permettere alle nostre aziende di trarre significativi vantaggi, considerate anche le limitazioni sempre più pesanti imposte al trasporto su gomma. Avere in Umbria un'azienda unica dei trasporti così importante e aprire alcuni spazi ai privati che garantiscono assoluta qualità – conclude –, non può che essere un vantaggio che dobbiamo sapere da subito valorizzare considerato che siamo partiti prima e meglio di altri".

DERAGLIAMENTO TRENO EX-FCU: "GARANZIRE ADEGUATI FINANZIAMENTI PER IL**TRASPORTO FERROVIARIO UMBRO" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME) DI LIGNANI MARCHESANI (PDL)**

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Pdl) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale con cui chiede chiarimenti circa l'incidente avvenuto ieri ad un convoglio della ex Ferrovia centrale umbra. Nell'atto ispettivo Lignani Marchesani invita la Giunta regionale a spiegare le proprie intenzioni circa il potenziamento del settore ferroviario umbro".

Perugia, 27 gennaio 2011 – "La Giunta regionale spieghi cosa intende fare per garantire il necessario potenziamento del settore trasportistico ferroviario umbro, ripristinando un idoneo trasferimento di risorse alla ex-FCU e rivedendo la composizione del Consiglio di amministrazione di "Umbria TPL" alla luce della mancanza in questo organismo di un membro che possa far riferimento al settore trasporto su ferro". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata, il consigliere regionale del Pdl Andrea Lignani Marchesani. Prendendo spunto dall'incidente ferroviario occorso ieri ad un convoglio della ex Ferrovia centrale umbra in località Casigliano di Acquasparta, l'esponente del Pdl spiega che "con la creazione di 'Umbria Tpl' si è assistito ad una forte penalizzazione del trasporto su ferro, tra l'altro escluso dal Consiglio di amministrazione della holding e di fatto letteralmente saccheggiato nelle proprie disponibilità finanziarie". Lignani evidenzia che "le organizzazioni sindacali di categoria hanno recentemente posto l'attenzione su criticità relative allo standard di sicurezza del trasporto e ad un insufficiente numero di dipendenti addetti alla ex-Fcu (in particolare nel settore tecnico e della manutenzione, dove viene stimata in una cifra pari al 30 per cento detta carenza), oltre ad una diffusa preoccupazione circa adeguate politiche di sviluppo per il settore ferroviario da parte della nuova holding regionale dei trasporti 'Umbria Tpl'". Smacchi ricorda poi di aver "recentemente (4 ottobre 2010) già segnalato per la ex-Fcu queste possibili criticità, legate alla creazione di 'Umbria Tpl', criticità che si sarebbero potute spiegare con inadeguati investimenti per il rilancio e potenziamento del settore ferroviario e con un probabile abbassamento degli standard di sicurezza, visto anche la richiesta alla Giunta regionale da parte dell'Amministratore unico di 'Umbria Tpl' di trasferire ingenti risorse finanziarie (circa un milione di euro) dalla ex-Fcu ad altra società della medesima holding". In conclusione Andrea Lignani Marchesani sottolinea che "il 12 ottobre 2010, rispondendo in Aula alla sopra indicata interrogazione, l'assessore regionale Rometti aveva invece affermato che questi trasferimenti di risorse da una società all'altra della holding rappresentavano un 'mero atto contabile' e che non avrebbero inciso sulle strategie della ex-Fcu o più in generale sulla politica trasportistica regionale".



GENNAIO
11**"ANCORA CONTRIBUTI A PIOGGIA CHE NON TENGONO CONTO DEL RITORNO EFFETTIVO DELLE SINGOLE INIZIATIVE" - FIAMMETTA MODENA (PDL) CRITICA LA RIPARTIZIONE DEI FONDI FATTA DALL'ASSESSORE BRACCO**

Fiammetta Modena, portavoce dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, critica la delibera della Giunta regionale che per promuovere il turismo in Umbria "distribuisce a pioggia" contributi a varie manifestazioni, per un importo complessivo di 441mila 634 euro. Modena, che richiama gli impegni di razionalizzazione della spesa assunti dall'assessore regionale Fabrizio Bracco a seguito dei tagli del governo nazionale, porta alcuni esempi e domanda se esistono criteri che legano i contributi al riscontro di effettive presenze turistiche.

Perugia, 31 gennaio 2011 – "Sono mesi che l'assessore regionale al turismo ed alla cultura Fabrizio Bracco si lamenta dei tagli del governo nazionale e promette razionalità nella promozione e nella comunicazione; ma alle parole non seguono i fatti". Lo afferma Fiammetta Modena, portavoce dell'opposizione a Palazzo Cesaroni, commentando la delibera della Giunta regionale numero 2037 ed i suoi allegati che, alla voce turismo, "distribuisce a pioggia 441.634,41 euro". Il consigliere che invita a consultare la rubrica "indiscreto al sito www.lagoccia.eu - perché è giusto che si sappia come vengono spesi i soldi, in quanti rivoli finiscono e che una azione unitaria e razionale nel settore del Turismo non c'è - parla di un quadro normativo frammentato capace di prevedere finanziamenti minimi a manifestazione, anche di soli 1.000 euro". Dalla ultima distribuzione di risorse, aggiunge Modena, emergono questi esempi: "3.000 euro per la festa del Lago di Castiglione 1.134,41, per la Maratona dell'Olio di Guardea, 3.000 per la Scuola umbra del presepe artistico in cartapesta di Massa Martana, 3.000 per la gara di velocità su terra Nido dell'aquila di Nocera, 2.000 per un volume di analisi comparata opere Heart of darkness e film Apocalypse Now per l'Archi di Perugia. Poi ci sono i contributi per eventi come il Festival dei Primi piatti a Foligno, per euro 10.000, la Quintana per euro 22.000, la Corsa dell'Anello a Narni per 12.000". Fiammetta Modena conclude ponendo a se stessa ed alla Giunta questi elementi di riflessione: "Le manifestazioni più rilevanti non hanno una programmazione e dei contributi a parte? Non c'è una razionalizzazione complessiva delle risorse che vengono elargite sulla base del ritorno turistico delle iniziative? Chi riesce a "strappare 1.000 euro, cosa ci paga? Le bollette"?



GENNAIO
11

PIANO CASA: "SEMPLIFICARE LE NORME, ESTENDERE IL PIANO CASA ALLE ZONE AGRICOLE E AGEVOLARE LE RISTRUTTURAZIONI" - PER BUCONI (SOCIALISTI) NECESSARIO UN TESTO UNICO SULL'URBANISTICA CHIARO E DI FACILE ATTUAZIONE

Perugia, 5 gennaio 2011 - "Sono tra coloro che reputano giusta l'adozione di atti che stimolino gli effetti del 'Piano Casa' ma senza dimenticare che le norme sono tali se producono gli effetti sperati. Ormai la normativa regionale sull'urbanistica è talmente complessa ed articolata che, se da una parte ha esercitato funzioni positive per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio dall'altra ha creato non poche difficoltà di interpretazione e applicazione". Il capogruppo socialista a Palazzo Cesaroni, Massimo Buconi, interviene nel dibattito sul cosiddetto "Piano Casa" e sui provvedimenti ad esso collegati, evidenziando che la poca chiarezza delle leggi ha portato le Amministrazioni comunali ad interpretazioni spesso contrastanti. Questo - per Buconi - fa emergere la necessità di "un testo unico per tutte le normative di questo settore, che sia chiaro e di facile attuazione. C'è poi la questione di come estendere e applicare il 'Piano Casa' alle zone agricole, uno dei problemi focali e centrali sul quale sta inchiodato un pezzo di sviluppo edilizio, economico e sociale. Non credo che stravolgeremo il territorio o i piani paesaggistici consentendo, in aggiunta a quanto già costruito con precedenti normative, di poter fare ulteriori misurati ampliamenti. Molti umbri piuttosto che ristrutturare ha preferito vendere, per cui le case contadine sono diventate villette recintate: un recupero compatibile e rispettoso che però ha portato uno snaturamento della natura delle nostre campagne". Secondo il consigliere regionale socialista esiste un'altra questione fondamentale: "Anche in Umbria le case non si fanno o non si ristrutturano perché non ci sono i soldi per farlo. I dati economici ci dicono che le nostre famiglie possono sostenere al massimo un debito mensile (per l'affitto o per la rata di mutuo) tra i 350 euro e i 550 euro. O noi mettiamo sul campo normative e agevolazioni che stiano in questo range di costo oppure possiamo fare cento Piani ma non produrranno effetti perché non ci sarà chi investe e non ci sarà chi compra l'immobile. Credo dunque che sia assolutamente strategico e positivo ragionare di come promuovere un'edilizia rispettosa e di qualità a un costo accessibile da parte delle famiglie e dei cittadini umbri". Buconi conclude ribadendo la necessità di una "semplificazione amministrativa: le materie urbanistiche sono così complesse che professionisti e tecnici riscontrano incongruenze e contraddizioni. Credo quindi che sia necessaria una radicale operazione di semplificazione, anzi di razionalizzazione normativa".

PIANO CASA: "RISULTATI IMPORTANTI NELLE REGIONI CHE HANNO EVITATO DI

METTERE VINCOLI ASSURDI" - NEVI (PDL): "SIAMO DISPOSTI AD AVVIARE DA SUBITO LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE"

Perugia, 10 gennaio 2011 - "Nell'indagine pubblicata oggi dal Sole 24 ore sull'attuazione del piano casa nelle regioni italiane c'è la risposta ai detrattori del provvedimento che, come motivo forte di contrarietà adducevano il fatto che il procedimento non aveva mostrato effetti in nessuna regione italiana. L'indagine di oggi dell'autorevole quotidiano dimostra il contrario o meglio dimostra che in quelle regioni, Veneto e Sardegna in testa, che hanno evitato di mettere vincoli assurdi ha funzionato e bene ed ha prodotto risultati importanti specialmente per gli artigiani che più hanno sofferto i contraccolpi della crisi in atto". È il giudizio del capogruppo regionale del Pdl, Raffaele Nevi, su quanto pubblicato dal quotidiano economico. "Ora la speranza - continua - è che i Comuni non intervengano in modo restrittivo ma prendano atto che questo provvedimento può essere molto utile anche in Umbria e che la Giunta regionale metta mano alla riorganizzazione della normativa urbanistica che, come ha giustamente fatto notare anche il consigliere Buconi è, nella nostra regione, complicata e restrittiva". "Noi - conclude - siamo disposti ad avviare da subito la discussione all'interno della Commissione, al fine di arrivare ad un testo unico in tempi rapidi".

EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO: "CONDIVISIBILE IL RECUPERO A SEDE UNIVERSITARIA; NO ALL'ENNESIMO ALVEARE DI EDILIZIA POPOLARE" - CIRIGNONI (LEGA) A FIANCO DEI RESIDENTI DEI RIONI 'PRATO E MATTONATA'

Gianluca Cirignoni, consigliere regionale della Lega Nord, si dichiara favorevole alle istanze dei cittadini residenti negli storici rioni di Prato e Mattonata di Città di Castello, per il recupero dei vecchi locali dell'ospedale cittadino, oggi in degrado, da destinare a sede universitaria. A giudizio del consigliere è invece, del tutto da evitare, l'ipotesi case di edilizia popolare perché diventerebbe "l'ennesimo alveare" che congestiona e fa perdere identità ad un'area urbana ben definita.

Perugia, 25 gennaio 2011 - E' del tutto condivisibile l'idea di recuperare gli stabili del centro storico di Città di Castello, un tempo sede del vecchio ospedale ma oggi del tutto abbandonati e fatiscenti, per utilizzarli come sede universitaria. Gianluca Cirignoni, consigliere regionale della Lega Nord, si dichiara favorevole alle istanze dei cittadini residenti negli storici rioni di Prato e Mattonata di Città di Castello, sottolineando come il recupero funzionale degli edifici oggi fatiscenti avrebbe più di un merito: risanare un'area degradata; sottrarre quei volumi al rifugio di personaggi dediti al malaffare e soprattutto creare un idoneo volano di sviluppo per Città di Castello e per l'alto Tevere, con un intervento che



GENNAIO
'11

si inserirebbe nell'ambito urbano senza arrecare alcun danno ai residenti. Unire arte, storia e cultura in un risanamento edilizio in prossimità di Palazzo Vitelli, a giudizio di Cirignoni, è assolutamente da preferire alla costruzione dell'ennesimo alveare di edilizia popolare che finirebbe per congestionare un'area cittadina ben definita, facendogli perdere la sua profonda identità. Cirignoni non esclude nemmeno l'ipotesi che una sede universitaria possa integrarsi con la presenza di associazioni tifernati, anche prevedendo l'utilizzo della futura aula magna per convegni ed iniziative.



GENNAIO
11**DEFINITI QUATTRO FILONI DI INDAGINE SULLA SANITA' UMBRA. PROSEGUE L'ATTIVITA' DEL COMITATO DI MONITORAGGIO**

Perugia, 10 gennaio 2011 – Il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale si è oggi riunito per fare il punto sulla situazione evidenziatasi dopo le audizioni con le aziende sanitarie. Alla riunione ha preso parte il segretario generale del Consiglio, Franco Todini, al quale il presidente del Comitato Franco Zaffini ha chiesto il necessario supporto professionale per portare avanti le indagini, che constano di una ingente mole di documenti, acquisiti durante le audizioni. Il segretario ha garantito la piena assistenza del Consiglio, che impiegherà varie professionalità facenti capo al processo di legislazione. Zaffini ha illustrato i quattro filoni di indagine portati avanti dal Comitato di monitoraggio: il primo riguarda le criticità emerse con l'audizione dell'Agenzia Umbria Sanità; il secondo consiste nella indagine più generale sulla sanità umbra e le problematiche evidenziate: "sotto porremo alla Commissione competente del Consiglio (la Terza, ndr.) una riflessione sulla mobilità extraregionale terapeutica e diagnostica – ha detto Zaffini -, sulla ingente spesa farmaceutica, sul forte ricorso agli incarichi dirigenziali cosiddetti 'quindici/septies', visto che è emerso come nella Asl 3 addirittura il capo del personale ha un incarico precario, nonché sulla non effettuazione di gare, dovuta a inadempienze dell'Aus, risoltasi con affidamenti 'sotto soglia' per rinnovare le forniture". Il terzo filone di indagine riguarda il rapporto con la società Webred, che in parte attiene alla Sanità e per la quale è prevista una ulteriore audizione (questa volta richiesta dal presidente della società di informatica). Quarto ed ultimo, la questione attinente l'attività dei revisori dei conti delle varie aziende, dove "va rafforzata la funzione di controllo da parte della Regione – ha detto Zaffini – dato che è emerso come i vari Collegi di revisione si sono fin qui limitati a redigere i verbali delle riunioni anziché le previste relazioni da consegnare al Consiglio regionale. E' richiesta una maggiore precisione – ha sottolineato il presidente del Comitato – affinché queste figure esercitino pienamente la funzione di controllo dato che si tratta di aziende pubbliche e non possono essere trattate allo stesso modo di aziende private". "Istruiremo quindi – ha concluso - una pratica da inviare in Terza Commissione consiliare, dove si aprirà la discussione".

BILANCIO 2009: LA CORTE DEI CONTI BOCCIA LA REGIONE UMBRIA SULLE CONSULENZE" - PER ZAFFINI (FLI) SI CONFERMA IL CARATTERE 'PERMANENTE' DEGLI AFFIDAMENTI ESTERNI'

Il consigliere regionale di Futuro e libertà, Franco Zaffini che nel passato ha presentato più di una

interrogazione sull'eccessivo ricorso della Giunta regionale alla nomina di consulenti, rende noto che la Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria per l'esercizio 2009, ha evidenziato "i comportamenti in frode alla legge", proprio sugli incarichi esterni affidati dall'ente. A giudizio di Zaffini si tratta di una pratica diffusa ed a carattere quasi permanente che ha raggiunto i livelli massimi a ridosso delle ultime elezioni regionali. In quella occasione sottolinea Zaffini evidenziando il ripetersi di incarichi alle stesse persone legate al Pd, "sono stati spesi oltre due milioni e mezzo di euro".

Perugia, 10 gennaio 2011 - "I provvedimenti assunti, in conformità alla normativa regolamentare prevista dalla Regione, sono contrari alla legge, alla giurisprudenza e alla dottrina prevalente. Sono le conclusioni a cui giunge la Corte dei Conti nella sua relazione sulla gestione finanziaria e contabile della Regione Umbria per l'esercizio 2009, in riferimento alle consulenze e agli incarichi esterni affidati dall'ente". A darne notizia è il consigliere regionale di Futuro e libertà, Franco Zaffini, già firmatario di diverse interrogazioni proprio sugli affidamenti esterni e sulla mancata razionalizzazione delle risorse regionali che così commenta: "La Corte dei Conti è chiara nelle sue conclusioni e dice alla Regione Umbria che, nonostante si sia dotata di un regolamento ad hoc per l'attivazione di rapporti di lavoro temporanei, le sue azioni rientrano in comportamenti in frode alla legge. "Ormai – sottolinea Zaffini - lo strumento degli affidamenti esterni ha assunto carattere permanente, anziché rappresentare un'eventualità in casi di eccezionali esigenze di risorse umane qualificate, così come prevede la legge. Per questo ci sono persone che vengono praticamente stipendiate dalla Regione, da almeno cinque anni, con contratti di consulenza o di lavoro coordinato per lo svolgimento di attività ordinarie, e alcuni illustri personaggi, con questo escamotage, hanno maturato l'anzianità per essere stabilizzati nell'ente". Zaffini ricorda come l'anomalia Umbria, in materia di consulenze esterne, fosse stata già evidenziata da una inchiesta del Quotidiano Il Sole 24 Ore in cui il 'cuore verde' risultava essere l'unica Regione a non aver tagliato gli incarichi esterni dal bilancio, ravvisando, al contrario, una spesa addirittura triplicata rispetto agli esercizi precedenti. "Il fondo – conclude Zaffini – si è toccato proprio nel 2009, anno che precedeva le elezioni regionali di marzo, quando sono stati spesi oltre due milioni e mezzo di euro. Nel 2010 la spesa si è ridotta di circa un milione, anche grazie ai limiti imposti dall'esecutivo nazionale, ma tra i consulenti straordinari della Regione Umbria i nomi restano sempre gli stessi, quelli di assessori comunali, noti dirigenti di partito, consiglieri provinciali tutti della grande famiglia del mutuo soccorso targata Pd. Gli stessi nomi che dal 2004 percepiscono un vero e proprio stipendio grazie ad una chiamata diretta, senza alcuna procedura comparativa,



GENNAIO
11

una casta che agisce in barba ai tanti lavoratori umbri che oggi non solo faticano a trovare un lavoro, ma rischiano addirittura perdere quello che hanno”.

CHIARITA LA VICENDA DELLE FATTURE CONTESTATE A “WEBRED” E DEL RUOLO DI “HIWEB” - AUDIZIONE DI PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO AL COMITATO DI MONITORAGGIO

Nell'ultima riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale sono stati ascoltati presidente e amministratore delegato di Webred, che hanno chiarito la vicenda delle fatture contestate dalla Regione e spiegato il ruolo di Hiweb, società creata per operare sul mercato al di fuori dei confini regionali.

Perugia, 18 gennaio 2011 – Audizione di Maurizio Biondi e Mario Conte, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Webred, nell'ultima riunione del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale. Il presidente del Comitato, Franco Zaffini, ha chiesto agli interlocutori di chiarire gli aspetti riguardanti le fatturazioni che la Regione ha contestato alla società di informatica per servizi non ancora forniti ed è tornato a chiedere spiegazioni sul ruolo di Hiweb, società indipendente da Webred pur avendo lo stesso amministratore delegato. “La Regione esercita un controllo preventivo su bilancio, budget e relazioni semestrali – ha spiegato Conte – e da quando Webred è diventata azienda ‘in house’ per qualsiasi azione da intraprendere serve l'autorizzazione a procedere da parte dell'Ente. Il problema che si è verificato con le fatture è legato ai tempi, poiché la Regione non ha stilato nei tempi (entro marzo, ndr) il Piano delle esigenze informatiche, ragione per cui Webred chiude sempre il primo semestre in perdita, per poi recuperare a fine anno. Questo è il motivo per cui anticipiamo la fatturazione, che comunque – ha aggiunto l'amministratore delegato – prevede sempre il pagamento a 90 giorni”. Sulla “Hiweb srl”, Conte ha spiegato che si tratta di una società completamente autonoma con soli 15 dipendenti che opera su Milano e si è aggiudicata l'effettuazione del servizio Cup (Centro unificato prenotazioni) di Liguria e Marche, chiarendo che non ci sono contenziosi in atto sull'operato di questa “società nata ai sensi dell'articolo 13 della legge Bersani, che precludeva alle società in house di partecipare liberamente sul mercato, anche se quasi subito, con la successiva manovra finanziaria – ha detto l'Ad – l'obbligo che avevamo inizialmente di cedere la società è venuto meno. Noi ci eravamo preparati per partecipare a tutte le gare fuori dall'Umbria creando Hiweb”. Dopo i chiarimenti, i vertici della società informatica hanno espresso ai componenti del Comitato di monitoraggio una riflessione sulle prospettive future di tutto il settore: “Il

punto cruciale – hanno spiegato – è di avere progetti, di stilare un Piano pluriennale per lo sviluppo della rete informatica puntando sull'open source e sul coinvolgimento delle piccole aziende informatiche umbre come fornitori, vale a dire creare una rete di competenze ove la società ‘in house’ possa diventare motore di sviluppo per tutte le aziende”. Il presidente del Comitato di monitoraggio, Franco Zaffini, ha rimarcato il fatto che la Regione “da un lato non ha mutato il proprio atteggiamento da quando Webred è diventata azienda ‘in house’, continuando a considerarla un fornitore anziché il proprio braccio operativo; dall'altro permane la difficoltà di un ente regionale che si presenta frammentato nella quantificazione delle domande di informatica, visto che Webred deve sottoscrivere una ventina di contratti diversi con la Regione, che pure è sua proprietaria. Inoltre – ha aggiunto – il Sir (Sistema informativo regionale) che dovrebbe fare da raccordo tra gli enti locali e la società in house, non sembra funzionale allo scopo, posto che soltanto un esiguo numero di Comuni umbri utilizza le piattaforme di Webred, che invece vengono utilizzate ed acquistate dai Comuni di fuori regione”.

IL COMITATO DI MONITORAGGIO LAVORERA' CONGIUNTAMENTE ALLA COMMISSIONE SANITA' DEL CONSIGLIO REGIONALE SULLE PROBLEMATICHE EMERSE NELLA SANITA' UMBRA

Quattro distinti filoni di indagine sulla sanità umbra, uno dei quali da esaminare congiuntamente con la Terza Commissione consiliare, sono stati individuati dal Comitato per il monitoraggio e la vigilanza dell'amministrazione regionale riunito stamani dal presidente Franco Zaffini. L'organo di controllo sta predisponendo la relazione semestrale da presentare al Consiglio, ed ha diversificato la aree di interesse e le modalità di indagine.

Perugia, 24 gennaio 2011 – Il Comitato per la vigilanza ed il monitoraggio sull'amministrazione regionale, riunito stamani dal presidente Franco Zaffini (Fli), alla presenza del vicepresidente Andrea Smacchi (Pd) e dei consiglieri Massimo Bucconi (Socialisti), Lamberto Bottini (Pd) e Massimo Monni (Pdl), sta predisponendo il testo della relazione semestrale da inviare al Consiglio. Nei primi mesi di attività il lavoro era ripartito sul solco di quanto fatto in precedenza dal Comitato dell'ottava legislatura, con il monitoraggio delle immobilizzazioni materiali e delle partecipazioni societarie. In questa direzione sono state effettuate audizioni con Sviluppumbria, Gepafin, con l'assessore Franco Tomassoni e con le associazioni di categoria (Confindustria, Confartigianato, Cna Umbria e Confapi). Successivamente, il Comitato ha avviato l'indagine conoscitiva sulla Sanità umbra dietro sollecitazione del presidente del Consiglio Eros Brega, conseguente alla richie-



GENNAIO
'11

sta dei consiglieri regionali Fiammetta Modena (Pdl-Lega) e Sandra Monacelli (Udc), riguardante un incontro consultivo con i revisori dei conti dell'Asl 3 (finita sotto inchiesta giudiziaria, ndr). Ciò ha portato alle audizioni dei rappresentanti legali e dei sindaci revisori dei conti delle Aziende sanitarie locali, delle Aziende ospedaliere di Perugia e Terni, dell'Agenzia Umbria sanità (Aus) e di due aziende orbitanti nel mondo della sanità regionale, la Webred e l'Istituto zooprofilattico sperimentale di Umbria e Marche. Il Comitato di monitoraggio ha quindi deciso di incorporare l'indagine relativa alla sanità umbra in quattro distinti filoni: il primo riguarda il capitolo Aus (Agenzia Umbria sanità), per il quale è stato già stilato un documento di sintesi; il secondo riguarda Webred, che si avvia ad una conclusione, il terzo concerne le modifiche legislative da sottoporre all'Assemblea riguardanti l'attività dei Sindaci revisori dei conti, a fronte di alcune inadempienze emerse durante le varie audizioni; il quarto filone di indagine riguarda varie altre problematiche emerse nel corso delle audizioni, che il presidente Zaffini ha deciso di condividere con la Commissione consiliare di merito, la Terza, agendo congiuntamente. Questo quarto punto racchiude una valutazione politica, che sarà sottoposta al vaglio dell'Aula attraverso una Risoluzione, su alcune questioni inerenti la sanità: quella relativa alla spesa farmaceutica, verso la quale "serve uniformità – ha dichiarato Zaffini – poiché si presenta 'a macchia di leopardo' a seconda delle varie zone"; quella che riguarda la mobilità, sia diagnostica che terapeutica, "che – sempre secondo il presidente del Comitato – evidenzia squilibri tra i fondi riservati alle Asl umbre e la parte che la Regione destina alle aziende di fuori regione"; quella relativa agli incarichi cosiddetti "15septies", il cui ricorso sarebbe "eccessivo" a detta di Zaffini; infine la questione delle forniture alle aziende sanitarie per importi sotto la soglia minima, "causato dall'assenza di gare che dovevano essere indette dall'Aus – ha ricordato il presidente – ma divenuto pratica consolidata". Su quest'ultimo filone, dunque, i lavori proseguiranno d'intesa con la Commissione Sanità presieduta da Massimo Buconi.

